DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 32

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 7 Febbraio 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Sgominata la rete dello spaccio dalla Slovenia
A pagina III

Venezia
Un Carnevale di amore e follia: istruzioni per l'uso
Gasparon a pagina 17

Cinema
Kirk Douglas, il "gladiatore" di Hollywood morto a 103 anni
De Grandis a pagina 21

Frecciarossa, scambio mortale

▸Un treno ad alta velocità deraglia a Lodi a 300 km/h: morti due macchinisti, 31 i feriti

▸Si indaga sui lavori effettuati la notte prima sulle rotaie in prossimità di una deviazione

Ore 5,34: il Frecciarossa 1000 AV 9565, il primo della giornata a partire, ha lasciato da 24 minuti la stazione Centrale di Milano, a bordo solo 28 passeggeri e 5 dipendenti di Trenitalia. È diretto a Salerno ma non vi arriverà mai. All'altezza di uno scambio a Ospedaletto Lodigiano, mentre il treno viaggia a 300 km/h, l'incidente: due morti - i macchinisti - e 31 feriti. La sentenza arriva subito: è «deragliato all'altezza di uno scambio che doveva essere posto in una certa posizione e così non era» dice il procuratore di Lodi Domenico Chiaro.

Guasco e Malfetano alle pagine 2 e 3

Il commento
Ma è il mezzo di trasporto più sicuro

Andrea Giuricin

Negli ultimi due giorni si sono verificati due incidenti rilevanti nel settore dei trasporti: in Turchia l'uscita di pista di un aereo, spaccato in due al momento dell'atterraggio, e ieri mattina all'alba il deragliamento del treno Frecciarossa Milano-Salerno, nei pressi di Lodi, con la morte dei due macchinisti. Due tragedie che non possono non colpire.

Eppure proprio il settore aereo e quello ferroviario rimangono i più sicuri nel mondo dei trasporti. Alla luce dell'incidente sulla rete dell'Alta Velocità, sempre più utilizzata dall'utenza, è quindi bene avere un'informazione completa sulla sicurezza del sistema ferroviario in generale, di quello italiano e dell'AV in particolare. Va detto che il tema della sicurezza ferroviaria non da ieri è al centro dell'attenzione dei gestori della rete, al tempo stesso è necessario valutare con dati precisi e incontestabili se gli obiettivi siano raggiunti o meno. Sarà invece cura dell'autorità giudiziaria comprendere cosa sia successo, esattamente, ieri mattina al Frecciarossa 9595 che aveva da poco iniziato la sua corsa verso Salerno.

Di fronte alla tragedia lombarda è bene tornare (...)

Continua a pagina 27

Il caso Rottura dopo le frasi su Genova

Toscani addio, Benetton licenzia il suo "creativo"

Il gruppo Benetton ha interrotto la collaborazione con il fotografo Oliviero Toscani

Filini e Pederiva a pagina 9

Lo scontro politico
Mediazione fallita sulla prescrizione: maggioranza spaccata

Fallisce l'ultimo tentativo di mediazione sulla prescrizione, per infrangere il muro contro muro di M5s e Italia Viva. Giuseppe Conte ha convocato in nottata un vertice di maggioranza ma Italia Viva non accetta l'accordo.

Conti e Nicotra alle pagine 6 e 7

Coronavirus a Nordest sotto controllo 60 casi

▸Effettuati i tamponi, ricoverato bellunese rientrato dalla Cina. È "positivo" uno dei rimpatriati a Roma

L'esame con il tampone faringeo, ripetuto su tutti i 56 italiani rimpatriati da Wuhan con il volo atterrato a Pratica di Mare lunedì mattina, ha rilevato un caso positivo. Si tratta di un giovane di meno di 30 anni, che in questi giorni è stato ospitato alla caserma della Cecchignola, in quarantena con tutti gli altri. È be il primo caso in Italia. Intanto in Veneto sono una sessantina i pazienti che presentato sintomi dubbi per i quali è stato effettuato un tampone: in particolare, è stato ricoverato in ospedale un giovane bellunese tornato dalla Cina.

Cocco, Evangelisti e Vanzan alle pagine 4 e 5

Il Giorno del Ricordo
Regione e Comune cancellano in Friuli due incontri con Sofri

È un caso politico la cancellazione in Friuli di due appuntamenti pubblici con Adriano Sofri, ex leader di Lotta continua, in concomitanza con il Giorno del Ricordo: la Regione e il comune hanno revocato gli incontri a Gorizia e Casarsa.

Minca a pagina 9

L'inchiesta
Su Chioggia un mare di cocaina: 23 arresti

Davide Tamiello

«Per spazzarli via ci vorrebbe uno tsunami». Il nome dell'operazione nasce da una semplice e rassegnata considerazione, sfuggita a qualche cittadino durante le indagini in incognito dei carabinieri. In una città d'acqua come Chioggia, l'immagine di un onda purificatrice è decisamente efficace. Il maremoto (giudiziario) si è scatenato ieri mattina, poco prima dell'alba, sottoforma di 25 misure cautelari (18 in carcere, 5 agli arresti domiciliari, un obbligo di dimora e 1 divieto di dimora), e contestualmente a un sequestro di beni pari a 7 milioni di euro.

L'inchiesta "Tsunami", coordinata dal procuratore aggiunto lagunare Stefano Ancilotto, ha scoperto un sistema nuovo nella gestione dello spaccio di stupefacenti. Un cartello tra famiglie concorrenti sul mercato, mirato a conquistare l'intera piazza della cocaina e della marijuana, dal capoluogo clodiense al litorale di Sottomarina, evitando di lasciare zone scoperte ad altri aspiranti pusher. Una riproduzione in salsa lagunare di un'alleanza alla "Gomorra": rivali ma alleati, autonomi ma legati, soprattutto da un regime (...)

Continua a pagina 11

Giustizia
Amianto sulle navi: da rifare il processo a imputati noventenni

Sarà celebrato daccapo il processo Marina Bis per le tragedie dell'amianto sulle navi della forza armata. L'ha deciso la Corte d'Appello di Venezia: serviranno nuove perizie dopo quelle che in primo grado erano stati assolti tutti gli ex alti ufficiali accusati di omicidio e lesioni colposi. I 9 imputati rimasti in vita sono in gran parte ultra novantenni.

Pederiva a pagina 10

Padova
Giordani: «La lezione dei volontari». Oggi la visita di Mattarella

Oggi il presidente della Repubblica Sergio Mattarella sarà a Padova per l'inaugurazione della "Capitale europea del volontariato 2020". «Un grande onore e un riconoscimento per i cittadini. Lo hanno meritato loro, non la politica», dice il sindaco Sergio Giordani, che snocciola i numeri della solidarietà: «A Padova ci sono 6.400 associazioni, oltre 2100 solo nella città capoluogo. Sono 250mila le persone che fanno volontariato in tutta la provincia».

Giacon a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE · "Ritratti Veneziani vol. 3" + € 7,90 · "Il libro dei Pensieri - Agenda 2020" + € 5,90 · "Il Calendario Barbanera 2020" + € 2,90

Il deragliamento del Frecciarossa

La scena del disastro: la prima carrozza si è schiantata contro l'edificio al centro

Il boato e tutti i vetri in frantumi «Sembravano le montagne russe»

▶Lodi, il treno lanciato a 290 all'ora esce dai binari: morti i due macchinisti: 31 feriti, nessuno è grave

▶Il congegno di sicurezza ha fatto staccare la motrice dal resto del convoglio. «Poteva essere una carneficina»

LA TRAGEDIA

LODI Velocità: 298 chilometri all'ora. Federico Vadalà, 23 anni, sta andando a Roma per un provino di "Temptation Island", guarda il display e scatta una foto che spedisce alla mamma. Cinque minuti dopo, alle 5.34 di mattina, il Frecciarossa 1000 AV 9565 diretto a Salerno deraglia. E' il primo della giornata a partire, ha lasciato da 24 minuti la stazione Centrale di Milano. Ma arrivato a Ospitaletto Lodigiano «uno scambio doveva essere posto in una certa posizione e invece così non era», spiega il capo della procura di Lodi Domenico Chiaro. E il locomotore, «anziché andare dritto per dritto», sterza sulla sinistra, si stacca dal resto del treno, centra due carrelli della manutenzione e sbatte contro un deposito attrezzi delle Ferrovie.

BINARI DEFORMATI

Per i due macchinisti, Giuseppe Cicciù, 51 anni, di Reggio Calabria, e Mario Di Cuonzo, 59 anni, di Capua ma residente a Pioltello tristemente famosa per un altro disastro ferroviario, è impossibile sopravvivere allo schianto. Vengono sbalzati fuori dal Frecciarossa, un corpo viene trovato poco distante dalla motrice, l'altro a una cinquantina di metri. I binari deformati e le incisioni impresse dalle ruote sulle traversine tracciano il percorso che il Frecciarossa non avrebbe mai seguito se non fosse stato deviato dallo scambio. Appena è uscito dal tracciato è scattato il sistema di sicurezza che ha sganciato il convoglio, evitando il disastro: il resto del treno è rimasto sulla sede ferroviaria anche se completamente fuori dai binari, il secondo vagone è sdraiato su un fianco. La locomotiva è andata per conto suo e le prime carrozze erano quasi vuote, solo per questo non è stata una strage: due morti e 31 feriti, nessuno in gravi condizioni.

«Poteva essere una carneficina», afferma il prefetto di Lodi Marcello Cardona. E invece, quando nel giro di un quarto d'ora arrivano i vigili del fuoco, i viaggiatori sono già usciti dai vagoni sulle loro gambe. Chi spaccando il vetro con il martelletto come Federico, che per attutitire l'impatto ha abbracciato il sedile di fronte «come in aereo», chi precipitandosi fuori dalla carrozza alla disperata ricerca del collega disperso. E' Micaela, 24 anni, di Domodossola, che parla con un filo di voce. Era nella carrozza numero tre, da due anni va su e giù su questa tratta lavorando al servizio bar. Quando il treno è deragliato tra le campagne del lodigiano era con una collega. «Abbiamo sentito un grosso botto, le luci si sono spente e sono scoppiati i finestrini. Mi sono messa al riparo sotto al banco del bar, la mia collega si è rifugiata nel nostro bagno. Eravamo terrorizzate, soprattutto per il ragazzo che lavora con noi ed era nella carrozza uno. Temevamo di non rivederlo più». Se l'è cavata anche lui con «tanta paura e contusioni su tutto il corpo», è andata peggio a Xavier Sanchez, addetto alle pulizie, con caviglia e femore rotto.

CHIARA, PSICOLOGA 30ENNE: «MI SONO AGGRAPPATA AI BRACCIOLI E ALLA FINE HO PENSATO: SONO UNA MIRACOLATA»

«SULLE MONTAGNE RUSSE»

Scendere da quel treno, racconta Chiara, trent'anni, psicologa milanese in trasferta ad Arezzo, è come sentirsi dei miracolati: «Non si capiva cosa stesse succedendo. Mi sono aggrappata ai braccioli, sarà durato quaranta secondi, ma a me sono sembrati dieci minuti. Quando ho toccato terra mi sono guardata attorno e ho capito quanto siamo stati fortunati: la locomotiva era girata dalla parte opposta rispetto al senso di marcia». Alex, 28 anni, ha pensato fosse finita: «Se ti ribalti con un treno a 300 chilometri all'ora non pensi che rimani lì a parlare». La paura unisce, un ragazzo fin lì estraneo è seduto di fronte a lui e si ritrovano a stringersi la mano. Fino a che il treno si è fermato: «Siamo salvi». Dei ventotto passeggeri, dipendenti esclusi, la maggior parte stava dormicchiando e l'incoscienza ha raddoppiato lo shock: prima il boato che scuote e sbalza dalle poltrone, i vetri che esplodono, poi le luci che si spengono e le valigie che cadono dalle cappelliere «Sono stati venti secondi di montagne russe - è la terribile esperienza di Alessandro Rosato, medico romano - Io mi trovavo in bagno e mi sono sorretto in tutti i modi. Quando sono uscito, la prima persona che ho visto era un addetto del personale con una maschera di sangue». Solo una volta scesi «ci siamo accorti che la testa del treno si era staccata ed era dall'altra parte della casetta. Siamo dei sopravvissuti».

LO SCHIANTO ALLE 5.34 ERANO PARTITI DA MILANO E DIRETTI A SALERNO SONO I PRIMI MORTI DELL'ALTA VELOCITÀ NEL NOSTRO PAESE

Claudia Guasco

«Erano ferrovieri stimatissimi» La disperazione dei colleghi

LE VITTIME
Giuseppe Cicciù e Mario Di Cuonzo

LE VITTIME

Entrambi del Sud ed entrambi con una vita passata sui binari alle spalle. Mario Di Cuonzo, 59 anni, e Giuseppe Cicciù, 52, sono i due macchinisti che hanno perso la vita nel deragliamento di un Frecciarossa avvenuto ieri mattina a Ospedaletto Lodigiano, in Lombardia. «Le due nuove vittime del lavoro» per cui ha espresso il proprio cordoglio il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella auspicando che si faccia chiarezza su cosa, alle 5.35 di giovedì, abbia causato l'incidente al treno 9595 Milano-Salerno e anche il ferimento in maniera non grave di altre 31 persone. Di Cuonzo era originario di Capua, in provincia di Caserta, mentre Cicciù era calabrese, ma entrambi erano arrivati in Lombardia da molti anni. Da almeno venti si erano trasferiti al Nord per seguire quel lavoro che amavano al punto da insegnarlo ai colleghi più giovani il primo e difenderlo come sindacalista il secondo.

SINDACALISTA

Il 52enne calabrese è stato infatti a lungo delegato sindacale fino a quando, alle ultime elezioni, aveva scelto di non ricandidarsi per stare più vicino alla moglie e alla figlia nata da poco con cui viveva a Cologno Monzese. «Lo conoscevo da 25 anni, era una persona senza ipocrisie, ben voluto da tutti, solare, disponibile. Amava questo lavoro, lo svolgeva con serietà impeccabile ed era molto attento alla sicurezza» ha ricordato Fortunato Foti, ferroviere e sindacalista Filt-Cisl. «Abbiamo iniziato insieme nella Rsu e, quando passava in stazione Centrale a Milano, ci vedevamo sempre» continua, aggiungendo del legame speciale che Cicciù conservava con la sua terra natia: «Era attaccatissimo a Reggio Calabria e ci tornava appena poteva per far visita alla madre». L'uomo aveva lasciato la Calabria da giovanissimo per seguire la passione per treni e binari. Prima il servizio militare nel Reggimento Genio Ferrovieri dell'esercito, poi i cargo delle Ferrovie Italiane e alla fine, da anni, i moderni convogli dell'Alta Velocità per i quali era stato uno dei primi macchinisti in assoluto.

DI CUONZO, ISTRUTTORE, E CICCIÙ, SINDACALISTA: ENTRAMBI DEL SUD I 2 MACCHINISTI MORTI IL CORDOGLIO DI MATTARELLA

Proprio come Cicciù, anche Di Cuonzo viveva nell'hinterland milanese, a Pioltello, dove appena due anni fa morirono tre persone in un altro tragico incidente ferroviario e dove ora, il sindaco Ivonne Cosciotti, ancora una volta si è ritrovata a proclamare il lutto cittadino.

QUASI IN PENSIONE

Il 59enne, che oramai era a pochissimi mesi dalla pensione, lascia una moglie e un figlio preadolescente ma pure tanti colleghi - tra cui anche un fratello, Maurizio, macchinista a Piacenza - che lo ricordano come un maestro. «Un ferroviere con la "F" maiuscola» dicono alcuni, un grande professionista che prima aveva fatto parte della squadra reclutata per guidare i Frecciarossa dieci anni fa e poi di quella nata per formare i nuovi colleghi che hanno portato l'alta velocità in tutta la Penisola.

«Non era solamente un eccellente macchinista, ma anche e soprattutto un uomo dalla profonda bontà» aggiungono gli amici visibilmente commossi. «La sua passione, oltre ai treni, era il judo», da questa pratica, spiegano i colleghi, «aveva imparato quei valori di correttezza e dedizione che ogni giorno trasmetteva con il proprio esempio. Ricorderemo per sempre Mario come un amico sincero, e ci sorprenderemo nel ritrovarci in una delle sue sagaci battute che ci aiutavano a superare i momenti di difficoltà».

Francesco Malfetano

I MOMENTI

I RILIEVI DELLA SCIENTIFICA
Tra le lamiere la scientifica cerca elementi per ricostruire con esatezza le cause e la dinamica dell'incidente in cui sono morti i due macchinisti delle ferrovie (Foto EPA/FASANI)

IL BINARIO COME UN SERPENTE
Il binario piegato dall'incidente: il treno viaggiava a 290 chilometri orari e il distacco della motrice è stato particolarmente violento (Foto ANSA/BAZZI)

LA MOTRICE DENTRO UN MAGAZZINO
Il magazzino delle Fs, oltre la massicciata, sventrato dalla motrice del Frecciarossa che con la massima velocità si è schiantata contro l'edificio (Foto ANSA/BAZZI)

L'INCHIESTA

I lavori e lo scambio storto: le possibili cause del disastro

▶La notte dell'incidente un intervento di manutenzione sul materiale incriminato

▶La procura: non era nella giusta posizione altrimenti il treno sarebbe andato dritto

LODI Disastro colposo, omicidio e lesioni colpose. Per ora a carico di ignoti. «Stiamo verificando l'ipotesi dell'errore umano, che potrebbe essere legato ai lavori di manutenzione. Se vengono fatti, è perché qualcosa si è rotto». A metà pomeriggio il capo della procura di Lodi Domenico Chiaro tira le fila della prima giornata di indagini sul deragliamento del Frecciarossa. L'incidente, spiega, non è dovuto a un guasto improvviso all'imprudenza del macchinista. Se quello scambio fosse stato posizionato in modo corretto, afferma il magistrato, il treno avrebbe continuato a filare dritto fino a Salerno.

I LAVORI

E invece fino a un'ora prima dell'incidente i tecnici di Rfi erano al lavoro proprio su quei pochi metri di binario dove il locomotore del Frecciarossa ha sterzato a sinistra e si è schiantato: avrebbero sostituito o riparato un deviatoio, ovvero un pezzo dello scambio. Gli operai impegnati nell'intervento di «manutenzione ordinaria ciclica» sono interni a Ferrovie, nessun appalto in questo caso. Il regolamento della società impone di registrare tipo di operazione effettuata e orari, perciò i manutentori sono già stati identificati e ascoltati dagli agenti della Polfer: «Abbiamo svolto correttamente il nostro lavoro», si sono giustificati. Eppure quello scambio - sequestrato dalla procura e fotografato dagli investigatori del Nucleo operativo incidenti ferroviari, coordinato dal vice questore della polizia Marco Napoli - non ha funzionato. Non era nella modalità corretta, afferma il procuratore capo. E' piazzato al km 166,771, a circa 300 metri dal luogo dell'impatto della motrice, e secondo gli inquirenti era in una posizione «errata». Era aperto e invece avrebbe dovuto essere chiuso.

Nella notte tra mercoledì e giovedì gli interventi degli esperti di Rfi si sono concentrati su uno scambio «oleodinamico», cioè il sistema che permette ai convogli di passare da un binario all'altro. «Stiamo indagando sulle attività di manutenzione svolte e sul tipo di nesso tra queste e il verificarsi del disastro», precisa il procuratore Chiaro. Sensori compresi. Tra le ipotesi su cui si concentrano gli investigatori, infatti, c'è anche un errore nel collegamento dei sensori che arrivano allo scambio: se così fosse, al macchinista non sarebbe arrivato alcun segnale di allarme. «Lo scambio era probabilmente aperto, anche se il segnale indicava al macchinista il "via libera" a procedere», ricostruisce un tecnico. «Il treno andava a quasi a 300 chilometri orari su un tratto rettilineo e lo scambio aperto è stato un trampolino di lancio per la motrice, che a quella velocità è deragliata saltando fuori dai binari a sinistra. La corsa del treno è stata frenata grazie allo sfregamento lungo la massicciata e anche al fatto che il primo vagone si è piegato di lato, permettendo al resto del treno di restare in piedi». In questa situazione il macchinista non avrebbe potuto «evitare quanto accaduto: non poteva fare niente, il sistema di sicurezza non si basa sulla visibilità del macchinista, ma sul sistema generale della rete».

IL FONOGRAMMA

Quando vengono effettuati lavori di manutenzione, obbligo della squadra di intervento è comunicare il completamento delle operazioni. Cosa che la squadra ha fatto, con un fonogramma delle 4.45: "Deviatoio n. 05 disalimentato e confermato in posizione normale come da fonogramma 78/81 fino a nuovo avviso». Stando a questa informativa, i lavori erano terminati e lo scambio posizionato in modalità regolare. Dati che sono stati trasferiti alle apparecchiature di bordo del treno 9595, motivo per cui il Frecciarossa non avrebbe mai potuto sapere che invece lo scambio era deviato. Ora tutto il materiale, a cominciare dalle scatole nere e i binari coinvolti, sono sotto sequestro. «L'interruzione per la manutenzione era finito prima dell'alba, poco prima del passaggio del primo treno della mattina, appunto - rileva Adriano Coscia, segretario generale Orsa Ferrovie - Al di là di cosa sia andato storto, emerge ancora una volta chiaramente che a fronte di dotazioni all'avanguardia, il problema del trasporto ferroviario è nella manutenzione. In quel tratto era attivo il sistema Ertms (European rail traffic management system), uno dei più avanzati in Europa, che avrebbe corretto un eventuale errore umano».

C.Gu.

Il traffico

Sciopero di 2 ore, deviazioni e ritardi

I sindacati hanno indetto due ore di sciopero per la giornata di oggi «di tutti i ferrovieri dipendenti di tutte le aziende di settore operanti sulla rete nazionale e locale a partire dalle 12». Secondo i sindacati l'iniziativa si rende necessaria a causa «dell'estrema gravità dell'incidente e nel rispetto delle vite umane». Naturalmente, con lo stop annunciato, gli utenti andranno incontro a disagi e ritardi: soprattutto dalle 12 alle 14, ma anche nel corso della giornata. Subirà invece delle inevitabili modifiche la circolazione dei treni in Lombardia, proprio a causa del deragliamento del Frecciarossa.

Allarme alla Cecchignola

Gli italiani tornati dalla Cina: c'è il primo positivo al virus Cure con i farmaci anti-Hiv

▶Ricoverato allo Spallanzani di Roma L'annuncio del ministero della Salute

▶La terapia sperimentale autorizzata dall'Oms prevede l'utilizzo di antivirali

I primi controlli sugli italiani arrivati alla Cecchignola da Wuhan

IL FOCUS

ROMA C'è il primo italiano contagiato dal coronavirus. Era tornato sull'aereo organizzato dallo Stato per rimpatriare i 56 connazionali bloccati a Wuhan. L'esame con il tampone faringeo, ripetuto su tutti quelli che erano sul Boeing atterrato a Pratica di Mare lunedì mattina, ha rilevato un caso positivo. Si tratta di un lombardo, sta bene ed è asintomatico, in questi giorni è stato ospitato alla caserma della Cecchignola, in quarantena con tutti gli altri. Si apre uno scenario intricato: cosa succede agli altri 55, riparte la quarantena? E chi ha viaggiato con lui sull'aereo organizzato dallo Stato Italiano, non solo i medici ma ad esempio il viceministro Sileri? Ancora: vanno messi in quarantena anche coloro che hanno avuto contatti con lui all'interno della Cecchignola? Al Ministero della Salute si valuta se inasprire le misure di prevenzione, magari con controlli su tutti coloro che sono arrivati dalla Cina negli ultimi 14 giorni.

Nel Milleproroghe è stato approvato un emendamento che prevede il finanziamento di 2 milioni di euro all'Istituto nazionale per le malattie infettive. Intanto, la terapia utilizzata per curare i due pazienti cinesi ricoverati allo Spallanzani (le condizioni sono stabili) è sperimentale: con l'autorizzazione dell'Organizzazione mondiale della sanità prevede anche l'utilizzo di antivirali usati solitamente per l'Hiv insieme a un aintinfluenzale. Di questo tipo di terapia avevano parlato inizialmente gli specialisti di un ospedale di Bangkok, successivamente anche in Cina.

Ma ripartiamo dai dati certi. L'uomo ieri è stato trasferito dalla Cecchignola all'Istituto Spallanzani, per essere sottoposto a test più approfonditi che consistono anche nelle analisi del sangue. Altra domanda: come mai solo ieri - giovedì - c'è stato questo esame, perché non farlo subito?

BOLLETTINO

L'esito del successivo test dello Spallanzani era atteso per ieri sera, ma attorno alle 20 è stato diffuso un nuovo bollettino che prendeva tempo: «Il soggetto appartenente al gruppo dei connazionali rimpatriati dall'Unità di crisi del ministero degli Esteri ed ospitato nella struttura dedicata della Cecchignola è arrivato in questo istituto alle ore 14 circa con sospetta positività al nuovo Coronavirus. Il paziente in buone condizioni generali presentava un modesto rialzo termico. Gli accertamenti sono ancora in corso». Viene descritto come «asintomatico», quando è salito sul Boeing 767 non aveva la febbre. Per questo si è creato un paradosso: lo studente diciassettenne di Grado (Gorizia) aveva 38.2 di febbre ed è stato lasciato a Wuhan, perché c'era la possibilità che fossero i sintomi del coronavirus. Il giorno dopo però il test lo ha escluso e dunque ora si deve riorganizzare il suo rientro. L'uomo che invece ieri è stato portato allo Spallanzani ha viaggiato normalmente, perché stava bene. Ma in queste ore è rimasto insieme a tutti gli altri e dunque c'è il timore che possa avere trasmesso il virus agli altri se non in aereo, alla Cecchignola. Questa ipotesi però viene ritenuta poco solida per due motivi: il paziente era asintomatico ed è altamente improbabile, senza i sintomi della malattia, che vi possa essere il contagio; tutti sono stati sottoposti al test e sono risultati negativi. Con il gruppo ha viaggiato anche il viceministro alla Salute, Pierpaolo Sileri, che è anche medico e professore associato al San Raffaele di Milano. Racconta: «Io ero a bordo dell'aereo, ma sono tranquillo. Da medico, conosco le procedure che abbiamo adottato. In aereo eravamo in una sorta di zona rossa e tra noi e chi tornava da Wuhan, c'era un telo di plastica. Noi indossavamo le tute complete isolanti». Ma i 56 non potrebbero essere stati contagiati? «Tutti avevano le mascherine. E un paziente asintomatico è improbabile che trasmetta il virus. Quando hai una polmonite virale da influenza, sei infettante nel momento di acuzie. Clinicamente questo ragazzo sta bene. I tamponi faringei sono stati fatti su tutti i 56». Il tampone in un soggetto asintomatico, per rilevare nella faringe la presenza o meno del virus, allo Spallanzani ci sono anche analisi del sangue e altri approfondimenti. Ma l'esame del tampone sarà ripetuto per altre quattro volte, nei prossimi giorni, su tutti quelli rimasti alla Cecchignola.

Mauro Evangelisti

CON IL GRUPPO CHE È RIENTRATO DA WUHAN HA VIAGGIATO ANCHE IL VICEMINISTRO PIERPAOLO SILERI

Da Treviso il disinfettante che debella agenti nocivi

IL PRODOTTO

TREVISO Nasce a Treviso l'invenzione che abbatte il coronavirus. Un prodotto atossico, il Polidisin, associato a un macchinario, il Polidisin Air, un gioiellino da 35mila euro che impedisce ai patogeni di circolare nell'aria. Lo produce la Biodisin, azienda di proprietà di Roberto Franzoi che conta 12 dipendenti tra chimici, ingegneri clinici e progetisti, e 32 esterni. Un gruppo di lavoro che ha portato lo Spallanzani di Roma ad avere un impianto anti guerra biochimica. In Europa ce ne sono solo altri due in fase di realizzazione, ad Amburgo e a Berlino. Oggi si terrà il collaudo, e la cittadella sarà ultimata. Si tratta di un'area sterilizzata, con laboratori e nove posti letto, che permette l'isolamento e la cura di persone colpite da virus o batteri di cui non si conosce la natura. «L'efficacia del nostro lavoro - afferma Roberto Franzoi, amministratore unico della Biodisin - è che il prodotto disinfettante contro il coronavirus, una volta espanso nell'aria si attiva e moltiplica i propri effetti: invece di appoggiarsi al suolo galleggia nell'aria rimbalzando e facendo sì che le micele, le gocce che lo compongono, si frantumino moltiplicando nel tempo l'effetto distruttivo degli agenti nocivi». L'area dello Spallanzani, di quarto livello (denominata Bls4), diventerà in pratica come un caveau ermetico e stagno. Ma il Biodisin Air può essere utilizzato per saturare, e quindi contrastare il contagio da virus e batteri, spazi molto più ampi come aeroporti, stazioni, metropolitane o palestre, ovvero luoghi ad alta presenza di persone e dunque a rischio di trasmissione infettiva. «Non abbiamo rivali al mondo - chiude Franzoi - e pensare che ricercatori e tecnici sono tutti italiani, così come le componenti del macchinario».

G.Pav.

Un'ambulanza davanti alla nave da crociera bloccata a Yokohama

In Giappone

Nave in quarantena: 35 gli italiani a bordo

Ci sono anche 35 italiani tra le 3.700 persone sulla nave da crociera Diamond Princess bloccata in quarantena a Yokohama in Giappone: a bordo 20 contagiati dal coronavirus. Tra i nostri connazionali, 25 sono membri dell'equipaggio, incluso il comandante, Gennaro Arma di Positano. «Siamo in ansia ma sereni - ha detto la moglie Marianna - speriamo solo che tutto passi in fretta». Portati in ospedale i 20 malati: 7 giapponesi, 3 americani, 3 di Hong Kong, 2 canadesi, 2 australiani, un neozelandese, un taiwanese e un filippino, membro dell'equipaggio.

IL PERSONAGGIO

Contagiato da una paziente, morto il medico eroe che lanciò l'allarme

Fino alla fine il dottor Li ha insistito che se il suo allarme fosse stato ascoltato – e non censurato – forse oggi non staremmo a contare i morti dell'epidemia di «coronavirus». «Se i funzionari avessero fornito subito informazioni sul contagio, le cose sarebbero andate molto meglio. Sarebbe servita più trasparenza», aveva dichiarato qualche giorno fa, allo stremo delle forze, dal suo letto d'ospedale, in un'intervista al New York Times.

Li Wenliang, l'oculista che per primo aveva provato a rivelare l'esplosione a Wuhan di un nuovo morbo, è stato stroncato da quella stessa malattia. Ieri il Global Times (un quotidiano del Partito comunista) ne ha annunciato il decesso. In tarda serata l'ospedale di Wuhan ha fatto sapere che Li lottava tra la vita e la morte. Poi invece la conferma che il cuore aveva finito di battere. Il 30 dicembre scorso, Li aveva utilizzato WeChat (il Whatsapp cinese) per mettere in guardia i suoi colleghi dal possibile scoppio di un'epidemia. Nel suo ospedale un gruppo di pazienti era stato messo in quarantena e i loro sintomi gli ricordavano quelli della Sars. Indossate mascherine e altre protezioni, fu il consiglio che lanciò in chat agli altri medici. Quello stesso giorno la commissione sanitaria cittadina informava gli ospedali della comparsa di una «polmonite sconosciuta» in un mercato del pesce di Wuhan e avvertiva che «nessuno può rilasciare informazioni al pubblico senza previa autorizzazione».

L'OCULISTA AVEVA RIVELATO L'ESPLOSIONE DELL'EPIDEMIA KILLER FINENDO SOTTO TIRO PRIMA DELL'INTERVENTO DEL PRESIDENTE XI

LA CONVOCAZIONE

Quattro giorni dopo l'invio del suo messaggio WeChat, Li veniva convocato in commissariato. L'accusa? Quella di aver «diffuso dicerie turbando l'ordine pubblico», l'imputazione standard utilizzata dalle autorità per mettere a tacere voci scomode.

Li - con una moglie, un figlio e un secondo in arrivo - temeva di essere arrestato. «La mia famiglia sarebbe terrorizzata se venissi fermato per qualche giorno», aveva messaggiato alla CNN il 3 gennaio, quando già gli accessi di tosse gli impedivano di parlare al telefono. Eppure aveva avuto l'ardire di pubblicare online il verbale kafkiano che gli era stato rilasciato. Ma non gli si era spalancata la porta di una cella, anzi gli erano arrivate le scuse delle autorità: il presidente cinese, Xi Jinping, era intervenuto personalmente minacciando punizioni esemplari per i funzionari reticenti e invitando al massimo sforzo per combattere il novo virus, e il clima era mutato dalla sera alla mattina, dai primi tentativi d'insabbiamento alla trasparenza e alla collaborazione con l'Organizzazione mondiale della sanità.

Li Wenliang, il medico che ha scoperto per primo il virus

LA CITTÀ ISOLATA

Il trentaquattrenne Li aveva continuato a fare il suo lavoro in una città isolata dal mondo esterno. Qualche giorno dopo, stava operando una paziente affetta da glaucoma, ignaro che la donna avesse anche il coronavirus. Il 10 gennaio il medico iniziò a tossire e raccontò i sintomi sul suo account WeChat. Il 12 finì in ospedale e soltanto sei giorni fa gli era stato diagnosticato il coronavirus, contratto anche dai suoi genitori. Ora sul web gli rendono omaggio in massa: «Il dottor Li Wenliang è un eroe. Abbiamo bisogno di decine di milioni di Li Wenliang!».

Michelangelo Cocco

I numeri

563 Le vittime registrate in Cina a causa del Coronavirus

28 Le migliaia di cinesi contagiati: 28.028 nell'ultimo bilancio

73 Le persone decedute a causa dell'epidemia nell'arco di 24 ore

20 I Paesi in cui si è diffuso il Coronavirus secondo l'Oms

19 gli stranieri contagiati in Cina, due dei quali sono guariti

Esami clinici ai casi dubbi In Veneto 60 "tamponati"

▶Ricoverato ventenne bellunese: era stato in Cina e dopo un po' è comparsa la febbre

▶Volontari della Croce Rossa in aeroporto La Regione: «La competenza è nazionale»

CONTROLLI Volontari negli aeroporti per misurare la febbre ai passeggeri in arrivo

IL QUADRO

VENEZIA Li chiamano "tamponati". Sono i cittadini che - a causa tosse, febbre, difficoltà respiratorie - si sono sottoposti a un esame sanitario - il cosiddetto tampone - per sapere se hanno contratto il coronavirus. In Veneto i "tamponati" sono poco di una sessantina e sono tutti casi ritenuti dubbi perché di persone rientrate dalla Cina o state a contatto con ammalati che potevano diffondere il contagio.

IL RICOVERO

Tra questi sessanta c'è un ventenne bellunese che ieri è stato ricoverato all'ospedale cittadino San Martino per accertamenti: alcuni giorni fa era tornato dalla Cina senza presentare alcun sintomo e gli era stato suggerito di restare in casa in isolamento, senonché a un certo ha cominciato ad accusare febbre e tosse. Così è scattato il ricovero e gli è stato l'esame per sapere se si tratta effettivamente di coronavirus o se, invece, è normale influenza, che peraltro in questi giorni sta raggiungendo il picco. Il tampone è stato inviato all'Azienda ospedaliera di Padova, scelta dalla Regione come centro veneto di riferimento. La Regione, comunque, in queste fasi iniziali ha deciso di mandare i prelievi sia a Padova che allo Spallanzani a Roma. Finora tutti i tamponi - anche di una giovane mamma - sono risultati negativi.

I VOLONTARI

Per quanto riguarda i tempi di attivazione e le modalità di gestione dei controlli della temperatura negli aeroporti, la Regione Veneto ha precisato di aver ricevuto, come tutte le altre Regioni, dal coordinamento nazionale la richiesta di mettere a disposizione dei volontari per «misurare la febbre» ai passeggeri in arrivo negli scali. La competenza esclusiva è dell'Usmaf (Ufficio di Sanità Marittima, Aerea e di Frontiera) del ministero della Salute ed è quindi l'Usmaf - precisa una nota di Palazzo Balbi - a gestire le modalità operative e i tempi di attivazione dei controlli. Al momento, il Veneto ha concordato la disponibilità dei volontari della Croce Rossa Italiana che stanno già operando negli aeroporti di Venezia e Verona e oggi saranno presenti anche a Treviso, coordinati dall'Usmaf che sta completando l'organizzazione e procurandosi le strumentazioni necessarie negli aeroporti. «La sanità regionale - precisano a Palazzo Balbi - entra in attività nel caso in cui un passeggero venga trovato in condizioni di salute da approfondire. In questo caso, la persona viene presa in carico dai Pronto soccorso degli ospedali».

MA INTANTO È L'INFLUENZA STAGIONALE A FARE PIÙ "VITTIME" IL PICCO PREVISTO PER METÀ MESE

INFLUENZA "NORMALE"

Ma più che il coronavirus, per ora si contano vittime - per fortuna in Veneto una sola secondo il Rapporto regionale - da influenza stagionale che finora ha messo a letto 232.900 cittadini veneti, 55.400 dei quali l'hanno contratta nella settimana dal 27 gennaio al 2 febbraio, per un'incidenza generale pari a 11,30 casi per mille abitanti, inferiore a quella italiana, attestata a 13,18 casi per mille. I dati citati si trovano nell'ultimo Rapporto epidemiologico del Sistema di sorveglianza dell'influenza, elaborato dalla Direzione Prevenzione della Regione. «I nostri esperti – ha detto l'assessore alla Sanità Manuela Lanzarin – indicano che il trend della curva d'incidenza regionale mostra un andamento in linea con la maggior parte delle stagioni precedenti. Si ritiene che l'incidenza aumenterà ancora sino alla metà di febbraio, periodo in cui è atteso il picco massimo stagionale».

Alda Vanzan

Le tensioni nella maggioranza

Si tratta sulla prescrizione Ma Renzi: c'è solo il rinvio E Bonafede: inaccettabile

▶Vertice nella notte. Sul tavolo il lodo Conte bis : lo stop solo dopo una doppia condanna

▶Zingaretti: serve un chiarimento con i 5Stelle, un errore la manifestazione

La prescrizione del reato

Il tempo necessario a rendere non punibile un reato varia in base alla pena stabilita

Un esempio

Rapina semplice (senza aggravanti)

Durata prescrizione — **10 anni** (dal giorno della rapina)

Se il processo di primo grado **si conclude dopo 8 anni**, restano **solo due anni** per arrivare alla **sentenza definitiva**

Indagini — **Rinvio a giudizio** — I° grado **Processo** — II° grado **Appello** — III° grado **Cassazione** — **Sentenza esecutiva**

LA NORMA BONAFEDE

Prescrizione sospesa dalla data della sentenza di I° grado (sia di condanna che di assoluzione) **fino alla data di esecutività della sentenza**

introdotta dalla **legge n. 3 del 3 gennaio 2019** ("Spazzacorrotti")

in vigore dall' **1 gennaio 2020**

Se il processo per rapina si conclude **in primo grado dopo 8 anni**, si ha tutto il tempo che si vuole per arrivare alla sentenza definitiva

centimetri

LA GIORNATA

ROMA La maggioranza continua ad andare avanti in ordine sparso e continua sbattere la testa sullo scoglio prescrizione. Il braccio di ferro tra i partiti che sostengono il governo va avanti e le posizioni restano distanti nonostante l'ultimo tentativo di mediazione del premier Giuseppe Conte, che convoca un vertice in tarda serata per provare a sbloccare l'impasse.

I protagonisti dello scontro, anche nella giornata di ieri, sono Italia viva e M5S: Matteo Renzi non cede e spiega che esiste solo il rinvio della riforma di Alfonso Bonafede, il quale però non gradisce: «È inaccettabile», sbotta. Conte allora chiama tutti a palazzo Chigi nell'estremo tentativo di trovare una mediazione che in partenza sembra quasi impossibile. Richiama alla responsabilità, li invita a fare il passo che consenta di siglare un'intesa. Serve non solo a mandare avanti la riforma del processo penale ma a sbloccare l'intera agenda di governo, "ostaggio" dello scontro sulla giustizia.

Pd e Leu spingono per una mediazione: l'idea è far scattare il blocco definitivo della prescrizione solo dopo una doppia condanna, in primo grado e in appello. Il Movimento dice un sì condizionato. Renzi dice no, non basta: bisogna rinviare tutto di un anno. Se gli altri partiti andranno avanti senza Iv, avverte, porterà lo scontro al Senato «dove Bonafede anche con il Pd non ha i numeri: dovrà cedere». Se non ci sarà intesa, replicano fonti M5s, il ministro andrà alla sfida in Aula.

Il clima all'interno della maggioranza è pessimo e allora anche chi fino a oggi si è mostrato più morbido e disposto al compromesso, cioè il Pd, dà segnali di insofferenza. Il segretario dem Nicola Zingaretti prende di petto i 5Stelle e l'iniziativa di Luigi Di Maio, che ha chiamato in piazza i grillini il 15 febbraio sventolando le bandiere pentastellate, prescrizione appunto e taglio dei vitalizi: «Giudico questa iniziativa un errore, invito Di Maio a guardare al futuro e a come questo governo può trovare una prospettiva politica. Chiedo un chiarimento al M5S, decidete cosa volete fare rispetto a questo governo, altrimenti nessun problema è risolvibile».

LA MINACCIA DI ITALIA VIVA: LA NOSTRA LINEA NON CAMBIA, AL SENATO IL MINISTRO NON HA I NUMERI

HANNO DETTO

Im maggioranza è in atto **un mercato delle vacche** sulla pelle della gente

ENRICO COSTA, FI

Lo Stato non si può arrendere, deve garantire una **giustizia giusta in tempi certi**

LAURA CASTELLI, M5S

Matteo Renzi (foto LAPRESSE)

L'APPELLO

Il Pd si appella a Conte perché agisca sui grillini in modo da ottenere un salto di qualità nell'azione dell'esecutivo. Zingaretti torna a definire il premier «riferimento dei progressisti» e anche per questo gli chiede di «voltare pagina» sui decreti sicurezza di Salvini. Dal M5s Vito Crimi tenta di smorzare i toni: «La piazza sarà contro i vitalizi», non contro il governo. «È una battaglia che il M5s ha sempre fatto», concorda Conte. Ma con i 5Stelle balcanizzati e Iv in trincea sulle sue battaglie, fare passi avanti è molto complicato.

Per sciogliere il nodo prescrizione Conte punta sulla riforma complessiva del processo penale, che mira a tagliare i tempi dei processi e quindi a «sterilizzare» la prescrizione. E chiede ai partiti della sua maggioranza di fare il passo che consenta di siglare un'intesa: il tentativo è convincere Iv a ritirare l'emendamento al decreto Milleproroghe per rinviare la riforma Bonafede. Il ministro della Giustizia fissa la sua trincea e dice no a ogni rinvio, bocciando anche l'idea, che piace a una parte dei renziani, di far scattare la sospensione della prescrizione dopo il secondo grado di giudizio. Ma Bonafede apre a un meccanismo per step, proposto dal deputato Leu Federico Conte, che bloccherebbe la prescrizione - come prevede la legge Bonafede - dopo il primo grado di giudizio, ma tornerebbe a farla decorrere in caso di assoluzione in appello.

Può bastare? Pd e Leu dicono di sì. Iv dice di no. Ma gli alleati potrebbero decidere di andare avanti anche senza i renziani. A quel punto si rinvierebbe tutto alla battaglia parlamentare. Iv fa sapere che alla Camera voterà l'emendamento Annibali per rinviare di un anno la riforma Bonafede e poi in Aula, il 24 febbraio, il testo Costa (FI) per cancellare la legge del ministro M5S. A Montecitorio Renzi non ha i numeri: «Ma al Senato presenteremo la stessa proposta- minaccia Iv - e i numeri lì non li ha Bonafede...».

Fabrizio Nicotra

Suppletive, FdI chiede par condicio per Gualtieri

L'INDISCRETO

La candidatura di Roberto Gualtieri alle suppletive per la Camera diventa un caso. Almeno per il centrodestra. Il ministro dem dell'Economia correrà per il collegio Roma 1. Per il premier Giuseppe Conte, che ieri ne ha dovuto parlare nel Question time al Senato, «non ci sono profili di ineleggibilità né di incandidabilità». Anche perché «in passato, nelle diverse scadenze elettorali ministri e presidenti del Consiglio si sono sempre presentati alle elezioni svolgendo, nei tempi e nei modi previsti dalla legge, le campagne elettorali», ha continuato Conte, rispondendo all'interrogazione di Ignazio La Russa (FdI). Che ha battuto sull'opportunità politica di chi «adesso dovrà gestire oltre 400 nomine in un governo che non è a fine mandato».

L'offensiva di Fratelli d'Italia nei confronti del ministro-candidato è partita ormai da giorni. Anche sull'emendamento per salvare la Casa delle donne - inserito nel milleproroghe, ma poi ritenuto inammissibile - è scoppiata la polemica. Si trattava di un contributo da 900mila euro proveniente da un fondo del ministero dell'Economia.

La partita si è spostata anche in Rai: Federico Mollicone, membro in vigilanza in quota Giorgia Meloni, è riuscito a ottenere che per le suppletive tutti i candidati (a Roma sono otto) si confrontino in un dibattito pubblico sul Tg3Lazio. In generale, anche sull'esposizione televisiva è dovuto intervenire il premier: «Spetterà all'Agcom valutare il corretto bilanciamento dei tempi dedicati alla presenza del ministro, indispensabile per una efficace comunicazione istituzionale, rispetto a quelli dedicati in qualità di soggetto politico che partecipa alla consultazione».

S. Can.

«Solo vitalizi». «No, spingiamo sui temi» La piazza divide M5S, lite sulla scaletta

LO SCENARIO

ROMA «Purché si parli di vitalizi e basta». I ministri grillini più filo-dem e i parlamentari che guardano al premier Conte frenano alla tentazione della piazza, evocata con forza «contro il sistema» e «la restaurazione» da Luigi Di Maio. Dopo le critiche del segretario Pd Nicola Zingaretti contro un'iniziativa che può prendere derive anti-governo (ricalcando i tempi dell'Unione di Prodi con Rifondazione) la giornata passa tra imbarazzo e sottolineature.

Vito Crimi, neo capo politico, è costretto a ribadire che la piazza di sabato 15 febbraio (è stata scelta quella centralissima e non immensa di San Silvestro) «non sarà contro» l'esecutivo. Ma servirà appunto per ribellarsi a chi vuole reintrodurre i vitalizi per i parlamentari. «E basta».

Il rischio che poi diventi altro c'è. Soprattutto perché l'esecutivo Conte non ha ancora sciolto una serie di dossier «identitari» molto cari ai pentastellati: prescrizione, autostrade, ex Ilva. E così anche su questo evento circolano visioni opposte tra i grillini: cogliere al balzo l'occasione per un bel richiamo della foresta magari in salsa anti-Pd come ai vecchi tempi o attenersi allo spartito del «basta privilegi della casta»?

La mobilitazione degli attivisti, attesi con pullman soprattutto dal Sud, spinge verso la prima soluzione. Sul Blog delle Stelle è apparso anche il kit del perfetto pentastellato indignato: parole guerriere da lanciare come bengala nel cielo dei social network.

Il problema che sta scoppiando in queste ore riguarda il palco. Chi parlerà? E, a seconda di chi prenderà il microfono, inizierà a intravedersi la leadership del futuro? E ancora: i ministri - quasi tutti tiepidi e timorosi di non andare in conflitto con il premier - rimarranno tra la gente oppure qualcuno di loro sarà sul palco? L'organizzazione della manifestazione è nelle mani di Paola Taverna, così come la scaletta. Che ufficialmente «ancora non esiste». Il sogno proibito sarebbe la sorpresa di Beppe Grillo, da settimane «fuori» dalla vita della sua creatura politica. Ma ci sperano davvero in pochi.

L'ORGANIZZAZIONE NELLE MANI DI TAVERNA, L'AVVISO DEI MINISTRI FILO DEM: «NON VA ATTACCATO CONTE»

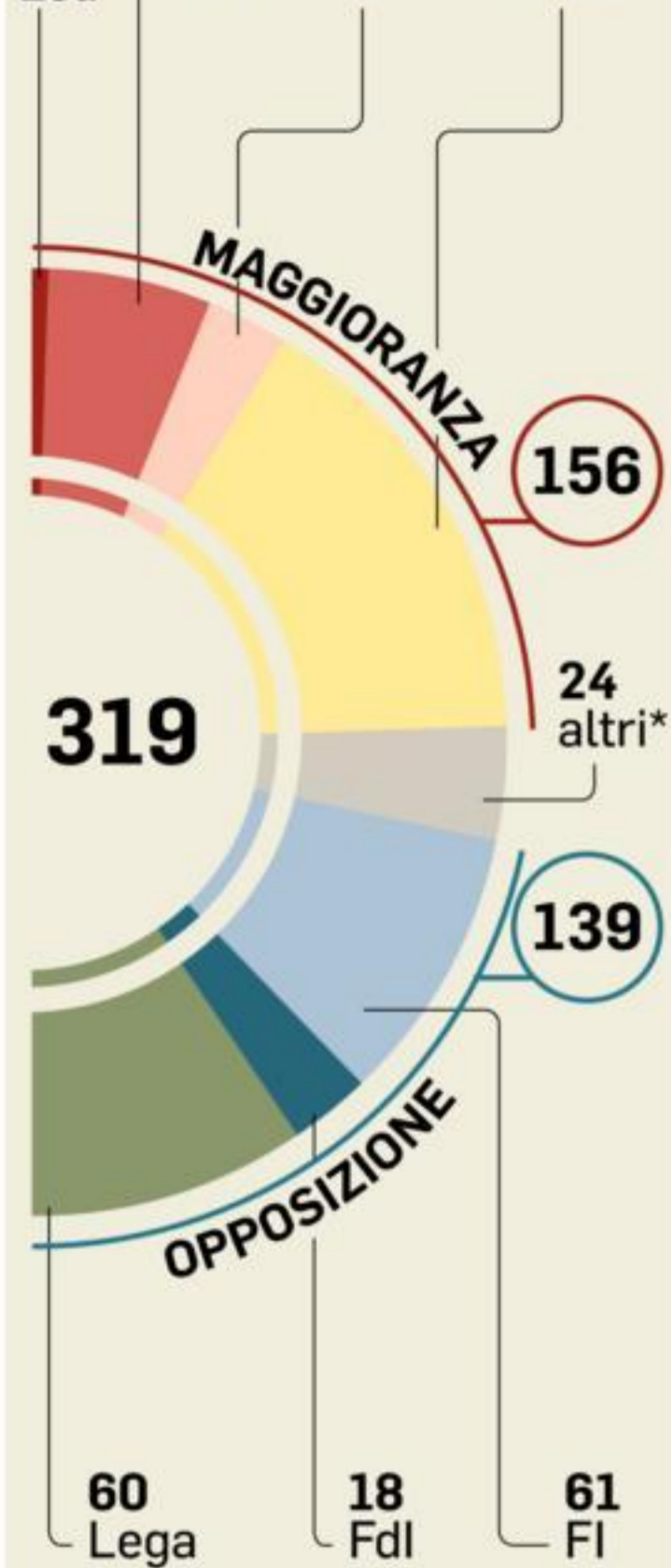
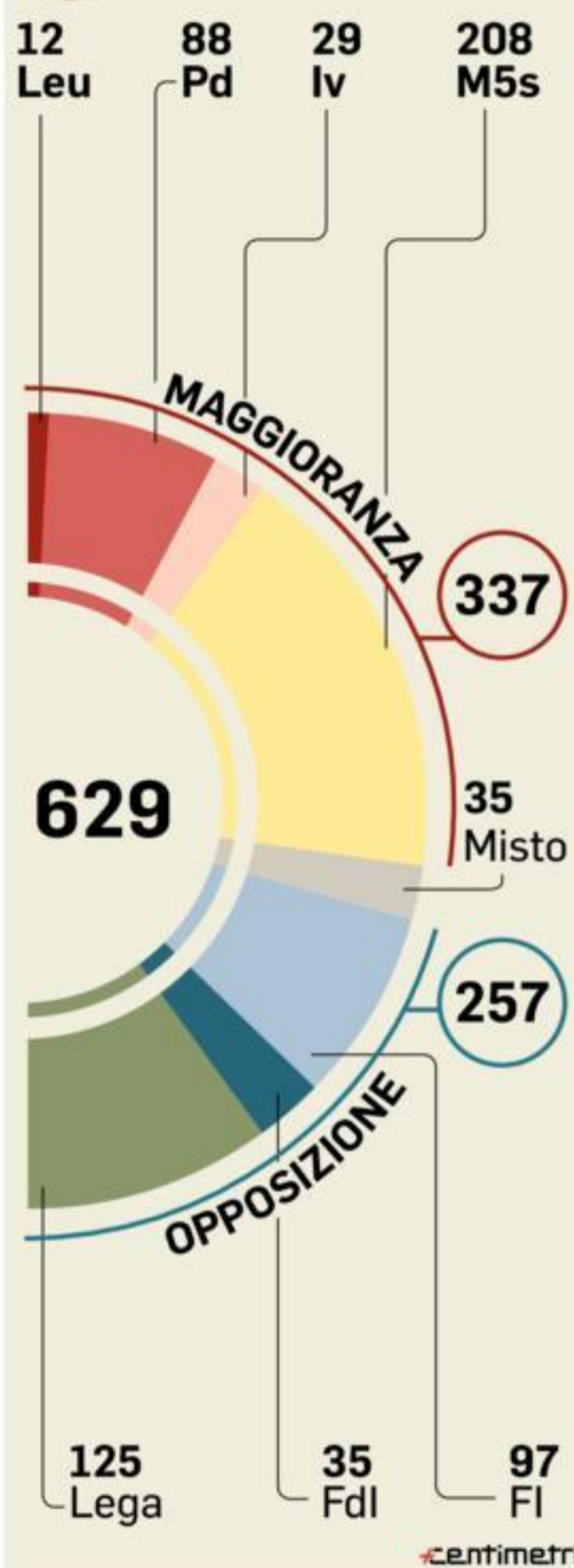
I PERSONAGGI

Paola Taverna, che ieri in Senato ha abbracciato il ministro Stefano Patuanelli urlandogli «ah, ecco il governista!», getta acqua sul fuoco: «Stiamo parlando di una piazza sollecitata dai cittadini».

E poi la vicepresidente del Senato in corsa per i vertici del Movimento ridimensiona le ricostruzioni dietro le mosse di Di Maio: «Ma perché? Luigi, da quando si è dimesso, è il primo degli attivisti». Il tentativo, non proprio riuscito, è quello di cercare di portare anche il Pd a questa manifestazione. Una mossa che non funziona.

Il rischio, però, è che gli «oratori» di San Silvestro vadano in ordine sparso. Anche perché il M5S sta pensando ad un'organizzazione fluida, con un palco molto piccolo e lo stretto contatto tra militanti e eletti. Un modo per riaccendere l'anima pentastellata senza però sembrare troppo di lotta e poco di governo. Eppure c'è chi ammette: «La piazza è un modo per distinguerci dal Pd». All'orizzonte, insomma, già si intravvede la grande sfida sulla leadership, preceduta da quella, tutta interna al M5S, sulle alleanze con il Pd in Liguria e Campania. Il premier in questa partita si tiene a distanza di sicurezza. Consapevole dei problemi di tenuta interna che affliggono il principale partito (parlamentari alla mano) che lo sostiene. La paura del premier è che prima o poi, magari dopo gli Stati generali, le due anime del Movimento possano dividersi. Creando ancora più instabilità alla maggioranza. Sullo sfondo rimane il tema dell'alleanze alla regionali. E sempre Taverna indica una strada: «Si esprimano i militanti». Quindi la rete.

S. Can.

Il ministro degli Esteri ed ex leader del Movimento 5Stelle Luigi Di Maio (foto ANSA)

La tentazione di un decreto e il pressing del premier su Iv

▶Post-vertice con la delegazione renziana che però tiene il punto: «Il Pd ha ceduto, noi no»

▶Zingaretti stufo degli ultimatum dà ai suoi il mandato di chiudere su un'intesa

IL RETROSCENA

ROMA Anche se per Giuseppe Conte non esiste mai «l'ultimo tentativo di mediazione», la clessidra aveva finito la sabbia e un vertice per risolvere il nodo della prescrizione era dovuto. Detto, fatto. Ma al termine dell'ennesima seduta notturna, la maggioranza si ritrova spaccata e ora rischia di saltare quando la mediazione raggiunta da Conte e dal ministro Bonafede arriverà in aula. La prossima settimana il decreto Milleproroghe dovrà essere votato a Montecitorio e probabilmente andrà in aula senza emendamenti

L'intesa raggiunta ieri sera potrebbe avere - sotto forma di decreto - un percorso a parte e parallelo alla riforma del processo penale promessa da Bonafede per lunedì. Il futuro della maggioranza è invece ancora tutto da verificare perché nell'ennesimo vertice notturno a palazzo Chigi i capidelegazione dei partiti, dopo quasi due ore di discussione sui termini della prescrizione, hanno preso atto che era impossibilemettere insieme concezioni molto distanti sul tema della giustizia e della presunzione d'innocenza.

IL TAVOLO

Alla fine è uscito un mezzo accordo sul cosiddetto "lodo Conte Leu", che fa scattare il blocco della prescrizione dopo la condanna in primo grado e lo fa diventare definitivo dopo una seconda condanna in appello. Quindi un condannato in primo grado si vedrà bloccata la prescrizione, a differenza di un assolto. Se poi in appello il condannato viene assolto recupera i tempi. Una soluzione che non scioglie il problema della possibile incostituzionalità, visto che si distingue tra assolto e condannato, non offrendo garanzie sui tempi dei processi visto che un condannato in primo grado (quindi senza prescrizione) rischia di restare appeso per anni e, se assolto, del riacquisto dei tempi di prescrizione non se ne fa nulla visto che nel terzo grado sono pochissimi i procedimenti che si archiviano per scadenza dei termini.

MEZZO ACCORDO

Un mezzo accordo destinato ad alimentare forti tensioni nella maggioranza che esce dalla riunione spaccata con il Pd, Leu e M5S che sposano la proposta del blocco mentre Italia Viva non ci sta, promette di votare contro in aula e accusa il Pd di aver «mollato Orlando», autore delle riforma stravolta dalla riforma M5S-Lega e si dice pronta a votare «contro i giustizialisti per ripristinare la nostra legge».

PREMIER Giuseppe Conte

Il presidente del Consiglio esce dalla mediazione con qualche vistosa ammaccatura che giustifica il gesto scaramantico fatto poche ore prima. «Abbiamo raggiunto il punto più avanzato di mediazione», ha detto al termine del vertice. Il premier è' stato costretto a mettere la faccia sulla questione dopo aver sperato per settimane che i partiti riuscissero a trovare un'intesa. L'appello a non piantare bandierine non ha sortito effetto e così ieri sera si è ragionato per due ore su meccanismi di prescrizione in grado di tenere l'idea grillina molto giustizialista di "un fine processo mai" con la proposta di Federico Conte (Leu) poi varata, con un Pd dalla linea alquanto ondivaga - malgrado gli sforzi di Verini e Giorgis - e con la voglia renziana di far capire al M5S che la maggioranza è cambiata. Il premier è convinto si possa ritrovare anche dopo la fumata nera di ieri sera una sintonia lavorando sulla riforma del processo penale in modo da spostare e ampliare il confronto anche sul merito e ciò che rende lunghissimi i tempi dei processi.

IL TEMPO

Da qui a lunedì c'è ancora tempo per ulteriori correzioni, ma la strada per recuperare Iv è in salita anche se per Conte la questione non è destinata a ripercuotersi sull'azione di governo. E' per dimostrare che il lavoro va avanti, palazzo Chigi diffonde nella tarda serata la scaletta delle riunioni e dei tavoli di lavoro che da lunedì dovrebbero permettere alla maggioranza di parlare di questioni concrete e di rilanciare la fase2.

Se non si troverà un'intesa Iv è pronta a votare il 24 in aula il ddl dell'azzurro Enrico Costa facendo blocco con tutte le opposizioni.

Marco Conti

Trump non vede la Meloni «Abbiamo la stessa ricetta»

IL CASO

ROMA The Donald deve scappare, subito dopo il National Prayer Breakfast a Washington, dove è presente Giorgia Meloni. Deve correre alla Casa Bianca il presidente americano, per la conferenza stampa sull'impeachment, e che peccato: non c'è tempo per una foto opportunity, o addirittura per un colloquio con nessuno, neanche con Giorgia. Unica italiana invitata a questo mega evento del congresso degli States dove si è fatta conoscere dai repubblicani e dai democratici. C'è stata la stretta di mano con Mike Pompeo, comunque. E la Meloni le attribuisce l'importanza che ha, senza esagerare. «Non sono venuta qui per farmi dare la benedizione a leader del centrodestra da Trump o da chiunque altro. Non ho bisogno del viatico di nessuno, solo dei voti degli italiani».

Uscendo dal mega evento di preghiera politica, la leader di Fratelli d'Italia si concede una battuta a proposito di Conte: «Forse Trump può essere stato mal consigliato, non fosse altro perché non sapeva neanche come si chiamasse, l'ha chiamato Giuseppi, avrà pensato fossero due». E ancora: «Conte rappresenta i 5 stelle molto vicini agli interessi cinesi. Penso che gli americani e Trump non abbiamo focalizzato bene».

Invece il presidente americano e tutti quelli che a lui si ispirano anche in Europa hanno focalizzato bene una cosa che il governo italiano in rosso-giallo non riesce a capire: «Va difeso anzitutto l'interesse nazionale. Questa è la priorità per Fratelli d'Italia. Dobbiamo costruire un'Italia orgogliosa di sé, che tutela i suoi confini, i suoi prodotti, i suoi valori. Dio, patria e famiglia vengono considerati valori quasi eversivi nel nostro Paese, ebbene chi ragiona così è antipatriottico, mentre noi lavoriamo per dare all'Italia un governo di patrioti». Un governo per esempio, assicura Giorgia, che in politica estera non sarà subalterno a nessuno: «Se ti comporti da servo, verrai trattato da servo».

Benetton licenzia Toscani «Impossibile continuare»

▶Dopo la frase-choc sul Ponte Morandi il gruppo di Ponzano scarica il fotografo

▶Il comunicato del presidente Luciano «Vicinanza alle famiglie delle vittime»

15 SETTEMBRE 2017 La foto postata da Luciano Benetton, e scattata a Villa Minelli, per annunciare il ritorno di Oliviero Toscani (INSTAGRAM)

LA POLEMICA

TREVISO Secondo i sussurri di Villa Minelli, il detonatore sarebbe stato il post di Alessandro Benetton su Instagram, a cui è seguita l'intervista di Gianni Mion al *Gazzettino*. Di sicuro ieri è esplosa la bomba: Luciano in persona, capostipite della dinastia di Ponzano Veneto, ha deciso di interrompere il rapporto professionale con Oliviero Toscani, direttore creativo del gruppo di famiglia e co-fondatore del centro culturale Fabrica. Contrattualmente fatali al fotografo sono state le sue parole sulla tragedia di Genova («Ma a chi interessa che caschi un ponte?»), da cui il colosso trevigiano ha comunicato di «dissociarsi nel modo più assoluto».

IL DIVORZIO

Per la seconda volta nella storia, dopo il clamoroso divorzio che nel 2000 aveva spezzato diciott'anni di ininterrotta collaborazione, finisce dunque qua fra Benetton e Toscani. Allora si era ipotizzato che la rottura fosse maturata per le polemiche sulla campagna pubblicitaria di United Colors negli Stati Uniti, imperniata su manifesti choc che ritraevano i condannati a morte, un azzardo a cui avevano fatto seguito grane legali e boicottaggi commerciali. Ma la provocazione è sempre stata la cifra stilistica di Toscani, apprezzato proprio per questo da Benetton. Almeno finché il 77enne Oliviero non ha passato il segno, usando pubblicamente toni suonati come un ingiustificabile oltraggio alla memoria delle 43 vittime, al dolore delle loro famiglie e alla coscienza dell'intera Italia, benché successivamente si sia detto «umanamente distrutto» per le infelici dichiarazioni di lunedì.

L'ANNUNCIO

Ancora mercoledì Alessandro Benetton sui social aveva ripetutamente postato la sua netta presa di distanza: «Mi dissocio fortemente dalle affermazioni fatte da Toscani». L'indomani mattina sono poi apparse, e integralmente rilanciate anche da *Dagospia*, le perentorie valutazioni di Mion, presidente di Edizione: «Una roba assolutamente inconcepibile, secondo me sono attacchi di senilità». A quel punto l'84enne Luciano, al netto della quarantennale amicizia, ha capito che non poteva più pensare quanto riteneva il 15 settembre 2017, quando aveva ripreso le redini dell'azienda e aveva nuovamente ingaggiato il fotografo: «Penso che sia il momento giusto per cominciare a divertirci», aveva confidato.

Altro che divertimento: in meno di una settimana, prima la bufera politica per la pubblicazione della foto con le Sardine e quindi l'imperdonabile leggerezza sulla sciagura del 14 agosto 2018. Glaciale l'annuncio del licenziamento, avvenuto in scadenza del contratto, tanto che sarebbero state in corso le trattative per il rinnovo: «Benetton Group, con il suo Presidente Luciano Benetton, nel dissociarsi nel modo più assoluto dalle affermazioni di Oliviero Toscani a proposito del crollo del Ponte Morandi, prende atto dell'impossibilità di continuare il rapporto di collaborazione con il direttore creativo. Luciano Benetton e tutta l'azienda rinnovano la loro sincera vicinanza alle famiglie delle vittime e a tutti coloro che sono stati coinvolti in questa tremenda tragedia».

L'UNO-DUE

Trapela un certo compiacimento «per questo formidabile uno-due» dagli ambienti della Lega, furiosi con Toscani fin dalle sue prime uscite contro l'allora sindaco Giancarlo Gentilini, per non dire poi dei «veneti ubriaconi atavici». Proprio per quest'ultima espressione Luca De Carlo, con delibera di giunta, da sindaco aveva dichiarato il creativo «persona non gradita a Calalzo di Cadore» e adesso, da deputato di Fratelli d'Italia, esulta: «Dopo anni di continue provocazioni, finalmente anche Benetton Group prende le distanze da Oliviero Toscani». Dalla famiglia che è la principale azionista di Autostrade, però, il viceministro Stefano Buffagni (Movimento 5 Stelle) si aspetta di più: «Scelta legittima, la sua frase sul Ponte Morandi è stata veramente irrispettosa e offensiva, ma non sia un modo per ripulirsi la coscienza». Ancora più duro con i Benetton è Michele Anzaldi, deputato di Italia Viva: «Vogliono tentare di rifarsi la verginità dopo la tragedia del Ponte Morandi umiliando chi li ha aiutati a costruirsi la loro immagine. Vergognoso». Concorda Maurizio Acerbo, segretario di Rifondazione Comunista: «Se la famiglia Benetton pensa di cavarsela con il "sacrificio" di Toscani, si sbaglia di grosso».

Maurizio Crozza ha dato un'anticipazione del suo ritorno su *Nove* imitando proprio Toscani: «A chi vuole che interessi se casca un ponte? Benetton ha fatto dei maglioni colorati stupendi...». Ma non ha voglia di ridere il piemontese Luca Salvai, sindaco di Pinerolo, che chiederà agli organizzatori di sospendere la retrospettiva dedicata al fotografo che è in programma al Castello di Miradolo fino al 3 maggio.

Angela Pederiva

VENT'ANNI FA LA ROTTURA PER I MANIFESTI CHOC SUI CONDANNATI A MORTE: DOPO ALESSANDRO E MION ANCHE IL CAPOSTIPITE HA VOLUTO DISSOCIARSI

Il creativo fa gli scatoloni, saluta lo staff e se ne va «Ma non mi va di parlare»

1991 Il bacio iconoclasta tra un sacerdote e una suora

1998 I 50 anni della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo

1991 La "parata" di preservativi colorati

2000 La campagna Benetton contro la pena di morte

L'ADDIO

TREVISO «Stasera non mi va di parlare, cercate di capirmi». La voce meno timbrata del solito, le ore di macchina sulle spalle. Sono le 20.30 e Oliviero Toscani è davanti al cancello di casa, a Casale Marittimo, nella Maremma pisana. Ha guidato tutto il pomeriggio. E il telefono lì a squillare ogni dieci secondi sul sedile. Mezzo mondo lo cerca, ma lui non ha nulla da dire. Perché sa di aver detto troppo. Luciano Benetton, che già gli ha perdonato molto, sul punto è stato risoluto. La decisione, già nell'aria la sera di mercoledì, è stata presa direttamente dal fondatore e gli è stata comunicata di persona ieri mattina a Treviso. L'ultima delicatezza del signor Luciano, che ha voluto comunque ricordare a Toscani che per lui il rapporto personale non cambia di una virgola.

Modi e tempi sono stati gestiti in maniera di dare il tempo al fotografo di mettere le sue cose negli scatoloni, di salutare lo staff e caricare il Suv. Poi, con sincronismo quasi perfetto, il lancio della notizia dello stop alla collaborazione. Proprio nel momento in cui Toscani chiudeva il portellone del bagagliaio e si metteva in strada, intravisto appena da quanti lo attendevano fuori dai cancelli di Fabrica. Chi conosce da vicino il signor Luciano sa quanto gli sia costato chiudere con Toscani, a cui pure professionalmente deve molto soprattutto nell'insperato rilancio del brand avvenuto tre anni fa. Ma questa volta le scuse davvero non potevano bastare. «A casa mia invito chi mi pare», aveva affermato solo pochi giorni fa Oliviero Toscani a proposito del rendez-vous con le Sardine nel centro di comunicazione di Villorba. Da oggi però Fabrica non è più casa sua.

Elena Filini

Sofri per il Giorno del Ricordo: incontri cancellati in Friuli

IL CASO

PORDENONE Sta assumendo i contorni di un "caso politico" la cancellazione in Friuli di due appuntamenti, uno dietro l'altro, con un autore che ha un nome e un curriculum piuttosto impegnativo: Adriano Sofri, ex leader di Lotta continua, condannato a 22 anni di carcere – dopo un lungo iter giudiziario – quale mandante, assieme a Giorgio Pietrostefani, dell'omicidio del commissario di polizia Luigi Calabresi, avvenuto nel 1972. Invitato a presentare il suo ultimo libro, "Il martire fascista" (Sellerio), che racconta la storia di "Nino il mussoliniano", ucciso per sbaglio, lo scrittore si è visto negare prima l'appuntamento all'auditorium della Regione di Gorizia, «per questioni di sicurezza» e, poi, quello nella sala consiliare di Casarsa della Delizia, dove avrebbe dovuto incontrare il pubblico lunedì 10 febbraio, in occasione delle celebrazioni del Giorno del ricordo. Nella città di Pasolini, l'amministrazione di centrosinistra ha fatto dietrofront, ritrattando anche sulla concessione del patrocinio, come riportato nei manifesti, dopo aver «percepito - così ha spiegato il sindaco Lavinia Clarotto - i malumori dei residenti. Riteniamo - ha aggiunto - che le iniziative del Giorno del ricordo debbano essere occasione di unione e non di divisione».

LE DIVISIONI

Divisione che, comunque è avvenuta, visto che da giorni l'opposizione protestava contro la serata organizzata da Pro Casarsa, Forum democratico, Istituto provinciale per la storia del movimento di liberazione e dell'età contemporanea di Pordenone, con il sostegno di Unpli. In particolare, i consiglieri comunali d'opposizione Antonio Marinelli, Diego Francescutto, Liliana Dozzi e Andrea Canzian, avevano sottolineato: «È inopportuno l'invito a Sofri nella sala del consiglio comunale. Commemorare il Giorno del ricordo, in memoria della tragedia subita dagli italiani e dalle vittime delle foibe per mano titina e dell'esodo degli italiani, fiumani e dalmati nel dopoguerra, è un dovere per tutti. Sofri però, non è uno scrittore o un giornalista qualsiasi, è stato condannato a 22 anni di carcere per l'omicidio del commissario Calabresi, un servitore dello Stato. Tutti - ha aggiunto Marinelli - possono esprimere le proprie idee, ma non in una sede pubblica. Meraviglia che Pro loco e Forum democratico ora si occupino di temi che hanno a che fare più con la politica che con l'associazionismo».

Emanuele Minca

LOTTA CONTINUA L'ex leader Adriano Sofri

AVREBBE DOVUTO PRESENTARE IL SUO LIBRO A GORIZIA E A CASARSA DELLA DELIZIA

Amianto sulle navi processo da rifare: imputati novantenni

▶La Corte d'Appello di Venezia: nuove perizie su morti e malati
Gara contro il tempo per giudicare 9 ex alti ufficiali della Marina

L'UDIENZA

VENEZIA Sarà celebrato daccapo il processo Marina Bis per le tragedie dell'amianto sulle navi della forza armata. L'ha deciso ieri la Corte d'Appello di Venezia, accogliendo la richiesta della Procura Generale e delle parti civili, familiari di militari morti per mesotelioma e associazioni impegnate sul campo: verrà rinnovata l'istruttoria dibattimentale attraverso lo svolgimento di ulteriori perizie, dopo quelle che in primo grado a Padova avevano condotto all'assoluzione di tutti gli imputati, ex alti ufficiali accusati a vario titolo di omicidio e lesioni colposi, per non aver adeguatamente informato e protetto i marinai, provenienti da tutta Italia ed esposti fin dagli anni '50 alle polveri di asbesto. Sarà una gara contro il tempo, che in un decennio di indagini e procedimenti ha già fatto il suo corso, fra prescrizione dei reati e decesso dei protagonisti: i 9 imputati rimasti in vita sono in gran parte ultra novantenni e le parti offese di questo filone sono "solo" 24, benché i malati citati dalla commissione parlamentare d'inchiesta fossero 1.101.

I NOMI

L'Avvocatura dello Stato ha concesso il patrocinio agli imputati. Eccoli: Guido Venturoni, dal 1991 al 1992 comandante in capo della squadra navale (Cincnav) e fino al 1993 capo di stato maggiore della Marina; Francesco Chianura, dal 1985 al 1989 al vertice di Navalcostarmi (la direzione generale delle costruzioni, delle armi e degli armamenti navali); i medici militari Agostino Di Donna e Guido Cucciniello; Luciano Monego, numero uno del Cincnav dal 1988 al 1991; Angelo Mariani, nello stesso ruolo dal 1992 al 1994 e poi capo di stato maggiore della Marina fino al 1998; Sergio Natalicchio, direttore di Marispesan (l'ispettorato di sanità della Marina) dal 1995 al 1998 e quindi di Difesan (la direzione generale della sanità militare) fino al 2000; Mario Di Martino, direttore di Difesan dal 1997 al 1998; Umberto Guarnieri, comandante in capo della squadra navale dal 1996 al 1998 e capo di stato maggiore della Marina dal 1998 al 2001.

In attesa degli eventuali risarcimenti, le parti civili devono invece pagarsi i legali. Si tratta di organizzazioni come Medicina Democratica, Associazione italiana esposti amianto, Associazione famiglie esposti amianto, Assodipro, Afeva Sardegna, Ugl Intesa, ma anche dei familiari dei defunti Mauro Battistini, Giovanni De Martino, Costantino Grasso, Vincenzo Cefalo, Francesco Paolo Sorgente, Tommaso Caserta, Giovanni Gallo, Enzo Renzoni, Giuseppe Emanuele Pertosa e Luigi D'Andrea.

LO SCONTRO

In primo grado era stato ritenuto inesistente il cosiddetto "effetto acceleratore", in base al quale sono rilevanti non solo le esposizioni iniziali ma anche quelle successive, e non era stata reputata raggiunta la prova sulla certezza della diagnosi di mesotelioma. Su questi aspetti lo scontro si è già acceso nell'udienza di ieri in aula bunker a Mestre, iniziata con la doppia richiesta del pg Paola Cameran: non solo «riascoltare le dichiarazioni decisive dei testi esperti e dei consulenti tecnici» di un anno fa, ma anche affidare una nuova perizia «ad esperti qualificati e indipendenti, se necessario «anche previa esumazione dei cadaveri». Istanza a cui si sono associati gli avvocati di parte civile Laura Mara, Daniela Boscolo Rizzo e Ezio Bonanni. Ha sottolineato in particolare quest'ultimo, che è anche presidente dell'Osservatorio nazionale amianto: «Serve un accertamento tecnico completo pure sulle carenze in termini di maschere protettive, dispositivi di aspirazione e sorveglianza sanitaria». Massimo Giannuzzi e Alessandra Bruni, avvocati dello Stato che difendono rispettivamente gli imputati e il ministero della Difesa, si sono opposti, invocando «il rispetto della ragionevole durata del processo» e ricordando che «la rinnovazione va disposta solo se è strettamente necessaria». Per la terza sezione penale della Corte d'Appello, evidentemente lo è: il quesito peritale sarà esplicitato il prossimo 20 aprile.

Angela Pederiva

I CASI Secondo la commissione parlamentare d'inchiesta sono 1.101 i marinai con patologie asbesto correlate

IL LEGALE DI PARTE CIVILE BONANNI, PRESIDENTE DELL'OSSERVATORIO NAZIONALE: «ACCERTARE TUTTE LE CARENZE SULLA SORVEGLIANZA SANITARIA»

L'inchiesta

La procura: su Regeni ancora silenzio dal Cairo

Nessun segnale dalle autorità egiziane alle sollecitazioni della Procura di Roma sull'omicidio di Giulio. Nessun tipo di risposta alla rogatoria inviata nell'aprile del 2019 è giunta a piazzale Clodio dopo l'incontro tra investigatori avvenuto al Cairo alcune settimane fa. La conferma è arrivata dal procuratore facente funzione Michele Prestipino ascoltato dalla commissione di inchiesta parlamentare sulla morte del giovane ricercatore friulano sequestrato in Egitto nel gennaio del 2016, torturato e fatto trovare morto il 4 febbraio di quattro anni fa sulla strada che collega la capitale egiziana con Alessandria d'Egitto. «Per noi il punto centrale è quello della rogatoria con tre richieste e siamo ancora in attesa di risposta», ha ammesso Prestipino.

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI ❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

TRIBUNALE DI TREVISO
FALLIMENTO N. 59/2017 R.F.
G.D.: dr.ssa Clarice Di Tullio
Curatore: dr.ssa Serena Da Re
AVVISO D'ASTA

L'ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE

comunica che il giorno **10 APRILE 2020**, alle **ORE 09.30**, **presso la propria sede in Silea (TV), Via Internati 1943-'45, n. 30**, si procederà, tramite procedura competitiva semplificata autorizzata ai sensi dell'art. 107, co. 1, L.F., all'esperimento d'asta finalizzato alla vendita delle unità immobiliari a seguire:

LOTTO N. 01: UNITÀ IMMOBILIARE AD USO DEPOSITO sita in **Comune di Conegliano (TV)** – località **Ogliano**, in **Via Mangesa n. 62**. Trattasi di **ANNESSO RUSTICO**, su di un terreno di circa **mq. 1.967** ricadente in "Ambito Agricolo". Si segnalano difformità edilizie e catastali; presenza, nel manto di copertura, di lastre di cemento-amianto. Vendita, per la piena proprietà dell'annesso rustico e del terreno di pertinenza e per la quota di 1/8 della strada di accesso promiscua, al **prezzo base d'asta pari all'offerta pervenuta di Euro 32.000,00** oltre ad Iva, imposte e oneri di trasferimento.

LOTTO N. 02: FABBRICATO TRIFAMILIARE allo stato **GREZZO** sito in **San Pietro di Feletto (TV)**, loc. Rua, in **Via Veneto n. 20**. Su un lotto di terreno di circa **mq. 1.236**, si compone di n. 3 abitazioni ciascuna disposta su tre livelli, di cui uno interrato, per una superficie commerciale complessiva di circa **mq. 691**; area scoperta di circa mq. 911. Libero. Vendita, per la piena proprietà al **prezzo base d'asta pari all'offerta pervenuta di Euro 205.000,00** oltre ad Iva, imposte e oneri di trasferimento.

LOTTO N. 03: APPEZZAMENTO DI TERRENO EDIFICABILE sito nel **Comune di San Pietro di Feletto (TV)**, loc. **Borgo Anese**. Superficie pari circa **mq. 3.881**; ricadente in parte (circa mq. 1.236) in zona urbanistica «residenziale» e in parte (circa mq. 2.645) in zona destinata a «verde privato»; **capacità edificatoria residua per circa mc. 2.391**. Libero. Vendita, per la quota di ½ della piena proprietà indivisa, al **prezzo base d'asta pari all'offerta pervenuta di Euro 25.000,00** oltre ad Iva, imposte e oneri di trasferimento.

Si rinvia al **BANDO D'ASTA NELLA VERSIONE INTEGRALE** ed alla **Perizia di stima del 31/07/2018** consultabili sul Portale delle Vendite Pubbliche ed anche sul sito www.ivgtreviso.it. Per **MAGGIORI INFORMAZIONI** rivolgersi all'**ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE** (tel. 0422-435022/435030; asteimmobiliari@ivgtreviso.it)

COMUNE DI TREVISO
Via Municipio n. 16 - 31100 Treviso
telefono 0422.658257/8444,
telefax 0422.658421
AVVISO DI APPALTO AGGIUDICATO

Si rende noto che, a seguito di procedura aperta, è stata aggiudicata in data 24.12.2019 la concessione, mediante project financing, della progettazione definitiva, esecutiva ed esecuzione dei lavori di adeguamento ed efficientamento energetico degli impianti di pubblica illuminazione con annessa gestione ordinaria, programmata e straordinaria, al costituendo R.T.I. A2A Illuminazione Pubblica S.r.l. con sede in Brescia – Capogruppo - ed Eurogroup S.p.A. con sede in Silea (TV) – Mandante -, con punti 88,552/100, che ha offerto un canone di disponibilità per il primo anno pari a € 1.331.067,12, corrispondente al ribasso del 4,6% e una durata della concessione di 15 anni. L'avviso integrale è pubblicato all'Albo pretorio comunale, sui siti internet www.comune.treviso.it e www.serviziocontrattipubblici.it e pubblicato nella G.U.U.E. il 16.01.2020.

Il Dirigente del Settore Affari Generali, Risorse Umane, Contratti e Appalti dott. Flavio Elia

BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO

La Banca d'Italia ha aggiudicato alla "Protec Surface Technologies S.r.l. con sede legale in Via Benaco 88 - 25081 Bedizzole (BS)" una gara con procedura negoziata ai sensi del D. Lgs. n. 50/2016, per l'affidamento servizio di manutenzione preventiva e correttiva dell'impianto PVD-IPC1100 e la fornitura dei materiali di consumo (CIG 7716144B74), per un importo di € 239.567,40 oltre IVA, per la durata contrattuale di 3 anni (comprensivo dell'eventuale proroga della durata di 1 anno). L'avviso è stato pubblicato sulla G.U.U.E. del 23/01/2020 rif. 2020/S 016-034238, è in corso di pubblicazione sulla G.U.R.I. e sul sito internet della Banca d'Italia (https://gareappalti.bancaditalia.it).

PER DELEGA DEL DIRETTORE GENERALE
FRANCESCO DE PEPPO

UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA
AVVISO DI APPALTO AGGIUDICATO

L'Università Ca' Foscari Venezia, Ufficio Acquisti, DD. 3246, Venezia, tel. 041.2348305 – acquisti.asia@unive.it, ha aggiudicato la procedura aperta per l'affidamento dei servizi assicurativi: Lotto 1 (CIG 783323807E) a Generali Italia S.p.A. con sede legale in Mogliano Veneto (TV) per un importo di € 581.640,00 - Lotto 2 (CIG 7833261378) a Vittoria Assicurazioni S.p.A. con sede legale in Milano per un importo di € 46.701,00 – Lotto 3 (CIG 7833275F02) a Poste Assicura S.p.A. con sede legale in Roma per un importo di € 182.325,00. R.U.P. dott.ssa Massimiliana Equizi.

Il Direttore Generale dott. Antonio Marcato

ACQUE DEL CHIAMPO S.P.A.
Via Ferraretta, 20 - 36071 Arzignano (VI)
Tel. 0444/459111 - telefax 0444/459222
URL: http://www.acquedelchiampospa.it
AVVISO DI GARA

Oggetto: Servizio di caricamento, trasporto e smaltimento finale del fango essiccato codificato CER190814 prodotto dall'impianto di depurazione di Arzignano (VI). Lotto 1 CIG 8180420822€ 1.250.000,00; Lotto 2 CIG 8180483C1E € 750.000,00; LOTTO 3 CIG 81804912BB € 750.000,00. Importo a base d'asta: € 2.750.000,00 iva esclusa. Strumenti utilizzati: procedura telematica ex. art. 58 D.Lgs 50/2016 https:// viveracquaprocurement.bravosolution.com. Procedura: aperta ex artt. 60 e 122 D.Lgs 50/2016. Criterio di scelta: prezzo più basso. Luogo di esecuzione: Arzignano. Termine di ricezione domande: ore 12:00 del 05/03/2020. Inviato alla GUUE il: 27/01/2020. Avviso integrale su: https://www.acquedelchiampospa.it/trasparenza/Bandi-di-gara-e-contratti/avvisi-e-bandi

Responsabile del Procedimento
Ing. Daniele Refosco

COMUNE DI BREDA DI PIAVE
ADOZIONE PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (PAT)
Art.15 L.R. 23.04.2004, n.11
Avviso di Deposito prot. n. 210 del 09/01/2020

Soggetto Proponente: Comune di Breda di Piave,Via Trento e Trieste n. 26, 31030 Breda di Piave (TV) tel. 0422 600153. **Atti:** Avviso di deposito del Piano di Assetto del Territorio e della Valutazione Ambientale Strategica adottati con delibera C.C. 65 del 19.12.2019. Gli elaborati e gli atti sono consultabili nel sito web comunale www.comune.bredadipiave.tv.it. Sezione Amministrazione trasparente - Sviluppo del territorio. **Data luogo-durata della visione:** documentazione depositata in libera visione del pubblico presso il Comune di Breda di Piave – Servizio Urbanistica, Provincia di Treviso, RegioneVeneto, per 30 giorni consecutivi dal 17.01.2020 e per 60 giorni consecutivi dalla pubblicazione dell'avviso sul BUR Veneto. **Termini per la presentazione osservazioni:** Le osservazioni vanno presentate all'ufficio protocollo del Comune oppure inviate mezzo pec o con raccomandata a/r entro il **16.03.2020 le osservazioni al PAT, entro il 16.03.2020 le osservazioni alla VAS.** Data15.01.2020

Il responsabile di u.o. urbanistica
arch. Barbon Lorenzo

Berlusconi-Lario, trovato l'accordo sul divorzio milionario

IN TRIBUNALE

MILANO Pace è fatta, almeno dal punto di vista della battaglia legale che andava avanti da oltre 10 anni ormai, tra Silvio Berlusconi e Veronica Lario, con il primo che, per chiudere definitivamente il lungo e complesso contenzioso sugli aspetti economici del divorzio, ha scelto il "beau geste". Rinuncerà, infatti, a chiedere i circa 46 milioni di euro che l'ex moglie avrebbe dovuto restituirgli sulla base di una sentenza della Cassazione dello scorso agosto. E l'ex consorte, dal canto suo, non pretenderà i circa 18 milioni che riteneva ancora di dover avere.

LA RATIFICA

Ieri, i giudici del Tribunale di Monza hanno ratificato l'intesa raggiunta dalle due parti. Un accordo che passa appunto per la rinuncia reciproca dei crediti vantati da entrambi e che chiude tutte le pendenze giudiziarie e, in particolare, la "partita" sui pignoramenti reciproci che erano stati disposti nell'ambito della querelle. Sempre sulla base dell'intesa Berlusconi a questo punto dovrà versare soltanto una somma "una tantum". Il punto centrale dell'accordo, comunque, è che, da un lato, l'ex premier cancella il debito di circa 46 milioni che Lario aveva con lui e, dall'altro, l'ex moglie, assistita dal legale Cristina Morelli, non chiederà più circa 18 milioni. A fine agosto scorso, la Suprema Corte aveva stabilito che Veronica Lario vive in una condizione di «assoluta agiatezza», una condizione che la ripaga del "sacrificio delle aspettative professionali" della carriera di attrice, che abbandonò per stare a fianco del Cavaliere. Per la Suprema Corte, dunque, l'ex "first lady" non aveva diritto all'assegno di divorzio, come già deciso dalla Corte d'Appello milanese (il tribunale lo aveva inizialmente quantificato, invece, in 1,4 milioni al mese). Per effetto di questa sentenza definitiva Lario avrebbe dovuto ridare indietro, quindi, circa 46 milioni di appannaggi all'ex marito.

IN COPPIA Silvio Berlusconi e Veronica Lario

IL CAVALIERE RINUNCIA A CHIEDERE INDIETRO 46 MILIONI DI EURO, LEI NON PRETENDE PIÙ I 18 MILIONI CHE VOLEVA

Mare di cocaina a Chioggia Arresti e denunce all'alba

▶ Operazione "Tsunami" dei carabinieri: in 18 mesi venduti 253 chili di droga in città

▶La Finanza sequestra beni per 7 milioni misure cautelari per 25 persone, 100 coinvolti

segue dalla prima pagina

(...) di prezzi unitario. Un asse che aveva mosso a Chioggia oltre 250 chili di droga in una anno e mezzo: 70 di cocaina, 150 di marijuana e 35 di hashish.

Figure centrali del sistema i mediatori: Marco Di Bella, 52 anni, e Raffaele D'Ambrosio, 44 anni, costituivano il primo nucleo. A questo si aggiungevano altri due filoni, quello di Alessandro Carisi, 36 anni, e quello di Sandro Furlan, 65 anni, detto "Cire", leader degli Ultras dell'Union Clodiense e dirigente di una società di pugilato in cui si allenava anche il figlio Giorgio. Loro erano l'anello di raccordo tra i fornitori e i venditori. Della prima categoria facevano parte Icham Kafi, 45 anni, per cocaina e hashish, i fratelli Zakaria e Hassna Sadellah, 31 e 35 anni, per la marijuana. Ma non erano i soli a portare la droga in città: Furlan, insieme al figlio Giorgio, 26 anni, aveva un proprio canale sempre per la marijuana mentre un secondo filone di approvvigionamento per la cocaina arrivava da Roberto Lazzaretto, 53 anni di Albignasego (Pd), e Stefano Tommasi, 42 anni di Venezia, con l'aiuto dei due corrieri sloveni Juri Jerma, 52 anni, e Tomaz Basznec.

L'AREA BALCANICA

La droga, infatti, arrivava quasi tutta dall'area balcanica. Poi, i capitali accumulati venivano reinvestiti all'estero, alle Canarie. In queste ore, i finanzieri del Gico stanno sequestrando appartamenti e conti correnti a Tenerife per cifre milionarie. Le figure interessate dalle perquisizioni, tra indagati, arrestati e figure vicine ai coinvolti, sono circa un centinaio. Poi c'erano i venditori. Ingri Varagnolo, 65 anni, in questo è una figura apicale. Lo prova un'intercettazione tra lui e la sua compagna, Caterina Hutsulyak. È lei a dirgli: «Se hai intenzione di fermarti fai bene, così mezza Chioggia smette di tirare». Gli altri pusher sono Nicoletta Nordio, 44 anni, e Cristian Moscheni, 29 anni, che acquistavano grandi quantità D'Ambrosio e Di Bella per poi rivenderle su strada, così come Umberto Pugiotto, 47 anni, Luca Bellemo, 31 anni, Laura Bonivento, 36 anni di Rosolina (Ro), e Andrea Boscolo Cegion, 44 anni di Porto Tolle (Ro), Marco Nordio, Andrea Tiozzo Meo Ambrosi, 41 anni, chef in un noto ristorante della città. E ancora: Damiano e Lino Frezzato, 59 e 53 anni, Luca Tiozzo Celi 35 anni, e Floriano Stifani, 44 anni. Quest'ultimo, detto "il carabiniere" o "il rosso" è un militare dell'esercito di Treviso: oltre ad acquistare, millantava di vendere la droga acquistata da Tiozzo e da Di Bella ai suoi colleghi. In un'intercettazione, Di Bella dice a Stifani di non avere a disposizione tagli piccoli di sostanza da vendergli. A quel punto "il rosso" esclama: «E adesso ai miei colleghi cosa gli do?» Durante le perquisizioni, inoltre, sono stati effettuati anche tre arresti in flagrante (che portano, quindi, a 28 il numero totale di provvedimenti): si tratta di Lucio Cavallarin, sempre di Chioggia, trovato con mezzo chilo di cocaina in casa, del padovano Cristian De Pascalis, che nascondeva 4 chili di marijuana e di Stefano Lazzaro, di Due Carrare (Padova), che aveva con sé un altro etto di cocaina.

I NUMERI

A far scattare l'operazione "Tsunami", in realtà, sono stati i numeri. Stando ai dati dell'Ulss, infatti, il consumo di cocaina in città è il più alto dell'area metropolitana: 11 casi su diecimila abitanti, più del doppio rispetto a quelli di Venezia. Gli assuntori di polvere bianca, negli ultimi anni, hanno raggiunto e superato abbondantemente quelli di eroina: i nuovi ingressi al Serd per cocaina nel 2018 a Chioggia sono aumentati del 50%, mentre quelli per eroina sono rimasti fermi al 18%. «Non solo - commenta il comandante dei carabinieri di Chioggia, Francesco Barone - noi abbiamo numeri importanti di maltrattamenti in famiglia e violenze domestiche. Quasi sempre, legati all'assunzione di stupefacenti». L'operazione ha ricevuto gli elogi del presidente della Regione Luca Zaia. «Una giornata radiosa per la legalità - dice il governatore - Mai come in questo caso si può parlare di maxioperazione, condotta con la solita maestria. È stato sferrato un colpo da ko a un ramificato sistema di seminatori di morte. Non è il primo, e non sarà l'ultimo. I milioni di veneti per bene - conclude il Presidente della Regione - ringraziano e attendono con certezza il prossimo blitz».

Davide Tamiello

SPACCIO IN CALLE
Una scena di smercio della cocaina ripresa dai carabinieri

SE HAI INTENZIONE DI FERMARTI FAI BENE, COSÌ MEZZA CHIOGGIA SMETTE DI TIRARE

In lite con il fratello e gli avvocati per l'eredità: tre sorelle si uccidono

▶Due si sono impiccate e una si è gettata dal balcone di casa

LA TRAGEDIA

TORINO Tre sorelle unite in tutto: nella vita, nelle disgrazie e nella morte. Piera, Valeria e Gabriella Ferrero si sono suicidate ieri a Carmagnola, comune a una trentina di chilometri da Torino, impiccandosi a poche ore di distanza l'una dall'altra. Avevano già cercato di uccidersi il 20 luglio 2015 in Valtournenche (Aosta), ridotte in miseria - a loro dire - da tre avvocati che le avrebbero truffate sull'eredità, per conto del fratello. Ma tutte le sentenze hanno dato ragione all'uomo.

IL PRECEDENTE

Cinque anni fa erano state salvate dai carabinieri, che ne avevano bloccate due prima che si gettassero nel vuoto e la terza mentre si era chiusa in un'auto cercando di soffocarsi con il gas di scarico. Ieri è stato impossibile soccorrerle. Valeria e Gabriella, 67 e 54 anni, si sono impiccate nella notte in un casolare di via Castellero, in una stradina di Carmagnola dove ci sono solo qualche cascina e un caseificio. Piera, 68 anni, si è uccisa sul balcone di casa sua, un appartamento in via Vinovo, nel centro della cittadina. Sul tavolo ha lasciato una lettera, acquisita dai carabinieri, in cui punta il dito contro i tre legali e il fratello Aldo, titolare di una macelleria di carne equina. Una disputa familiare finita in Tribunale e arrivata sino in Cassazione: è di questi giorni la sentenza della Suprema Corte che ha dato torto alle sorelle. E ha messo all'asta un immobile per alcune decine di migliaia di euro.

«Persone particolari - dicono i vicini - Le si vedeva giusto la sera, quando uscivano in bici». Senza marito, senza figli, vivevano l'una per l'altra. E il loro mondo finiva lì. «Non parlavano mai - raccontano - Salutavano a stento. E proprio se non potevano fare altrimenti». Una quarta sorella era morta due anni fa per cause naturali. Con Aldo, ascoltato ieri per ore dai carabinieri, i rapporti avvenivano esclusivamente tramite carte bollate. Tramite i suoi avvocati, era la convinzione delle tre donne, le aveva ridotte sul lastrico. Riuscendo ad accaparrarsi appartamenti e terreni. Si ritenevano truffate.

La cascina dove sono morte

SARDINE IN PIAZZA A VICENZA E PADOVA

Arriva Matteo Salvini in Veneto e le sardine si mobilitano: **domenica alle 17** in zona Fiera a Vicenza, **lunedì alle 18.30** in piazza Portello a Padova. In concomitanza con i comizi leghisti

L'intervista **Sergio Giordani**

«Volontari, un modello per governare Padova»

▶Il sindaco: «Da loro ho imparato a fare senza voler apparire e ad essere libero mentalmente»

▶Oggi la visita del Capo dello Stato nella città per un anno capitale europea del volontariato

Nell'ufficio del sindaco Sergio Giordani accanto al ritratto del presidente Mattarella c'è la foto di una bambina avvolta in una termocoperta. È in braccio a un'assistente, l'hanno appena sbarcata a Lampedusa, avrà meno di un anno. «Me l'ha regalata un volontario. È sconvolgente vedere una bambina così piccola. Serve a ricordarmi che, come diceva mia madre, ci vuole del pelo sul cuore per respingerli in mare».

Il Capo dello Stato arriva in una città scelta come capitale europea del volontariato per un anno.

«Un grande onore e un riconoscimento per i cittadini. Lo hanno meritato loro, non la politica. A Padova ci sono 6.400 associazioni, oltre 2100 solo nella città capoluogo. Sono 250mila le persone che fanno volontariato in tutta la provincia».

Mattarella le aveva promesso che sarebbe tornato dopo le visita del 2018.

«Lui ha una personalità che col suo equilibrio, la sua saggezza e la sua assoluta conoscenza della Costituzione rappresenta per l'Italia tutta una garanzia e una fortuna dentro una fase storica a volte così tumultuosa. Lo attendono 5mila volontari e molti altri avrebbero voluto esserci».

Una onlus ogni 100 abitanti, 330 associazioni di carattere sociale, 541 gruppi parrocchiali e Acli.

«Ne ho visitate tante, dal carcere al sociale allo sport. Nel limite del possibile per me è doveroso aiutarle. Perché abbiamo cittadini di serie A. Se la strada non è sporca non è merito solo dell'Aps ma anche dei cittadini. È una città diversa dalle altre che si esalta nel volontariato».

Anche essere sindaco è un po' fare il volontario per la propria città?

«Non sono un eroe. Mi bastava avviare un percorso perché indipendentemente dal prossimo sindaco si segua una traccia. Io ho seguito quella di chi mi ha preceduto senza problemi. Non si distrugge quello che è già stato fatto, perché si danneggia la città. Lo fa anche Beppe Sala a Milano che ho incontrato di recente. Porta avanti le cose che ha iniziato Albertini. Quando mi accusano di tagliare i nastri di opere cominciate da altri per me invece è un piacere».

Questo atteggiamento si specchia nel tema di Padova capitale: Ricuciamo insieme l'Italia. Quanto conta la condivisione nel costruire una società migliore? In fondo il nuovo ospedale si farà perché lei ha raggiunto un'intesa con Zaia.

«Beh, diventa facile quando non interessa mettersi in prima fila. È il mio metodo, imparato anche dal mondo del volontariato».

È un modello che funziona anche sotto il profilo della sicurezza?

«Il volontariato fa cultura e la cultura significa integrazione. Capisci le cose in maniera diversa, diventi inclusivo. Così se porti cultura hai meno delinquenza, meno astio, vuol dire essere liberi in altra maniera. E il volontariato insegna cultura».

I vigili però sono in agitazione.

«Abbiamo un tavolo aperto con il prefetto. Lì l'amministrazione esprimerà le sue idee. Ma sono sempre aperto al confronto».

Ai volontari non basta più dare una mano in silenzio. Vogliono contribuire a un nuovo modello di società, scrivere una vera e propria grammatica della comunità basata sulle buone pratiche. Come valuta questo scatto?

«C'è un dovere di contaminazione da parte nostra. Io penso che il volontariato funzioni meglio quando la città è efficiente ed ha senso istituzionale. Questa è la mia parte del lavoro».

Padova città più generosa del Veneto. Nel 5 per mille 140.568 scelte sono andate al sostegno al volontariato per 5milioni e 132mila euro. Una media di 6400 euro ad associazione per 791 organizzazioni.

«È la certificazione che i padovani sono diversi. Anche noi facciamo delle cose, grandi e piccole. Ne cito una. Avevamo un disoccupato seguito dai servizi sociali che è stato inserito poco a poco nel personale ausiliario di una scuola con il reddito di inclusione attiva. E ora lavora».

C'è una grande base, poi ci sono i vertici. La Fondazione Città della Speranza, la Caritas e il Cuamm medici con l'Africa.

«La Fondazione ha il record di destinazioni del 5 per mille nel Veneto, 1,6 milioni di euro. La Caritas è stata fondata a Padova e il Cuamm è la più grande organizzazione non governativa in Africa. È in otto Paesi, in 24 ospedali ed ha 2.220 operatori».

Iniziare con il presidente della Repubblica e finire con il Papa per la chiusura dell'anno sarebbe l'apoteosi?

«Sarebbe un sogno».

E lei che cosa farà quando smetterà di fare il sindaco?

«Non so quando finirò di fare il sindaco. Ma mi piacerebbe dare una mano ai medici per l'Africa».

Mauro Giacon

LA VISITA
Il sindaco di Padova, Sergio Giordani, nel suo ufficio in municipio con accanto la foto del presidente della Repubblica (qui a destra) che oggi sarà a Padova per celebrare il mondo del volontariato

SE HANNO SCELTO NOI È MERITO DEI CITTADINI: UN RICONOSCIMENTO A LORO, NON ALLA POLITICA

QUI CI SONO 6.400 ASSOCIAZIONI, OLTRE 2100 SOLO NEL CAPOLUOGO. SONO 250MILA LE PERSONE IMPEGNATE IN TUTTA LA PROVINCIA

IL PRESIDENTE FARÀ TAPPA ANCHE A PALAZZO DELLA RAGIONE AGLI SCROVEGNI E ALLA BASILICA DI SANT'ANTONIO

In 5mila, di ogni età, attendono in fiera l'arrivo di Mattarella

IL PROGRAMMA

PADOVA Il Capo dello Stato presenzierà oggi alle 11 in Fiera alla cerimonia d'inaugurazione di "Padova Capitale europea del Volontariato 2020". Un anno denso di avvenimenti con una tre giorni di appuntamenti, spettacoli e concerti nel fine settimana per riflettere sulla realtà e le prospettive di questo mondo. Per i 5mila volontari fra studenti e rappresentanti delle onlus che attenderanno il presidente, dalle 9 e fino alle 13 si alterneranno sul palco con la conduzione di Lella Costa e Riccardo Bonacina, molti personaggi. Da Gherardo Colombo ad Andrea Pennacchi, fino a don Dante Carraro del Cuamm a testimoniare esperienze di volontariato.

Punto centrale sarà l'arrivo del presidente al padiglione 8. Sarà accolto dalla presidente del Senato Maria Elisabetta Casellati, dal prefetto Franceschelli, dal presidente della Regione, Zaia, dal sindaco Giordani, dal presidente della Provincia Bui e dal rettore dell'Università Rizzuto. Zaia porterà un saluto seguito dal direttore del centro Europeo del Volontariato, dal presidente del Centro servizi per il volontariato e dal presidente dell'associazione nazionale dei Centro servizi volontariato. La cerimonia si concluderà con l'intervento del Capo dello Stato .

Successivamente Mattarella visiterà anche i luoghi dell'"Urbs picta" il ciclo di affreschi del '300 candidato a sito Unesco. La visita a palazzo della Ragione è prevista poco prima di mezzogiorno. Poi sarà agli Scrovegni. Mattarella dovrebbe infine fare una visita in forma strettamente privata al Santo a cui è particolarmente legato. È stato lui nel 2017 a conferire a padre Placido Cortese - direttore del Messaggero rapito dalla Gestapo nel 1944 e giustiziato - la medaglia d'oro al merito civile.

M.G.

Teatro, lo Stabile veneto si allarga anche a Cortina

▶Il protocollo sottoscritto ieri in Regione
Zaia: «Obiettivo una piattaforma unitaria»

▶Beltotto: «Roma non pensi di declassarci»
Ghedina: «Non solo sport, ora anche cultura»

LA FIRMA

VENEZIA Il Teatro Stabile del Veneto allarga i propri orizzonti approdando ai piedi delle Tofane, in un luogo significativo e rappresentativo per l'intera Regione: Cortina d'Ampezzo. E lo fa attraverso la firma, avvenuta ieri, del protocollo d'intesa con il Comune della "perla delle Dolomiti" in collaborazione con l'associazione trevigiana Musicantus. Una stagione 2020, quella di "CortinAteatro", che da febbraio ad aprile proporrà ad un pubblico locale e turistico 10 appuntamenti culturali tra concerti, prosa e danza che andranno in scena all'Alexander Girardi Hall, alla chiesa parrocchiale dei Santi Filippo e Giacomo e al Cinema Eden. Il tutto coinvolgendo artisti di punta della scena nazionale ed internazionale.

IL PROPOSITO

«L'idea è di avvicinare i teatri al pubblico veneto, il nostro principale obiettivo da raggiungere – il commento del presidente della VI Commissione del Consiglio regionale, Alberto Villanova – per farli arrivare in ogni angolo del nostro territorio. Insieme al Teatro Stabile porteremo ai veneti grandi risultati: questa sarà la prima di molte altre stagioni». «Oggi possiamo dire di aver preso casa a Cortina», ha detto Giampiero Beltotto, presidente del Teatro Stabile del Veneto, anticipando le nuove prossime produzioni – già in cantiere – anche con Trieste e Bolzano. E lanciando una stoccata al Governo centrale che nel 2018 aveva declassato il teatro veneto dal circuito nazionale, ha aggiunto: «Fare una produzione del Nordest significa dire a Roma che dei loro algoritmi non sappiamo che farcene. Quando ci diranno che non siamo più teatro nazionale ci metteremo a ridere. Il nostro cantiere si sta allargando». «Con questa opportunità, Cortina si propone – ha sottolineato il sindaco della località bellunese Gianpiero Ghedina – come protagonista non solo di grandi eventi sportivi, quali le Olimpiadi 2026, ma, prima fra tante località montane, anche sotto il profilo culturale». Anche il governatore Zaia ha voluto salutare l'intesa con un messaggio personale in cui ha evidenziato come tale firma rappresenti «un passo avanti verso l'obiettivo di costruire una piattaforma unitaria del teatro della nostra regione». Che potrà avvenire – l'auspicio di Villanova – solo attraverso una collaborazione fra lo Stabile (che gestisce i teatri Goldoni di Venezia, Verdi di Padova e Mario del Monaco di Treviso) ed Arteven, il circuito teatrale regionale.

IL PRESIDENTE DELLA SESTA COMMISSIONE VILLANOVA: «CI ASPETTIAMO GRANDI RISULTATI»

IL PROGETTO Da sinistra Beltotto, Villanova, Ghedina. Nel tondo il centro di Cortina

IL CARTELLONE

L'anteprima della stagione "stellare" ampezzana sarà affidata, il 12 febbraio, all'"Arlecchino furioso" della compagnia vicentina Stivalaccio Teatro che si terrà nello spazio all'aperto La Conchiglia. Ad inaugurare il cartellone – il 16, all'Alexander Girardi Hall – sarà l'Orchestra Filarmonia Veneta che, con un omaggio a Morricone, proporrà al pubblico le sue colonne sonore più celebri. Tra i grandi nomi della musica spiccano il soprano di fama internazionale Ines Salazar, il direttore di una delle più importanti orchestre mondiali, la Mahler Chamber Orchestra, Gerard Korsten e il pianista Federico Colli, recentemente definito dalla stampa come uno dei 30 pianisti under 30 che domineranno il mondo musicale dei prossimi anni. Il programma teatrale spazierà invece da Andrea Pennacchi al veneziano Ennio Marchetto. Il primo porterà in scena "Da qui alla luna", spettacolo di Matteo Righetto dedicato alla tempesta Vaia; il secondo, maestro indiscusso del trasformismo teatrale, proporrà "The living paper cartoon", uno spettacolo all'insegna della creatività.

Marta Gasparon

La modifica dello Statuto

Ciambetti: «Anche in Toscana e Lazio gli assessori sono esterni»

VENEZIA «A proposito delle nuove norme che caratterizzeranno la prossima giunta e il prossimo consiglio regionale siamo davanti ad un focolaio di fake news. Non potendo convincere gli elettori con argomenti validi, c'è chi cerca di disorientarli». È quanto afferma Roberto Ciambetti, presidente del consiglio regionale del Veneto, a proposito della polemica sulla modifica dello statuto: «Il Consiglio è stato chiamato ad adeguare lo statuto allineandolo alle previsioni della legge elettorale approvata nel 2018. È pretestuoso polemizzare oggi, a pochi mesi dal rinnovo dell'assemblea, su norme di una legge approvata due anni or sono e che ora viene tecnicamente accolta nello Statuto. Leggi analoghe alla nostra, che prevedono l'incompatibilità tra la carica di consigliere e quella di assessore, sono in vigore, senza polemica alcuna, anche in Regioni come la Toscana, governata dal Pd e da Articolo Uno, che da noi invece alza alti lamenti e minaccia referendum. E nel Lazio del presidente Zingaretti già oggi il 100 per cento degli assessori sono esterni». In Veneto - dice Ciambetti - «non c'è nessuna moltiplicazione di poltrone. Non si tratta di sperperare milioni, in una Regione, tra l'altro, che sin dalla scorsa legislatura aveva provveduto, senza attendere le norme nazionali, a sfrondare i costi della politica».

Cercasi tabaccaio, ma solo se profugo invalido o mutilato

IL CASO

PORDENONE A Prata di Pordenone si può aprire una nuova rivendita ordinaria di generi di monopolio, a patto che si sia profughi, invalidi di guerra (oppure orfani o vedove di guerra), decorati al valor militare, invalidi o mutilati del lavoro. Sono queste le categorie a cui è riservato il concorso bandito il 17 gennaio 2020 dall'Ufficio monopoli del Friuli Venezia Giulia, Agenzia dogane monopoli, valido per 4 comuni della regione. Il bando è stato pubblicato nel sito internet del Comune di Prata, in base al piano definitivo per l'istituzione di rivendite ordinarie del primo semestre 2020. Burocrazia ineccepibile. L'Ufficio monopoli di Trieste, ha ravvisato che nel comune di Prata - per la precisione tra via Antonio Durante e via Puia - c'è l'esigenza di aprire una tabaccheria, vista la distanze dalle altre rivendite e la presenza di diverse attività commerciali. Quindi, è stato messo in moto l'iter per nominare il gerente provvisorio dell'esercizio tramite concorso, seguendo alla lettera la normativa della legge 1293 - 12 dicembre 1958, e in particolare l'articolo 21 (che non è stato modificato in 62 anni): "Nei Comuni con popolazione non superiore ai 30.000 abitanti le rivendite ordinarie di nuova istituzione sono assegnate in esperimento mediante concorso riservato agli invalidi di guerra, vedove di guerra e categorie equiparate per legge ed ai decorati al valor militare. Negli altri Comuni e nei capoluoghi di provincia le rivendite ordinarie sono appaltate in esperimento mediante asta pubblica".

IL BANDO IN 4 COMUNI DEL FRIULI SI RIFÀ A UNA LEGGE DEL 1958 NEL FRATTEMPO ALCUNE CATEGORIE "STORICHE" SI SONO RIDIMENSIONATE

TABACCHI Bando per l'apertura di quattro rivendite in Friuli

CATEGORIE PROTETTE

Questo dice la legge 1293 del 1958. Se si aderisce fedelmente al bando pubblicato nel sito del Comune, potrebbe risultare alquanto improbabile, almeno dal punto di vista dell'anagrafe, la ricerca di gestore appartenenti a queste "categorie protette". In particolare se cittadini della Repubblica Italiana che, fortunatamente, non è più in guerra da 75 anni. In ogni caso, tra i requisiti non è previsto il possesso della cittadinanza italiana. La priorità verrà data, in base a una graduatoria, a persone che dispongono del locale riconosciuto idoneo, "a discrezionale giudizio dell'Ufficio". Ad avere la precedenza saranno i profughi, che erano però già intestatari di una rivendita di generi di monopolio nei territori di provenienza (se il profugo è deceduto possono concorrere il coniuge o uno dei figli). Gli altri ammessi dal bando, come detto, devono avere lo status di invalidi, orfani o vedove di guerra. Dato l'anno di promulgazione della legge, il 1957, si suppone che, all'epoca, il legislatore intendesse, con queste clausole, avvantaggiare chi era rimasto gravemente colpito dal secondo conflitto mondiale. E non si era dimenticato (nel comma C) nemmeno dei decorati al valor militare, inserendo comunque altre categorie di profughi o svantaggiati, come gli invalidi e mutilati del lavoro, con riduzione della capacità lavorativa non inferiore al 40%, e le vedove di caduti sul lavoro. Tra tutti questi, avrà la precedenza chi, presentando la domanda, dimostrerà di possedere due dei tre titoli.

Quindi, se a Prata vivono dei profughi (categoria che oggigiorno potrebbe vantare il maggior numero di appartenenti) che nel loro paese di origine hanno lasciato una tabaccheria, e che sono anche invalidi, oppure orfani o vedove di guerra, si facciano avanti. La domanda va presentata, con tutta la complessa documentazione richiesta, entro il 4 marzo. Sono quattro le rivendite da istituire nel primo semestre 2020, stando: oltre a Prata, sono interessati anche i comuni di San Vito al Tagliamento, Martignacco e Capriva del Friuli. E per tutti vale lo stesso bando di concorso, con le condizioni risalenti a oltre sessanta anni fa.

Cristiana Sparvoli

Consumi

Spesa in beni durevoli Veneto primo in Italia

Grazie a una spesa complessiva di 6 miliardi e 684 milioni di euro, in aumento del 4,5% (2,1% in Italia e 3,9% nel Nordest), il Veneto è la regione italiana che nel 2019 ha registrato la crescita più alta nella spesa per beni durevoli. I dati emergono dall'Osservatorio dei consumi Findomestic. Il comparto auto, che vale il 55% della spesa dei veneti in "durevoli", ha trainato il mercato. Le famiglie venete hanno speso mediamente 3.167 euro (2.647 in Italia), il 3,3% in più rispetto al 2018.

In campo i sindaci civici: appello al Pd per Lorenzoni

▶Nessuna intesa nel centrosinistra i dem restano divisi

VERSO LE ELEZIONI

VENEZIA Elezioni regionali in Veneto: mentre nel centrosinistra c'è una situazione di stallo, con il Pd che non riesce a trovare una sintesi al suo interno, arriva un endorsement per Arturo Lorenzoni dai sindaci civici di Padova, Rovigo, Belluno. Tutto questo mentre i tempi stringono: stasera è previsto un tavolo della coalizione e lunedì si riunirà la direzione regionale del Pd. Appuntamenti che rischiano di sortire ancora una volta la classica fumata nera.

LA LETTERA

«Abbiamo raccolto con grande soddisfazione le riflessioni giunte dalla direzione regionale del Partito Democratico - scrivono i sindaci Sergio Giordani, Edoardo Gaffeo, Jacopo Massaro - che dentro al valore fondamentale dell'unità hanno gettato le basi per una reale apertura verso movimenti, mondi civici e tutte quelle cose buone che si muovono dentro a tanti piani diversi della società veneta. È una scelta responsabile e coraggiosa, che dimostra come il Pd resti un solido e importante riferimento della compagine progressista e riformista». Il suggerimento dei tre sindaci è di «intraprendere una strada che anche sulla figura del candidato rompa gli schemi, costruendo così la più ampia cittadinanza per tutti coloro intendano dare una mano». Di qui l'invito «a valutare come una opportunità e non come un "rischio" le disponibilità che sono giunte dai mondi civici», ritenendolo «un segno di grande forza e saggezza, non certo di debolezza».

Ma, dicono Giordani, Gaffeo e Mssaro, non si può perdere altro tempo: «Serve fare prestissimo e lavorare all'unità di un grande fronte. Un protrarsi infinito di discussioni o di sfilacciamenti tattici e divisioni legate al posizionamento, sarebbero un drammatico errore che lascerebbe strascichi negativi per lungo tempo. Non ce lo possiamo permettere».

STALLO

La situazione nel Pd, però, è di stallo totale per il semplice motivo che non si riesce a trovare un candidato governatore che vada bene a tutti: un pezzo del partito è per Lorenzoni, alcuni sostengono il capogruppo in Regione Stefano Fracasso, altri puntano sul vicentino Giacomo Possamai (che però, pur lusingato, avrebbe fatto sapere di non voler correre per Palazzo Balbi). Sullo sfondo la possibilità di una rottura su tutti i fronti e almeno tre candidati del centrosinistra: uno per i civici (Lorenzoni), uno per il Pd, uno per renziani e calendiani. A quel punto la partita per il secondo posto se la giocherebbero probabilmente i venetisti da un lato e i centristi di Renzi e Calenda dall'altro. Misteri democratici.

Alda Vanzan

Economia

CARLA RUOCCO DEL M5S ELETTA PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLE BANCHE

Carla Ruocco

Euro/Dollaro -0,18% 1 = 1,1003 $

1 = 0,84835£ +0,46% 1 = 1,0715 fr -0,02% 1 = 120,87 ¥ -0,06%

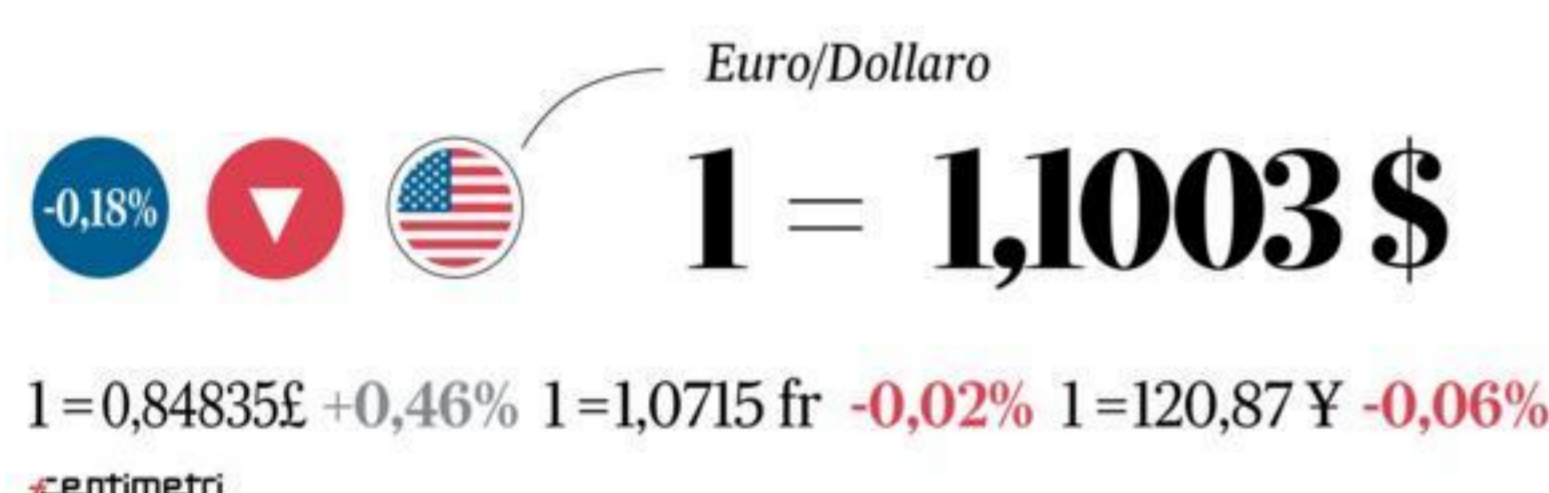
Ftse Italia All Share +0,94% 26.582,33

Ftse Mib +1,05% 24.490,35

Ftse Italia Mid Cap +0,15% 40.674,62

Fts e Italia Star +0,37% 39.476,40

G V L M M G

centimetri

Fisco, la riforma parte dalle famiglie ma resta da sciogliere il nodo risorse

▶Al via il cantiere Irpef, ieri primo tavolo al ministero: aiuti a chi ha figli. Un credito fiscale per gli incapienti

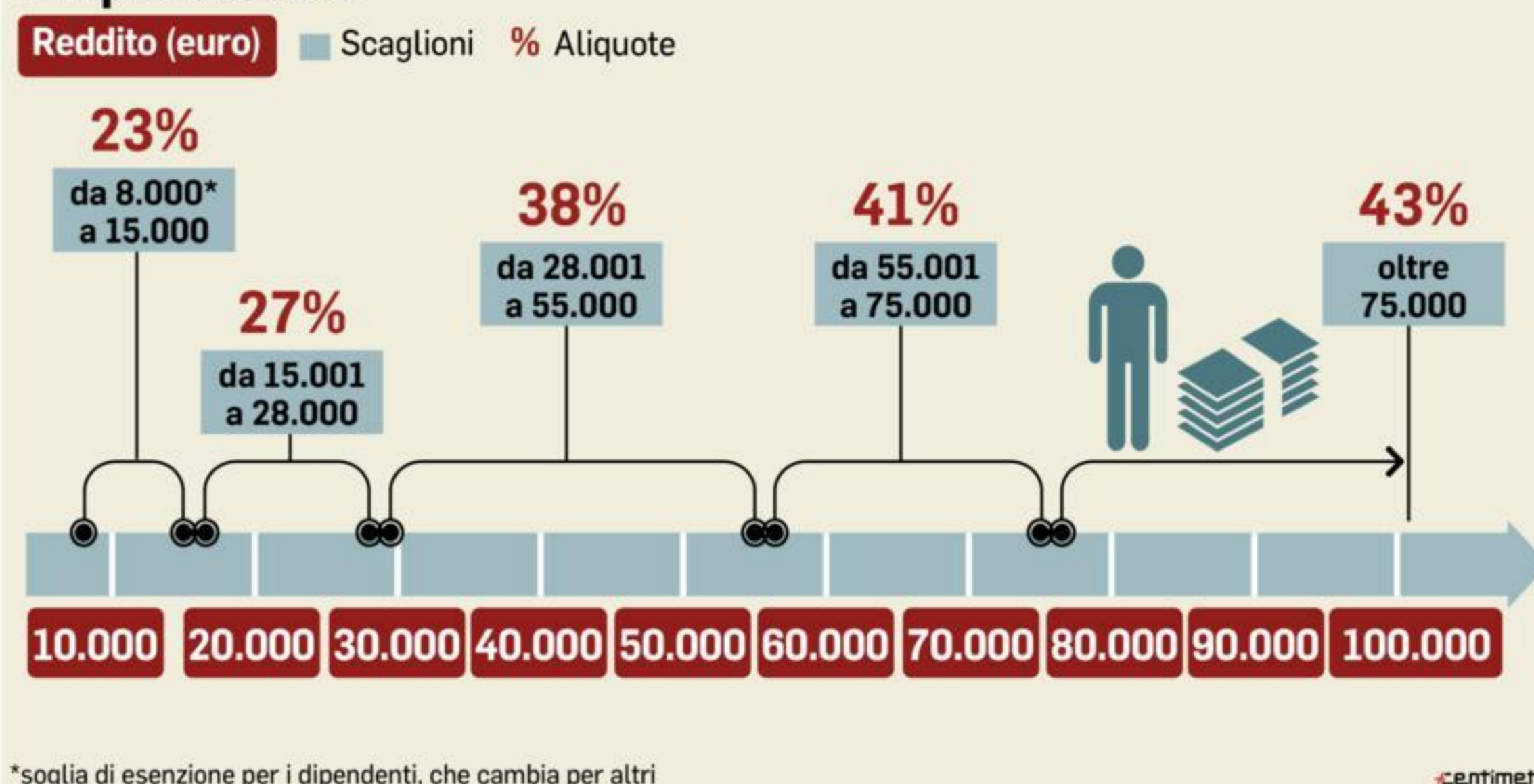
▶Gualtieri però avverte che nella manovra andranno trovati 20 miliardi per l'Iva. Baretta: tocca a partite Iva e pensionati

IL VERTICE

ROMA I cantieri della riforma fiscale del governo sono ufficialmente partiti. Attorno a tavolo, convocato ieri dal ministro dell'Economia Roberto Gualtieri (che ha parlato di «incontro positivo»), c'erano molti esponenti dei partiti politici, da Luigi Marattin di Italia Viva a Laura Castelli del Movimento Cinque Stelle. C'erano diversi tecnici, come il consigliere di Gualtieri Marco Leonardi oltre agli esperti Vieri Ceriani e Mauro Marè. Ma c'era forse un grande assente: le risorse necessarie a finanziare il taglio delle tasse. Anzi, Gualtieri ha chiarito all'inizio della riunione che i soldi per la riforma potrebbero essere un problema, considerando che la prossima legge di Bilancio dovrà già trovare 20 miliardi di euro per disinnescare gli aumenti dell'Iva. Il tavolo, insomma, parte zoppo. Sul tavolo sono state messe diverse proposte, dal sistema alla "tedesca" con aliquote quasi personalizzate in base ai redditi, fino alla proposta di una «no tax area complessiva» fissata a un livello più alto di quello attuale inglobando però tutte le detrazioni fiscali che oggi abbattono l'imponibile.

TRA LE PROPOSTE ANCHE QUELLA DI UNA NUOVA NO TAX AREA CREATA ELIMINANDO TUTTE LE DETRAZIONI

IL PUNTO

Su un punto però, sembra che la discussione sia andata più avanti: la volontà di concentrare il lavoro soprattutto sulle famiglie con figli e sugli incapienti, coloro cioè che dichiarano redditi sotto gli 8 mila euro e dunque non hanno nessun beneficio fiscale essendo rimasti fuori anche dal bonus degli 80 euro prima e dei 100 euro poi. Il ministro della famiglia, Elena Bonetti, sta da tempo lavorando all'ipotesi di un assegno unico per i figli. Un contributo mensile nel quale far confluire tutti gli attuali aiuti alla famiglia, dalle detrazioni per i figli stessi fino ai bonus per le nascite e per gli asili nido. Sul tavolo però, c'è anche un'altra ipotesi che potrebbe favorire sia gli incapienti che le famiglie numerose. È quella di introdurre in Italia un meccanismo simile all'Earned income tax credit americano. Si tratta in sostanza di un credito fiscale esigibile da chi dichiara bassi redditi e ha figli a carico. Un'ipotesi portata avanti dal vice ministro dell'Economia Antonio Misiani. Ieri sul tema della riforma fiscale è intervenuto anche il sottosegretario Pier Paolo Baretta. «L'obiettivo della maggioranza», ha spiegato parlando ad un evento dei Consulenti del lavoro, «è introdurre con la prossima Legge di bilancio una riforma fiscale che riduca le aliquote Irpef a partite Iva e pensionati». Un'affermazione che prelude a un intervento diretto sulle aliquote fiscali e non più sul costo del lavoro. «Si tratta di capire», ha aggiunto Baretta, «quanto è possibile operare, soprattutto sulle due aliquote più basse, e se si riesce anche sulla terza, in modo da togliere il peso delle tasse sui redditi medi e medio-bassi». Anche il sottosegretario, come il ministro, ha accennato alla spada di Damocle degli aumenti Iva, prefigurando la soluzione di rimodulazioni nel paniere di beni. Sostanzialmente beni considerati di "lusso" dovrebbero subire dei rincari, mentre il "carrello della spesa" dovrebbe avere un'imposta più bassa.

Andrea Bassi

Risultati Fca trascinati dalle consegne in Nordamerica

AUTO

ROMA Fiat Chrysler rende noti i risultati finanziari del 2019 e i mercati apprezzano, con il valore dell'azione che si rafforza dello 0,8% (dopo aver guadagnato anche il 3%) soprattutto per le ottime performance dell'ultimo trimestre. Da ottobre a dicembre, infatti, i ricavi sono cresciuti dell'1% a 29,643 miliardi e l'utile netto si è impennato del 35% a 1,578 miliardi. Eccellenti i risultati in Nord America dove le consegne di veicoli sono aumentate di 11 mila unità a 649 mila, i ricavi di 1,236 miliardi a 20,595 e l'Ebit di 382 milioni a 2,062 miliardi.

Da record il margine sull'Ebit arrivato in doppia cifra (10%) con un incremento di 130 punti base. Meno entusiasmanti i risultati dell'intero esercizio anche se in linea con i target. Nel 2019 le consegne globali complessive sono in calo del 9% a 4.418.000 unità, i ricavi sono scesi del 2% a 108,187 miliardi, l'utile netto si è attestato a 2,7 miliardi in discesa del 19% sull'esercizio precedente. L'Ebit è a 6,7 miliardi con un margine del 6,2%. Totalmente dalla parte del Nord America l'ago della bilancia. Vengono da quell'area geografica quasi i tre quarti dei ricavi (73 miliardi su 108).

Unicredit oltre le attese La Borsa premia il piano

IL BILANCIO / 1

MILANO Una performance operativa migliore delle attese e una politica dei dividendi ancora più generosa rispetto alle guidance spingono Unicredit. I conti 2019 mettono le ali al gruppo in Borsa con il titolo (+8,15% a 13,88 euro), che arcivia la seduta sui massimi da fine settembre 2018. L'anno si chiude con un utile netto di 3,4 miliardi in calo di quasi il 18% ma sopra le stime degli analisti a 3,1 miliardi, stessa cosa per il consolidato sottostante, cioè al netto delle operazioni straordinarie, che sale a 4,7 miliardi (+55,5%) e conclude il piano Transform 2019 con risultati robusti raggiungendo gli obiettivi chiave.

Sotto la lente è il quarto trimestre che accusa un rosso di 835 milioni di euro a causa di consistenti poste non operative negative per 2,3 miliardi(al netto delle tasse). A pesare sono 365 milioni dalla cessione del 9% di Yapi Kredi, costi di integrazione in Germania e Austria per 319 milioni e rettifiche su crediti relativo al perimetro Non Core per 1,1 miliardi. Proprio per quanto riguarda l'istituto turco, Unicredit ha chiuso nelle ultime ore la vendita di una quota del 12% per circa 440 milioni. L'operazione sarà contabilizzata nel primo trimestre di quest'anno con un impatto negativo sul conto economico consolidato pari a circa 820 milioni. Il gruppo si diluisce dunque al 20% circa.

Ricavi Enel a 80 miliardi L'Ebitda cresce del 10,5%

IL BILANCIO / 2

ROMA Enel ha chiuso il 2019 con un Ebitda ordinario in crescita del 10,5% a 17,9 miliardi di euro, un Ebitda (margine operativo lordo) pari a 17,7 miliardi (+8,6%) e ricavi in crescita del 6,1% a 80,3 miliardi di euro. L'indebitamento finanziario netto cresce del 10% a 45,2 miliardi di euro. La crescita dei ricavi, spiega il Gruppo nella nota, «è riconducibile all'andamento positivo di "infrastrutture e reti", in particolare in America Latina, principalmente in Brasile, e la sistemazione di partite regolatorie pregresse in Argentina nonché di "generazione termoelettrica e trading" in Italia per le maggiori attività di trading e per gli effetti connessi all'applicazione delle recenti interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee. Tale variazione positiva è stata solo in parte compensata dai minori ricavi da vendita sui mercati finali in Spagna e Italia». L'incremento dell'Ebitda ordinario, spiega ancora la nota, è principalmente attribuibile alla crescita di 'infrastrutture e reti in America Latina, riconducibile soprattutto al miglioramento del quadro regolatorio e tariffario in Brasile e in Argentina; alla variazione positiva di Generazione Termoelettrica e Trading connessa essenzialmente alle attività in Spagna, America Latina e Italia.

Banche

Bpm torna al dividendo: 797 milioni

Banco Bpm torna al dividendo. La banca ha chiuso l'esercizio 2019 con un utile netto consolidato di 797 milioni, che si confronta con una perdita di 59 milioni dell'esercizio 2018. La redditività e la forte posizione patrimoniale raggiunta, consentono il ritorno al dividendo: la proposta è per una cedola di 0,08 euro per azione, con un rendimento del 4,1%. La perdita di 59 mln dello scorso esercizio risentiva di rettifiche straordinarie di crediti dovute alle operazioni di derisking. A livello adjusted, l'utile d'esercizio ammonta a 648,6 milioni e si confronta con il risultato di 342,8 milioni del 2018 (+89,2%). Al 31 dicembre 2019, il Cet1 ratio è pari al 14,6%, in aumento rispetto al dato del 30 settembre 2019, pari al 13,8%.

La Pedemontana "vale" più del Passante

▶Bonomo (Confartigianato): «A 20 minuti di distanza dai caselli vive 1 milione di persone: è una rivoluzione»

▶A giorni aprirà un nuovo tratto tra Malo e Breganze dove la percorrenza in auto scenderà da 20 minuti a 6

TRASPORTI

MESTRE «La Pedemontana Veneta, un'opera che vale un punto e mezzo di Pil nazionale ed è il principale cantiere autostradale del Paese, non è solo una questione trasportistica e non solo locale ma rappresenta, per la nostra regione, una rivoluzione che avrà effetti anche superiori a quelli ottenuti dal Passante di Mestre». Ne è convinto Agostino Bonomo, presidente di Confartigianato Imprese Veneto che, in occasione dell'avvio ieri, in Seconda commissione consiliare regionale, delle consultazioni sul nuovo Piano Trasporti del Veneto, torna sull'importanza dell'opera e soprattutto sulla strategicità delle opere complementari, anche quelle meno prossime.

LA RETE

La Pedemontana andrà a servire l'area industriale più importante e più urbanizzata del Veneto (37 i miliardi di PIL prodotti), mettendo in sicurezza la mobilità nel territorio e realizzando collegamenti veloci tra Vicenza (110 mila abitanti) e Treviso (85 mila), lungo un percorso nel quale si incrociano una serie di città e centri produttivi di media e grande dimensione: Montecchio Maggiore, Arzignano, Valdagno, Schio, Thiene, Cittadella, Bassano del Grappa, Castelfranco, Vedelago, Montebelluna, Paese, Villorba. «A 20 minuti di distanza dai caselli della Pedemontana vivono più di 1 milione di persone - spiega Bonomo -, sono insediate 90 mila unità locali e lavorano circa 380 mila addetti. Il che è come dire che vive e lavora nei dintorni di quest'area più di 1 persona su 5 del Veneto. È una partita di un'intera comunità, strategica per il mercato del lavoro delle nostre imprese. Ciò che si realizzerà è la messa in rete del sistema di città medie e piccole che si sviluppa tra Vicenza e Treviso compresi i due capoluoghi di provincia». C'è però una condizione, secondo Bonomo: «Dobbiamo fare in modo che l'opportunità non si trasformi in un boomerang facendo funzionare l'inserimento della arteria nel territorio che dovrà essere adeguato e funzionale a questo nuovo scenario. Si deve intervenire su tutti gli eventuali colli di bottiglia anche apparentemente "lontani"».

UN ALTRO PEZZO

A giorni si aprirà un nuovo tratto, approvato dalla Giunta regionale a fine anno, tra Malo e Breganze, che farà scendere la percorrenza dagli attuali 20 minuti a 6 (meno di un terzo). A opera conclusa i tempi che si abbatteranno saranno moltissimi: sulla tratta Montebelluna-Bassano si dimezzeranno (da 40 minuti a meno di 20). Tra Montebelluna e Conegliano, Asolo e Portogruaro, Bassano e Mestre si ridurranno di un terzo e così via. «Non si tratta quindi solo - conclude Bonomo - di trasporto ma di una "messa in rete" di città tra le quali far viaggiare velocemente idee, progetti, business, persone e merci il cui impatto va oltre la nostra Regione e coinvolge tutto il Nord Italia. Un passo concreto di recupero di quel gap infrastrutturale che ci stava facendo perdere competitività rispetto all'Emilia Romagna e ci avvicina a Milano nella logica del nuovo triangolo industriale. Avvicinare Bassano a Treviso oppure Vicenza a Montebelluna è un miglioramento che interessa tutti ed in primis le nostre Piccole e Medie Imprese ed i loro lavoratori».

LE INCOMPIUTE

Alle audizioni in Seconda commissione del consiglio regionale è intervenuto anche il sindacato dei lavoratori. Ilario Simonaggio della Cgil ha fatto presente che il precedente Piano dei Trasporti risale al 1990: «Dopo trent'anni servirebbe un'analisi per valutare i tre fallimenti della Regione Veneto, non tanto per gettare la croce addosso a qualcuno, quanto per capire per quali motivi l'Sfmr, il Sistema fluviomarittimo e il biglietto unico non sono stati realizzati. E, si badI bene, sono interventi e opere che ancora oggi servono». La Cgil ha posto l'accento anche sulla mancanza di una riflessione, all'interno del Piano dei Trasporti, sul lavoro: «Non può essere che si parli solo di binari, strade, infrastrutture, il tema del lavoro umano va affrontato». Simonaggio ha spostato infine l'attenzione sulla montagna: è vero che il Veneto attende i Mondiali di sci di Cortina e poi nel 2026 le Olimpiadi, ma a detta della Cgil il Piano Neve va rifatto: «Non ha senso continuare a realizzare impianti di risalita in tutti i Comuni magari solo per accontentare i sindaci - ha detto Simonaggio - Le strutture vanno concentrate per ridurre il consumo del suolo, senza contare che lo zero termico nel mese di gennaio è salito a oltre 3mila metri».

Le misure della Pedemontana

Origine \ Destinazione		Montecchio	Montecchio-Arzignano	Castelgomberto	Malo	Breganze	Mason	Bassano Ovest	Bassano Est	Mussolente-Loria	Riese	Mont. Ovest-Altivole	Mont. Est-Volpago	Povegliano	Spresiano
DISTANZE (km)	Montecchio		5,0	13,5	22,5	34,5	40,5	47,5	52,0	55,5	59,0	68,0	78,5	87,5	92,5
	Montecchio-Arzignano	5,0		8,5	17,5	29,5	35,5	42,5	47,0	50,5	54,0	63,0	73,5	82,5	87,5
	Castelgomberto	13,5	8,5		9,0	21,0	27,0	34,0	38,5	42,0	45,5	54,5	65,0	74,0	79,0
	Malo	22,5	17,5	9,0		12,0	18,0	25,0	29,5	33,0	36,5	45,5	56,0	65,0	70,0
	Breganze	34,5	29,5	21,0	12,0		6,0	13,0	17,5	21,0	24,5	33,5	44,0	53,0	58,0
	Mason	40,5	35,5	27,0	18,0	6,0		7,0	11,5	15,0	18,5	27,5	38,0	47,0	52,0
	Bassano Ovest	47,5	42,5	34,0	25,0	7,0	7,0		4,5	8,0	11,5	20,5	31,0	40,0	45,0
	Bassano Est	52,0	47,0	38,5	29,5	11,5	11,5	4,5		3,5	7,0	16,0	26,5	35,5	40,5
	Mussolente - Loria	55,5	50,5	42,0	33,0	15,0	15,0	8,0	3,5		3,5	12,5	23,0	32,0	37,0
	Riese	59,0	54,0	45,5	36,5	18,5	18,5	11,5	7,0	3,5		9,0	19,5	28,5	33,5
	Mont. Ovest - Altivole	68,0	63,0	54,5	45,5	27,5	27,5	20,5	16,0	12,5	9,0		10,5	19,5	24,5
	Mont. Est - Volpago	78,5	73,5	65,0	56,0	38,0	38,0	31,0	26,5	23,0	19,5	10,5		9,0	14,0
	Povegliano	87,5	82,5	74,0	65,0	47,0	47,0	40,0	35,5	32,0	28,5	19,5	9,0		5,0
	Spresiano	92,5	87,5	79,0	70,0	52,0	52,0	45,0	40,5	37,0	33,5	24,5	14,0	5,0	
TEMPI (min)	Montecchio		3	7	11	17	20	24	26	28	30	34	39	44	46
	Montecchio-Arzignano	3		4	9	15	18	21	24	25	27	32	37	41	44
	Castelgomberto	7	4		5	11	14	17	19	21	23	27	33	37	40
	Malo	11	9	5		6	9	13	15	17	18	23	28	33	35
	Breganze	17	15	11	6		3	7	9	11	12	17	22	27	29
	Mason	20	18	14	9	3		4	6	8	9	14	19	24	26
	Bassano Ovest	24	21	17	13	7	4		2	4	6	10	16	20	23
	Bassano Est	26	24	19	15	9	6	2		2	4	8	13	18	20
	Mussolente - Loria	28	25	21	17	11	8	4	2		2	6	12	16	19
	Riese	30	27	23	18	12	9	6	4	2		5	10	14	17
	Mont. Ovest - Altivole	34	32	27	23	17	14	10	8	6	5		5	10	12
	Mont. Est - Volpago	39	37	33	28	22	19	16	13	12	10	5		5	7
	Povegliano	44	41	37	33	27	24	20	18	16	14	10	5		3
	Spresiano	46	44	40	35	29	26	23	20	19	17	12	7	3	

centimetri

Al processo BpVi parla l'accusatore Cauduro «Sorato non voleva che parlassimo con Zonin»

IL PROCESSO

MESTRE È stato il "grande accusatore", colui che all'indomani dell'apertura dell'inchiesta sulla Banca Popolare di Vicenza ha puntato il dito contro tutto e tutti, pur essendo di quella banca uno dei vicedirettori: ieri Adriano Cauduro, ex numero 2 di BpVi, si è presentato all'udienza del processo che si volge nell'aula bunker di Mestre per confermare o meno ciò che aveva raccontato ai magistrati nel corso di ben 5 interrogatori. Ma chi si aspettava fuoco e fiamme è rimasto deluso.

Di fatto, Cauduro ha descritto una banca che improvvisamente, nell'autunno 2014 in seguito agli "stress test" della Bce superati a stento, sbanda paurosamente e finisce in testacoda. Con una spaccatura improvvisa tra l'allora DG Samuele Sorato e il Presidente Gianni Zonin.

Tutto nasceva, secondo Cauduro, da «obbiettivi strategici di budget che negli ultimi anni erano diventati sempre più irraggiungibili. Nelle riunioni a porte chiuse i manager erano concordi nel ritenere gli obbiettivi irrealistici, ma poi ciascuno operava come credeva per raggiungerli». Un clima surreale, fuori controllo, in cui «non c'erano grandi rapporti umani in banca, ognuno si occupava solo del proprio ambito; ma questo - sostiene Cauduro - era frutto di una precisa strategia di Sorato che non voleva che altri oltre a lui avessero un rapporto diretto con Zonin. Con Sorato non si poteva più ragionare, la situazione è diventata ingestibile».

L'EX VICEDIRETTORE ATTACCA SOPRATTUTTO IL SUO SUPERIORE: «DALLA FINE SEL 2014 ERA UNA BANCA FUORI CONTROLLO»

EX VICEDIRETTORE DELLA POPOLARE DI VICENZA Adriano Cauduro

Chi si attendeva che Cauduro puntasse il dito contro Zonin, è rimasto deluso: il vero bersaglio delle sue accuse è stato l'ex Dg, di cui lui era uno dei vice. «Certo, fatico a pensare che una figura come Zonin non avesse compreso che la conversione del prestito obbligazionario e gli aumenti di capitale ripetuti non comportassero dei problemi».

Sorato - sostiene Cauduro - diceva che facevano tutto gli altri vicedirettori Piazzetta e Giustini, e il presidente era «a conoscenza di tutto»: «Ma non so se lo dicesse perché era così o per coprirsi le spalle; non sono in grado di sapere se quello che diceva era vero o no».

Ma quando, tra aprile e maggio 2015 le verifiche della Bce fanno emergere baciate, fondi lussemburghesi e lettere di riacquisto delle azioni, Cauduro "rompe gli indugi" e contatta Zonin tramite l'ex vicepresidente di Banca Nuova Paolo Angius: lo incontra la mattina del 30 aprile, e «non mi ha dato l'impressione di essere a conoscenza di chissà che cosa: mi ha detto che non sapeva nulla dei fondi e solo da qualche giorno avev scoperto la storia delle lettere di riacquisto, quando aveva ordinato all'altro vicedirettore Giustini di consegnarle agli ispettori».

La lista dei testi chiamati dalla procura si è sostanzialmente esaurita, e dopo la prossima udienza dell'11 febbraio è probabile che si concludano le deposizioni in 18. Poi, dopo una settimana di sospensione concessa dalla giudice, inizierà la sfilata dei testi chiamati dalle difese: il primo sarà, il 27 febbraio, l'unico consigliere di amministrazione finito a processo, Giuseppe Zigliotto.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1003**	-0,181
Yen Giapponese	**120,8700**	-0,058
Sterlina Inglese	**0,8484**	0,463
Franco Svizzero	**1,0715**	-0,019
Fiorino Ungherese	**336,7600**	0,298
Corona Ceca	**24,8930**	-0,647
Zloty Polacco	**4,2451**	-0,094
Rand Sudafricano	**16,3028**	0,482
Renminbi Cinese	**7,6676**	-0,237
Shekel Israeliano	**3,7770**	-0,556
Real Brasiliano	**4,6553**	-0,131

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**42,15**	45,65
Argento (per Kg.)	**482,10**	515,95
Sterlina (post.74)	**318,30**	343,00
Marengo Italiano	**247,90**	273,50

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2a	**1,846**	0,00	1,652	1,843	868926
Atlantia	**22,85**	-0,22	20,11	22,98	223780
Azimut H.	**22,75**	-1,00	20,75	24,39	161612
Banca Mediolanum	**8,240**	-1,08	8,158	9,060	75070
Banco Bpm	**2,044**	4,26	1,864	2,076	4639370
Bper Banca	**4,377**	1,09	4,114	4,627	741621
Brembo	**10,800**	1,31	10,195	11,170	52142
Buzzi Unicem	**22,90**	1,19	21,14	22,91	71603
Campari	**9,045**	0,84	8,081	8,950	380570
Cnh Industrial	**9,076**	-0,13	8,617	10,021	335572
Enel	**8,130**	0,74	7,183	8,066	2973009
Eni	**12,970**	-0,45	12,615	14,324	1552857
Exor	**71,32**	2,68	66,78	73,43	58092
Fca-fiat Chrysler A	**12,410**	0,81	11,797	13,339	1653395
Ferragamo	**16,935**	-0,88	16,691	19,241	39521
Finecobank	**11,320**	1,21	10,527	11,467	301893
Generali	**18,325**	1,05	17,651	18,588	513956
Intesa Sanpaolo	**2,471**	0,90	2,259	2,489	17979708
Italgas	**6,112**	0,56	5,474	6,122	208890
Leonardo	**11,460**	-0,22	10,515	11,573	231707
Mediaset	**2,400**	0,54	2,393	2,703	175732
Mediobanca	**9,420**	-1,59	9,089	9,969	768969
Moncler	**39,59**	-2,03	39,18	42,77	127059
Poste Italiane	**10,795**	0,65	9,920	11,048	231320
Prysmian	**22,07**	-0,18	20,32	22,21	146448
Recordati	**40,50**	1,20	37,69	40,64	21470
Saipem	**3,857**	-0,80	3,713	4,490	1181573
Snam	**5,052**	0,84	4,628	5,035	829730
Stmicroelectr.	**27,22**	-0,62	23,83	27,54	412788
Telecom Italia	**0,5020**	2,55	0,4818	0,5621	6949040
Tenaris	**9,570**	0,29	9,290	10,501	400536
Terna	**6,494**	0,50	5,855	6,492	521645
Ubi Banca	**2,933**	2,73	2,701	2,976	1565224
Unicredito	**13,878**	8,15	12,155	13,665	5010952
Unipol	**4,801**	1,69	4,617	5,191	211997
Unipolsai	**2,464**	1,11	2,407	2,594	289810

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	**4,495**	-1,64	3,800	4,528	36380
B. Ifis	**14,950**	2,40	13,624	15,145	29509
Carraro	**1,888**	-0,11	1,804	2,231	11623
Cattolica Ass.	**7,295**	-0,68	7,082	7,477	46480
Danieli	**15,600**	1,30	14,816	16,923	3089
De' Longhi	**18,000**	1,12	16,151	19,112	16658
Eurotech	**7,570**	-0,26	7,489	8,715	22547
Geox	**1,114**	0,91	1,076	1,193	35821
M. Zanetti Beverage	**5,760**	-2,04	5,787	6,025	2040
Ovs	**1,774**	-0,84	1,698	2,025	156848
Stefanel	**0,1100**	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	**14,020**	2,19	12,464	13,874	5508

L'addio
È morto
Kirk Douglas
il centenario
di Hollywood

De Grandis a pagina 21

Sanremo
Serata
di Amarcord
con Georgina
e Cristiano

Vacalebre a pagina 20

Prende il via domani la manifestazione veneziana con la festa d'apertura a Cannaregio. Un ricco programma con la scelta delle 12 Marie, la kermesse in Piazza San Marco con il "Volo dell'Angelo (16 febbraio) e lo "Svolo del Leon" (25 febbraio) Mostre, spettacoli e incontri musicali nei musei per una kermesse che coinvolgerà anche le isole, Marghera e Mestre

Amore e follia per Carnevale

LA FESTA

Sale l'attesa per la festa d'apertura del Carnevale veneziano che domani, ricalcando i temi dell'edizione 2020 tra follia, gioco e tanto sentimento, si celebrerà come ormai da tradizione sull'acqua del canale di Cannaregio. Dove già da ieri mattina sono iniziati i preparativi con tanto di teli oscuranti installati sul ponte delle Guglie per impedire lo stazionamento del pubblico durante lo spettacolo. Due le rappresentazioni – alle 19 e alle 21 – di "Amoris Causa" realizzato da Wavevents. In un connubio di luci, suoni, colori e acrobazie per un appuntamento che si preannuncia imperdibile. Mentre il giorno dopo – seconda parte della "Festa veneziana sull'acqua" – un corteo acqueo partirà da Punta della Dogana per arrivare intorno alle 12, percorrendo il Canal Grande, nel canale di Cannaregio dove il pubblico avrà la possibilità di degustare gratuitamente specialità veneziane, cicchetti, frittelle e galani in stand enogastronomici a cura di Aepe.

ARRIVANO LE MARIE

Gran finale con l'arrivo della Pantegana di cartapesta che libererà nel cielo un'esplosione di coriandoli colorati. Nelle giornate delle manifestazioni la viabilità acquea pubblica e privata subirà qualche variazione: l'8 febbraio, dalle 17 alle 22.30, il canale di Cannaregio sarà chiuso al traffico. Esattamente come domenica, dalle 10 alle 15. Il Carnevale 2020 – che vedrà coinvolti negli spettacoli 300 artisti per un budget di 2 milioni di euro coperti per metà dagli sponsor – s'illuminerà anche grazie alla bellezza delle 12 Marie, protagoniste dell'intera manifestazione. Il 15 febbraio sarà riproposto il corteo storico che, con partenza da Via Garibaldi alle 14.30, accompagnerà le giovani fino in Piazza San Marco. Il 16 sarà invece la volta del Volo dell'Angelo che aprirà i festeggiamenti del Carnevale in Piazza con protagonista indiscussa la Maria del 2019, Linda Pani, cui seguirà la domenica successiva quello dell'Aquila. Se la Maria dell'anno sarà proclamata il 25 febbraio, alle 16, la chiusura della kermesse sarà affidata al "Svolo del Leon" che darà l'arrivederci al 2021.

"LA CASA NOVA" AL TEATRO GOLDONI ALLA FENICE OMAGGIO ALLA DUSE E LETTURE PER BIMBI AL CORRER E M9

GLI APPUNTAMENTI

Pièces teatrali, concerti, proiezioni cinematografiche, mostre, visite guidate, laboratori e attività ludico-didattiche pensate per il pubblico più giovane. Il tutto seguendo il tema de "Il gioco, l'amore e la follia" per un totale di più di 50 spettacoli prodotti da oltre 20 istituzioni cittadine. Si annuncia così, quest'anno, il fitto programma degli eventi culturali che comporranno per il decimo anno consecutivo il Carnevale della città lagunare. Che si snoderà in 18 giorni di appuntamenti (dall'8 al 25 febbraio) per lo più a ingresso libero e creati ad hoc per l'occasione, co-promossi e sostenuti da Vela e Comune. «Non c'è un altro Carnevale uguale al mondo – ha detto, in occasione della presentazione, l'assessore al Turismo Paola Mar – in quanto le sfilate avvengono sia sull'acqua che sui carri. Ma anche per l'attenzione che viene data alla declinazione del tema dal punto di vista culturale. Ci sarà l'occasione di divertirsi ma anche di accrescere il nostro sapere». «Il Carnevale culturale è un importante valore aggiunto – ha sottolineato il direttore artistico Massimo Checchetto – e confido nel suo ampliamento per gli anni a venire, perché non c'è futuro senza conoscenza».

UN RICCO COCKTAIL

Se il Teatro Goldoni celebrerà il compleanno del noto commediografo veneziano con "La casa nova", spettacolo che sarà portato in scena dal 21 al 23 febbraio dagli attori della Compagnia Giovani del Teatro Stabile del Veneto che daranno vita ad una delle commedie più riuscite dell'ultima stagione goldoniana, nei primi giorni delle festività carnevalesche la Fenice ospiterà un omaggio alla "divina" Eleonora Duse firmato John Neumeier e interpretato da Alessandra Ferri. E nel programma ci sarà spazio pure per un "Carnival Cocktail" nelle Sale Apollinee dove, il 20 e il 23 febbraio, il pubblico potrà brindare in maschera al ritmo della musica della consolle. Il 17 febbraio, a Palazzo Labia, sarà la volta de "La metafora del cuore", recital pianistico di Letizia Michielon a favore di Casa Famiglia S. Pio X (alla Giudecca). Un vero e proprio omaggio alle intuizioni di uno dei capolavori della filosofa spagnola Maria Zambrano – "Claros des bosque" – che intende restituire, attraverso la magia del suono, la metafora del cuore. Durante il Carnevale sarà possibile visitare gratuitamente la mostra "Illusion: niente è come sembra" organizzata da Science Gallery Venice e ospitata nelle tese di Ca' Foscari Zattere - Cultural Flow Zone. Un progetto caratterizzato da 19 opere interattive volte ad offrire uno sguardo all'interno della mente umana attraverso l'esplorazione delle motivazioni e dei meccanismi dell'inganno sensoriale.

FESTA DI CANNAREGIO
Il corteo acqueo solca le acque del canale di Cannaregio accolto dalla folla assiepata sulle rive mentre assapora i cicchetti veneziani

SAN MARCO
Il Volo dell'Angelo dal Campanile. A destra, una festa al casinò municipale Ca' Vendramin Calergi di Venezia. Sotto la Maria eletta per il 2019 nel concorso di bellezza, Linda Pani

PER I PIÙ PICCOLI

Numerose saranno le iniziative riservate ai più piccoli. Fablab Venezia Edu sarà pronto a stupire e a divertire bambini e ragazzi fra gli 8 e i 12 anni attraverso alcuni laboratori per "imparare facendo" utilizzando materiali semplici e riciclati: il 22 febbraio sarà proposta un'attività per prendere confidenza col mondo dell'elettricità e dei circuiti accanto a quella – nel pomeriggio – dedicata alla conoscenza delle macchine volanti che presto potrebbero popolare i nostri cieli. E ancora, nel ricordare il centenario della nascita di Gianni Rodari, l'attore e regista Alessandro Bressanello leggerà e interpreterà alcune divertenti favole e filastrocche dell'autore; appuntamento al Museo Correr il 22 febbraio e il 23 all'Auditorium M9 di Mestre. Presente nel programma anche la Biennale con il suo "Carnevale internazionale dei ragazzi", dal 15 al 23, con attività di laboratorio – dedicati per esempio alla matematica e al peso dell'acqua – per scuole e famiglie. Al Consolato di Svizzera il Giovedì grasso sarà animato da "Fuga dai Piombi" di Antonella Barina. Una nuova opera teatrale in dialetto veneziano rimato che ricostruirà, in un suggestivo mix tra realtà e fantasia, la celebre evasione di Giacomo Casanova dalle carceri veneziane, qui liberato da Carlo Goldoni.

NEI MUSEI

Tra le proposte dei Musei Civici spicca la visita a quello di Casa Goldoni dove sarà proprio il noto commediografo "in persona" ad accompagnare gli ospiti – in occasione del suo compleanno, il 25 febbraio – lungo le varie fasi della sua vita. Mentre a Ca' Rezzonico, il 24, sarà la volta di "Innamorate (della vita e del teatro)", un racconto animato condotto da Michela Mocchiutti sulla base di fonti storiche alla scoperta di segreti e passioni delle attrici di teatro sin dal '700. Anche quest'anno la musica del Carnevale si propagherà in terraferma, diventando la protagonista di due eventi qui organizzati: il primo, il 15 e il 16, nella Cafè Sconcerto Sala Teatro di Chirignago, in un repertorio di canzoni e duetti comici dedicati all'amore. Il secondo, il 23 nel piazzale San Benedetto di Campalto, sarà affidato all'Orchestra popolare di Venezia. Infine, location d'eccezione, il santuario di Santa Lucia per la mostra "Diorami dal Vangelo. Gesù: la vita" accessibile anche ai non vedenti che potranno "leggerne" le scene attraverso il tatto.

Marta Gasparon

"Il ladro di giorni" è il racconto di formazione di un ragazzo che attraversa l'Italia con il genitore appena uscito di prigione. Ma stavolta Guido Lombardi non convince

In viaggio con papà

IL LADRO DI GIORNI
Regia: Guido Lombardi
Con: Riccardo Scamarcio, Augusto Zazzaro, Massimo Popolizio
DRAMMATICO ★★

Salvo è un ragazzo che vive con gli zii in Trentino. Suo padre è stato arrestato per droga diversi anni prima e non l'ha più rivisto, ma nel giorno della sua Prima Comunione, all'improvviso il genitore riappare. E chiede di portarlo con lui in un breve viaggio fino a Bari. In realtà vuole servirsene come copertura, avendo anche stavolta un carico di droga da consegnare. E soprattutto cercare l'uomo che allora tradì, facendolo arrestare. Lungo il percorso, padre e figlio cominciano a conoscersi e dopo l'iniziale diffidenza, soprattutto da parte di Salvo, tra la coppia inizia una complicità che porta il ragazzo a conoscere la vita nei suoi aspetti più duri e il genitore a riscoprire affetti perduti.

Ai tempi di "Là-bas – Educazione criminale", scoperto dalla Settimana della Critica a Venezia nel 2011 e vincitore del Leone d'oro del futuro, Guido Lombardi si era distinto per la capacità di raccontare un tragico episodio di cronaca accaduto a Castel Volturno, con un sguardo documentaristico, dando, con sensibilità, forma a personaggi e situazioni inquiete. Purtroppo molto di questo manca a questa sua opera terza, "Il ladro di giorni", che riducendo la trama al rapporto, prima tormentato e poi via via sempre più di solidarietà, tra padre e figlio, vorrebbe anche declinare un racconto di formazione attraverso un'Italia, attraversata da Nord a Sud, che resta però sempre sullo sfondo.

Di per sé non particolarmente originale come idea, il film s'incaglia spesso su una sceneggiatura fragile, cercando di ravvivare il racconto con un montaggio alternato tra passato e presente, dall'episodio che portò il padre in carcere fino all'avventuroso viaggio odierno, sparpagliando le varie soste del percorso avviate sempre con una disubbidienza iniziale capace di innescare un pericolo, un incidente, un momento di tensione, come quello, forse il migliore, in cui riemerge lo spirito documentaristico di Lombardi, con la processione dei flagellanti.

Partendo da un soggetto premiato con il "Solinas" ben 13 anni fa e sorretto anche da un romanzo pubblicato lo scorso anno, il film si snoda in maniera piuttosto meccanica, ordinando una serie di vicissitudini senza trovare però un modo coinvolgente di renderle davvero palpitanti, facendo leva anche su richiami simbolici come il tuffo in acqua, che Salvo da bambino non riuscì a fare, o la lettura de "L'isola del tesoro", che lega in qualche modo fantasia e realtà del ragazzo, viaggiando verso un finale molto caricato, dove la vendetta si consuma in modo crudele.

Riccardo Scamarcio si sforza di essere un padre duro dal cuore tenero, ma la vera sorpresa è il piccolo Augusto Zazzaro, che di tutti è il più credibile.

Adriano De Grandis

Horror

Nel fondo dell'oceano tra mostri e tanta noia

UNDERWATER
Regia: William Eubank
Con: Kristen Stewart, Vincent Cassel
HORROR ★

Nel fondo dell'oceano un'esplosione distrugge una piattaforma di estrazione. L'equipaggio, nel tentativo di salvarsi, scopre che esiste un problema più drammatico: la presenza di corpi estranei e terribilmente minacciosi. Un "Alien" subacqueo che William Eubank dirige tra frastuono e caos. Inevitabilmente claustrofobico, "Underwater" gira attorno a una situazione disperata che si ripete risultando paradossalmente inerte. E l'arrivo del Mostro è scialbo. Vincent Cassel e Kristen Stewart come attrattiva per il pubblico, ma lei si salva sfoggiando il suo corpo (adg).

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

IL LADRO DI GIORNI Una scena del film diretto dal regista e scrittore Guido Lombardi

Alice scuote il sindaco la politica torni alle idee

ALICE E IL SINDACO
Regia: Nicolas Pariser
Con: Fabrice Luchini, Anaïs Demoustier, Nora Hamzawi
COMMEDIA ★★★

Gli intellettuali servono ancora alla politica? Tanto più nella società di oggi che sembra infischiarsene della "polis"? E le idee possono "alimentare" lo sguardo di chi deve ogni giorno guidare una città? Nicholas Parisier si ispira al cinema di Rohmer per costruire questa raffinata e intelligente commedia politica che invita a riflettere su tempi importanti come democrazia, gestione della cosa pubblica e futuro di una comunità aprendo scenari per nulla scontati. Seguendo uno schema narrativo abbastanza tradizionale, quello degli "opposti" che si attraggono, il regista francese scruta con occhio affettuoso Fabrice Luchini nei panni dello stanco e svuotato sindaco di Lione, che dopo trent'anni di politica è a corto di idee e non ha più nulla da dire. In suo soccorso, l'entourage comunale assume Alice Heimann (Anaïs Dermoustier), giovane e brillante filosofa che dovrebbe "rigenerare" la visione e la capacità di pensare del sindaco. Un po' alla volta Alice riesce a scuotere l'apatia del sindaco, invitandolo a riflettere non soltanto sul ruolo della politica, ma anche sulla necessità di essere fedeli alle proprie idee. È l'incontro-scontro tra due generazioni che si ritrovano nella stessa solitudine di valori che li circonda. Ed è anche l'invito a guardare con attenzione la contemporanea crisi di idee che la gioventù dovrebbe scardinare. Ma una nuova presa di coscienza può davvero spingere al cambiamento della società, o la società è talmente impermeabile da accettare soltanto chi ha smesso di pensare? Parisier lascia lo spettatore libero di decidere. E nei bei dialoghi tra i due protagonisti, nello sguardo malinconico di Luchini (meraviglioso quando entra in consiglio comunale, stringendo le mani senza guardare in faccia nessuno) che cerca di ritrovare il desiderio di voler ancora incidere sulla politica, e anche nelle parole di Alice che sogna idee e programmi, Parisier sembra voler combattere l'impotenza della politica ad agire.

Chiara Pavan

Il razzismo dei bianchi L'avvocato va in guerra

IL DIRITTO DI OPPORSI
Regia: Destin Daniel Cretton
Con: Jamie Foxx, Michael B. Jordan, Brie Larson
DRAMMATICO ★★1/2

"La mancanza di speranza è il peggior nemico della giustizia": ecco la sintesi di questa storia vera tra razzisti bianchi che mandano al braccio della morte "negri" senza prove e un coraggioso avvocato afroamericano fresco di laurea ad Harvard che tenta di salvarli. Ispirato all'autobiografia di Bryan Stevenson, è l'ennesimo (ma mai del tutto inutile) manifesto contro le discriminazioni razziali compiute dal sistema poliziesco-giudiziario "bianco" del profondo sud statunitense che difende la comunità "bianca" dai proletari "neri". Difficile immaginare che vi siano imprevedibili svolte narrative: l'avvocato di colore subirà al suo arrivo in Alabama le resistenze e le provocazioni che ci aspettiamo, ma la sua determinazione lo porterà alla vittoria giudiziaria. Un legal-drama ormai collaudato, costruito solidamente tra pareti carcerarie e aule di tribunale, ma che anche si apre ad una società forte coi poveri e debole coi ricchi. Cinema civile, con tesi morale chiara fin dall'inizio, che chiude con l'inevitabile e inutile marchio di verità mostrando alla fine i veri volti dei protagonisti. Forse, una chiave diversa non farebbe male al genere.

Giuseppe Ghigi

Paolo Rossi e la satira di potere pensando a Molière

IL RE ANARCHICO E I FUORILEGGE DI VERSAILLES
Oggi 7 febbraio, ore 21
TEATRO ASTRA - SAN DONÀ DI PIAVE
info: www.arteven.it

TEATRO

I protagonisti sono gli attori di una compagnia teatrale italiana che deve raggiungere Versailles, luogo simbolico e terra di fuorilegge, con l'intento di portare in scena una commedia di Molière. Ed è proprio attorno alla poetica del commediografo e attore francese che Paolo Rossi costruisce "Il re anarchico e i fuorilegge di Versailles", spettacolo surreale e irriverente di cui è regista e interprete assieme a una nutrita compagine di artisti, in cartellone oggi 7 febbraio a San Donà di Piave (info www.arteven.it).

IMPROVVISAZIONE ONIRICA

Lo spettacolo è giocato come racconto di un sogno, nel quale la compagnia arriva finalmente a destinazione. L'autore lo definisce «un varietà onirico, patafisico, metafisico, direi meglio, surreale ma a tempo inverso» che spazia dalla prosa alla musica, contaminando canzoni e danze popolari italiane, con un'improvvisazione rigorosa che rende la pièce nuova ogni sera – le musiche sono eseguite dal vivo da Emanuele Dell'Aquila e Alex Orciari. Uno spettacolo di sogno, speranza, parola, musica e molte risate. «Lo stile – specifica Rossi - è quello dello spettacolo sempre in prova di una "banda" di attori ben cosciente che fuori dal teatro ormai tutti recitano meglio di loro. Nel titolo, il re anarchico non è il cattivo maestro che insegna il disordine, ma colui che conosce e sa governare le regole del caos».

IL POTERE

Viene da chiedersi cosa Paolo Rossi abbia scoperto di nuovo da Molière. «Sono andato più a fondo nel rapporto sofferto che ha con la sua grande contraddizione tra teatro e potere – replica - La sua maledizione era di dover recitare per un pubblico che era anche il suo bersaglio, rimanendo satirico (per dirla con una definizione impropria). Una sorte che a me non capita, anche se cerco di evitare che lo spettacolo sia un confronto solo per quelli che la pensano come me. Mi costringo invece a perlustrare i miei lati oscuri e ridicoli. Anni fa dicevo di non temere Berlusconi, ma il Berlusconi nascosto dentro di me, per questo devo sempre provocarmi». L'istrionico autore non vede per pessimismo in questo suo giocare con il tempo. «Da Vico a Nietzsche, la legge delle "ritornanze" vede la storia come una giostra che gira. È una visione che io amo molto, soprattutto perché poi ci sono delle piccole pause o intermittenze in cui ti puoi infilare e, in qualche modo, provare a migliorare il futuro. Mi piace il motto spagnolo che dice: "Il passato a volte torna, è lo stesso ma non è mai uguale". Nel presente "grande è il disordine, il caos regna, la situazione è favorevole". E allora in fondo è uno spettacolo ottimista».

IN PALCOSCENICO Paolo Rossi in un momento dello spettacolo

Giambattista Marchetto

FIERA DI VICENZA Gli stand della seconda edizione di Hit Show dedicata alla caccia e al tiro sportivo

Tre giorni di appuntamenti, mostre e incontri sportivi a Vicenza in occasione della seconda edizione di Hit Show

Dalla Preistoria alla nuova caccia

L'EVENTO

Saranno tre giorni intensi e con alcune novità quelli in programma da domani a lunedì 10 febbraio alla Fiera di Vicenza, che ospiterà l'edizione 2020 di "Hit Show", il salone internazionale dedicato agli appassionati di caccia, tiro sportivo e outdoor, organizzato da Italian Exhibition Group Spa. L'evento, che ha cadenza annuale ed è aperto agli operatori del settore e al grande pubblico, rappresenta in assoluto, anche per quanto riguarda numero di visitatori ed espositori, l'evento del settore più importante in Italia e tra i primi in Europa. Da anni "Hit Show" richiama cacciatori e appassionati, soprattutto da Nord e Centro Italia, ma anche dall'estero, in particolare Austria, Slovenia e Croazia. La tre giorni fieristica (sabato e domenica dalle 9 alle 18, lunedì dalle 9 alle 17) e che sarà ufficiale aperta con il taglio del nastro previste alle 12 di domani, è destinata a battere nuovamente il record di presenze, che nelle ultime due edizioni hanno superato il tetto dei 40 mila visitatori.

LE MOSTRE

Dopo il grande successo della scorsa edizione verrà riproposta la mostra "Le origini dell'uomo e della caccia", realizzata in collaborazione con il Museo Civico di Storia Naturale di Jesolo e a cui è destinata un padiglione del quartiere fieristico. Accanto alla fauna dell'ultima era glaciale, un vero e proprio viaggio nel tempo all'insegna del pensiero di Charles Darwin, la novità quest'anno è la compresenza degli ominidi con l'homo erectus in un colpo d'occhio sulla diversa sequenza evolutiva, che mette in gioco fattori come l'adattamento all'ambiente e l'abilità di modificarlo. Nella stessa location svetterà il cervo dalle corna a cespuglio con i suoi quasi 5 metri di altezza, ma farà capolino anche il cucciolo di mammut "Dima", che assieme al possente rinoceronte lanoso popoleranno una spettacolare riproduzione a grandezza naturale. In questo viaggio nella Preistoria la caccia avrà un ruolo fondamentale: nel villaggio dei Neanderthal, esteso su 150 mq, saranno riproposte le scene di vita quotidiana di una famiglia a grandezza naturale con i maschi adulti in posizione di caccia, le riproduzioni dei loro utensili in selce per la caccia e la pesca, i fossili, la ricostruzione dell'ambiente boschivo. All'interno dell'area museale si terrà anche la XXVII edizione della Mostra Scambio nazionale del libro, riviste, cartoline, stampe e artigianato faunistico-venatorio, in collaborazione con Arca e Museo di Jesolo.

LO SPORT

Grande afflusso di appassionati e sportivi è atteso nell'area "Il tiro a Volo verso le Olimpiadi", nata dalla collaborazione con Fitav (la federazione italiana tiro a volo), che traccia la strada verso i Giochi di Tokyo 2020, dove la nostra nazionale è tra le favorite nella caccia alle medaglie: protagonisti a Vicenza le leggende del passato e gli atleti iridati del presente e del futuro di una storia d'eccellenza che ha reso l'Italia il secondo Paese più medagliato al mondo in questa disciplina dopo gli Usa. Il pubblico avrà la possibilità di incontrare i campioni azzurri, a partire dalla squadra azzurra rappresentata da Diana Bacosi, che fa parte del team dell'Esercito, medaglia d'oro nello skeet alle Olimpiadi di Rio 2016.

Luca Pozza

IN PROGRAMMA UNA ESPOSIZIONE SULL'UOMO E SULL'ATTIVITÀ VENATORIA NEI SECOLI

PER GLI APPASSIONATI ANCHE UN'AREA DEDICATA AL TIRO AL VOLO E ALLE CONQUISTE AI GIOCHI OLIMPICI

Feltre

"Trame di colore" Gli abiti di Dianora

Alla Galleria "Rizzarda", in via Paradiso a Feltre, nel cuore della cittadella storica, la mostra della collezione di abiti della stilista fiorentina Dianora Marandino recentemente donata alla città. Gli abiti, 58 capi in totale, vennero donati ad Antonia - figlia maggiore dello scrittore, critico letterario e docente universitario Silvio Guarnieri – dalla stessa Marandino con lo scopo di custodirli. La Galleria, oltre ai 400 ferri battuti forgiati da Carlo Rizzarda e da Alessandro Mazzucotelli, annovera una raccolta di ceramiche, una serie di acquatipi, e un piccolo nucleo di vetri artistici.

Castelmassa serata di risate con Gabriele Cirilli

LO SPETTACOLO

Appuntamento domenica 9, con Gabriele Cirilli in "Mi piace... di più al Mercato Coperto di Castelmassa in provincia di Rovigo (www.arteven.it). Uno spettacolo che si sviluppa attraverso il backup del cellulare di Gabriele Cirilli. Questo è – in sintesi – "Mi piace... di più", la performance con cui il comico abruzzese sta girando i teatri italiani. È uno spettacolo che si costruisce nel tempo. Si allestisce e si perfeziona, replica dopo replica, e non c'è mai una fine nella ricerca della rappresentazione perfetta, perché ogni replica è un debutto, una prova d'attore che Cirilli non disattende. Il filo conduttore dello spettacolo è la risata che – secondo l'istrione - «si diffonde contagiando immancabilmente anche lo spettatore più scettico e serio». Sulla scena scorrono velocemente delle immagini che danno spunto per parlare di cose, di persone, di avvenimenti, vissuti o immaginati con un ritmo veloce e dirompente. «Il coinvolgimento è totale, anche perché chi può rimanere indifferente a un "Mi piace" – osserva Cirilli - Continuamente apprezziamo o siamo apprezzati, giudichiamo e veniamo giudicati. "Mi piace" è la parola chiave della nostra esistenza! Se piaci o ti piace è fatta!».

CIRILLI-CENTRISMO

«Un attore è una persona che accetta, sin dall'infanzia, di mettersi in mostra per tutta la vita davanti ad un pubblico anonimo». Cirilli ha già utilizzato in passato queste parole di Milan Kundera per spiegare il suo approccio Cirilli-centrico. Forte della popolarità televisiva, si presenta infatti sulla scena concentrando l'attenzione su se stesso. Ecco allora i suoi personalissimi "Mi piace". «Mi piace il palcoscenico, il rumore delle assi di legno che cigolano sotto i miei passi. Mi piace il momento in cui sto per entrare in scena in cui il panico si mescola con la scarica elettrica della sfida che sto per affrontare. Mi piace il calore dell'applauso, e soprattutto lo scoppio della risata che consacra ogni goccia di sudore e mi fa sentire al settimo cielo». Conclude con una dichiarazione d'amore per il pubblico: «Questo spettacolo è il mio show col quale riesco ad abbracciare il pubblico fino a portarlo dopo due ore in camerino da me soddisfatto, appagato, stupito, colpito, ammirato, basito, sorridente, insomma "guarito" per un paio d'ore dalla quotidianità che non è sempre così divertente». Perché sopra tutto gli piace sentire a fine spettacolo lo spettatore dichiarare: "Che bello, mi sono divertito tantissimo. Ho riso per due ore".
(gb.m)

COMICO
Gabriele Cirilli

SET UP A VENEZIA Tra i protagonisti Kelly Lee Owens

Elettronica, dabke e pop Note a Punta della Dogana

I CONCERTI

Oggi e domani, Palazzo Grassi–Punta della Dogana presenta la terza edizione di "Set Up!", il format dedicato alle arti performative ideato da Palazzo Grassi in collaborazione con Enrico Bettinello torna a Punta della Dogana investendone gli spazi con musica, danza e performance. Artisti internazionali di generazioni, ispirazioni e influenze culturali differenti si alterneranno tra le navate e all'interno del cubo di Punta della Dogana, offrendo al pubblico prospettive inedite sugli spazi di questo straordinario complesso architettonico.

Gli artisti coinvolti in questa edizione: Ätna (Germania), Awesome Tapes From Africa (Stati Uniti), Nora Chipaumire (Zimbabwe), Greener Grass (Olanda), Marco Scipione (Italia), MK (Italia), Moor Mother (Stati Uniti), Omar Souleyman (Siria), Samà (Palestina), Kelly Lee Owens (Regno Unito), Alma Söderberg e Hendrik Willekens con il progetto Wowawiwa (Svezia e Belgio).

Elettronica pop, dabke, techno, il timbro di un sax modificato, ma anche la riscoperta dei groove più oscuri della vivace scena africana, il rapporto tra corpo e voce, la sperimentazione del movimento e la forza dei segni performativi, sono tutti elementi che gli spettatori sono invitati a esplorare riposizionandosi in continuazione per rinnovare la propria prospettiva percettiva ed emozionale.

Su www.ticketlandia.com sono disponibili i biglietti per partecipare a Set Up con due serate esclusive a Punta della Dogana: 20€ la singola serata (15€ con riduzione) e 35€ il biglietto che comprende l'accesso a entrambe le serate (28€ ridotto).

Treviso, in scena Antigone con Sebastiano Lo Monaco

PROSA

L'eterno conflitto tra il Re e la fanciulla, tra Ragion di Stato e Pietas dell'Antigone di Sofocle va in scena da oggi al 9 febbraio al Teatro Mario Del Monaco di Treviso con Sebastiano Lo Monaco nelle vesti di Creonte e Barbara Moselli nei panni di Antigone, diretti da Laura Sicignano.

I due attori affiancati da un cast di interpreti siciliani, danno vita alla celebre tragedia sofoclea, in uno spettacolo, prodotto dal Teatro Stabile di Catania, in cui l'azione e la relazione sono privilegiate rispetto alla dizione, e dove la drammaturgia si intreccia con il suono e la musica dal vivo. Lo spazio astratto e visionario richiama macerie di palazzi sventrati, evoca scenari mediorientali di guerre infinite, tecnologia e miseria. Per l'appuntamento con Dialoghi in scena, domani, alle 18, i protagonisti dello spettacolo incontrano il pubblico, durante l'incontro moderato da Antonia Piva, dirigente scolastico del Liceo Statale "Duca degli Abruzzi". Lo spettacolo è con Sebastiano Lo Monaco, Lucia Cammalleri, Egle Doria, Luca Iacono, Silvio Laviano, Simone Luglio, Franco Mirabella, Barbara Moselli, Pietro Pace scene e costumi Guido Fiorato musiche originali eseguite dal vivo Edmondo Romano luci Gaetano La Mela Produzione Teatro Stabile di Catania.

A Mestre il "combat rock" dei Modena City Ramblers

MUSICA

Il combat folk dei Modena City Ramblers arriva oggi alle ore 21.15 al Teatro Corso di Mestre in occasione del tour "Riaccolti in teatro", partito il 16 gennaio 2020.

Proprio come successe più di 20 anni fa in occasione dell'uscita dell'album acustico "Raccolti" (1998), la band ha voluto tornare al proprio sound originale, che li "riaccoglie" nella riproposizione dei cavalli di battaglia scelti dal repertorio di oltre 25 anni di carriera.

Questa volta, però, in una speciale versione teatrale, suggestiva e intima, per far gioire e commuovere "come in principio e come sempre sarà" il loro vasto pubblico unito da sempre da un profondo sentimento condiviso.

Il "Riaccolti in teatro Tour" sarà un momento di raccoglimento dei Ramblers, reduci, nei soli ultimi due anni, dalla pubblicazione di due album – "Mani come rami, ai piedi radici" del 2017 e "Riaccolti" del 2018 – che li ha portati a suonare in oltre 210 date su tutto il territorio nazionale. "La dimensione del teatro - dicono - ci elettrizza particolarmente: in tanti anni di concerti il teatro è un luogo che abbiamo frequentato poche volte e sempre con grande soddisfazione. Le nostre canzoni in questo contesto suonano in un modo del tutto particolare e ci 'parlano' in modo diverso.

SANREMO 2020

Per la terza serata del Festival Amadeus cala gli assi Benigni e Cristiano Ronaldo
Sul palco Junior Cally parla di sardine (e incassa i complimenti di Vasco Rossi)

Festa all'Ariston fra calcio, duetti e sbandieratori

LA GARA

Il Festival settantenne si fa la festa. E ne ha ben donde, visto che porta a casa anche nella seconda serata, in cui di solito si registrano inevitabili flessioni, ascolti record: 53.5% di share e una media di 9.693.000 telespettatori, il miglior risultato dal 1995. Ma qui, più dei telenumeri dovrebbero contare le canzoni. Così, si mettono in mostra i gioielli di famiglia, alcune delle canzoni che hanno fatto la storia di Sanremo. Inizia Zarrillo con Fausto Leali, l'interprete originale di Deborah (Sanremo '68), in uno scoppiettar di ottoni. Junior Cally, dopo le polemiche della vigilia e l'ultimo posto - un voto politico? - incassato dalla giuria demoscopica, si toglie qualche sassolino dalle scarpe: con i Viito - molti nomi dell'underground italiano entrano per la prima volta nelle case degli italiani - rilegge Vado al massimo» (1983) aggiungendo qualche barra, come si chiamano i versi nel rap, contro «questi che fanno discorsi» e «non hanno mai niente da dire. In mezzo a questi pesci grossi preferisco le sardine», si accalora: nei giorni scorsi aveva definito Salvini, il suo grande accusatore pubblico, come «un pesce grande a cui non voglio rispondere». Poi ha cambiato idea approfittandone per un endorsement al neonato movimento: versione approvata da Vasco Rossi.

REINVENZIONI

Gualazzi e la splendida Molinari sono raffinati in E se domani ('64). Anastasio reinventa con la Pfm ed il suo flow Spalle al muro ('91) riflettendo su vecchi e giovani, sui rapporti tra generazioni, come faceva Renato Zero: «Arriverà il giorno in cui resterete voi indietro». Levante con la Michielin e Maria Antonietta declina Si può dare di più ('87) al femminile. Rancore (più Dardust e la Rappresentante di Lista) si misura con Luce (2001), Achille Lauro sorprende con Annalisa e Gli uomini non cambiano ('92), Elettra Lamborghini e Myss Keta amoreggiano sulle note di Non succederà più (canzone ospite nel 1982). Gabbani regala l'ultimo colpo di scena, politico?, della serata: intona L'italiano ('83) di Cutugno in tenuta da astonauta e sbandierando il tricolore, ma nel finale si fa raggiungere da sbandieratori di tutti i colori e le razze, anche loro, vuole dire, italiani veri.

Mika canta De Andrè, Tiziano Ferro è sottotono, ha scritto una lettera di scuse a Fiorello rammaricandosi per lo sfogo dell'altra notte, quando ha reagito con l'hashtag #Fiorellostattezitto alla messa in onda a notte fonda del suo show. Lo show è asciugato, anzi no, perché c'è Benigni che benigneggia per quaranta minuti e le due donne della serata, la mora Georgina Rodriguez in quota Ronaldo (e vai con Ronaldo in sala e le gag sulla Juve e l'Inter, squadra del cuore del conduttore) e la bionda Alketa Vejsiu in quota Albania. La prima vince la battaglia di curve, la seconda se la cava meglio con l'italiano, ma il loro contributo non brilla, confermando che si poteva scegliere meglio. Come confermano l'arrivo di Mannoia, Pausini, Nannini, Giorgia, Amoroso, Elisa ed Emma, che sotto lo slogan Una, nessuna e centomila si ritroveranno insieme il 19 settembre all'arena Campovolo di Reggio Emilia.

ANASTASIO CON LA PFM REINVENTA "SPALLE AL MURO", LEVANTE CON MICHIELIN E MARIA ANTONIETTA EMOZIONA CON "SI PUÒ DARE DI PIÙ"

RIEQUILIBRI

Intanto, in testa nella classifica di manche c'è una donna, Tosca. che divide una deliziosa Piazza grande ('72) bilingue con Silvia Perez Cruz. Dopo il tiro ai migliori delle prime due serate, con una classifica nonsense frutto di una giuria chissà quanto e come demoscopica, ieri a riequilibrare le cose ci si sono messi i professori dell'orchestra dell'Ariston. Secondo è Pelù, che può puntare al podio, visto che è secondo anche nella precedente classica parziale, mentre i Pinguini Tattici Nucleari, con un medley sanremese, centrano addirittura la stessa posizione, la terza, in entrambi le liste.

Federico Vacalebre

le Pagelle

di Federico Vacalebre

GIURIA DEMOSCOPICA 0
Rap & trap impazzano? Per lei sono roba da ultimi posti. E se la giuria ce la facessero vedere in faccia come ai vecchi tempi?

ANASTASIO 8
Dopo Pink Floyd e De Gregori, Anastasio ha messo mano, con il suo flow maturo, ad un altro pezzo complesso, come "Spalle al muro" di Zero.

RIKI 7
"L'edera" non fa per Riki (più Ana Mena), ma i versi e i suoni che ha aggiunto a quelli resi famosi da Nilla Pizzi sono un pasticciaccio brutto.

RANCORE 8
Bella la versione di "Luce" con Dardust e la Rappresentante di Lista, premiata anche dalla classifica.

GIORDANA ANGI 4
Tutti cantano Mia Martini, quasi nessuno dovrebbe farlo. La Angi ruba il tono romanesco a "La nevicata del '56" e la appesantisce.

ACHILLE LAURO 7
Non brilla in classifica ma il web spasima per la sua apparizione di stasera: come si concerà? Come si vestirà? O si spoglierà?

ORNELLA VANONI 7
A 85 anni si mette ancora in gioco, la sua vitalità, come quella di Rita Pavone, è ammirabile più di qualsiasi risultato raggiunto.

TOSCA 7
Tosca duetta su "Piazza grande" con la spagnola Silvia Perez Cruz e ridà senso alla parola "duetto": al suo mentore Lucio Dalla la sua esibizione sarebbe piaciuta.

La modella argentina Georgina Rodriguez, 26 anni. Qui sopra, il conduttore Amadeus, 57, insieme al fuoriclasse della Juventus Cristiano Ronaldo, 35

Lo strano caso di Elettra, che si crede "una qualsiasi"

IL PERSONAGGIO

Il suo fidanzato Afrojack, produttore olandese di musica, vodka e profumi (nel tempo libero anche dj, fra i più pagati al mondo) sarebbe arrivato l'altro ieri a Sanremo per sostenerla. In elicottero, naturalmente, perché stupire con una "semplice" macchina l'erede Lamborghini è impresa ardua anche per uno come lui, 250 milioni di euro in banca e una squadra di calcio, Gli Angeli di Spijkenisse, per ammazzare il tempo tra una fattura e l'altra.

Lei, arroccata in uno degli alberghi più lussuosi della città dei fiori, il De Paris, ha atteso paziente l'arrivo del futuro marito, mentre dalla strada folle di adolescenti invocavano il suo nome, sperando in un saluto dalla finestra affacciata sul mare. Eppure Elettra Lamborghini, 25 anni, 42 piercing (microdiamanti sotto pelle su fantasia leopardata), 4 milioni di follower e «nessun amico povero», non perde occasione per definirsi «una ragazza qualsiasi». O almeno questo è il format cui l'ereditiera bolognese - in gara a Sanremo con Musica (e il resto scompare) e ieri penultima sul palco dell'Ariston con Non succederà più in coppia con Myss Keta - tenta da qualche mese di aderire.

Elettra Lamborghini, 25 anni

L'EREDITIERA LAMBORGHINI DUETTANDO CON MYSS KETA IERI È ARRIVATA AL PENULTIMO POSTO

LE INTERVISTE

«Non mi sento diversa dalle altre ragazze né pretendo di avere responsabilità nei loro confronti» diceva ieri da Sanremo nelle interviste, selezionate col contagocce, dal suo entourage. Poche, si sospetta, per non indurre la ragazza, spericolatamente provocatoria, di nuovo in tentazione. Il pubblico italiano si accorse di lei nel 2015, quando al Grand Hotel Chiambretti dichiarò sentitamente di voler «girare un film porno», salvo poi ripensarci facendo ancora più danno: «C'è stato un periodo in cui avevo pensieri da porcellona - disse - ma adesso non faccio che andare in chiesa». Gli inglesi la notarono nel 2017, con un nudo integrale in doccia al Geordie Shore, mentre agli spagnoli toccò a seguire, con le foto senza veli sulla rivista Interviù. A lanciarla come cantante, prima con il singolo Pem Pem e poi come regina del twerking (lo scuotimento di natiche reso popolare da Miley Cyrus) l'amico Sferaebbasta: il primo album è Twerking Queen, uscito nel 2019 con un importante perizoma in copertina trasformatosi poi magicamente, nell'edizione casa e chiesa, in una elegante figura intera della cantante. «Ora metto più impegno, sudore e lacrime in quello che faccio», giurava ieri Lamborghini, commentando la performance guastata da «problemi di audio» e dal «vestito troppo stretto».

L'austerity sanremese (che la costringe a nutrirsi nello stesso ristorante dei colleghi: lussuoso, ma si potrebbe fare di meglio) le impone il basso profilo: «Non ho portato il twerking a Sanremo - rifletteva ieri, commentando l'inquadratura più discussa della seconda serata del festival - quello non era un twerk, ma uno shakeramento». A giudicare dallo share, il pubblico di Sanremo non deve aver colto la differenza.

Ilaria Ravarino

La scomparsa

Addio al direttore Nello Santi

È morto "Papa Santi". Così era soprannominato Nello Santi scomparso ieri all'età di 89 anni. Santi era nato a Adria nel 1931 ed era l'ultimo rappresentante di una storica generazione di musicisti italiani che vedeva nel proprio capostipite Arturo Toscanini. Dal 1958 al 1969 fu direttore stabile all'Opera di Zurigo. Nel 1960 a Salisburgo dirige i Wiener Philharmoniker in Don Carlo con Boris Christoff ed Ettore Bastianini ed al Royal Opera House, Covent Garden di Londra. Nel 2012 dirige Lucia di Lammermoor con Claudio Sgura al Teatro di San Carlo.

L'annuncio

Tre nomination internazionali per il Teatro La Fenice

**Tre nomination per il Teatro La Fenice: gli International Opera Awards 2020 di Londra e i Fedora Prizes.
Il teatro veneziano è tra i finalisti degli ambiti International Opera Awards 2020, in ben due categorie, quella che premia la migliore orchestra lirica dell'anno e quella denominata «Education & Outreach». I vincitori saranno annunciati il 4 maggio 2020 nel teatro londinese Sadler's Weels.
Inoltre, il progetto La Fenice ti racconta - è stato selezionato dalla piattaforma digitale europea Fedora. «Non posso che essere soddisfattissimo - rileva il sovrintendente Fortunato Ortombina, direttore artistico - perché queste nomination sono prova del fatto che stiamo facendo un buon lavoro».**

Figlio di emigrati ebrei dalla Bielorussia, iniziò la sua carriera con Lauren Bacall
Celebre con film come "Spartacus" e "Il grande campione". Un Oscar alla carriera

Addio Kirk Douglas il duro di Hollywood

LA SCOMPARSA
Una delle ultime immagini di Kirk Douglas insieme alla moglie Anne in una recente cena di gala

IL RITRATTO

Nessuno è immortale, però a qualcuno riesce meglio il tentativo. Kirk Douglas se n'è andato a 103 anni, facendosi beffe della morte almeno in un paio di volte (un incidente aereo nel 1991, un ictus cinque anni dopo). Solo il regista portoghese Manoel De Oliveira lo ha fregato (106) e solo Olivia de Havilland può battere tutti (a luglio arriva intanto a 104). "Per il mondo è stato una leggenda del cinema, per noi è soltanto semplicemente un papà", ha dolorosamente scritto il figlio Michael, anche a nome degli altri due fratelli rimasti (Joel e Peter, il terzo - Eric- morì di overdose nel 2004), dando l'annuncio al mondo.

FIGLIO DI STRACCIVENDOLO

Divo dallo sguardo ruvido, non fosse per quella fossetta che increspava il mento ingentilendone il viso, carattere solido, non solo sullo schermo, quando non burrascoso, Kirk Douglas ebreo, di origine bielorussa (i genitori arrivarono negli Usa a inizio secolo scorso) e nacque ad Amsterdam, nello stato di New York, nel 1916; ebbe un'infanzia difficile che lui condensò in un libro di memorie, dove si autodefinì "figlio di uno straccivendolo", una vita che cambiò all'improvviso all'età di 30 anni quando Lauren Bacall si accorse di Issur Danielovitch (il suo vero nome) e lo propose al produttore del film "Lo strano amore di Marta Ivers", che doveva essere diretto da Lewis Milestone: finì a fare il marito di Barbara Stanwyck in una torbida storia noir ed ebbe inizio la sua folgorante, mitica carriera. Che già al secondo film sembra quella del predestinato a lasciare tracce fondamentali in opere straordinarie: ed eccolo allora in "Le catene della colpa" di Jacques Tourneur, già un ruolo duro da gangster, in uno dei più formidabili titoli della storia del cinema.

L'ANNUNCIO DEL FIGLIO MICHAEL: «È MORTA UNA LEGGENDA» LA NUORA CATHERINE ZETA JONES «ORA DORMI SERENO»

RISCATTO SOCIALE

Fin qui aveva fatto di tutto, in cerca di quel riscatto sociale che lo accompagnerà sempre nella vita, schierandosi dalla parte dei più deboli, da buon "democratico", e combattendo qualsiasi tipo di persecuzione. Difese spesso chi Hollywood metteva nella terribile lista nera, a cominciare da Dalton Trumbo che vide, grazie a lui, finalmente il suo nome da sceneggiatore nei titoli di testa di "Spartacus" (1960), probabilmente il film più iconico di Kirk Douglas, nel ruolo del famoso gladiatore, dove l'attore riuscì anche a far licenziare il regista Anthony Mann per sostituirlo con Stanley Kubrick, col quale qualche anno prima aveva firmato uno degli indimenticabili film antimilitaristi sulla guerra, "Orizzonti di gloria": qui da colonello difensore cercava in tutti i modi di far evitare il plotone di esecuzione, durante la Grande Guerra, a tre soldati, vittime di un generale superbo, che comandò un'azione suicida.

RUOLI DA CATTIVO

Non facile riassumere una storia artistica così intensa, lunga una ottantina di film, sintetizzata, nel 1996, dall'Oscar alla carriera, non avendone mai vinto uno con appena 3 candidature. Ma i premi per fortuna non sono tutto. E il ricordo che lascia oggi è indubbiamente di quelli che resistono nella memoria del pubblico con enorme affetto, nonostante ruoli raramente "positivi". Dal film del definitivo lancio tra le star ("Il grande campione" - 1949 - dove è pugile inquieto e controverso sul ring e nella vita, una delle sue migliori interpretazioni di sempre), eccolo giornalista senza scrupoli che non si ferma davanti a nulla pur di avere successo professionale ("L'asso nella manica", 1951); affronta da ispettore di polizia un'indagine su un medico abortista, scoprendo storie inquietanti sulla propria moglie ("Pietà per i giusti", 1951); è un cowboy solitario al servizio di un'ambiziosa mandriana finendo nella lotta in difesa di bestiame e territorio ("L'uomo senza paura", 1955); è un evaso doppiogiochista con i compagni di fuga in un western vendicativo, feroce e paradossalmente cinico ("Uomini e cobra", 1970); è un agente governativo in uno dei film più deliranti di Brian De Palma ("Fury", 1978), tra le sue ultime significative prove attoriali. Ma è solo un breve riassunto della vita di un attore carismatico, autorevole e autoritario, in un cinema dalle tinte forti. Ora l'ultimo gladiatore di Hollywood scavalca il suo orizzonte di gloria: "Dormi bene" ha detto salutandolo la nuora Catherine Zeta Jones.

Adriano De Grandis

I film

PUGILE
Il Grande Campione (1949)

GLADIATORE
Spartacus (1960) di Kubrick

POLIZIOTTO
Fury (1978) di De Palma

Grandi, luccicanti, a forma di panda o di farfalla, questi gioielli spopolano in passerella e danno nuova luce a qualsiasi look
Il bestiario di Van Cleef & Arpels, le contaminazioni di Vhernier

LE FORME Da sinistra, mega farfalla in passerella per Gucci, il palloncino di Vhernier e la spilla "a cornice" per Moschino In basso, il panda Van Cleef e Arpels e la farfalla Bugatti

Mai più senza spille monstre

L'ELEGANZA Fiore gigante con ciliegie alla sfilata di Louis Vuitton

L'ACCESSORIO

Appuntatevi questa: tornano le spille. Grace Kelly amava la sua spilla a foggia di barboncino: l'aveva realizzata nel 1958 per la Princesse de Monaco la maison Cartier, mentre Elisabetta II ancora oggi completa i suoi look con la Williamson Jonquil con un raro diamante rosa, la Jardine Star, la Cullinan e il «cesto di fiori» dono dei genitori per la nascita di Carlo. È proprio in virtù della loro capacità di stravolgere i look cui sono abbinate che le spille sono tornate tanto di moda.

A DOPPIO FILO

Lo sanno bene anche gli stilisti che per la prossima stagione estiva hanno deciso di rispolverarle, legando a doppio filo broche e pins alle collezioni di pret-à-porter. Sarà per questo che i designer non si sono accontentati di attaccarle solamente a baveri e taschini delle giacche pastello, ma si sono sbizzarriti a spargerle fin sui capelli come preziosi capricci da esibire.

A FIRENZE IL PREMIO ARMANDO PICCINI È DESTINATO A GIOVANI DESIGNER CHE SI ESIBIRANNO SUL TEMA CAVALLUCCIO MARINO

Vanno per la maggiore i modelli più vistosi, magari ispirati al passato, come insetti, animali, occhi e cuori zeppi di strass, quanto quelli più moderni e astratti. Da Vhernier si assaporano ancora oggi quelle contaminazioni di materia, come ebano e oro, titanio e diamanti, kogolong e oro, che avevano sorpreso i collezionisti agli inizi della storia del marchio. Le sue spille raccontano quanto la fedeltà per una intuizione personale della bellezza sia in grado di superare le tendenze più effimere che negli ultimi anni hanno invaso anche il mondo della gioielleria.

LA RIEDIZIONE

Van Cleef & Arpels propone un inedito bestiario sotto forma di spilla con la collezione Lucky Animals. Nata nel 2017 è un'interpretazione in chiave contemporanea della linea La Boutique, creata dalla griffe nel 1954 per offrire alle proprie clienti dei gioielli più quotidiani e accessibili. Ogni anno la collezione si arricchisce di cinque animali, gli ultimi sono il panda, il cavallo, la tartaruga, il maiale e l'anatra, ognuno con un valore simbolico. Ogni spilla è un piccolo capolavoro, dove pietre dure e madreperla sono scelte sulla base di colore e luminosità. Il taglio, l'intarsio, così come la lucidatura delle perle d'oro che profilano le silhouette, tutto è realizzato interamente a mano.

La spilla diventa giovane da Fratelli Piccini, la maison di alta gioielleria situata nel cuore di Ponte Vecchio a Firenze che, per festeggiare i 115 anni di attività, ha ideato il Premio Armando Piccini. La seconda edizione (in collaborazione con il Politecnico di Milano, nell'ambito del master in Design dell'accessorio nonché con il supporto di Associazione OMA - Osservatorio dei Mestieri d'Arte) si terrà a Milano il 17 febbraio. Il II Premio Armando Piccini prevede la progettazione di un gioiello che avrà come tema il cavalluccio marino, simbolo della maison. La giuria, composta da nomi di spicco del panorama culturale, imprenditoriale e artistico italiano, selezionerà due vincitori a cui sarà offerto un tirocinio extracurriculare di tre mesi presso l'antico laboratorio orafo dell'azienda.

L'ARTE ORAFA

La nascita di questo progetto celebra il ricordo del fondatore della realtà fiorentina e pluripremiato artista orafo, vincitore del Premio della Biennale di Venezia a soli 23 anni. Promuovere l'arte orafa e favorire nuove opportunità lavorative per le future generazioni è l'obiettivo del Premio voluto da Fratelli Piccini, da sempre convinti dell'importanza della conoscenza e conservazione delle tecniche tradizionali e dello studio e della ricerca di quelle più innovative.

Camilla Gusti

PINOCCHIO E LA BALENA GLI ANELLI DA FAVOLA

Pinocchio inseguito dalla balena, ma anche la carrozza e la scarpetta di Cenerentola. Sono anelli "da fiaba", da portare pure su più dita per comporre storie, quelli di futuroRemoto, brand fondato dal designer Gianni De Benedittis.

LA COPPIA Non proprio pratici da indossare, ma di sicuro glamour gli anelli dedicati alle favole del brand futuroRemoto

Sopra, collana e orecchini Pianegonda Vinctum. In basso, anello in oro Virentia

Pianegonda si tuffa nell'oro con la nuova linea Virentia

LA GRIFFE

Pianegonda cambia rotta e si tuffa nell'oro. La griffe di gioielleria in argento celebre per le sue collezioni architettoniche, sceglie il rinnovamento. Pianegonda, entrata nel gruppo marchigiano Bros Manifatture alla fine del 2015, tiene a battesimo la nuova linea galvanica in oro Virentia Collection. Sono anelli, bracciali, collana e orecchini. «Questa apertura è solo l'inizio. Nel futuro arriveranno collezioni interamente d'oro», dice Lanfranco Beleggia, fondatore e presidente di Bros Manifatture. La griffe vicentina Pianegonda dopo la spinta propulsiva degli anni Novanta, era finita in un cono d'ombra. Lanfranco Beleggia ha acquisito il marchio e lo ha riportato agli antichi splendori. «Il gioiello in argento Pianegonda piace per lo stile moderno. Le sue forme prendono spunto dal design contemporaneo e offrono un accessorio che veste bene di giorno e di sera».

LE COLLEZIONI

Da dicembre Pianegonda ha un monomarca a Milano, in via del Gesù. Qui si trovano tutte le collezioni della griffe. «Domina, Doriflora e Clipea, sono le tre linee più vendute. In particolare Domina, con il cubo che ripetendosi forma una scacchiera tridimensionale. Un gioiello leggero e importante», sottolinea il presidente. Bros Manifatture comprende i marchi S'Agapò, Rosato e Brosway: il 2019 ha chiuso con 40 milioni di fatturato, incrementato del 5 per cento, con un occhio soprattutto ai mercati esteri, dal nord Europa agli Stati Uniti e alla Russia.

P.Pa.

Dopo la tv e "Domenica in" Mara Venier ora crea moda

TENDENZE

L'empatia non è una cosa che si compra: o ce l'hai o non ce l'hai. E Mara Venier, che oggi da soubrette, presentatrice, intrattenitrice televisiva si propone anche come stilista, la simpatia ce l'ha e sa di potervi contare fino in fondo, puntando per il suo successo su qualità che fanno di lei una presenza tv. La Venier è una bella donna che non nasconde la sua età, anzi ne fa quasi una bandiera e soprattutto non nasconde qualche chilo di troppo che una donna dopo i 60 anni dovrebbe considerare un passaggio inevitabile del passare del tempo, ma anche della buona salute intesa nel senso più semplice, alla portata di tutti. In occasione di un lieve malore che l'ha colta durante una trasmissione di "Domenica In" la rete si è riempita di messaggi augurali inviati dalle persone più diverse, il suo "popolo".

IN PASSERELLA

Ma tutto questo non bastava più alla presentatrice ed eccola da qualche stagione apparire sul palcoscenico della moda vera, testimonial prima e in seguito stilista vera e propria, creatrice di modelli inventati per un marchio ("Luisa Viola") che appartiene al gruppo Miroglio, e che si è specializzato in abiti destinati a donne di taglia più forte. Stilista per caso da quasi tre anni, ma decisa ad andare fino in fondo, Mara Venier ha proposto ora per "Luisa Viola" la sua settima collezione, riscuotendo a Milano dove ha sfilato, applausi e consensi incoraggianti.

LA CONDUTTRICE HA PRESENTATO LA SUA COLLEZIONE DI TAGLIE FORTI PER IL MARCHIO "LUISA VIOLA"

I suoi abiti sono semplicissimi, qualche variante bizzarra viene trattata con prudenza, giusto per rendere un modello più creativo, ma in genere vincono le forme fluide, la moda che scivola sulla silhouette, mascherando o rendendo più dolci curve a volte prepotenti. Velluto, sete miste a maglina di grande vestibilità, tailleurs con giacca diritta, sempre scostata, su gonna lunga, o con pantaloni aderenti.

"La mia capsule di moda - ha detto - presenta un guardaroba che vedo ideale per una donna contemporanea versatile e disinvolta. L'ho immaginato per me. Qualcuno obietterà che ci sono molti accenni a un look tropicale, colori "estivi" mentre la collezione si rivolge al prossimo inverno: l'ho voluto io, immaginando quanto mi piace indossare una tunica leopardata, un blazer colorato, una sciarpa in toni accesi, caldi, mentre fuori piove, tira vento, e l'inverno è grigio! La moda può permettersi la libertà. O no?".

Luciana Boccardi

STILISTA Mara Venier durante la passerella finale e le sue collaboratrici per la sua sfilata di moda

Sport

RUGBY

Il Benetton ingaggia l'azzurro Braley: contratto biennale

Il mediano di mischia dell'Italia Callum Braley (nonno materno siciliano) si trasferisce a Treviso dalla prossima estate. L'annuncio è stato dato ieri dal Benetton: il numero 9, 26 anni, che ha conquistato una Challenge Cup con il Gloucester (102 presenze e 60 punti) ha firmato un contratto biennale.

CENTROCAMPISTA Stefano Sensi, opzione in più per Conte che ora ha più carte da giocare in ogni reparto

Arbitri di serie A

23ª giornata

		arbitro	arbitro Var
Oggi			
20.45	Roma-Bologna	**Guida**	Irrati
Domani			
15:00	Fiorentina-Atalanta	**Mariani**	Nasca
18:00	Torino-Sampdoria	**Valeri**	Doveri
20:45	Verona-Juventus	**Massa**	Fabbri
Domenica			
12:30	SPAL-Sassuolo	**Giacomelli**	Di Paolo
15:00	Brescia-Udinese	**Piccinini**	Manganiello
15:00	Napoli-Lecce	**Giua**	Abisso
15:00	Genoa-Cagliari	**Calvarese**	Pairetto
18:00	Parma-Lazio	**Di Bello**	Banti
20:45	Inter-Milan	**Maresca**	Mazzoleni

Classifica	Pt	Giocate		Pt	Giocate
Juventus	54	22	Bologna	30	22
Inter	51	22	Torino	27	22
Lazio	50	22	Sassuolo	26	22
Atalanta	39	22	Fiorentina	25	22
Roma	39	22	Udinese	24	22
Cagliari	32	22	Sampdoria	20	22
Parma	32	22	Lecce	19	22
Milan	32	22	Genoa	16	22
Verona	31	22	Brescia	15	22
Napoli	30	22	Spal	15	22

Centimetri

INTER CON PIÙ OPZIONI: TORNA SENSI IBRA RALLENTA MA NEL DERBY CI SARÀ

▶Tra i nerazzurri dubbi sul recupero di Handanovic Eriksen e Sanchez dovrebbero essere tra i titolari

▶Rinviato il rientro in gruppo dello svedese a causa dei problemi al polpaccio, Pioli rimane fiducioso

LA STRACITTADINA

MILANO La corsa al titolo per l'Inter passa necessariamente dal derby. La sfida di domenica sera contro il Milan vale doppio: continuare la lotta con Juventus e Lazio per lo scudetto, ma anche certificare la supremazia nerazzurra a Milano. La squadra di Conte si presenterà al Meazza infatti non solo da seconda in classifica e a +19 dai rivali, ma anche con la possibilità di centrare il quarto successo consecutivo contro i cugini in campionato. Il tecnico leccese si è già dimostrato uomo derby in Italia: finora tra Juventus e Inter ha vinto tutte e cinque le gare contro l'avversaria cittadina (prima Torino e poi Milan) senza nemmeno concedere un gol. Mercoledì ha fatto disputare il 33° allenamento doppio su 141 in stagione, ieri invece una sola sessione ad Appiano con buone notizie, visto che Sensi ha partecipato col gruppo allargando le alternative per il tecnico che ora ha almeno una scelta non scontata da fare per ogni reparto. Resta però il dubbio Handanovic dopo il problema al mignolo della mano sinistra, con Eriksen e Sanchez che invece dovrebbero partire titolari. E l'importanza del derby è sentita, anche all'interno del gruppo: «Qualsiasi derby ma soprattutto quello di Milano è una partita importante per tifosi, ambiente e società», ha spiegato Cristiano Biraghi, durante l'evento della Junior Tim Cup organizzato all'oratorio Santa Cecilia di Milano. «Vale tre punti come le altre ma ha qualcosa in più. La preparazione rimane la stessa ma mentalmente si cerca di fare qualcosa di diverso».

BASTONI: «QUESTA PARTITA NON VALE SOLO 3 PUNTI, C'È QUALCOSA IN PIÙ» MUSACCHIO: «SIAMO IN UN BUON MOMENTO»

TOTEM IBRAHIMOVIC

Sul fronte Milan Zlatan Ibrahimovic ha ancora un po' da pazientare prima di definirsi completamente guarito. Il polpaccio che da circa una settimana lo tormenta è ancora indolenzito e le 38 primavere suonate ad ottobre suggeriscono di non forzare i tempi per non rischiare di compromettere il derby e le partite successive del Milan che rincorre l'Europa. Il percorso di recupero ieri ha subito una battuta d'arresto rispetto al programma originale, rallentato quindi per scelta precauzionale: in mattinata, infatti, Ibrahimovic avrebbe dovuto tornare in gruppo per svolgere tutta la seduta assieme ai compagni ed invece, esattamente come avvenuto mercoledì, si è limitato ad un nuovo allenamento personalizzato sul campo di Milanello per non caricare eccessivamente. Segnale che la noia muscolare non è invasiva ma resta un tema da monitorare con cura e attenzione. Dal Milan, però, ostentano assoluta sicurezza e negano ci sia pre-tattica: la presenza di Ibrahimovic nel derby non è in dubbio, come già aveva suggerito Boban nella giornata di lunedì. Ci conta anche Musacchio: «Per la squadra è importantissimo non solo per il nome che porta ma per quello che fa dentro il campo. Da quando è arrivato lui la squadra sta facendo molto bene e arriviamo a domenica in un bel momento».

Oggi sarà la giornata cardine per fugare i dubbi o alimentare l'ansia: se lo svedese prenderà parte alla seduta tattica vorrà dire che il problema è clinicamente risolto e la maglia numero 21 sarà regolarmente al centro dell'attacco nel 4-4-2 di Pioli; qualora, invece, Ibrahimovic dovesse continuare a lavorare a parte il suo recupero diventerebbe una vera e propria corsa contro il tempo.

Bauscia o Diavolo, Zlatan lascia spesso il segno

▶In 9 stracittadine milanesi lo svedese ha segnato 6 gol

I PRECEDENTI

MILANO Sarà senz'altro uno dei protagonisti del Derby di Milano non foss'altro per il suo passato "diviso" fra le due squadre. Zlatan Ibrahimovic sotto la Madonnina giocherà domenica sera - a 38 anni suonati - il suo decimo derby pareggiando i conti in termini di presenze. Di un punto, in verità, non ne vuole proprio sapere: in tutte 9 le precedenti occasioni si è segnato (spesso anche tanto) e non c'è mai stata una divisione della posta. Finora, ha giocato un derby in più con la maglia nerazzurra: 5 contro 4. E ha realizzato 6 gol, due con i "bauscia" e 4 con il Diavolo. È stato quindi decisivo spesso, protagonista sempre.

LE 9 RECITE A SAN SIRO

Il bomber svedese ha esordito nella stracittadina con l'Inter di Mancini nella stagione 2006-2007 (acquistato dalla Juve): il 28 ottobre il suo scoppiettante primo derby finì 4-3 per i nerazzurri con un gol decisivo di Ibra, quello del 3-0. Stesso scenario nel match di ritorno l'11 marzo 2007, l'Inter vinse ancora (2-1) e la sua rete fu ancora determinante.

Disputò poi il successivo "derby di Natale" (23 dicembre 2007) che finì ancora 2-1, ma con Ibra all'asciutto così come il 4 maggio successivo (vittoria del Milan 2-1). Niente reti anche negli ultimi due derby da nerazzurro: il 28 settembre 2008 (Milan-Inter 1-0) e il 15 febbraio 2009 (Inter-Milan 2-1). L'anno successivo Zlatan passò al Barcellona (il celebre scambio per 49 milioni di euro più Eto'o che fece la fortuna dell'Inter) e quindi, a fine stagione, in prestito, sulla sponda opposta del Naviglio: 14 novembre 2010 con la maglia del Milan punì i nerazzurri nello 0-1 con un suo gol. Saltò poi il derby del 2 aprile 2011 (Milan-Inter 3-0) e fu invece decisivo il 6 agosto 2011 nel 2-1 che regalò la Supercoppa italiana ai rossoneri (finale a Pechino). Quindi il 15 gennaio 2012, Milan-Inter 0-1 restò a secco per scatenarsi (ma inutilmente) il 6 maggio: 4-2 per i nerazzurri con doppietta di rabbia (uno su rigore) per un Milan sconfitto dalla doppietta di Milito e dai gol di Cambiasso e Maicon.

UOMO SQUADRA Zlatan Ibrahimovic faro del Milan

ALTRE STRACITTADINE

Ma la carriera dello "zingaro del calcio" non si ferma ovviamente a Milano: tra Torino (sponda Juventus), Barcellona (blaugrana), Manchester (sponda United) e Galaxy (a Los Angeles negli Usa) di stracittadine ne ha giocate un'altra ventina con ben 18 reti realizzate, in pratica una a partita.

Quello di domenica sarà per lui forse l'ultimo derby di Milano: vorrà lasciare il segno e i tifosi rossoneri non aspettano altro.

Gigi Bignotti

Fonseca critica gli arbitri: «Metro non sempre uguale»

L'ANTICIPO

ROMA Stasera all'Olimpico l'avversario sarà il Bologna, ma in casa Roma a tenere ancora banco è il pesante ko subito a Reggio Emilia. Paulo Fonseca non si nasconde, ammette le proprie responsabilità tornando però a battere su un tasto già toccato da quando è arrivato nella Capitale, quello della mentalità e della ambizione. Inoltre, a proposito di cose da comprendere, confessa di non aver ancora inquadrato il modus operandi della classe arbitrale italiana. Il portoghese, insoddisfatto dalla pioggia di ammonizioni rimediate a Reggio, prende la questione alla larga ma poi non trattiene la stilettata: «A me non piace parlare di arbitri. Col Sassuolo si è perso perché abbiamo sbagliato. Ma mi è difficile comprendere che una squadra come la Roma abbia tanti cartellini gialli. Ho visto tante partite in Italia e il metro arbitrale non è lo stesso per tutte le squadre».

ERRORI TATTICI

Tornando alla prestazione, il tecnico spiega: «Col Sassuolo è stato soprattutto un problema di atteggiamento legato a come abbiamo iniziato la partita ma abbiamo sbagliato pure tatticamente, io per primo, e la squadra anche tecnicamente - l'analisi a freddo del tecnico portoghese -. Ai giocatori dobbiamo far capire che serve sempre essere ambiziosi se si vuole vincere. In questa stagione ci sono state tre o quattro partite senza la mentalità giusta. Stiamo lavorando per cambiare le cose».

Mentre vanno avanti le trattative che porteranno al passaggio di proprietà da Pallotta al gruppo Friedkin, a Trigoria si va avanti compatti sperando di conquistare col Bologna un convincente successo che permetta di voltare pagina e allontanare le polemiche come quella legata alle dichiarazioni di Dzeko nel post partita col Sassuolo. «A me sembra che Edin abbia detto che siamo tutti responsabili e che lui è il più responsabile perché è capitano. Non ha parlato solo dei più giovani - è la difesa di Fonseca -. Onestamente non mi è sembrata che questa sia una critica ai giocatori più giovani. Mi sembra più un consiglio. Dzeko in questo momento è il leader dello spogliatoio».

Il bosniaco, diventato capitano dopo la partenza di Florenzi, agirà come sempre nel ruolo di centravanti nel 4-2-3-1. Fonseca ha escluso l'inserimento di Kalinic con Dzeko trequartista: «Ho pensato anche a questa soluzione, ma non è facile. Potrà succedere durante la gara, ma non dall'inizio». Ecco quindi che alle spalle del numero 9, complice la squalifica di Pellegrini, ci sarà uno tra Mkhitaryan e Perotti, mentre Pastore partirà dalla panchina. In mezzo al campo, per mancanza di alternative, agiranno Veretout e Cristante, mentre davanti a Pau Lopez i centrali saranno Mancini e Smalling. Possibile infine il ritorno di Kolarov a sinistra.

L'ULTIMA YAMAHA DEL DOTTOR ROSSI

▶A Sepang svelata la moto del 2020 che segnerà l'addio di Valentino al team giapponese: «Trattato con rispetto»

▶Il futuro: «Non ho ancora preso una decisione, ma se vado sempre veloce l'obiettivo è di correre anche il prossimo anno»

LA PRESENTAZIONE

L'ineluttabile consapevolezza dello scorrere del tempo. Questione perfino filosofica per l'essere umano, a maggior ragione se sei un campione delle due ruote. Valentino Rossi ed il tempo son sempre stati amici, ed anche oggi che il tempo biologico non è più a suo favore, l'eterno ragazzo di Tavullia lo accetta lucidamente. Sepang, presentazione del team ufficiale Yamaha, di quella stessa compagine che, pochi giorni fa, ha già predisposto i piani per un futuro nel segno della gioventù di Vinales e di Quartararo, lasciando però a Valentino quella porta aperta per una moto ufficiale nel team Petronas che rende Rossi ancora padrone del suo destino. E, come tra i cordoli di un circuito, Rossi mostra tutta la sua lucidità: «In realtà non si tratta di una questione anagrafica, ma dai risultati della seconda parte della stagione 2019», analizza Valentino che però, in fondo, ammette come il fattore anagrafico sia imprescindibile in quella che è la massima espressione del motorismo su due ruote. «Da qualche anno, la MotoGP richiede un grande sforzo per tutta la stagione; servono le giuste motivazioni e per me le motivazioni provengono dai risultati». Storia di un cannibale, come lo sono tutti i campionissimi che amano il proprio lavoro, ma ancor di più, amano quella sensazione di competitività. «Se posso continuare ad essere veloce, il mio obiettivo rimane quello di correre anche il prossimo anno».

NIENTE È DECISO

C'è la pacatezza e la consapevolezza delle proprie forze nelle parole di Valentino Rossi, che tende a dissipare qualsiasi sterica polemica in merito alle scelte di Yamaha: «Sono i risultati a fare la differenza; Maverick e Fabio l'anno scorso l'hanno fatta. Non sento una mancanza di rispetto perchè mi hanno riferito che se vorrò continuare mi supporteranno al massimo con una terza moto ufficiale. Dunque, sono ancora padrone del mio destino». Ecco, quella possibilità di scegliere, permette a Valentino l'ennesimo guizzo, il colpo di genio che ammicca e spiazza: «Non ho deciso nulla. E sarebbe bello anche riuscire ad andare forte e poi smettere. Vedremo come mi sento. Sono sicuro che la MotoGP e le corse mi mancheranno tantissimo, dunque vorrei rimanere se fossi competitivo. Se invece non sarò veloce, sarà più quello che avrò da perdere che altro».

MAV E JORGE

Dall'altro lato del box, c'è un Vinales con la consapevolezza di aver conquistato i galloni del pilota di riferimento all'interno di un team ufficiale Yamaha. Sarà lui il pilota di punta di quella che dovrà essere la stagione del riscatto per Iwata. «C'è stato un momento in cui avevo bisogno di chiarirmi con Yamaha, ma dopo l'estate ho avvertito un grande supporto», ha riferito il pilota di Figueres. «Sono un pilota a cui piace avere pressione, anche nello sviluppo della propria moto». Tra Maverick e Valentino, nella foto di rito, ecco il grande ritorno di Jorge Lorenzo, tester felice con licenza da wild card: «Quando mi sono ritirato, pensavo di andarmene per sempre. Ero in un momento diverso della mia vita. Ma ora, con Yamaha, sono tornato a sentire la felicità di guidare».

A pochi metri di distanza, Fabio Quartararo e Franco Morbidelli hanno tolto i veli alla propria Yamaha M1. Le luci dei riflettori sono ovviamente tutte per il giovane fenomeno di Nizza che mantiene però un profilo basso: «L'anno scorso abbiamo avuto una grande stagione da esordienti, ma c'è ancora tanto lavoro da fare».

Flavio Atzori

UFFICIALITÀ Valentino Rossi a Sepang accanto alla sua "46"

Nba: niente Florida per il Gallo, Drummond ceduto a Cleveland

IL MERCATO

ROMA Nba tra campo e mercato. Le trade in Usa hanno un peso specifico per la fine della stagione ma non solo. Ieri sera, alla chiusura, lo scambio più importante è rimasto tale. Danilo Gallinari resta a Oklahoma City, con i Thunder. Chiedeva tre anni di contratto garantito, Miami non se l'è sentita di accontentarlo. Il "Gallo" dunque chiuderà la stagione in una squadra con 31 vittorie e 20 sconfitte, sesta in Western Conference. L'ex Olimpia Milano viaggia a 19.1 punti di media e 5.7 rimbalzi. Nelle ultime cinque partite, di cui quattro vinte, ha segnato 100 punti tondi, quindi 20 di media con quasi il 42 per cento nel tiro da tre. Numeri che danno fiducia. Resta a San Antonio Marco Belinelli che gli Spurs hanno provato a piazzare, senza trovare una sistemazione adeguata. La "bomba" è arrivata a due ore dalla chiusura. D'Angelo Russell lascia Golden State per approdare ai Minnesota Timberwolves. In cambio gli Warriors ottengono Andrew Wiggins, una prima scelta protetta nel Draft 2021, una seconda scelta nel 2022, una seconda scelta 2020 dei Dallas Mavericks, e una seconda scelta 2021 dei Denver Nuggets. Altro "colpo" di mercato lo ha piazzato Miami prendendo Andre Iguodala. Gli Heat aggiungono due ali di una certa esperienza come Jae Crowder e Solomon Hill. A Memphis finiscono in cambio Waiters, ai margini del progetto di Miami, e James Johnson. Entrambi hanno il contratto per la prossima stagione, il primo a circa 13 milioni di dollari, il secondo con una player option da 15 milioni di dollari. Molto attivi gli Atlanta Hawks che si portano a casa Clint Capela, Dewayne Dedmon e una seconda scelta garantita nel 2020. Andre Drummond passa da Detroit a Cleveland, Marcus Morris dai Knicks ai Los Angeles Clippers che aggiunge anche Isaiah Thomas. Intanto, a dieci giorni dal tragico incidente in elicottero in cui hanno perso la vita, tra gli altri, Kobe Bryant e la figlia Gianna, i ricordi continuano a bussare e fare male. «Mi manca il tuo "buongiorno principessa" - scrive su Instagram la moglie Vanessa - Sei stato il mio migliore amico e il miglior papà in assoluto».

RICORDO DI BRYANT

Kobe parlava alla moglie in italiano, lui che in Italia è cresciuto. I resti dell'ex stella dei Lakers e della figlia Gianna Maria sono stati restituiti alla famiglia. «Non abbiamo ancora una data, ma stiamo parlando tutti i giorni con i Lakers e, soprattutto con Vanessa, ha affermato Eric Garcetti, sindaco di Los Angeles. Sul web spopola un'indiscrezione: sembra che si stia pensando di dare loro l'estrema unzione il 24-2, una data che racchiude i numeri del Black Mamba e di Gianna. Sarebbe un omaggio emozionante.

Marino Petrelli

TRASFERIMENTO Andre Drummond lascia Detroit per accasarsi a Cleveland

L'AZZURRO NON È RIUSCITO A TROVARE L'ACCORDO CON GLI HEAT: VOLEVA 3 ANNI DI CONTRATTO BELINELLI CONFERMATO

METEO

Alta pressione, sole prevalente con cielo sereno, salvo nubi sparse sul Salento.

DOMANI

VENETO
La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà sereno o poco nuvoloso, foschie su veronese e rodigino.

TRENTINO ALTO ADIGE
La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà sereno e limpido su tutto il territorio regionale.

FRIULI VENEZIA GIULIA
La giornata sarà contraddistinta da generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà sereno e limpido.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-2	8	Ancona	3	11
Bolzano	-1	11	Bari	5	11
Gorizia	1	9	Bologna	-2	9
Padova	-1	10	Cagliari	9	13
Pordenone	-1	9	Firenze	1	13
Rovigo	0	9	Genova	7	11
Trento	-3	9	Milano	0	9
Treviso	0	10	Napoli	3	13
Trieste	3	9	Palermo	7	15
Udine	-1	9	Perugia	-2	10
Venezia	3	9	Reggio Calabria	7	14
Verona	-1	10	Roma Fiumicino	3	13
Vicenza	-1	10	Torino	-1	9

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità. Condotto da Eleonora Daniele
12.00 **La prova del cuoco** Varietà
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Vieni da me** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
15.40 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.30 **TG1** Informazione
16.40 **TG1 Economia** Attualità
16.50 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Prima Festival** Musicale. Condotto da Federico Russo
20.40 **70° Festival della Canzone Italiana** Varietà. Condotto da Amadeus. Di Stefano Vicario
1.15 **TG1 Notte** Attualità
1.45 **Che tempo fa** Attualità
1.50 **Cinematografo** Attualità.

Rai 2
7.45 **Streghe** Serie Tv
8.30 **Tg2** Informazione
8.45 **Un caso per due** Serie Tv
9.45 **5 Cose da Sapere** Attualità
10.00 **Tg 2** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Eat Parade** Attualità
13.50 **Tg2 - Si, Viaggiare** Attualità
14.00 **Detto Fatto** Attualità
16.30 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv. Con LL Cool J, Chris O'Donnell, Peter Cambor
21.45 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
0.55 **Alex Cross - La memoria del killer** Film Azione

Rai 3
11.05 **Tutta Salute** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.15 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.20 **Gli imperdibili** Attualità
15.25 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Nuovi Eroi** Attualità
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Si muore tutti democristiani** Film Commedia. Di AA.VV.. Con Walter Leonardi, Massimiliano Loizzi
22.55 **La grande storia** Doc

Rai 4
8.00 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
9.30 **Gli imperdibili** Attualità
9.35 **APB - A tutte le unità** Serie Tv
10.20 **Criminal Minds** Serie Tv
11.05 **The Americans** Serie Tv
12.40 **Senza traccia** Serie Tv
14.20 **Criminal Minds** Serie Tv
15.50 **Numb3rs** Serie Tv
17.25 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
18.55 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Crank** Film Azione
22.45 **Crank: High Voltage** Film Azione
0.35 **Narcos** Serie Tv
2.35 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
2.40 **Wonderland** Attualità
3.05 **The Americans** Serie Tv
4.30 **Camera Café** Serie Tv
5.00 **Il candidato - Zucca Presidente** Serie Tv
5.30 **Wisdom Of The Crowd - Nella rete del crimine** Serie Tv

Rai 5
8.00 **This Is Art** Documentario
8.45 **The Art Show** Documentario
9.40 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
9.45 **Punto di svolta** Doc.
10.45 **Roger Vadim - L'uomo delle stelle** Documentario
11.30 **Museo Italia** Documentario
12.30 **The Art Show** Documentario
13.15 **Classical Destinations** Doc.
13.45 **I Segreti Del Deserto** Doc.
14.30 **Alpi Selvagge** Documentario
15.30 **The Art Show** Documentario
16.15 **In Scena** Documentario
17.15 **Roger Vadim - L'uomo delle stelle** Documentario
18.00 **Live Home** Documentario
18.30 **This Is Art** Documentario
19.20 **Gli imperdibili** Attualità
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **This Is Art** Documentario
20.30 **Città Segrete** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
23.15 **Save The Date** Attualità
23.45 **Terza Pagina** Attualità. Condotto da Licia Troisi
0.30 **Vinylmania** Documentario

Rete 4
6.15 **In Plain Sight - Protezione testimoni** Serie Tv
7.00 **Tg4 Telegiornale** Info
7.20 **Indagini ad alta quota** Doc.
8.15 **Hazzard** Serie Tv
9.10 **Distretto di Polizia** Serie Tv
10.10 **The Closer** Serie Tv
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
11.55 **Anteprima Tg4** Attualità
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo Sportello Di Forum** Rubrica
15.30 **Vite da star** Documentario
16.30 **Spartacus** Film Avventura
18.45 **Tempesta D'Amore** Telenovela
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Tempesta D'Amore** Telenovela
20.30 **Stasera Italia** Rubrica. Condotto da Barbara Palombelli
21.25 **Quarto Grado - Le Storie** Rubrica. Condotto da Gianluigi Nuzzi
0.45 **Donnavventura** Avventura

Canale 5
6.00 **Prima Pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Edizione delle 10** Att.
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Una Vita** Telenovela
14.45 **Uomini E Donne** Talk show
16.10 **Grande Fratello Vip** Reality
16.20 **Amici** Talent
16.35 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio Cinque** Info
18.45 **Avanti Un Altro** Quiz
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Resilienza** Tg Satirico. Condotto da Ficarra e Picone
21.20 **Festival della Papera** Show. Condotto da Lorella Cuccarini e Marco Columbro
23.35 **Blue Jasmine** Film Commedia
1.40 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
7.20 **Pollyanna** Cartoni
7.50 **Fiocchi di cotone per Jeanie** Cartoni
8.15 **Heidi** Cartoni
8.45 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **The mentalist** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip '20** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Serie Tv
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.15 **Space Warriors** Film Commedia
18.00 **Grande Fratello Vip '20** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.25 **Ieneyeh** Show
20.20 **La Pupa e il secchione e viceversa** Reality
20.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.20 **Madre!** Film Thriller. Di Darren Aronofsky. Con Jennifer Lawrence, Javier Bardem
23.50 **La madre** Film Horror

Iris
6.10 **Mediashopping** Attualità
6.25 **Vite da star** Documentario
7.15 **Ciaknews** Attualità
7.20 **Hazzard** Serie Tv
8.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.55 **Profumo - Storia di un assassino** Film Drammatico
11.45 **Hamburger Hill - Collina 937** Film Guerra
14.00 **Gorilla nella nebbia** Film Avventura
16.35 **Il Bounty** Film Avventura
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Skin Trade** Film Azione. Di Ekachai Uekrongtham. Con Dolph Lundgren, Tony Jaa, Ron Perlman
23.15 **Il castello** Film Drammatico
1.45 **Gorilla nella nebbia** Film Avventura
3.45 **Ciaknews** Attualità
3.50 **Hamburger Hill - Collina 937** Film Guerra
5.35 **Chi dice donna dice donna** Film Commedia

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Case in rendita** Case
8.50 **Deadline Design** Arredamento
9.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.50 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.55 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.55 **MasterChef Italia** Talent
16.05 **Fratelli in affari** Reality
17.05 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.30 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Belle Epoque** Film Sentimentale. Di Fernando Trueba. Con Fernando Fernán-Gómez, Jorge Sanz, Penélope Cruz
23.30 **Passione violenta** Film Drammatico
1.20 **Brasile e il mondo del sesso a pagamento** Documentario
2.30 **Sex diaries** Documentario

Rai Storia
16.00 **Festa, farina e forca** Documentario
17.00 **Notiziario** Attualità
17.05 **Parigi 1900** Documentario
18.00 **Arrivederci Saigon** Documentario
19.00 **Cortoreale - Gli anni del documentario italiano** Attualità
20.10 **Il giorno e la storia** Documentario
20.30 **Passato e Presente** Documentario
21.10 **Inferno Nei Mari** Documentario
22.10 **'18-'39 La pace fragile** Documentario

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
7.40 **Meteo disastri** Attualità
9.30 **La strana gente del lago ghiacciato** Società
11.20 **Nudi e crudi** Reality
13.10 **Banco dei pugni** Doc.
14.40 **A caccia di tesori** Arredamento
15.35 **Teste di legno** Case
17.25 **Ai confini della civiltà** Documentario
19.25 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Monster Ships** Viaggi
22.20 **Indagini sotto i mari** Documentario
0.20 **Cops Spagna** Documentario

La 7
7.30 **Tg La7** Informazione
7.55 **Meteo - Oroscopo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
17.00 **Taga Doc** Documentario
18.00 **Perception** Serie Tv
19.00 **Perception** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
0.50 **Tg La7** Informazione

TV 8
13.10 **Cuochi d'Italia** Cucina
14.10 **Web Cam Girls** Film Drammatico
15.50 **Un Natale con amore** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Documentario
18.20 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
19.25 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.35 **Italia's Got Talent** Talent
0.55 **Succhiami** Film Comico

NOVE
6.00 **Relazioni mortali** Società
7.40 **Alta infedeltà** Reality
9.40 **Ho vissuto con un killer** Doc.
13.30 **Attrazione fatale** Doc.
15.20 **L'assassino è in città** Società
18.00 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
19.00 **Camionisti in trattoria** Cucina
20.00 **Sono le venti** Attualità
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Fratelli di Crozza** Varietà
22.45 **Fratelli di Crozza** Varietà
0.15 **Shriek - Hai Impegni Per Venerdì 17?** Film Commedia

7 Gold Telepadova
9.50 **Casalotto** Rubrica
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
14.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Tutti in campo** Calcio
23.00 **Braccio vincente** Film Thriller

Rete Veneta
13.10 **In tempo** Rubrica
15.00 **Santo rosario** Religione
15.30 **Shopping Time** Televendita
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ore 13** Talk show
14.00 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.10 **Mismas - I Papu** Show
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Venti e dieci - L'approfondimento dei principali fatti della giornata** Rubrica
21.15 **40 - Una storia di tutti, tutti in una storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.45 **MaMan! Program par fruts** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Meteoweekend** Rubrica
20.00 **Sentieri natura** Documentario
20.15 **Beker On Tour** Rubrica
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Lo sapevo!** Quiz
22.15 **Sentieri natura** Documentario
22.45 **Meteoweekend** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
8.00 **Tg News 24 – Rassegna** Info
9.00 **Tg News 24 – Rassegna** Info
13.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **L'Agenda di Terasso** Att.
15.00 **Tg News 24 Sport** Info
16.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24 Sera** Info
19.30 **Speciale Calciomercato** Sport
20.30 **Panchine Bianconere** Rubrica
21.00 **Aspettando il Week-end** Calcio
22.30 **Tg News 24 Sport** Calcio
23.00 **Alto & Basso** Attualità
23.30 **Tg News 24 Sera** Info

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
L'arrivo di Venere è leggermente disturbato da Luna in Cancro, ma l'importante è sapere che la stella della fortuna resterà comunque in positivo per voi fino ad agosto, ne avrete di occasioni per fare importanti conquiste! Ma già domani e domenica, quando Luna inizia la fase di plenilunio in Leone...avviene qualcosa che somiglia a una favola. Non fatevi dominare dalle emozioni, ma non reprimetele totalmente, perché si ripresenterebbero sotto altra forma. Chi vi respinge in amore non si intende di sex appeal. Oggi, occupatevi di casa, figli, richiamate il coniuge alle sue responsabilità.

Toro dal 21/4 al 20/5
Alla ricerca della pietra verde, Venere, oppure in attesa di Venere, in sosta davanti alla vostra porta fino al 5 marzo, quando arriverà nel segno e sarà circondata dagli influssi fortunati di tutti gli altri pianeti! Non manca amore neanche ora, Giove è simbolo di grandi e totali passioni, ma i risultati più immediati e importanti arrivano in campo pratico, lavoro, affari. L'odierna Luna in Cancro è luminosa nel campo delle questioni scritte, aiuta i contatti verbali, viaggi, imprese commerciali. Vita sociale piacevolmente movimentata (Mercurio Pesci), positivo anche per le cure.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Nelle ultime settimane siete stati sottoposti alla doppia quadratura Marte-Venere, transito che avrà disturbato il matrimonio e i rapporti di vecchia data. Visto però che Saturno non si è messo di traverso, nulla di tanto negativo può essere successo. Particolare invece la nuova situazione che nasce adesso: Marte sempre opposto, Venere in aspetto incantevole, in Ariete, domani anche Luna piena darà il suo contributo: in tre giorni tutto può succedere! Il campo pratico, causa la pressione di Mercurio in Pesci, è sottoposto a grandi pressioni, in certi casi qualche intesa salta, bruciata da Marte.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Lanciate un SOS: amore mio, vieni subito, non posso dormire da solo, da soli! Luna cresce nel cielo ed esploderà nei prossimi due giorni in Luna piena: come si può dormire da soli, con Venere che provoca e infiamma il cuore innamorato? Ma dovete stare un po' attenti a non esagerare, Venere nel segno dell'Ariete si scontra con Saturno e Giove nel segno del Capricorno, combinazione abbastanza problematica per qualche matrimonio. Il settore pratico, nonostante le incognite e le difficoltà, riserva possibilità non da poco, come conferma l'eccellente Mercurio. Nuove transazioni positive. In viaggio!

Leone dal 23/7 al 22/8
Succede, nel mese dell'Acquario: malintesi coniugali per figli e parenti, con collaboratori e soci, per non parlare dei superiori. Ricordate però che l'Acquario è vostro complementare, ragione per cui consigliamo il matrimonio tra i due segni. Affrontate questa giornata con vigore e ottimismo, Luna porta occasioni e persone giuste, anche se non tutte divertenti, ma domani tutta un'altra atmosfera. Inizia il plenilunio in Leone, Venere e Marte sono in postazione meravigliosa, unica, arriverete proprio da chi volete, amerete e sarete amati da chi sceglierete. Create un'atmosfera festosa in casa.

Vergine dal 23/8 al 22/9
C'era la Luna nel vostro segno, il 13 gennaio, quando Venere ha iniziato l'opposizione dal segno dei Pesci, però in qualche modo avete resistito alla voglia di litigare nel matrimonio (pur avendo la ragione dalla vostra parte). Non è stato un lavoro di disciplina facile, visto Marte in Sagittario, che prosegue con il suo noioso disturbo, insieme a Mercurio... Questi intrecci planetari vi procurano il mal di testa, ora avete Venere in aspetto profondamente sensuale, Giove fortunato: sorprese! Luna nel settore dei grandi incontri, anche professionali, ma ora dovete pensare anche al vostro benessere.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Oggi la Luna agita voi e le persone dell'ambiente professionale, la famiglia, sembrate sempre davanti a importanti imprese da compiere nel lavoro, affari. Dovete però fare le cose con una certa cautela, bisogna stare attenti alla salute, quando la Luna si oppone a Saturno, e altri due pianeti, per non parlare di Venere in Ariete, che inizia a sfidarvi nelle collaborazioni, matrimonio, rapporti di coppia, persino nel campo legale. Per riprendere il tram chiamato desiderio, dovrete attendere domani, inizia Luna piena nel segno che voi adorate, Leone. Una notte magica, sarete rapiti dalla passione.

Scorpione dal 23/10 al 21/11
Luce bellissima per le amicizie, incontri che restano. Incontri di tutti i tipi, anche avventure passionali part time. Straordinaria la vostra capacità lavorativa, riprendete in mano un grande affare, Mercurio congiunto a Nettuno tira fuori il genio che è in voi. C'è pure il soccorso della fortuna (Luna oggi in Cancro), ma i colpi più consistenti sono previsti dal 19, con Sole nel segno dei Pesci. Dobbiamo tenere presente il fastidio che deriva dal Sole in Acquario, contro Urano, che vi mette così spesso alla prova in famiglia, nella salute. Ma la forza dell'amore è indistruttibile e vince.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Un amore in trionfo. Parliamo in particolare delle relazioni di fresca data, matrimoni giovani, simpatie iniziali, che poi diventano qualcosa di importante, ma annunciano soprattutto la nascita di nuovi amori per i nativi soli. Marte già da qualche settimana nel segno, ora anche Venere diventa stupenda in Ariete fino al 5 marzo, domani inizia Luna piena in Leone fino a lunedì. Organizzatevi in modo da essere circondati da tante persone, accettate inviti, mostrate alla gente il lato simpatico del vostro carattere. Ricreate nel matrimonio l'allegria che una volta vi ha fatto innamorare e sposare.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Non è un giorno facile, Luna in Cancro, opposizione diretta con Saturno e Plutone, più Venere dissonante. Prendetevi una pausa, rimandate impegni importanti e state attenti ai punti sensibili nella salute, noi indichiamo ossa, articolazioni, ginocchia. Voi non prendete mai la vita alla leggera e nessun fatto, nessun rapporto è superficiale per voi. Ma quando si presentano Lune così strane, bisogna trovare leggerezza, non discutere nel matrimonio per fatti di denaro, beni in comune... Avete la fortuna di un amore che vi segue in modo totale, non tutti possono dire altrettanto. Domani molto meglio.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Voi e il Leone vi completate. Una storia d'amore tra voi si rivela le più affascinanti dello zodiaco. Il carattere è molto diverso, contrasti che la Luna piena di domani e domenica metterà in luce anche nei rapporti con altri segni, ma in nessun caso ostacola l'amore e il successo. Sotto il profilo del guadagno e delle imprese imprenditoriali avete un nuovo sostegno dalla intraprendente Venere in Ariete. Le cose sono anche meno faticose dal punto di vista fisico, grazie alle costanti iniezioni di energia che arrivano da Marte in Sagittario. Nuove storie d'amore davvero appassionate e divertenti.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Ciao Venere! È stata veloce la stella del mattino e della sera nel vostro segno, e nemmeno molto serena, perché ha dovuto respingere gli attacchi di Marte, adesso diventa importante per tutte le vostre attività finanziarie, comprese compravendite immobiliari. Fate conto che avrete a disposizione uno sportello bancario solo per voi, conviene perciò tirare fuori il talento, l'istinto, l'intuito, la volontà e il coraggio, perché il risultato finale sarà di molto sopra la media. Luna piena in Leone conferma quanto già detto: questa è la vostra stagione di crescita personale, non di ozio.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 06/02/2020 LOTTO

Bari	52	13	79	43	8
Cagliari	3	76	23	11	90
Firenze	2	77	40	70	64
Genova	80	17	82	48	12
Milano	72	48	82	40	74
Napoli	89	1	29	85	66
Palermo	50	11	49	77	19
Roma	14	85	61	48	15
Torino	8	10	2	51	43
Venezia	10	89	27	84	20
Nazionale	12	62	11	64	59

SuperEnalotto — 3 20 29 49 65 82 — Jolly 31

Montepremi	21.282.801,74 €	Jackpot	19.000.000,00 €
6		4	326,57 €
5+1		3	24,02 €
5	59.166,48 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 06/02/2020

SuperStar — Super Star 70

6		3	2.402,00 €
5+1		2	100,00 €
5		1	10,00 €
4	32.657,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«RIPRENDENDO LA PROPOSTA LANCIATA DALLE COMUNITÀ ISTRIANE, IO CREDO CHE QUESTO SENATO POTREBBE PROPORRE AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA CHE NINO BENVENUTI SIA NOMINATO SENATORE A VITA»
Ignazio La Russa, *Fratelli d'Italia*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La nostra salute

Virus cinese, perché all'aereoporto di Bangkok ci sono i controlli e a Milano Malpensa no?

Roberto Papetti

Caro Direttore,
le scrivo per comunicarle le mie perplessità, relativamente ai controlli alle frontiere, come protezione contro la diffusione del coronavirus. Questa mattina alle 07,10, il mio aereo è atterrato all'aeroporto Malpensa. Io e altre due persone eravamo partiti 12 ore prima, dall'aeroporto Suvarnabumi di Bangkok, in Thailandia. In quello scalo, c'era stata controllata la temperatura corporea, e dato l'ok per l'imbarco. Devo dire, che eravamo un po' preoccupati, per i controlli che avremmo dovuto subire al nostro arrivo in Italia. Infatti, dalle comunicazioni di amici e parenti, nonché da notizie recuperate sul web, sembrava che avremmo trovato un cordone sanitario scrupolosissimo, che rischiava di farci perdere un sacco di tempo. Adesso le descrivo i controlli che abbiamo subito: controllo documenti, tramite il nuovo sistema informatizzato, il quale non richiede la presenza della polizia di frontiera, c'era solo un poliziotto per supplire ad eventuali casi di malfunzionamenti delle apparecchiature, inoltre c'erano tre civili, incaricati di smistare i passeggeri in arrivo, alle varie postazioni di verifica documenti. Fine dei controlli. Passata questa verifica, abbiamo ritirato i bagagli, siamo passati davanti ad un agente con un cane e siamo uscito dall'aeroporto. Tutto qui. Come avrebbe detto mia madre "tanto casin par gnente"

Diego Marini
Vigodarzere (Pd)

«IN THAILANDIA PRIMA DI SALIRE SULL'AEREO HANNO VERIFICATO SE AVEVAMO LA FEBBRE, IN ITALIA HANNO GUARDATO SOLO I DOCUMENTI»

Caro lettore,
ogni giorno, da quando è scattato l'allarme coronavirus, ascoltiamo e leggiamo inviti alla calma e alla cautela: non bisogna trasformare giustificate preoccupazioni per la salute in psicosi collettiva. Giusto. Parole da sottoscrivere. Ci garantiscono che nulla è lasciato al caso, che la popolazione può stare tranquilla e che la rete di sicurezza per fermare il cosiddetto "virus cinese" è in piena funzione: il rischio c'è, ma siamo attrezzati per governarlo. Bene. Poi scopriamo che, come lei ci racconta, a Milano Malpensa, cioè nel secondo aeroporto per importanza d'Italia, non è previsto alcun tipo di controllo per chi entra in Italia, neppure per i passeggeri che provengono dall'area del Sud Est asiatico. Meno male che almeno a Bangkok misurano la febbre. Ma sapere che la Thailandia la prevenzione funziona meglio che da noi, non è consolante nè troppo tranquillizzante.

Calo dei turisti

Venezia, sicuri sia colpi di fattori esterni?

Purtroppo non passa giorno senza che la stampa locale riporti qualche litania lamentosa dell'una o dell'altra categoria che, prima per l'"acqua granda" di novembre ed ora per la pandemia cinese, compiange il reale o presunto calo di presenze turistiche in Città. Da osservatori più o meno interni del fenomeno però questa disamina ci pare frettolosa e ci lascia ogni giorno più perplessi: siamo proprio sicuri che il calo di presenze a Venezia – ed il conseguente crollo del prezzo medio per le stanze d'albergo - sia solamente frutto di questi fenomeni contingenti? A nostro modesto avviso c'è qualche cosa di più profondo e connaturato alle scelte che si sono compiute negli ultimi anni. Ad esempio, la totale ed incondizionata apertura verso chi ha scelto la nostra Città per avviare nuove attività ricettive (ultimo caso la rettifica ex-post in deroga alla delibera "blocca alberghi" di qualche settimana fa) non aiuta sicuramente a mantenere i prezzi su livelli elevati e costringe gli esercenti ad accettare di mettersi sul mercato a cifre più contenute per poter riempire le strutture. Se poi le nuove attività turistiche comportano un numero ingente di posti letto a basso prezzo, magari a due passi dalla stazione di Mestre ed a pochi minuti di bus da Venezia, probabilmente anche una minima oscillazione dei flussi sembra arrecare danni inenarrabili al comparto veneziano. In aggiunta a tutto ciò viviamo in una Città sempre più snaturata, dove abbondano le vetrine di chincaglierie, che proliferano senza alcun controllo ed invece le buone attività di artigianato (anche alimentare) vanno sempre più cercate con il lumicino. Ci hanno molto impressionato le parole del titolare del noto negozio "La Padovana", ora in liquidazione, che afferma come a Venezia non sia morta la Città, ma il turismo propriamente detto: quel turismo con capacità di spesa, cultura e voglia di capire il luogo in cui si trova. Anche in questo senso non pare un caso che si legga di un calo nelle presenze dei Musei Civici che, a conti fatti, vengono visitati da meno del 7% degli avventori. Insomma, ci pare facile lanciare strali contro fenomeni esterni o congiunturali; i problemi sono in realtà diversi e strutturali ed hanno bisogno di riflessioni più ampie rispetto alle lamentele da pagina di giornale. Siamo sicuri che una famiglia media europea o americana sia ancora così attirata da una visita di durata più che giornaliera nell'attuale Venezia?

Per il gruppo Bipartisan: Sebastiano Costalonga, Nicola Gervasutti, Jacopo Luxardi, Maurizio Marchetto, Sandro Picchiolutto, Davide Scano, Renzo Scarpa

Il nostro Paese

Italia, l'ignoranza di ieri senza domani

Leggendo certi articoli e vedendo certe manifestazioni non si può non essere d'accordo con Pierpaolo Pasolini quando affermava che "Siamo in un paese senza memoria, che rimuove il suo passato prossimo", "Un paese circolare, gattopardesco, in cui tutto cambia per restare com'è. In cui tutto scorre per non passare davvero". Personaggi santificati ed elevati agli altari, di cui si ama tessere improbabili agiografie, nonostante la storia, la consapevolezza critica e l'evoluzione dei fatti ci dicano esattamente il contrario. Miti imposti alle masse dai quali c'è ben poco da trarre di esemplare. Il nostro è il paese dove taluni tentano di ignorare e nascondere in maniera talvolta ridicola e maldestra i classici segreti di Pulcinella sperando o facendo finta che gli altri non li conoscano o non si ricordino di questi. Il nostro è il paese dove in sedi istituzionali come un'aula del Senato vengono conferiti premi e riconoscimenti alla carriera a personaggi come Luciano Moggi, radiato a vita dal suo ambito lavorativo e assolto dalla prescrizione in sede penale (ahimè non solo lui...) dall'increscìosa accusa di associazione a delinquere. In Italia passa sempre il messaggio che con il tempo, a seconda di come tira il vento, chiunque possa essere perdonato, o perlomeno la sua colpa possa essere mitigata e quindi costui possa essere deresponsabilizzato. E' un paese dove si inganna e ci si fa ingannare, "Una spugna che si beve qualsiasi menzogna" come ebbe a dire qualche tempo fa il celebre giornalista Ferruccio De Bortoli. E' un paese dove l'oblio e l'ignoranza del proprio ieri, di cui non sa assolutamente nulla e non si cura di sapere nulla, non può avere un domani.

Nadia Berengo
Mestre (Ve)

La visita dai Benetton

Oliviero Toscani sardine e prosecco

Probabilmente, l'ineffabile Oliviero Toscani, frequentando il Trevigiano, ha provato anche lui, come rimproverava tempo addietro ai nostri conterranei, l'ebbrezza del Prosecco! Come ha fatto a dire, in imbarazzato tono difensivo, che la visita dei promotori del movimento delle Sardine, avvenuta nei giorni scorsi nella sede di Fabrica, "non era di carattere politico"? Dopo che da giorni quel movimento viene accreditato, da parte di tutti gli osservatori ed analisti politici, di largo merito nella vittoria di Bonacini alle recenti regionali emiliano-romagnole, dire che l'incontro con i suoi promotori è scevro di connotati politici mi sembra, come minimo, un sonoro ossimoro. È sacrosanto il diritto di Fabrica, di Toscani e di Benetton di invitare chi vogliono, soprattutto a casa loro. Ma mi pare altrettanto sacrosanto richiedere l'onestà intellettuale di non pronunciare baggianate e, se finiti, come è accaduto, su tutti i mezzi di comunicazione, di dire la verità, che è quella di una legittima posizione politica, peraltro emersa in modo solare dalle dichiarazioni di Toscani, quando dice "noi siamo un centro apolitico (sic!), non siamo salvinisti, non abbiamo la cultura della violenza!".

Giorgio Bido
Padova

Sanremo

Ma la musica italiana è in uno stato pietoso

Caro Direttore, mentre il Festival di Sanremo entra nel vivo della gara, col suo contorno di sponsor, ospiti (?), musica (poca) e testi 'ad hoc', io esprimo la mia idea controcorrente. La musica italiana è in uno stato pietoso. Prevalentemente è composta di due categorie: i rappers/trappers e cantanti che cantano canzoni con testi lunghissimi, noiosi e sovrapponibili. Di musica ce n'è poca, non c'è spazio per strumenti solisti, non c'è elaborazione armonica. I cantanti italiani fanno a gara nel raccontare le loro storie strappalacrime di cuori infranti, convinti che si stanno erigendo un piedistallo nel panorama musicale, ma oltre Chiasso o Tarvisio o aldilà del mare non sono nessuno. Sanremo, che dovrebbe essere il trampolino di lancio delle nuove voci e della nuova musica italiana, è ridotto ad una passerella di meteore, che un giorno nessuno ricorderà più.
Meno male che c'è il rock, il jazz e altra buona musica che, purtroppo, di italiano ha poco o nulla.

Paride Antoniazzi

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

La tiratura del 6/2/2020 è stata di **57.243**.

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Ragazzo scomparso, Deniel chiama: «Sto bene»

Papà Davide ora è più tranquillo: suo figlio Deniel - 17 anni - che dal 9 gennaio non aveva dato più sue notizie - è vivo e sta bene. Sta seguendo un percorso in una comunità

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Cantante lirica cinese insultata: veneziana da anni, lavora alla Fenice

In casi come questo non si tratta di psicosi da coronavirus, ma di un ottimo pretesto per certa gente per scagliarsi contro persone di una razza diversa. Vale a dire razzismo puro (cecco angiolieri)

Venerdì 7 Febbraio 2020
www.gazzettino.it

Il commento

Eppure il binario resta il più vicino al rischio zero

Andrea Giuricin

segue dalla prima pagina

(...) alle fredde statistiche, perché in caso contrario si rischia di avere l'effetto opposto di una valutazione obiettiva, altrimenti viziata dal dato emozionale. Va detto subito che il trasporto su gomma è di circa 36 volte più pericoloso rispetto al trasporto su ferro. E se è vero che il treno è il mezzo più sicuro insieme all'aereo, vale sottolineare che i sistemi Alta Velocità in esercizio sono storicamente i più sicuri. Per questa ragione è sconsigliabile spostare il traffico dal trasporto ferroviario a quello stradale: avremmo l'effetto perverso di veder aumentare il numero degli incidenti e dei decessi sulle nostre strade. Non è un'opinione, lo dicono i numeri che è sempre bene studiare per cercare di minimizzare i rischi. Altro aspetto da valutare: ieri alcuni esperti si sono interrogati se di nuovo non sia un problema di scarsa o inadeguata manutenzione delle linee. In realtà, allo stato nulla si può dire dell'Alta Velocità, soprattutto che vi sia un sotto-investimento nella manutenzione: il settore riceve infatti grandi finanziamenti sia tramite il pedaggio pagato dalle imprese ferroviarie che tramite i finanziamenti dei piani di programma. L'Italia, inoltre, è tra i Paesi europei considerati tra i più sicuri a proposito delle linee ferroviarie. Basti dire che il numero di passeggeri coinvolti in incidenti ferroviari in Italia è sensibilmente inferiore a quello del Belgio o dell'Austria, e leggermente superiore solo quello tedesco o francese. I Paesi che hanno seri problemi quanto a sicurezza ferroviaria sono nell'Est Europa, in particolare Romania, Polonia e Repubblica Slovacca e persino Portogallo. È bene inoltre aggiungere che la separazione tra gestore dell'infrastruttura e operatori ferroviari non impatta sull'incidentalità: lo dimostrano i casi di Svezia e Gran Bretagna che, avendo attuato questa separazione, vantano gli indici migliori. Vi è infine un ulteriore elemento da considerare. Negli ultimi 15 anni il trend degli incidenti ferroviari rilevanti in Italia è in diminuzione, confermando che il sistema sta diventando sempre più sicuro. Oltretutto i dati dell'Agenzia Nazionale per la Sicurezza Ferroviaria comprendono, relativamente agli ultimi tre anni, gli incidenti non solo collegati a Rete Ferroviaria Italiana, ma anche quelli delle reti interconnesse. Queste considerazioni sono perciò finalizzate a tranquillizzare chi quotidianamente utilizza il trasporto ferroviario in Italia, pur rimanendo imprescindibile fare chiarezza su quanto accaduto ieri a Lodi proprio per avere a disposizione ogni elemento che ci aiuti a consolidare ulteriormente le policy di sicurezza. Sono infatti proprio questi dati cui fare riferimento quando si decidono le politiche dei trasporti nel nostro Paese. Del resto, se come abbiamo visto il trasporto ferroviario resta il più sicuro, è bene che lo si renda sempre di più: ben coscienti che il rischio zero, purtroppo, non esiste.

La vignetta

La fotonotizia

Missione compiuta per Astroluca

Una steppa imbiancata dalla neve e spazzata da un vento fortissimo, con temperature di diversi gradi sotto zero: la Terra ha salutato così il rientro dell'astronauta italiano Luca Parmitano dalla Stazione Spaziale Internazionale, giunto alla conclusione della sua seconda missione, Beyond, durante la quale in sei mesi ha collezionato un record dopo l'altro.

L'intervento

Una palingenesi per il Veneto

Antonio Guadagnini*

Il Veneto ha bisogno di una palingenesi. Sono troppi i problemi che si sono sommati nel tempo. Problemi, a mio avviso, legati alla impostazione di fondo della politica regionale (che, per carità, segue in fotocopia quella nazionale). Politica che manca di riferimenti ideologici adeguati, politica ancorata alla ricerca quotidiana del consenso. Politica usa e getta, che cavalca il quotidiano, che ogni giorno dimentica quanto successo il giorno prima, e non riesce a trovare e a darsi un filo logico, meno che mai un fondamento culturale e valoriare. La politica della costante improvvisazione, il surf continuo sulle onde degli umori quotidiani (e dei like che essi producono) ci sta portando alla deriva. Questa impostazione che perpetua classi "dirigenti" scafate, dotate del giusto fiuto, capaci di annusare il vento e di posizionare la vela di conseguenza, perpetua e amplifica di pari passo anche i problemi, i quali vengono lasciati macerare (o per meglio dire marcire) sul tappeto. Allora, appunto, serve una radicale rifondazione. Bisogna abbandonare l'idea che la politica sia ricerca del consenso fine a se stesso, e capire che la politica si fa solo se ancorata a valori precisi, se essa ha una visione e uno scopo di lungo termine, un'idea da realizzare. Bisogna ribaltare cause ed effetti. Non è l'umore quotidiano che deve orientare le scelte politiche, ma è il progetto politico che deve cercare di incidere sulle menti e sulle coscienze. Per quanto mi riguarda, quello che dobbiamo fare in Veneto - per cominciare - è impiantare una nuova cultura istituzionale, realmente democratica e liberale che sappia finalmente attuare i valori del popolarismo e che sappia trarre ispirazione dalla grande tradizione "anti-statalista" anglosassone. Coniugare i grandi principi del popolarismo (come la sussidiarietà) con quelli del liberalismo (come la rule of law). Farli diventare prassi di azione quotidiana. Questa è la vera sfida. La "persona" al centro dell'azione politica, la società come "comunità" capace di rispettare e promuovere le libertà individuale, l'iniziativa privata; capace di valorizzare i talenti e riconoscere il merito, ma che nel contempo sa essere solidale per garantire a tutti un'esistenza dignitosa. Deve prevalere l'idea che la politica è servizio al cittadino per mezzo dello stato; che lo stato è solo un mezzo e il cittadino è il fine; che lo stato è solo l'apparato della pubblica amministrazione (e amministrare significa servire). Dobbiamo superare una vetusta e nociva idea di sovranità come dominio del pubblico sul privato. Dobbiamo superare le culture razionalista e idealista che hanno prodotto in Italia e nel continente europeo l'idea che lo stato sia il detentore di tale potere sovrano. Dobbiamo superare l'idea gerarchica e verticistica del potere sovrano e concepire la comunità come rete decentrata, nella quale il pubblico è solo uno strumento "sussidiario" al privato. Da principi di questo tipo nascerebbero regole, leggi, istituzioni nuove molto più attente alle esigenze reali dei cittadini, e improntate alla difesa dei loro diritti fondamentali Mi rendo conto, una vera e propria rivoluzione. Mi rendo conto anche che, a prima vista, possono sembrare questioni secondarie. Ma sono certo che non lo sono. Pensiamoci.

**Consigliere regionale veneto*

IL GAZZETTINO | Venerdì 7, Febbraio 2020

San Riccardo. A Lucca, deposizione di san Riccardo, padre dei santi Villibaldo e Valburgo, che in pellegrinaggio con i figli dall'Inghilterra verso Roma morì lungo il cammino.

-2°C 10°C
Il Sole Sorge 7.23 Tramonta 17.18
La Luna Sorge 15.05 Cala 6.09

"I SOLITI IGNOTI" GLI IPOCRITI PORTANO IN SCENA IL GRANDE MONICELLI AL GIOVANNI DA UDINE

A pagina XVII

Petizione
Oltre 3.400 firme perché l'olio di cannabis sia rimborsabile

A pagina VI

L'assemblea
Feragotto alla guida di Friuli Innovazione

Dino Feragotto al vertice di Friuli Innovazione: è stato nominato ieri all'unanimità su proposta dell'ateneo.

A pagina V

Azzerata la centrale dello spaccio

▶Quattro arrestati: tre di loro hanno poco più di vent'anni «Movimentavano diversi chili di droga ogni mese»

▶La maxi operazione dei carabinieri è partita due anni fa dopo un controllo stradale. Poi è stata ricostruita la rete

Quattro arresti in flagranza di reato, altre cinque persone indagate, quasi tre chili di droga sequestrati tra marijuana, hascisc, Lsd, MDMA, cocaina e oltre 55mila euro in contanti recuperati assieme a due automobili del valore complessivo di 40mila euro. Un giro d'affari che è stato valutato in centinaia di migliaia di euro, quello scoperto dai Carabinieri della Compagnia di Cividale attraverso l'operazione "Sly" incominciata nel 2018. I risultati dell'attività sono stati presentati ieri a Udine, illustrando l'articolato giro di spaccio che con rifornimenti di stupefacente dalla Slovenia si articolava poi tra le piazze di Cividale, Udine e Tolmezzo.

A pagina III

SEQUESTRATA Parte della droga

Udinese Presentati i nuovi acquisti

Corsa e muscoli con Prodl e Zeegelaar

L'Udinese ha aggiunto altra corsa e tanti muscoli al gruppo che già vestiva la casacca bianconera. Prodl e Zeegelaar, i due nuovi acquisti, sono stati presentati ieri. È stata anche l'occasione per spiegare le strategie che hanno animato le scelte di mercato.

A pagina XII

Lignano
«No al progetto di Riviera Nord Ecco perché»

Continuano le polemiche sulla lottizzazione di Riviera Nord. Dopo la presentazione alla cittadinanza del maxi progetto avvenuta il 18 dicembre scorso alla Terrazza a Mare di Sabbiadoro, l'altra sera nello stesso luogo si è svolta un'assemblea pubblica per illustrare le ragioni del no. L'incontro è stato promosso da un pool di cittadini contrari all'iniziativa.

Fabris a pagina V

Poste, la Regione sta con i sindaci

▶Zanin ha dato il sostegno del consiglio alla protesta degli 80 primi cittadini

Martedì, all'incontro con Poste Italiane, gli 80 sindaci del Friuli Venezia Giulia che hanno sottoscritto la lettera di protesta per i gravi disagi che molte parti del territorio devono sopportare per un servizio postale critico arriveranno avendo dalla propria parte anche la Regione. È stato il presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, a incontrare infatti ieri a Udine una delegazione dei primi cittadini per esprimere l'appoggio di tutto il Consiglio per una condizione che è andata aggravandosi.

Lanfrit a pagina VI

Migranti
Fontanini: vadano alla Spaccamela

Profughi alla Spaccamela e Cavarzerani restituita alla città. È l'auspicio del sindaco Pietro Fontanini in vista del progetto di recupero, illustrato ieri dal Comune di Udine.

Pilotto a pagina V

Commissione
Sviluppo impresa, via alla maratona

Ha preso il via in Seconda commissione del Consiglio regionale l'iter di "SviluppoImpresa", disegno di legge frutto dell'ascolto e del confronto serrato con lavoratori e imprese, che propone un nuovo modello di sviluppo del sistema economico regionale e introduce novità anche nel settore del turismo e del commercio. Il provvedimento è stato illustrato dall'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini.

Batic a pagina VII

«In Africa per sentirsi più medici fra i malati»

L'Africa ti resta dentro. E ritorni arricchito come persona e come medico. Parola di Alessia, veneta ormai udinese di adozione. «Da queste esperienze porti a casa moltissimo, dal punto di vista umano e professionale. Parti con l'idea di andare a dare qualcosa, ma in realtà ritorni con la sensazione di aver preso moltissimo. Il viaggio in Tanzania l'ho fatto con una collega di università, quando lì il progetto era appena aperto». Esperienze di volontariato, le ha fatte anche l'attuale direttore della clinica di Ostetricia e ginecologia.

De Mori a pagina II

«Infibulazione, il rischio sono i viaggi di ritorno a casa»

▶La vicecoordinatrice della clinica ha fatto diverse esperienze in Africa. «Come primo approccio ho voluto dare una mano»

IL CASO

UDINE La guerra alle mutilazioni genitali femminili in Friuli si combatte (anche) con le parole, dopo ogni fiocco rosa in sala parto. Con neonatologi, ginecologi e pediatri friulani impegnati a convincere le mamme di altre culture a non far praticare sulle loro figlie l'escissione o, peggio ancora, l'infibulazione faraonica, la più crudele per le bambine.

L'ESPERIENZA

Lorenza Driul, vicecoordinatore del corso di laurea interateneo Udine-Trieste in Ostetricia (diretto da Giuseppe Ricci del Burlo Garofolo) ha imparato a conoscere bene le sofferenze di queste donne, anche per l'esperienza fatta sul campo in prima persona (e molto sottovoce, tanto che, fosse per lei, non vorrebbe nemmeno parlarne) in Africa, dove è andata più volte in passato, facendo esperienza nei reparti di Ostetricia e in sala aperatoria, aiutando le donne a partorire e offrendo supporto ai colleghi. «Come primo approccio all'Africa - si limita a dire, con grande riservatezza - ho voluto dare una mano, facendo del volontariato». In Friuli, all'ospedale Santa Maria della Misericordia, dove è approdata a livelli dirigenziali, segue con attenzione e impegno il progetto «partito nel 2008 per sensibilizzare al contrasto delle mutilazioni genitali femminili, in collaborazione con il dipartimento di Prevenzione di Udine e con i colleghi pediatri e neonatologi. L'obiettivo è sensibilizzare le neomamme fin dal post partum a non riproporre queste mutilazioni sulle loro figlie». In oltre dieci anni, «non ci sono state da noi a Udine pazienti che si sono sottoposte a interventi di deinfibulazione anche se la possibilità è sempre stata offerta. Le donne migranti che arrivano qui di norma presentano mutilazioni genitali di secondo grado, come le escissioni, meno gravi della cosiddetta circoncisione somala, anche se rappresentano sempre delle violenze sulle donne». Anche a Driul è capitato di vedere «delle bambine infibulate, magari nate in Africa e poi venute in Friuli con la famiglia. Questa pratica, infatti, viene fatta di solito da zero a otto anni, nella maggior parte dei casi fra i 5 e i 6. L'opera di convincimento sulle neomamme straniere che vengono da Paesi in cui questi rituali vengono praticati sta funzionando molto bene, grazie al percorso che inizia con la gravidanza e prosegue subito dopo il parto, non appena nasce una bambina. Poi, i pediatri, continuano a seguire le neonate». In sostanza, «quando sappiamo che una paziente ha una mutilazione genitale, se le nasce una figlia femmina, quando sta per uscire dall'ospedale, assieme a tutte le raccomandazioni di rito come quelle per i vaccini, la incontriamo e le spieghiamo che le mutilazioni genitali femminili in Italia sono un reato e non c'è nessun motivo per farle, ricordando ai genitori che potrebbero essere perseguiti per legge per aver favorito o non aver vigilato sul fatto che le loro figlie venissero sottoposte a un'infibulazione». Il rischio maggiore, spiega, è rappresentato dai ritorni in patria. «Quello che temiamo di più sono i viaggi di rientro d'estate nei Paesi d'origine, per le bambine in quella fascia di età, perché, anche senza che le madri ne abbiamo completa conoscenza, può accadere che vengano sottoposte a mutilazione dalle anziane del villaggio. Abbiamo visto anche noi casi di bambine con mutilazioni genitali al rientro dall'Africa», dice Driul, direttore della clinica ostetrica. Il continente ha un posto di rilievo nei progetti di ostetriche e ginecologi (o futuri medici) friulani. «Abbiamo dei programmi di collaborazione che permettono agli studenti di Ostetricia di fare esperienze in Angola, Etiopia, Mozambico, Tanzania, Sierra Leone, Sud Sudan e Uganda. L'anno scorso una nostra studentessa ha partecipato a questa esperienza assistendo ai parti. È un progetto a cui teniamo molto, grazie al quale le future ostetriche e i futuri medici possono fare volontariato attivo». Ora, con il progetto Wolisso del Cuamm, invece, «una laureanda partirà per l'Etiopia per fare una tesi sul parto».

Camilla De Mori

«DOPO I PARTI LAVORIAMO PER CONVINCERE LE MAMME A NON FARE QUESTI INTERVENTI ALLE FIGLIE»

DIRETTORE Dirige la scuola di specialità in Ostetricia e ginecologia

SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA L'ospedale di Udine

Spreco zero, recuperate 800 tonnellate di alimenti

CAMPAGNA

UDINE In occasione della Giornata mondiale contro lo spreco alimentare, Aspiag Service - concessionaria del marchio Despar per Triveneto ed Emilia Romagna - ha reso noti i dati relativi al proprio impegno contro lo spreco alimentare.

Nel 2019 Aspiag Service ha recuperato 800 tonnellate di prodotti alimentari, compresi i freschi, che corrispondono a 1,7 milioni di pasti, per una riduzione dei rifiuti pari a 759 tonnellate, equivalenti a 1.687 cassonetti della spazzatura.

Si tratta di numeri che evidenziano il costante impegno verso la sostenibilità, ottenuti con grande spirito di squadra: "Siamo orgogliosi del progetto di recupero delle nostre merci invendute - ha dichiarato Francesco Montalvo, Ad di Aspiag Service - la lotta contro lo spreco alimentare ci vede in prima linea dal 2003. Il risultato che annunciamo oggi è condiviso con tutti i nostri colleghi dei punti vendita, i volontari delle associazioni, la Fondazione Banco Alimentare e Last Minute Market: assieme abbiamo creato un'organizzazione molto efficiente, capace di non interrompere la catena del freddo e recuperare così anche i prodotti freschi". Per questo motivo, infatti, le associazioni si trovano a meno di dieci chilometri di distanza da ogni punto vendita, raggiungendo il duplice obiettivo di poter recuperare più merce e donarla all'interno di un tessuto sociale che vede ogni nostro punto vendita associato a una Onlus di riferimento diversa.

Per Despar si tratta di un risultato che proviene da lontano: l'impegno in questo settore nasce infatti nel 2003, con un primo accordo a Ferrara; da allora, si sono susseguite nuove iniziative e tanti contatti con le realtà locali delle quattro regioni in cui Aspiag Service è presente, che hanno portato a recuperare quasi 800mila chili di merce in un anno così suddivisi: generi vari 10%, freschi 44%, macelleria 3%, ortofrutta 31%, pane e pasticceria 12%.

«In Tanzania ho imparato a sentirmi molto più medico»

LA STORIA

UDINE È impossibile dimenticare i bambini «che hai perso», da medico. E in Africa lo è, se possibile, ancora di più, non foss'altro per il numero di pazienti e per le condizioni in cui arrivano in ospedale.

«Piccoli prematuri, tantissimi malnutriti o ustionati in tutto il corpo dall'acqua bollente che usano per cucinare... Non te li dimentichi più. A distanza di tempo, potrei dire i nomi e cognomi di non so quanti. Ne ho visti già dal mio primo giorno in Tanzania, da studentessa di Medicina. Arrivavano con il pancione gonfio per la malnutrizione. agari ci stavi dietro due settimane, ma poi non si riusciva a farli sopravvivere. Sono tantissimi i bambini che abbiamo provato a tirare in qua. Tanti si sono salvati, ma purtroppo il ricordo che resta di più è quello dei piccoli che non ce l'hanno fatta: in Tanzania era all'ordine del giorno purtroppo», racconta Alessia Biasotto, 29 anni, con la voce rotta dalla commozione, oggi specializzanda in forza all'ospedale di Udine, che da studentessa di Medicina nel 2013 ha fatto un'esperienza di volontariato con il Wolisso Project in Tanzania.

Eppure, nonostante le difficoltà e l'impatto emotivo, «tornerei a partire subito», assicura la giovane, cresciuta fra Marcon e Casale sul Sile e ormai udinese di adozione, dopo la laurea in Medicina e l'attuale lavoro in ospedale.

IL BAGAGLIO

«Da queste esperienze porti a casa moltissimo, dal punto di vista umano e professionale. Parti con l'idea di andare a dare qualcosa, ma in realtà ritorni con la sensazione di aver preso moltissimo. Il viaggio in Tanzania l'ho fatto con una collega di università, quando lì il progetto era appena aperto. Lì abbiamo collaborato con una neonatologa del Cuamm di Padova con cui mi sento tuttora. Abbiamo lavorato molto in sala parto».

IN AFRICA Una delle immagini scattate da Alessia da studentessa in Tanzania

IL RIENTRO

Un'esperienza di cui ha fatto anche un bagaglio professionale che la aiuta oggi, per esempio, a gestire il rapporto con le pazienti straniere in Friuli, ma che le ha dato una marcia in più anche come medico. E non solo perché in Tanzania ha visto patologie che da noi oggi sono quasi scomparse, come la pellagra «che neanche mia nonna si ricorda cosa sia stata», o si è confrontata con situazioni limite, come «la mamma operata d'urgenza perché il feto rischiava di essere strozzato da più giri di cordone ombelicale». «In Africa hai anche un approccio al lavoro diverso. Quando ritorni mantieni l'attitudine a fare il meglio possibile con quello che hai. In Africa, per esempio, visiti molto di più il paziente, perché ogni esame ha un costo e non tutti possono sostenerlo. Ti senti molto più medico fra i pazienti quando sei spogliato di tutte le strumentazioni che hai qui».

Oggi, dopo aver fatto parte dello staff del progetto Wolisso, a distanza, segue le altre studentesse che, come lei, hanno deciso di partire per l'Africa per rendersi utili. «Le chiamo le mie cucciole».

Cdm

L'indagine

INQUIRENTI Sulla vicenda hanno indagato i carabinieri

Droga dalla Slovenia sgominata la rete

▶Maxi operazione dei carabinieri: 4 arrestati e altre cinque persone coinvolte nell'inchiesta

▶Sequestrati quasi tre chili di stupefacenti oltre a contanti e a due macchine da 40mila euro

L'OPERAZIONE

UDINE Quattro arresti in flagranza di reato, altre cinque persone indagate, quasi tre chili di droga sequestrati tra marijuana, hascisc, Lsd, Mdma, cocaina e oltre 55mila euro in contanti recuperati assieme a due automobili del valore complessivo di 40mila euro. Un giro d'affari che è stato valutato in centinaia di migliaia di euro, quello scoperto dai Carabinieri della Compagnia di Cividale attraverso l'operazione "Sly" incominciata nel 2018. I risultati dell'attività sono stati presentati ieri in conferenza stampa a Udine, illustrando l'articolato giro di spaccio che con rifornimenti di stupefacente dalla vicina Slovenia si articolava poi tra le piazze di Cividale, Udine e Tolmezzo.

LA STRATEGIA

Partendo dal sequestro di piccole quantità di marijuana e hascisc a seguito di un controllo stradale avvenuto nel febbraio di due anni fa, gli investigatori sono riusciti a risalire alla persona responsabile della cessione ed è scattato il primo arresto in flagranza. Da quel momento in poi, davanti agli occhi dei carabinieri ha cominciato ad aprirsi lo spaccato su un rilevante giro di stupefacenti provenienti, per la maggior parte, da oltre confine e destinati a tutta la provincia di Udine, dalla Carnia al Cividalese e al capoluogo friulano. Nel successivo mese di agosto 2018 ne sono seguiti altri due e, in quell'occasione, i militari hanno sequestrato vari tipi di droga. "Per quanto riguarda i quantitativi di stupefacente recuperati - ha spiegato il capitano Pozzebon - sono solo una piccola parte di quello che le persone coinvolte in questa indagine riuscivano a movimentare, ossia diversi chili in un mese". Per una stima di oltre 40 chili complessivamente spacciati. Ciò che in particolare ha colpito gli investigatori, inoltre, è stata l'abilità con la quale i giovani gestivano i traffici, mettendo in atto tutta una serie di accortezze per non essere scoperti. "Gli indagati - ha aggiunto il comandante della compagnia di Cividale - hanno mostrato uno spessore e una maturità criminale non proprio corrispondente all'età anagrafica". Infatti, per pubblicizzare e promuovere ciò che stavano facendo avevano realizzato anche alcuni video in cui si possono vedere i tipi di stupefacente trattati e importanti somme di denaro.

L'INDAGINE È PARTITA NEL 2018 DOPO UN CONTROLLO STRADALE «MOVIMENTATI DIVERSI CHILI AL MESE»

DROGA Il materiale sequestrato

GLI ARRESTI

In manette sono finiti quattro uomini. Il primo è stato il 23enne udinese Simone Salin, arrestato nel febbraio del 2018 dopo che i militari avevano sequestrato una modica quantità di marijuana e hashish a un suo cliente. Poi, ad agosto 2018, è stato il turno del 22enne cividalese Riccardo Picotti e del 43enne sloveno Damijan Kovacevic – il "corriere" del gruppo –. Infine, nel febbraio 2019, è stata la volta del 23enne tolmezzino Giulio Frezza. Complessivamente, nei loro confronti, sono state già emesse sentenze di condanna per 9 anni, in riferimento ai reati commessi individualmente. L'inchiesta è stata condotta dal sostituto procuratore udinese Giorgio Milillo attraverso i militari dell'arma della città ducale coordinati dalla comandante della Compagnia, il capitato Rossella Pozzebon.

«Un supermarket delle sostanze articolato per qualità e quantità»

L'INCHIESTA

UDINE "Un supermarket degli stupefacenti articolato per quantità e qualità". Così è stato definito dai carabinieri l'habitat dl gruppo criminale sgominato tra Cividale, la Slovenia, Udine e la Carnia. A colpire soprattutto, hanno messo in luce i militari, "la giovane età e la consapevolezza dei soggetti coinvolti, la loro mentalità e capacità manageriale nel gestore un giro quasi imprenditoriale per il valore monetario ed economico delle sostanze messe in circolazione e per la modalità di gestione delle stesse". Ma non solo, "c'era anche una evidente consapevolezza dell'attenzione che dovevano prestare per eludere indagini e controlli" ha puntualizzato il capitano Pozzebon oltre anche ad un senso di "intoccabilità" che qualcuno pensava di poter vantare. "Dai soggetti abbiamo recuperato anche un video che facevano circolare sulle chat di messaggistica attraverso il quale promuovevano la loro merce, la varietà e l'offerta delle sostanze stupefacenti commercializzate – ha spiegato sempre il capitano - un mezzo e un veicolo promozionale per farsi pubblicità in sostanza". Una indagine dunque complessa, durata due anni, che ha messo in luce anche una rete molto ramificata ed eterogenea sul territorio provinciale, con acquirenti giovanissimi e con un canale di approvvigionamento diretto con la Slovenia. Complessivamente sono stati recuperati 2.7 chilogrammi di marijuana, 150 grammi di Mdma, 40 francobolli di LSD, in più cocaina, ecstasy e popper, bilancini di precisione, oltre ad altro materiale per la suddivisione e il confezionamento delle dosi, per una piazza di spaccio che andava dalla Carnia a Udine. Per i quattro dopo l'arresto e la condanna restano da quantificare le pene per le violazioni di legge in concorso tra loro.

ALTRI INTERVENTI

Durante la serata di mercoledì, a Codroipo nella frazione di Pozzo, i Carabinieri sono intervenuti perché un cittadino ha notato la presenza sul fondo di un canale interrato di alcune armi. Insieme ai Vigili del Fuoco, i militari dell'Arma hanno raggiunto il punto del rinvenimento e hanno recuperato 5 coltelli a serramanico, 4 pugnali e tre pistole, queste ultime repliche delle originali. Tutto è stato posto sotto sequestro. Indagini in corso per verificare l'origine delle armi e la persona che le ha gettate in quel punto. La scorsa notte a Majano, lungo la strada provinciale 127, i militari dell'Arma della locale stazione, hanno invece fermato una vettura con a bordo un uomo di 49 anni, residente in provincia di Udine. Alla guida della propria auto, è stato sottoposto all'alcoltest che ha fatto risultare un valore alcolimetrico di 1,50 grammi per litro. L'uomo, quindi in stato di ebbrezza, improvvisamente ha dato in escandescenze minacciando e ingiuriando senza motivo i militari dell'Arma; è stato denunciato, quindi, non solo per guida in stato di ebbrezza ma anche per oltraggio a pubblico ufficiale.

GLI ARRESTATI Alcuni sono poco più che ventenni

CONFERENZA Ieri la presentazione del progetto

Cavarzerani, addio profughi

▶«Auspico lo spostamento dei migranti alla Spaccamela, ma decide il prefetto»

▶Ieri è stato illustrato il masterplan «Archivi, Polizia e un parco pubblico»

IL PROGETTO

UDINE Profughi alla Spaccamela e Cavarzerani restituita alla città. È l'auspicio del sindaco Pietro Fontanini in vista del progetto di recupero, illustrato ieri dal Comune di Udine e dall'Agenzia del Demanio, che cambierà il volto alla ex struttura militare di via Cividale in cui sono ospitati circa 350 richiedenti asilo. Nel futuro del compendio da 156mila metri quadrati ci saranno il centro polifunzionale della Polizia di Stato, un parco pubblico e un grande polo archivistico delle pubbliche amministrazioni, con la possibilità di un terzo polo per terziario-direzionale. Il masterplan, quindi, non prevede alcun centro di accoglienza. "Questo è un piano urbanistico che ha come obiettivo strategico la volontà di restituire un'area alla città – ha spiegato Fabio Pisa, direttore dell'Agenzia del Demanio Fvg -, cosa che mal si concilia con l'esigenza della Prefettura di avere spazi protetti. I flussi migratori saranno monitorati e, per il futuro, si deciderà al momento della progettazione esecutiva". Di questa "assenza", è contento il sindaco: "La questione dei clandestini entrati in maniera illegale sul territorio deve finire – ha detto -. Si entra se c'è il permesso di lavoro: questo è l'obiettivo". Nel frattempo, però, "auspico – ha spiegato -, lo spostamento dei profughi dalla Cavarzerani alla Spaccamela, che è lì attaccata e che forse, con i muri che ha, è più funzionale. La decisione spetta comunque al Prefetto".

IL PROGETTO

Il masterplan, illustrato dall'ad di Archest, Lucio Asquini, che l'ha redatto, prevede un investimento complessivo di 90 milioni di euro, ma potrà procedere a step: sono stati stanziati da Roma i 40,5 milioni per il nuovo polo della Polizia di Stato, di cui quasi 3,5 già a disposizione per la progettazione. La "cittadella della sicurezza" sarà il primo lotto ad essere realizzato (in affidamento la progettazione preliminare, si stima possa essere concluso in 5 anni): 11.300 metri quadrati sul lato est, con mensa, uffici, palestra, poligono, officina e parcheggi. Per il polo Archivi saranno ristrutturati i sei ex dormitori: già pronto il preliminare, è in corso la concertazione con i soggetti interessati per il reperimento delle risorse (25 milioni). C'è poi il terzo polo di uffici a sud, che richiederebbe altri 25 milioni di euro e che per ora rimane una suggestione urbanistica. Infine, il grande parco verde da 33mila metri quadrati, di cui quasi 18mila pubblici, zona off limits alle auto e riservata a piste ciclabili e aree pedonali. Il compendio, inoltre, si aprirà alla città, con la parziale eliminazione del muro di cinta; per quanto riguarda la viabilità, è prevista una rotonda per l'ingresso da via Cividale con l'ipotesi anche di un accesso a sud per sfruttare la linea Fuc; alle auto saranno riservate le fasce laterali dell'area e, nel complesso, saranno realizzati 974 parcheggi. "Per noi – ha detto Pisa -, si tratta di un'opera importante: sentiamo l'obbligo morale verso la città e stiamo mettendo il massimo impegno nel riconfigurare queste aree per riaprirle alla fruizione pubblica". "Si tratta – ha commentato l'assessore alla pianificazione, Giulia Manzan -, di un importante recupero di un'area dismessa che sarà a disposizione dei cittadini, rivitalizzando questa parte della città. Un ottimo esempio di collaborazione tra Stato e Comune".

Alessia Pilotto

Cittadini

Il comitato chiede un incontro

Il comitato Cavarzerani, che da sempre segue con attenzione le vicende relative all'ex caserma di via Cividale, che ricade proprio nell'ambito in cui risiedono diversi componenti del gruppo spontaneo, ha chiesto al sindaco di Udine Pietro Fontanini un incontro ufficiale per fare il punto sul futuro dell'ex area militare a due passi dal centro cittadino. Romeo Tuliozzi, portavoce del comitato, infatti, appreso della conferenza con i media pr l'illustrazione del progetto, «condividendo in pieno quanto ci era stato a suo tempo illustrato (realizzazione di un Centro polifunzionale della Polizia di Stato, di alcuni archivi interregionali dell'Agenzia delle Entrate, di uno spazio a disposizione della Prefettura e di un parco pubblico» ha chiesto di «conoscere nel dettaglio i progetti » di riqualificazione.

Firme contro il progetto di Riviera Nord

▶L'altra sera l'incontro a Lignano. Sollevate molte perplessità

LA RIUNIONE

LIGNANO Continuano le polemiche sulla lottizzazione di Riviera Nord. Dopo la presentazione alla cittadinanza del maxi progetto avvenuta il 18 dicembre scorso alla Terrazza a Mare di Sabbiadoro, l'altra sera nello stesso luogo si è svolta un'assemblea pubblica per illustrare le ragioni del no. L'incontro è stato promosso da un pool di cittadini contrari all'iniziativa. Dietro le quinte però non poteva mancare l'inossidabile, ex assessore comunale di Lignano Graziano Bosello, ed ora segretario della sezione lignanese della Lega. Il via ai lavori è stato dato dall'ex assessore comunale Marco Donà il quale ha fatto un excursus su tale lottizzazione dando lettura di alcuni stralci di delibere comunali e regionali, contrarie a tali insediamenti, in quanto, lo ha ribadito più volte, si tratta di un terreno di assoluto pregio ambientalistico, un habitat naturale unico in Regione. Ha poi fatto un breve iter sulle cubature originarie, ridotte da 1 milione e 200 mila metri cubi fabbricabili a circa 650 mila, poi ancora a 400 mila e infine a circa 70 mila. Ha poi concluso l'intervento invitando i 5 consiglieri regionali presenti (Maddalena Spagnolo, Mauro Bordin, Massimo Moretuzzo, Lorenzo Tosolini e Ilaria Dal Zovo) a farsi portavoce per il no. Ha preso poi la parola Aldevis Tibaldi – presidente del Comitato Friuli Rurale – che ha così esordito: "Ripeterò quello che ho già detto nella precedente riunione del dicembre scorso di fronte alla proprietà, perché a me piace dire le cose in faccia". Ha esposto le sue molte perplessità. Secondo lui «anche altre aree degradate di Lignano andrebbero protette e qui manca un regolamento da parte della nostra Regione". È stata poi la volta della signora Marina Cantoni, colei che si è fatta promotrice della raccolta di 1.500 firme a salvaguardia di tale area che lei definisce bosco. Conclusi gli interventi dei tre relatori sono iniziati gli interventi del pubblico. A rompere il ghiaccio è stato il consigliere regionale Lorenzo Tosolini, di professione biologo, secondo cui tale area non è soltanto un pregio ambientalistico per Lignano, ma per tutta la regione. Sulla stessa linea pure i consiglieri regionali Massimo Moretuzzo e Ilaria dal Zovo. Ci sono stati poi vari interventi, fra cui quello del consigliere comunale di opposizione Carlo Teghil: «In questi ultimi cent'anni il territorio è completamente mutato. Cito un esempio: dal 1970 ad oggi a Lignano sono diminuiti 3.500 posti letto negli alberghi e se ne sono andati i migliori. Alla luce dei nuovi cambiamenti sarebbe necessaria una rivisitazione con una variante al piano regolatore. Il problema di Riviera nord andrebbe risolto, ma come? Visto che Lignano con la tassa di soggiorno incassa circa 2 milioni l'anno e con uno sforzo da parte della Regione, si potrebbe acquistare l'area e una volta di proprietà dei due enti si fa quello che si crede». Bosello ha suggerito la creazione di un tavolo di lavoro per la salvaguardia di tale area, oppure concordare la realizzazione di un villaggio turistico. «La proprietà e la giunta comunale promotrici del progetto presentato a dicembre, devono fare attenzione di non fare uno scivolone».

Enea Fabris

L'EX ASSESSORE DONÀ HA INVITATO I CONSIGLIERI REGIONALI A FARSI PORTAVOCE PER IL NO

TERRAZZA A MARE Ha ospitato l'incontro

Zambotto entra nel gruppo Hippocrates

L'ACQUISIZIONE

UDINE La storica Farmacia Zambotto entra a far parte del gruppo Hippocrates Holding, società di capitali con base a Milano attiva dal 2018 nel settore delle farmacie. I contratti vincolanti sono già stati sottoscritti e l'operazione verrà perfezionata entro aprile. La farmacia, che ha sede in via Gemona, era nata come Farmacia Cominotti ed è stata acquisita dalla famiglia Zambotto nel 1995. Continuerà ad essere gestita dagli attuali dieci dipendenti, ma sono già previsti nuovi investimenti e un potenziamento del personale nei prossimi anni.

«Credo che il futuro della farmacia italiana sia legato alla presa in carico del paziente e non unicamente al farmaco e alla sua dispensazione - commenta Alessandro Bertasi, dal 2010 uno dei soci della farmacia udinese -. Servizi innovativi di qualità, uniti a consulenze specifiche professionali, ci hanno permesso di intervenire sul territorio e di porci come interlocutori credibili in tema di salute e prevenzione».

Rodolfo Guarino, co-fondatore e Ad di Hippocrates Holding, spiega: «Abbiamo grandi progetti per le farmacie di Udine e non solo. Il nostro disegno industriale è centrato sulla valorizzazione della farmacia italiana e declinato attraverso la competenza e professionalità dei farmacisti, mettendo a disposizione capitali, esperienza e network. Nella Farmacia Zambotto abbiamo trovato un partner ideale per continuare su questa strada, è stata una scelta logica ed ambiziosa. È una struttura che conosce molto bene il mondo farmacia, condividendo la nostra visione ed i nostri progetti».

Hippocrates Holding è stata assistita dallo studio legale Colla Di Piazza per gli aspetti legali e dallo studio Epica per gli aspetti fiscali e contabili. I venditori sono invece stati assistiti dallo studio Fantini Cosatti Braidotti e Associati.

LA STORICA FARMACIA UDINESE MANTERRÀ L'ATTUALE ORGANICO L'OPERAZIONE VERRÀ CHIUSA AD APRILE PREVISTI INVESTIMENTI

Friuli Innovazione cambia assetto «Fontanini non ha inciso per nulla»

INNOVAZIONE

UDINE Dino Feragotto al vertice di Friuli Innovazione: è stato nominato ieri all'unanimità su proposta dell'ateneo. In assemblea l'amministratore unico uscente Enzo Cainero ha presentato i risultati di pre-chiusura dell'esercizio 2019, ritenuti positivi in tutti gli ambiti. L'Assemblea ha deliberato sull'approvazione dello schema del protocollo d'intesa tra i soci finalizzato ad attivare concretamente il processo di ristrutturazione societaria avviata otto mesi fa con la nomina di Enzo Cainero alla guida della Scarl. Il protocollo, approvato all'unanimità, si legge in una nota della Scarl, traccia le linee del futuro della società derivante in primis sull'operazione di conferimento di ramo di azienda di Innova Fvg con ridefinizione dell'assetto societario. L'accordo ha anche stabilito le modalità della futura governance in un contesto di revisione statutaria che dovrebbe definirsi entro il primo semestre 2020. Al sindaco Fontanini, preoccupato che Area Science park "cannibalizzi" Friuli Innovazione, replica Alessandro Venanzi (Pd): «Il processo di ristrutturazione di Friuli Innovazione non è cominciato né oggi né ieri ma è il risultato di un percorso avviato da molto tempo con un obiettivo segnato, su cui il sindaco Fontanini poteva e doveva incidere subito, se nutriva dubbi. Ora, deve fare il possibile per trasformare in opportunità le trasformazioni che non ha contribuito a guidare».

CAINERO Ha relazionato

Oltre 3.400 firme per l'olio di cannabis rimborsabile

▶Ieri la consegna della petizione al presidente

LA PETIZIONE

UDINE Sono oltre 3400 le firme alla petizione depositata ieri, a Udine, al presidente del consiglio regionale per chiedere che sia rimborsabile l'olio di cannabis ad uso terapeutico. Presente alla consegna il primo firmatario Massimo Tamburlini e la consigliera regionale dei Cittadini Simona Liguori. «Nel 2013 – ha spiegato Liguori, sostenitrice della petizione – il consiglio regionale ha approvato la legge sulla "Modalità di erogazione dei medicinali e delle preparazioni magistrali a base di cannabinoidi per finalità terapeutiche". Successivamente la Giunta regionale nel 2016 ha fornito gli indirizzi applicativi per utilizzo dei medicinali a base di cannabinoidi a carico del servizio sanitario regionale per il trattamento sintomatico di supporto ai trattamenti standard (ad esempio la terapia del dolore), quando quest'ultimi non hanno prodotto gli effetti desiderati o hanno provocato effetti secondari non tollerabili. In questo quadro – ha aggiunto Liguori – oggi si inserisce la nostra richiesta alla Giunta Fedriga affinché possa essere rimborsabile ai pazienti anche l'olio di cannabis ad uso terapeutico e non soltanto la forma farmaceutica in cartine per il decotto o la vaporizzazione. Oltre a essere laborioso (la cottura richiede 40 minuti), il decotto è conservabile soltanto per un massimo di quattro o cinque giorni, mentre il processo di vaporizzazione richiede l'acquisto iniziale di un vaporizzatore (per una spesa di circa 350 euro) completamente a carico del paziente. Sarebbe necessario, dunque, inserire tra i medicinali a base di cannabinoidi rimborsabili anche l'olio a uso terapeutico che, causa l'elevato costo, mette in difficoltà i pazienti costretti a ricorrervi per ottimizzare la cura. La petizione sarà discussa in Consiglio regionale unitamente alla mozione – con le stesse finalità - presentata alcuni mesi fa da Simona Liguori. Un pensiero di gratitudine a tutte le persone che hanno sostenuto questo diritto di cura e hanno aiutato a raccogliere le firme in tutta la Regione. La raccolta firme è stata sostenuta da diverse associazioni

CONSEGNA Ieri le firme consegnate a Zanin

Poste e ritardi, Regione con i sindaci

▶Gli ottanta primi cittadini che hanno intrapreso la battaglia contro i disservizi sono stati ricevuti dal presidente del Consiglio

▶Zanin conferma: c'è la disponibilità a coinvolgere l'assemblea Martedì prossimo è previsto l'incontro con i vertici dell'azienda

LA PROTESTA

UDINE Martedì, all'incontro con Poste Italiane, gli 80 sindaci del Friuli Venezia Giulia che hanno sottoscritto la lettera di protesta per i gravi disagi che molte parti del territorio devono sopportare per un servizio postale critico arriveranno avendo dalla propria parte anche la Regione.

È stato il presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, a incontrare infatti ieri a Udine una delegazione dei primi cittadini per esprimere l'appoggio di tutto il Consiglio per una condizione che è andata aggravandosi negli ultimi anni e che ora richiede, come diranno i sindaci martedì, «un organizzazione più flessibile e che tenga conto della particolarità del territorio del Friuli Venezia Giulia, caratterizzato da tanti piccoli centri».

DELEGAZIONE

La delegazione ieri era composta dai primi cittadini di Valvasone Arzene, Cavasso Nuovo, Clauzetto, San Quirino, Vajont, Varmo, Castion di Strada e Tricesimo. «C'è piena disponibilità a coinvolgere l'assemblea legislativa del Friuli Venezia Giulia nel sostegno alle istanze degli enti locali che – ha affermato il presidente Zanin – per contare adeguatamente nel confronto con Poste, devono fare massa critica per rivendicare azioni e servizi di prossimità».

Il presidente ha anche aggiunto che «Poste italiane deve essere più vicina ai cittadini e alle comunità, tanto più se queste si trovano in territori periferici e marginali dove si sta registrando anche una marcata denatalità, correlata proprio alla mancanza di servizi primari». A Poste, che ha annunciato sarà presente con una delegazione ai massimi livelli, martedì nella sede dell'Unindustria Pordenone i sindaci chiederanno anche «di istituire un tavolo permanente di confronto tra Anci Fvg e la Società, in modo da poter avere un filo diretto tra le istituzioni e l'azienda», ha anticipato ieri il sindaco di Valvasone Arzene, Markus Maurmair, evidenziando anche che «da alcune analisi che abbiamo fatto emerge come la corrispondenza cartacea sia ancora molto in uso in regione».

RICHIESTE

Tra le richieste, inoltre, l'installazione di sportelli banco-postamat in ogni recapito, l'eliminazione delle barriere architettoniche e più personale nelle giornate di pagamento delle pensioni o di altre scadenze significative. Le attuale criticità, secondo le analisi dei sindaci, si originano nel 2015, quando vi fu un taglio 80 milioni operato dal Governo Renzi al servizio universale di recapito postale.

Contestualmente, incominciò un processo di riorganizzazione del servizio. «A fronte di quel taglio – hanno però sottolineato ieri i sindaci – i margini operativi della Società sono altissimi e il peggioramento della qualità del servizio non può ricadere soltanto sui piccoli Comuni».

Antonella Lanfrit

«LA SOCIETÀ DEV'ESSERE PIÙ VICINA AI CITTADINI E ALLE COMUNITÀ»

SERVIZIO Il lavoro in un ufficio postale, archivio

La tappa di Coppa Europa a Sella sperando nel futuro mondiale

L'INIZIATIVA

TARVISIO Un gradito ritorno, per non dire un ennesima conferma, nella speranza - neppure tanto velata - di riportare al più presto la Coppa del Mondo di sci alpino in Friuli Venezia Giulia. Questo è lo spirito che contraddistinguerà la tappa di Coppa Europa 2020 che dal 12 al 14 febbraio prossimi sarà ospitata a Sella Nevea lungo la pista Canin, uno dei tracciati che i tecnici considerano tra i più impegnativi dell'intero panorama continentale. Quella messa in campo dall'Unione Sportiva Camporosso, in collaborazione con Promoturismo Fvg, Fis e Fisi nazionale e regionale dell'evento, sarà un'organizzazione in grande stile che, oltre ai volontari, potrà contare su una trentina di persone in pista e una decina di tecnici dedicati al soccorso. Mercoledì e giovedì prossimi i 755 metri di dislivello ospiteranno due SuperG maschili (inizio gare alle ore 11) mentre venerdì sarà la volta della combinata alpina (SuperG alle 10.30 e Slalom alle 13.30). «La grande esperienza nell'organizzazione delle gare internazionali - spiega Damiano Matiz, presidente dell'US Camporosso - e la capacità di lavorare in team con gli esperti di PromoTurismo Fvg e del Consorzio Servizi Turistici del Tarvisiano e di Sella Nevea, permettono di valorizzare le nostre competenze. L'obiettivo è riportare il tanto bramato appuntamento della Coppa del Mondo di sci alpino. Un traguardo che, grazie al lavoro di tutti, spero si avvicini sempre più velocemente». «Auspico - è stato il commento di Enzo Sima, consigliere nazionale della Fisi - che la pista Canin di Sella Nevea, grazie alle sue qualità e alle sue peculiarità, sia riabilitata e rimessa in piedi a tutti gli effetti come FIS Training Center (centro inaugurato nel marzo del 2008 con l'obiettivo di diventare vera e propria "palestra" e luogo di allenamento riservato alle discipline veloci ndr) per permettere di utilizzare questa importante struttura ai massimi livelli». La tappa di Sella Nevea, località che lo scorso anno ospitò le finali della Coppa Europa di sci alpino per quanto riguarda le discipline veloci maschili e femminili ma che dal 2002 al 2015 insieme a Tarvisio ha organizzato oltre sessanta gare di Coppa Europa, vedrà impegnate ventuno nazioni con circa cento atleti al via.

In quei giorni, però, l'US Camporosso non sarà impegnata solo con lo sci: oltre all'organizzazione delle gare, l'obiettivo è puntare anche sull'ospitalità che da sempre contraddistingue la nostra regione. Per questo motivo il 13 febbraio è prevista una cena di benvenuto "Food for Skiers by Michelin" che, all'interno dell'albergo "Valbruna Inn", vedrà protagonista lo chef stellato Daniele Repetti.

Tiziano Gualtieri

«Subappalto totale, Udine entra a gamba tesa»

LA POLEMICA

UDINE La scelta del Comune di Udine di fare una gara per le asfaltature dando la possibilità di subappaltare al 100 per cento, che aveva fatto gridare allo scandalo il Patto per l'autonomia, provoca aspre critiche anche da parte del Pd. «Il Comune di Udine entra a gamba tesa sulle imprese locali, prevedendo per una gara di lavori pubblici un subappalto al 100 per cento. Di fatto una violazione della legge basata su un'errata interpretazione di un pronunciamento della Corte europea che penalizza le imprese locali. Una follia sulla quale la Regione Fvg non può tacere». A dirlo è la consigliera regionale del Pd, Mariagrazia Santoro che a seguito della pubblicazione di una Gara d'appalto del Comune di Udine con subappalto al 100 per cento sul portale regionale delle gare e-appalti (per dei lavori di asfaltature stradali), annuncia una proposta di legge nazionale preparata dalla stessa consigliera per porre un tetto alla percentuale di subappalto nei lavori pubblici.

«Il subappalto al 100 per cento – spiega Santoro – è sostanzialmente una cessione del contratto, cosa vietata per legge».

La stessa Anac, rende noto Santoro, «aveva fatto, novembre 2019, un atto di segnalazione dove vengono analizzati gli effetti delle sentenze e si propongono dei correttivi onde impedire il corretto svolgimento delle gare e soprattutto di impedire che i ribassi siano eccessivi e incontrollati, pregiudicando così la bontà esecutiva delle opere». Secondo lei «è bene che la Regione Fvg prenda una posizione rispetto a queste estremizzazioni degli appalti pubblici che non tutelano, anzi penalizzano, le imprese locali». Inoltre, da parte della consigliere dem, arriva anche «l'invito al Comune di Udine a ritirare la gara. Infine – conclude – visto che la legge sui lavori pubblici promessa da Pizzimenti non si vede, è bene che questo importante settore venga presidiato e regolamentato, per questo a breve depositerò una proposta di legge nazionale che metta un punto fermo e chieda al Parlamento di intervenire».

Celiaci, i nuovi buoni in un clic

▶La Regione ha adottato un software che dematerializza i vecchi ticket cartacei per acquistare gli alimenti

▶Possibile anche l'acquisto di prodotti senza glutine al di fuori della regione Friuli Venezia Giulia

SENZA GLUTINE

TRIESTE Buone notizie per i quasi 4mila cittadini del Friuli Venezia Giulia alle prese con la celiachia, ossia l'intolleranza al glutine associata a un disordine ereditario dell'assorbimento intestinale: la Regione ha infatti adottato un software concepito in Lombardia che consente la completa smaterializzazione dei buoni per acquistare gli alimenti senza glutine nelle farmacie e nei negozi convenzionati usufruendo del contributo erogato in base alle norme statali.

IL SOFTWARE

Il software, declinato sul territorio regionale con la denominazione "Celiachi@Fvg", permetterà anche l'acquisto dei prodotti in questione al di fuori del Friuli Venezia Giulia, a condizione che la persona interessata – riconosciuta affetta da "morfo celiaco" o dalla patologia correlata denominata dermatite erpetiforme, sia dotata di certificazione medica rilasciata da uno specialista e di carta regionale dei servizi valida: con tali documenti è sufficiente presentarsi negli uffici del proprio Distretto sanitario, che consegnerà un codice da utilizzare alla cassa dell'esercizio commerciale o della farmacia. Tutto questo è previsto da una delibera che la Giunta Fedriga ha approvato su proposta del vicepresidente Riccardo Riccardi, assessore alla Salute, con lo scopo dichiarato di consentire, oltre alla smaterializzazione dei buoni, "la libera circolazione dei cittadini su tutto il territorio regionale per l'acquisto dei prodotti dietetici per celiaci in farmacie, negozi specializzati, grande distribuzione organizzata, senza alcun vincolo se non l'esaurimento del budget mensile a disposizione". L'operazione, vista dalla parte dell'Amministrazione sanitaria, permette anche la gestione e il controllo della rendicontazione mensile inviata dagli erogatori e facilita le operazioni di verifica della correttezza delle procedure realizzate sul campo.

LE PROCEDURE

Con un apposito documento già in diffusione, la Giunta regionale ha formalizzato le indicazioni operative necessarie: in particolare, si spiega ai responsabili di negozi specializzati e di catene della grande distribuzione quali siano gli adempimenti necessari a conseguire l'accreditamento, mentre è previsto che tutte le farmacie del Fvg siano automaticamente inserite nel sistema, fatta salva la discrezionalità riconosciuta a ciascuna di aderire o meno all'iniziativa per venire incontro ai cittadini celiaci. Si prevede anche la possibilità del rilascio di carte-servizi di validità temporanea per coloro i quali si trovino in Fvg pur essendo residenti in altre aree del Paese. La persona alle prese con la celiachia che effettua un acquisto con la carta servizi e il codice rilasciato dal Distretto sanitario potrà verificare sullo scontrino l'ammontare residuo del contributo mensile, che si rinnova all'inizio del mese successivo. E' prevista anche la possibilità per il singolo cittadino celiaco di ottenere la visualizzazione dei propri dati di rendicontazione della spesa sulla piattaforma regionale "Sesamo", in modo da tenere sempre sotto controllo il margine di contributo ancora a disposizione in qualsiasi momento del mese.

L'allineamento del sistema friulgiuliano a quello lombardo, frutto di una recente convenzione fra le due Amministrazioni regionali, viene curato dai tecnici di Insiel, chiamati anche a verifiche e aggiornamenti periodici per scongiurare indesiderabili interruzioni o malfunzionamenti, che vedrebbero penalizzate le persone proprio sulla possibilità di fruire dei bonus mensili. Insiel, inoltre, in base alle indicazioni impartite dalla Regione deve anche curare un monitoraggio epidemiologico, i cui dati sono destinati alla Direzione centrale Salute del Fvg. L'operazione, che Riccardi ha promosso d'intesa con l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Bini. L'intolleranza al glutine colpisce in Italia circa 200mila persone e può insorgere a qualsiasi età, dalla prima infanzia agli anziani.

CONTRIBUTI

Le norme più recenti, a livello nazionale, hanno tagliato i contributi alle persone affette da celiachia o dermatite erpetiforme nella misura del 19% (ad eccezione dei prodotti per la primissima infanzia), tuttavia una contestuale, drastica riduzione dei prezzi al consumo dei generi alimentari senza glutine (del 7% medio nelle farmacie e del 33% nella grande distribuzione commerciale) ha attutito il colpo realizzando una sostanziale invarianza del beneficio. Nel dettaglio, ecco l'entità dei contributi alle persone con celiachia applicabili nel 2020: nella fascia d'età da 6 mesi a 5 anni il contributo mensile ammonta a 56 euro, che diventano 70 fra i 6 e i 9 anni. Si arriva a 100 euro al mese fra i 10 e i 13 anni. Con la fascia d'età compresa fra i 14 e i 17 anni comincia una differenziazione fra maschi e femmine: i primi percepiscono un contributo pari a 124 euro, le seconde 99 euro. Nella fascia d'età più ampia, fra i 18 e i 59 anni, il contributo ammonta per i maschi a 110 euro e per le femmine a 90 euro. Infine dai 60 anni in su il contributo ammonta a 89 euro al mese per i maschi e a 75 per le femmine.

Maurizio Bait

I MALATI SONO QUASI QUATTROMILA NEL NOSTRO TERRITORIO ALTA ATTENZIONE ALLA LORO SALUTE

La vicenda

Intossicati dal monossido padre e figlia a Palmanova

Nuovo caso di intossicazione da monossido di carbonio. Questa volta, a finire in ospedale padre e figlia. Si tratta di un uomo classe '56 residente in Borgo Aquileia a Palmanova e della figlia. È stata proprio quest'ultima, da una prima ricostruzione, a trovare il papà in gravi condizioni. Era andata a fare visita al genitore che vive solo. Una volta sul posto, la giovane è riuscita ad allertare i soccorsi, sentendosi male poco dopo. Sul posto, insieme ai carabinieri della Stazione di Palmanova, i vigili del fuoco che hanno messo in salvo l'uomo e la figlia consegnandoli al 118: l'uomo è stato prima trasportato all'ospedale di Palmanova e poi a Trieste per trattamento in camera iperbarica, mentre la figlia è in osservazione al pronto soccorso locale. I pompieri hanno riscontrato la presenza di monossido di carbonio in casa, mettendo sotto sequestro gli spazi che ospitano la caldaia.

AMMINISTRAZIONE La sede in piazza Unità

SviluppoImpresa, parte l'iter della legge in commissione

COMMISSIONE

UDINE Ha preso il via in Seconda commissione del Consiglio regionale l'iter di "SviluppoImpresa", disegno di legge frutto dell'ascolto e del confronto serrato con lavoratori e imprese, che propone un nuovo modello di sviluppo del sistema economico regionale e introduce novità anche nel settore del turismo e del commercio. Il provvedimento è stato illustrato dall'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini e si fonda sulla riforma dell'accesso al credito d'impresa, l'innovazione e la digitalizzazione di strutture e processi, l'economia circolare e l'efficientamento energetico, il supporto alle Pmi, imprese giovanili e start up, la riqualificazione e la rigenerazione del patrimonio edilizio inattivo. Il disegno di legge prevede l'istituzione di un tavolo permanente per monitorare, prevenire e affrontare le crisi aziendali e le criticità che impattano su filiere e aree industriali e riorganizza su cinque Fondi il sistema di credito agevolato: accanto al Frie e al Fondo per lo sviluppo delle Pmi e dei servizi, strumenti già ampiamente consolidati, sono previsti il Fondo di rotazione per il credito, il Fondo regionale di garanzia per le imprese e le nuove attività economiche e il Fondo regionale per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in crisi, con l'obiettivo di sostenere le realtà produttive sia nelle fasi critiche sia in quelle di rilancio delle proprie

attività. Le parole d'ordine sono innovazione e digitalizzazione: sono previsti incentivi e agevolazioni per favorire l'impiego delle nuove tecnologie e incrementare così la competitività del sistema produttivo. Tra le varie azioni contemplate figura anche la modifica del meccanismo contributivo legato alla cosiddetta legge Sabatini Fvg, che estende i contributi anche a impianti, beni strumentali e tecnologie digitali. Il testo prevede inoltre forme contributive per giovani imprenditori e start up innovative, incentiva lo strumento del coworking, rafforza le norme per l'internazionalizzazione delle imprese, favorisce le aziende che vorranno assumere giovani con alta formazione ed esperienza professionale maturata all'estero, perfeziona le norme sui Consorzi di sviluppo economico e sociale. Un altro asse è legato al sostegno e allo sviluppo competitivo delle filiere locali, come la macrofiliera del bosco poichè l'economia del legno offre opportunità, ma il settore soffre per la concorrenza delle regioni contermini. Le norme introducono poi la disciplina di partecipazione dei lavoratori alla gestione d'impresa, riconoscendo contributi e incentivi per quelle realtà che promuovono e supportano forme di responsabilità sociale delle maestranze. Sul fronte del turismo e del commercio, le novità riguardano la normativa sugli alberghi diffusi, gli interventi per la riqualificazione degli appartamenti privati destinati a uso turistico, il potenziamento del sistema delle agenzie immobiliari, l'istituzione dei Distretti del commercio, il sostegno ai negozi di vicinato e una serie di interventi destinati a rivitalizzare il settore e i centri commerciali naturali. Prima dell'esame e dell'arrivo in Aula – previsto agli inizi di marzo – una serie di audizioni.

Elisabetta Batic

IL PROVVEDIMENTO È STATO ILLUSTRATO IERI AI CONSIGLIERI DALL'ASSESSORE SERGIO EMIDIO BINI

IMPRESE ARTIGIANE Nelle costruzioni rimane un saldo negativo, ma complessivamente l'artigianato tiene; sotto Silvano Pascolo

Artigianato, dopo dieci anni stop all'emorragia d'imprese

▶Nel 2019 491 le società cessate, 497 nate
Per la prima volta dalla crisi il saldo positivo

▶Manifatturiero e costruzioni perdono
Ma compensano le aziende di servizi

IL BILANCIO

PORDENONE Contraccolpi da coronavirus anche per il comparto dell'artigianato. Le piccole e piccolissime imprese del territorio temono ripercussioni che potrebbero essere conseguenti a una situazione di rallentamento delle aziende più grandi che esportano componenti o prodotti finiti. Una possibile mazzata che certo non ci voleva in un periodo in cui il settore delle micro-imprese e delle partite-Iva ancora fatica a rialzare la testa. È sufficiente un dato: nel Friuli occidentale negli ultimi dieci anni si è perso il 10 per cento delle aziende artigiane, una cosa come oltre ottocento imprese.

LA RISALITA

Guardando ai dati dell'ultimo anno emerge però un dato che segna un inizio di controtendenza: per la prima volta dopo la "grande crisi" il rapporto tra imprese iscritte e imprese cessate è a favore delle prime. Attenzione, un dato quasi "impercettibile" di sole sei realtà produttive, ma l'importante è che il dato che emerge dal rapporto 2019 ha il segno più davanti. E - seppure con tutte le cautele e con le ombre che pure restano e sono anche preoccupanti per le filiere portanti come la metalmeccanica - segna dunque una controtendenza. C'è però un altro dato che spiega come anche il mondo dell'artigianato sia in piena evoluzione: all'interno della geografia settoriale del comparto continua la forte difficoltà - e anche il decremento del numero di imprese - nel manifatturiero (meccanica e legno-arredo, n particolare) e nelle costruzioni. Un calo che viene compensato (da qui il dato positivo con sei imprese registrate in più rispetto a quelle cancellate) dalle imprese dei servizi in genera, ma in particolare dei servizi alla persona. Come dire: più parrucchieri ed estetiste e meno lattonieri e imbianchini.

NEL FRIULI OCCIDENTALE 7.280 ARTIGIANI ERANO OLTRE OTTOMILA PRIMA DEL 2009 OLTRE 18 MILA GLI OCCUPATI

I NUMERI

A fine 2019 le imprese artigiane nella Destra Tagliamento (guidata dal presidente Silvano Pascolo) erano 7.280. Dieci anni fa erano oltre ottomila. Gli addetti superano i 18 mila. Nei dodici mesi dell'anno appena passato le imprese cessate sono state 491, mentre quelle che si sono iscritte sono state 497. Un saldo positivo di sei realtà produttive che segna una svolta rispetto al calo decennale. Un anno, dunque, che è stato di tenuta. Presto perciò parlare di una vera e propria inversione di tendenza. Nel manifatturiero operano circa 1.700 aziende: quelle cessate sono state 103, quelle nuove 91. Ancora più pesante il saldo negativo nel comparto delle costruzioni che rappresenta l'ossatura portante dell'associazione di categoria con 2.676 imprese. Le imprese edili cessate sono state 206, quelle che invece sono nate iscrivendosi da gennaio a dicembre 2019 sono state *solo* 181 con una perdite di 25 realtà produttive. Numeri negativi anche in un altro segmento tradizionale delle attività artigianali, quelle legate al trasporto. Gli operatori di questo settore sono complessivamente 368, nel 2019 si sono registrate 20 cessazioni e 13 iscrizioni.

LE NOVITÀ

Nell'ambito delle imprese di servizi (da quelli alle imprese, al terziario, ai servizi alla persona) si può *leggere* il cambiamento di pelle che sta caratterizzando l'artigianato locale. A fine dell'anno scorso le attività in questo settore erano 1.135. Quelle cessate nel corso dell'anno 59, quelle invece iscritte 90. Stavolta il saldo positivo è di 31 attività. Ed è questo il dato che compensa quelli negativi di meccanica e costruzioni. Rispetto alla tipologia societaria emerge in modo netto che a cessare sono sempre di più le imprese individuali, mentre tengono meglio le sfide del mercato le società di capitali che sono più strutturate.

Davide Lisetto

Il presidente Pascolo: ma restano difficoltà

PRIMI SEGNALI

PORDENONE «È certo un segnale importante. Ma è ancora troppo poco per parlare di rilancio di un settore che sta ancora pagando. L'anno appena trascorso si è chiuso con un saldo positivo, seppure di poche unità. E questo segna un punto di svolta: la fine di una lunga serie di dati negativi che abbiamo dovuto registrare dall'inizio della crisi del 2008. Fare impresa, per le piccole e piccolissime realtà, è ancora oggi molto difficile. E non c'è solo la crisi economica internazionale che colpisce, a ondate, un territorio come il nostro ad alta vocazione internazionale ed esportativa. E non sono solo i possibili rischi legati al coronavirus, cui stiamo assistendo proprio in questi ultimi giorni. Il problema per i piccoli si chiama sempre di più super-burocrazia». È la *fredda* e oggettiva analisi dei risultati del rapporto 2019 che Silvano Pascolo, presidente provinciale di Confartigianato, fa con i dati alla mano. Quelle sei aziende nuove registrate tra gennaio e dicembre 2019 - rispetto al numero di società cessate - cambia certo una tendenza. Ma non basta per cantare vittoria.

L'ANALISI

«Anche perché - evidenzia subito il presidente - nei comparti più importanti, come quello del manifatturiero e delle costruzioni, il saldo registrato continua a essere negativo. Seppure con qualche miglioramento rispetto agli anni più difficili dell'ultimo decennio». Quello che nell'ultimo anno ha portato al, seppure piccolo, saldo positivo è quella sorta di *metamorfosi* che l'artigianato sta vivendo. «I dati migliori - spiega ancora Pascolo - sono quelli evidenziati dalle imprese dei servizi. E qui parliamo dei tradizionale servizi alle imprese, del terziario ma anche dei servizi alla persona. In questo ambito si è segnato un buon trenta per cento in più di imprese con un saldo molto positivo tra imprese morte e imprese nate». Un cambiamento di pelle che sta caratterizzando il comparto già dagli ultimi anni. «Aumentano sempre di più le professioni legate alla cura delle persone, non solo in ambito socio-sanitario. Insomma, ci sono sempre meno imbianchini, lattonieri e muratori e sempre più parrucchieri, estetiste e tatuatori».

«IL COMPARTO STA CAMBIANDO PELLE SEMPRE MENO IMBIANCHINI E SEMPRE PIÙ PARRUCCHIERI»

BUROCRAZIA

«Ciò che non cambia sono le sempre maggiori pastoie burocratiche per chi fa piccola impresa. Non ultimo il nodo legato all'obbligo per e partita Iva, se si supera il limite dei 65mila euro, di perdere i benefici del regime forfettario. Molti operatori sono in questa condizione che rende sempre più complicato il mestiere dell'artigiano».

d.l.

Crisi Lavinox il ministero fissa data del summit

▶Il 20 febbraio a Roma per capire se sia possibile la cassa per altri sei mesi

IL TENTATIVO

PORDENONE Procede l'iter verso il possibile salvataggio della Lavinox di Villotta di Chions. Il ministero del Lavoro ha risposto all'"interpello" di Confindustria Pordenone e della Regione rispetto alla strada della cassa integrazione aggiuntiva di sei mesi. Un incontro tecnico - tra i dirigenti ministeriali, Confindustria e Regione - è stato fissato per il prossimo 20 febbraio a Roma. La data è successiva a quella "limite" del 14 febbraio che rappresenta la fine dell'ammortizzatore sociale in corso per i 106 lavoratori che stanno rischiando il posto. Ma l'obiettivo numero uno era ottenere il summit che dovrebbe essere preliminare alla eventuale firma della cassa semestrale nel caso in cui dal ministero arrivasse - come è nell'auspicio di tutte le parti in causa - il via libera all'operazione.

SAN VALENTINO

Che cosa succederà la mattine del 15 febbraio dovrà essere comunicato dalla stessa azienda del Gruppo Sassoli: in teoria con il termine dell'ammortizzatore gli addetti dovrebbero tornare in fabbrica, fermo restando però che allo stato vi sarebbe pochissimo lavoro, non vi è più un direttore di stabilimento e pare che sia stato smantellato anche il servizio mensa. Ma visto che l'incontro al ministero è fissato in agenda solo qualche giorno dopo potrebbe essere che venga trovata una soluzione "tampone": insomma (dopo quello storico della scala mobile del 1984) potrebbe esserci un "accordo di San Valentino" in chiave pordenonese rispetto all'utilizzo di uno strumento (la cassa per cessazione di attività a fronte di un concordato e di un interesse ad acquisire da parte di un'impresa) per la prima volta a livello nazionale.

IL NODO SOLDI

Nel caso in cui tutto dovesse filare liscio (cosa ancora non affatto scontata) resterebbe il problema del finanziamento degli ulteriori sei mesi di cassa integrazione, previsto nelle pieghe dell'ultimo decreto Milleproroghe ma non così immediato. E qui scatterebbe l'altra azione sulla quale c'è stata la disponibilità dell'assessore regionale Sergio Bini. L'istituzione di un fondo regionale di rotazione che anticipi l'indennità della cassa ai lavoratori che la tornerebbero nel momento in cui l'Inps la liquiderà. Affinché il salvataggio Lavinox si compia, però, sono ancora diversi i tasselli da sistemare.

d.l.

RESTA APERTO IL NODO DEL FINANZIAMENTO DEL PROVVEDIMENTO LA REGIONE PUNTA AD ANTICIPARE I SOLDI AI 106 LAVORATORI

ASSESSORE Sergio Bini

Banche, il piano Unicredit fa dimagrire gli sportelli

ISTITUTI DI CREDITO

PORDENONE L'esatta dimensione e le ricadute a livello locale della mega-ristrutturazione di Unicredit saranno molto più chiare tra qualche settimana. Ma il timore è che anche sul Friuli occidentale la mannaia degli oltre 5.500 tagli a livello nazionale possa incidere notevolmente. Ancora non filtrano notizie ufficiali, ma da quanto si intuisce negli ambienti bancari in provincia almeno tre o quattro filiali (tra quelle più piccole e periferiche) potrebbero essere chiuse. Con le immediate conseguenze sul personale. Ieri mattina dai vertici nazionali di Unicredit (che ha comunicato un incremento negli utili) è arrivata la conferma che le trattative si apriranno a breve tempo. E sempre a livello nazionale le organizzazioni sindacali dei bancari hanno ribadito che gli esuberi dovranno essere tutti gestiti su «base volontaria attraverso prepensionamenti e pensionamenti volontari, ridotti nel numero complessivo e bilanciati da migliaia di assunzioni». Il sindacato potrebbe arrivare al tavolo con la richiesta di una nuova assunzione ogni tre addetti che finiscono nel Fondo esuberi. La trattativa si preannuncia comunque assai complicata. Sembra comunque certo che la rete degli sportelli Unicredit sul territorio sia destinata a un ulteriore dimagrimento. E per la fine di marzo anche Crédit Agricole FriulAdria (che comunque sta continuando ad assumere addetti) ha annunciato una riorganizzazione nella propria rete degli sportelli nel Nordest: l'operazione prevede la chiusura di cinque filiali e la trasformazione di altre 12 in solo recapito. Nessuna delle chiusure interesserà la Destra Tagliamento. Solo le filiali di Caneva e San Quirino saranno "ridotte" a recapito e dovranno fare riferimento alle filiali più vicine di Sacile e Cordenons, nessuna ricaduta occupazionale. Dal 2008 nel territorio del Friuli occidentale si sono chiusi complessivamente 74 sportelli bancari, si è passati da 231 a 157 filiali.

A MARZO ANCHE FRIULADRIA RIVEDE L'ASSETTO DI UN PAIO DI FILIALI NA RESTA STABILE IL NUMERO DI ADDETTI

d.l.

Maniaghese
Spilimberghese

L'AZIONE
Aveva puntato il coltello alla gola della negoziante e ottenuto 400 euro

Rapinatore tradito dalle telecamere

▶I Carabinieri di Spilimbergo identificano nel giro di 12 ore l'autore del colpo all'edicolante di via Roma a San Giorgio

▶Il 26enne agli arresti domiciliari. Indagata anche la fidanzata che lo aspettava all'esterno del negozio a bordo di un'auto rossa

SAN GIORGIO

Individuato nel giro di 12 ore, il rapinatore dell'edicola di via Roma è agli arresti domiciliari con braccialetto elettronico. È un 26enne di Gradisca, Nevil Bisaro, attualmente domiciliato a Provesano. Non è un rapinatore solitario. Il 29 gennaio, alle 11, ad aspettarlo alla guida di un'Alfa Romeo Mito rossa, parcheggiata poco distante dall'edicola, c'era la fidanzata. Anche lei - una 28enne di Latisana che vive a Percoto - è indagata per concorso in rapina aggravata. Il pm Marco Faion ha ottenuto dal gip Rodolfo Piccin la misura cautelare soltanto per Bisaro, che lunedì mattina, difeso dall'avvocato Fabiano Filippin, sosterrà l'interrogatorio di garanzia.

IL COLPO

Bisaro entra in azione dopo un rapido sopralluogo. Si accerta che nell'edicola non ci siano clienti, si cala un passamontagna sul volto, punta il coltello alla gola di Maria Pia Moras e si fa consegnare 400 euro. I carabinieri della Compagnia di Spilimbergo si concentrano a San Giorgio: da una parte i militari della stazione, dall'altra il Nucleo Operativo e Radiomobile comandato dal tenente Giorgio Menga. Nonostante i posti di blocco, la coppia riesce ad allontanarsi. Gli investigatori si concentrati su alcune testimonianze, in particolare la vittima e il marito, e sul sistema di videosorveglianza comunale. Le immagini mostrano una Mito rossa poco prima della rapina. Viene collegata a un uomo che sta fumando accanto all'auto, si dirige verso l'edicola e poi esce correndo diretto verso l'auto che risulterà in uso a J.D., la fidanzata.

L'ARRESTO

I carabinieri lo cercano per ore. Lo troveranno solo verso sera, ma il giovane non ha con sè nè il coltello nè il passamontagna. Gli viene sequestrata della droga, il sospetto è possa averla acquistata dopo la rapina. Tutti gli indizi sono contro di lui. Le telecamere lo mostrano mentre fa un primo appostamento per poi ritornare in via Roma e mettere in atto la rapina. Utili sono anche le descrizioni fornite dalla vittima. Bisaro e la fidanzata, che dopo il colpo si sono spostata a Udine, vengono denunciati e la Procura, sulla scorta degli accertamenti dei Carabinieri, decide di chiedere la misura cautelare. Nell'adottare il provvedimento il Gip ha tenuto conto dell'inclinazione di Bisaro a commettere reati e del fatto che nemmeno gli interventi di polizia giudiziaria lo hanno frenato. Lunedì, dopo l'interrogatorio di garanzia, affronterà davanti allo stesso giudice un processo per detenzione di stupefacenti.

C.A.

INDAGINI Gli indumenti sequestrati al 26enne di Provesano; sopra i fotogrammi della fuga e dell'arrivo della Mito rossa

Spilimbergo

Rifiuti abbandonati, raddoppiano i controlli e le multe

La lotta contro i vandali che abbandonano i rifiuti prosegue senza sosta. Nel corso del 2019, il Comando della Polizia locale, che agisce nei territori di Spilimbergo e San Giorgio della Rinchinvelda, ha potenziato le verifiche, comminando complessivamente 12 sanzioni - 9 nella città del mosaico - per infrazioni legate alle immondizie e al decoro urbano. Numeri che sono destinati a crescere per due ragioni: da un lato il raddoppio del personale a disposizione (per dieci mesi dello scorso anno gli agenti erano quattro, mentre dopo il concorso pubblico sono diventati 8); dall'altro l'utilizzo di strumentazione tecnologica moderna e di avanguardia, come le fototrappole, che hanno già dato buoni risultati nei comuni dove sono state posizionate. Tra le operazioni dello scorso anno, l'individuazione di un uomo che aveva disperso, a San Giorgio della Richinvelda, i pezzi della propria autovettura: un comportamento scellerato costatogli centinaia di euro di multa e anche il recupero di tutti i frammenti (motore compreso), che aveva gettato in aperta campagna, e lo smaltimento corretto a norma di legge. Tuttavia, lo sforzo da compiere resta ancora enorme, perché si susseguono nei social le denunce di abbandoni: come quelli dei giorni scorsi nei pressi del Tagliamento e altri in aree più o meno periferiche. L'azione di repressione continuerà comunque nelle prossime settimane, beneficiando del raddoppio del personale a disposizione.

Frontale sul ponte di Vivaro Donna ferita

VIVARO

Grave incidente stradale, ieri mattina, all'altezza del ponte di Vivaro sul torrente Cellina. Per cause al vaglio della Polizia stradale, due vetture sono entrate in rotta di collisione quasi frontale. Nell'urto, la donna che era alla guida di uno dei due veicoli, V.B., una 50enne residente a San Vendemiano (Treviso), istruttrice in una palestra, è rimasta bloccata nell'abitacolo. A liberarla sono stati i Vigili del fuoco del distaccamento di Maniago permettendo al personale sanitario di portare i primi soccorsi. La paziente è sempre stata cosciente e collaborativa, anche se molto dolorante per i politraumi riportati. Dopo essere stata stabilizzata sul posto, la ferita è stata trasferita d'urgenza, in elicottero, all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, dov'è stata accolta in prognosi riservata in attesa di completare gli accertamenti diagnostici: non è in pericolo di vita. L'autista dell'altro mezzo coinvolto nello scontro frontale, un uomo di 69 anni di Spilimbergo, D.D.S. le sue iniziali, ha rimediato soltanto delle contusioni per le quali non è stato necessario il ricovero immediato in ospedale. Il traffico ha subito pesanti ripercussioni per un paio d'ore. A occuparsi dei rilievi è stata una pattuglia della Polstrada di Spilimbergo. All'origine dell'incidente vi è un'invasione di corsia in un tratto rettilineo, dovuta a una distrazione o a un improvviso malore.

L.P.

Ponte sulla riva destra del lago, avviato il cantiere

BARCIS

Giornata storica, quella di ieri, per la comunità di Barcis e dell'intera Valcellina: è cominciata la costruzione di un nuovo ponte sulla strada che scorre lungo la riva destra del lago. Opera che è propedeutica alla sistemazione della viabilità della vallata ed è stata progettata con l'obiettivo di deviare il traffico pesante fuori dell'abitato del capoluogo, ove si trovano edifici antichi privi di fondamenta, la stabilità dei quali è messa a rischio dalle vibrazioni dei camion in transito. Alla cerimonia di posa simbolica della prima pietra del ponte erano presenti, tra gli altri, l'assessore regionale alla Protezione civile Riccardo Riccardi, e l'assessore regionale alle Infrastrutture, Graziano Pizzimenti. Dopo un sopralluogo al cantiere, in Municipio è stato posto l'accento sull'urgenza di eseguire gli interventi di ripristino dell'officiosità del corso del torrente Cellina e dei suoi affluenti, compromessa dal progressivo inghiaiamento del lago. Fenomeno che, in caso di grandi precipitazioni, pregiudica la sicurezza dello stesso bacino. Anche per questo, il commissario straordinario post Vaia, con un'azione che ha coinvolto tre assessorati, ha stanziato 32 milioni di euro per la messa in sicurezza del lago e del suo bacino, compresa l'opera di sghiaiamento. Dai trasferimenti dallo Stato alla Regione, volti a far fronte ai danni causati dalla tempesta dell'ottobre 2018, sono stati invece ricavati i 5 milioni di euro che serviranno alla costruzione del ponte, a un'unica arcata, curato da Fvg strade. Tale manufatto, permetterà di evitare di dover transitare sulla sommità della diga. Un percorso che ancor oggi è l'unico possibile per raggiungere la sponda destra del lago di Barcis provenendo dalla Valcellina. Gli interventi per lo sghiaiamento e la sicurezza del lago di Barcis, che erano stati previsti con il relativo stanziamento già nel 2002, comporteranno un incremento del traffico veicolare pesante, che ora non può scorrere lungo la riva destra del lago in quanto sulla sommità della diga è vietato il passaggio dei camion. Non ancora reso noto il tracciato che sarà seguito dai mezzi colmi di inerti quando raggiungeranno Montereale: comunità che non nasconde le proprie preoccupazioni al riguardo. «Dopo la tempesta Vaia - è stato sottolineato dagli esponenti della giunta regionale -, sono state focalizzate le criticità strutturali del territorio, ed è stato possibile accelerare procedure e tempi di progettazione che erano rimasti congelati per quasi vent'anni». La necessità di tenere il lago a quote bassissime per i prossimi mesi, per consentire i lavori per il nuovo ponte, sta suscitando grandi timori tra gli operatori turistici che giudicano a rischio l'intera estate 2020.

LA CERIMONIA Ieri è stato dato il via alla realizzazione del ponte sulla sponda destra del lago di Barcis

Lorenzo Padovan

Sanvitese

IN CENTRO
Sono stati interrati almeno 20 chilometri di linee
In via Amalteo le opere si faranno in seno alla riqualificazione

Luci a nuovo, lavori per 5 milioni

▶La riqualificazione è giunta all'ultimo lotto: sostituiti 3.240 lampioni che consentono il risparmio energetico

▶La bolletta dell'illuminazione pubblica sarà inferiore di circa 90mila euro. Opere ancora da realizzare alle Fosse

SAN VITO

Nuovi punti luce: a San Vito stanno per terminare i lavori di riqualificazione delle linee per oltre 5 milioni di euro. Dopo circa 3 anni dai primi lotti, si avvicina la conclusione dell'imponente piano comunale partito da viale del Mattino, strada che più delle altre stava subendo le conseguenze della vetustà degli impianti e numerosi black out. Sono ormai programmati e definiti, infatti, gli nterventi che riguarderanno le ultime vie centrali inserite nel piano comunale sanvitese la cui spesa complessiva ha superato i 5 milioni di euro. Soldi spesi per la sostituzione dei lampioni con luci a led. Ora mancano all'appello alcune strade che lambiscono le Fosse, mentre l'illuminazione di via Amalteo è un capitolo a parte.

IL PIANO

Come si diceva, il piano era stato avviato dal Comune di San Vito al Tagliamento a marzo 2017, con l'obiettivo di sostituire i punti luce con impianti a led, una scelta di tipo ambientale ed energetica viste le ricadute sulle casse municipali derivanti dai risparmi conseguibili nella "bolletta" elettrica. Un intervento tutt'altro che semplice.

I NUMERI

In tutto è stata realizzata una dozzina di lotti, compreso l'ultimo che si esaurirà entro il mese di giugno, e farà lievitare gli interventi di sostituzione a 3.240 punti luci. Di questi, sono stati sostituiti tutti i corpi illuminanti con tecnologia a led, mentre è stata cambiata circa la metà dei pali di sostegno. Corpi illuminanti ad alta efficienza energetica che si traducono in un risparmio del 65% in bolletta, il che sta facendo risparmiare alle casse comunali una somma che si aggira tra gli 80 mila e i 90 mila euro all'anno. Non solo. I nuovi corpi illuminanti sono georeferenziali, il che significa che sono collegati a un sistema che rileva anomalie e guasti mandando un segnale in centrale per segnalare il problema in tempo reale.

PIAZZA Uno scorcio del centro dove è quasi ultimata la riqualificazione dell'impianto di illuminazione. In alto, il municipio

I COSTI

I costi sono lievitati rispetto alle prime stime di 4 milioni di euro. Questo soprattutto per il complesso e articolato lavoro di interramento dei cavi elettrici che ha richiesto più tempo e risorse: si parla di almeno 20 chilometri di linee oggi non più aeree. Lavori che hanno inoltre visto la sostituzione di 40 quadri elettrici, sparsi per il territorio. Quelli esclusi sono di recente installazione, quindi già con le caratteristiche richieste dal piano dell'amministrazione, oppure si trovano in zone come il centro storico, dove oltre al risparmio nella "bolletta", è stato valutato l'aspetto estetico. Per esaurire il piano, come detto, manca l'ultimo lotto in centro nell'area delle Fosse. Sono rimaste escluse alcune zone, in particolare l'ambito della piazza, già dotata di luci a led, mentre una serie di strade vicine attende di esserlo. Il cantiere invece concluso di recente ha riguardato le vie Carbona e Copece. Riprendendo un copione già andato in scena negli altri ambiti della città, non si è trattato solo di una sostituzione delle lampade, ma di un lavoro più complesso, in quanto sono state rifatte anche le linee, alcune ormai vetuste e in condizioni precarie. E anche qui è stato inglobato nell'impianto il telecontrollo e la telegestione. L'assessore ai lavori pubblici Emilio De Mattio conferma: «siamo ormai alle fasi finali del piano di rifacimento e di efficientamento della rete di pubblica illuminazione di San Vito, che contribuisce a migliorare la sicurezza. Mancano soltanto alcune strade del centro e poi l'intervento sarà completo». Capitolo a parte in questo quadro di interventi di riqualificazione tecnologica ed energetica, è via Amalteo, che in questi mesi sarà sottoposta a un intervento di sistemazione da poco meno di 2 milioni di euro.

Emanuele Minca

Cordovado

Avis in piazza con la Plasmoteca

(cr.sp.) La Plasmoteca fa appello alla generosità di nuovi donatori di sangue, grazie al service promosso dal Rotaract club di San Vito, in collaborazione con le sezioni Avis de due comuni. Viene riproposta anche quest'anno la raccolta di sangue e plasma effettuata con un mezzo mobile, che sabato 15 febbraio sosterà in piazza Cecchini a Cordovado, dalle 8 alle 12.30. L'obiettivo dell'iniziativa di Rotaract e Avis è di avvicinare soprattutto i giovani, promovendo il valore della donazione volontaria come piccolo, ma importante gesto, utile a tutta la comunità. La Plasmoteca può accogliere solo 30 donatori, quindi viene richiesta la prenotazione da effettuare entro domenica 9 febbraio, inviando nominativo, data di nascita e numero di telefono alla email rac.sanvitoaltagliamento@rotaract2060, oppure chiamare il 3451085298. (Valentina). Ai donatori sarà offerta la colazione.

Trasporto pubblico Ecco il nodo da sciogliere

VALVASONE ARZENE

«Lavorando insieme per migliorare il servizio del trasporto pubblico locale possono emergere importanti opportunità». Il sindaco di Valvasone Arzene, Markus Maurmair (nella foto), insieme agli altri sindaci del territorio, si sono ritrovati nella città del mosaico per discutere con il direttore centrale del servizio infrastrutture e territorio e con la nuova società Tpl Fvg chiedendo maggiori collegamenti da Spilimbergo a San Vito al Tagliamento, considerando i due snodi di San Giorgio della Richinvelda, per permettere una migliore scelta scolastica e per raggiungere i servizi medico ospedalieri. In questa configurazione, anche Valvasone Arzene necessita di sviluppare ulteriormente il capitolo del trasporto pubblico, e il sindaco Maurmair ha sottoposto una serie di priorità. Come spiega, «a Spilimbergo in una riunione sulle nuove opportunità del servizio del trasporto pubblico locale organizzato dalla Regione, ho avuto l'opportunità di lanciare alcune proposte per Valvasone Arzene e i Comuni contermini. Ad esempio c'è la necessità di migliorare il coordinamento degli orari tra servizio su ruota e quello su rotaia: a Casarsa i treni per Udine e Pordenone, in più fasce orarie partono 5 minuti prima dell'arrivo delle corriere». Questo provoca ulteriori attese per studenti e pendolari. E' stato chiesto inoltre di valutare l'introduzione di una nuova linea di corriere che partendo da Spilimbergo passi per San Giorgio della Richinvelda, San Martino al Tagliamento e Valvasone per poi proseguire per Codroipo e, infine, Udine. «C'è anche la necessità di aumentare il numero di corse delle corriere - sottolinea il sindaco Maurmair - soprattutto nei giorni festivi, tra Spilimbergo e San Vito, anche in ragione delle fermate a servizio dell'accessibilità degli ospedali. Non ultimo, grazie alla disponibilità dei funzionari, è emerso che potremo chiedere la stabilizzazione della fermata di via Pasolini».

E.M.

Torna il raggiro con le cassette della frutta

ZOPPOLA

Torna sulla scena il "bidone della cassette di ortofrutta" che già più volte in passato ha fatto "vittime" in varie parti della provincia. «Carissimo come stai? È tanto che non ti vedo. E tuo papà? Sai, lui è un mio grandissimo amico». Dice così, l'ambulante di frutta e verdura, fingendosi un vecchio amico di famiglia, ma in realtà, dietro a tanti convenevoli fatti di baci e abbracci, c'è il tentativo di rifilare a qualcuno della merce non richiesta. La pièce è stata replicata ieri ai danni di un uomo che abita a Zoppola, e che era fermo in un parcheggio a Casarsa. Nelle cassette c'erano ortaggi freschi, ma soltanto all'apparenza perché, sotto ad arance, limoni e radicchio appena raccolti, c'erano frutta e verdura ormai "andati". Scarti provenienti da alcuni mercati, non più vendibili, che invece il sedicente venditore e amico di famiglia raccontava provenissero da un negozio che lui stesso aveva aperto da qualche giorno proprio a Zoppola. A suo dire, insomma, si trattava di un'offerta imperdibile: quattro cassette di frutta e verdura fresche a soli 5 euro. Insomma, un regalo in nome di un'amicizia che durava da tanti anni. Qualcosa, però, è andato storto dal momento che il falso ambulante, alto un metro e 70, barbetta, occhiali e accento meridionale, si è visto costretto a andarsene con un Fiat Fiorino. Ma altre volte il raggiro è andato a buon fine, come è successo anche di recente tra Cordovado, San Vito al Tagliamento e San Daniele. Ma anche a Pordenone, nel parcheggio del Policlinico, anche questa volta i danni di un uomo di Zoppola che ci ha rimesso 30 euro. Sono molte le vittime di sedicenti finti ambulanti che ai clienti propongono la vendita di cassette di frutta e verdura a prezzi convenienti, per poi derubarli. Il comune denominatore di questi truffatori pare sia un furgone bianco e la vendita di prodotti alimentari. Dopo essere entrati un po' in confidenza, passano alla seconda fase, quella dell'offerta di frutta e verdura a prezzi "golosi": un'esca per il malcapitato, che pensa di fare un affare acquistando la merce a prezzi stracciati. A questo punto però, dopo averlo distratto dal tenere d'occhio la propria macchina o le tasche, il truffatore sottrae portafoglio o oggetti di valore dall'auto della vittima. Oppure, alla fine ti chiedono di pagare la merce, ormai caricata e, in questo caso, soprattutto le persone anziane, pur di non mettersi a discutere o per vergogna, pagano il richiesto.

Come è possibile evitare la truffa della frutta? Il consiglio (anche delle forze di polizia) è di diffidare dei venditori ambulanti che fingono di avere conoscenze e legami d'amicizia duraturi nel tempo, e cercano di donarvi o vendervi a tutti i costi prodotti ortofrutticoli. E, ovviamente, attenzione a non perdere mai di vista oggetti personali e preziosi, soprattutto se sono custoditi nelle tasche o nella borsa.

IL RAGGIRO Gli ambulanti prendono di mira gli anziani

Alberto Comisso

Sport Udinese

sport@gazzettino.it

LUCA GOTTI

L'allenatore dei bianconeri deve spezzare la spirale negativa delle sconfitte: Brescia rappresenta una buona opportunità

G | Venerdì 7 Febbraio 2020
www.gazzettino.it

GLI ULTIMI ARRIVATI I neoacquisti bianconeri Prodl e Zeegelaar durante la presentazione: entrambi sono giunti all'Udinese dal Watford

MARINO DIFENDE IL MERCATO «PRESI GIOCATORI IMPORTANTI»

▶Il dirigente: «Prodl ha grande esperienza e Zeegelaar era stato corteggiato a lungo»

▶Le partenze: «Barak mi chiedeva ogni settimana di essere ceduto, Opoku ha pianto per convincerci»

LA DIRIGENZA

UDINE La risposta dell'Udinese a chi ha criticato le sue operazioni nel mercato di gennaio è arrivata velocemente. Sull'argomento è intervenuto ieri il responsabile dell'area tecnica, Pierpaolo Marino, presentando alla stampa i due rinforzi invernali, Marvin Zeegelaar e Sebastian Prodl. Critiche gratuite e ingiuste, secondo Marino, del tutto fuori luogo anche per quanto concerne le partenze. «Siamo stati attaccati perché sono arrivati giocatori dal Watford, Zeegelaar e Prodl, che sono invece elementi importanti per il presente e in chiave futura - le sue parile -. Grazie al lavoro sinergico che c'è con il club inglese abbiamo potuto rinforzare la squadra, mentre sarebbe stato impossibile farlo puntando su giovani che avevamo trattato, per i quali ci siamo sentiti richiedere decine di milioni. Questo è un mercato "drogato", caratterizzato da cifre e costi inaccessibili per l'Udinese: quello che pagavi prima 2-3 milioni oggi lo paghi almeno 15». Da qui la scelta. «Per questo - ha ricordato Marino - è importante avere una sinergia con il Watford, dal quale erano arrivati in precedenza anche elementi come Okaka, per il quale il club londinese aveva sborsato 15 milioni, e Sema. Senza di essa, che rappresenta un valore aggiunto per il nostro sodalizio e della quale siamo apripista in Italia, avremmo dovuto sborsare decine di milioni. Eppure ho sentito e letto commenti negativi».

LE PARTENZE

Poi Marino ha toccato il tasto delle cessioni: «Con la partenza di Pussetto che ora è del Watford abbiamo fatto una plusvalenza importante che ci ha permesso di acquistare Zeegelaar, completando il settore degli esterni a sinistra. L'argentino aveva anche due opzioni in A. Tengo a sottolineare che tra il mercato estivo e quello di gennaio per la prima volta non abbiamo ceduto alcun giocatore importante e posso garantire che la società ha ricevuto offerte per tutti i suoi atleti. Non scordiamoci poi che Pussetto ha disputato 2 gare a tempo pieno su 19. Barak? Non sarebbe stato logico trattenerlo: il valore del suo cartellino si sarebbe svalutato. A Lecce invece può tornare a dimostrare che è un elemento importante. E poi una volta alla settimana Barak veniva nel mio ufficio per sollecitare la cessione. Se n'è andato in polemica con l'Udinese, dopo aver giocato una gara in campionato e un'altra in Coppa Italia. I suoi parametri per noi erano insufficienti. Da Lecce invece i miei colleghi mi dicono che contro il Torino ha percorso 12 chilometri, quindi è una questione di stimoli e voglia di applicarsi. Se ne sono andati pure Opoku e Sierralta. Il primo con noi ha collezionato 5 presenze da esterno, ma se avesse agito da difensore centrale non avrebbe giocato. Ha pianto per convincerci a cederlo. Il secondo vanta un solo gettone in Coppa».

LA SITUAZIONE

Ora l'Udinese dispone di 19 giocatori di movimento e 3 portieri. «Ci sono due interpreti per ogni ruolo senza dover ricorrere ai primavera, anche se qualcuno di loro si aggregherà al gruppo - sottolinea il dirigente -. Siamo a posto e non so quante altre squadre possano dire di esserlo. Inoltre, come succedeva anni fa, disponiamo nuovamente di uno zoccolo duro: 6-7 elementi sono da esempio e traino per tutti. La classifica è buona, siamo a +8 dalla zona retrocessione e a meno 8 da quella europea, ma dobbiamo fare meglio e ne abbiamo le possibilità». Su Zeegelaar e Prodl: «Abbiamo corteggiato Marvin a lungo, per rinforzare un ruolo dove eravamo carenti. Con l'Inter e ha avuto un ottimo impatto, ma non avevamo dubbi». Prodl? «Ha maturato esperienza in Austria, in Nazionale, Germania e Inghilterra. Puntiamo su di lui per il presente e il futuro. Ora ha un problema al ginocchio, ma il nostro staff medico lo riporterà al top entro 30-40 giorni».

Guido Gomirato

Brescia, torna Balotelli: «Non sono soddisfatto»

▶Contro l'Udinese ha già segnato 5 gol in 6 incontri

I RIVALI

BRESCIA In Brescia-Cagliari era entrato a gara in corso, ma la sua partita era durata pochi minuti: cartellino rosso a causa delle veementi proteste con l'arbitro. Ora, dopo due giornate di squalifica in cui ha saltato anche la sfida contro l'ex Milan, Mario Balotelli si appresta a tornare in campo. Proprio contro quell'Udinese che non aveva affrontato alla Dacia Arena (sempre per squalifica) e contro la quale ha segnato ben 5 reti in 6 incontri. Al Corriere dello Sport SuperMario ha parlato della sua scelta di tornare a casa: «Avevo altre opportunità, quando si è fatto vivo Cellino ne ho parlato con mia mamma. Lei era felice al punto che ha pianto, Brescia è la mia città, e così ho deciso. Un anno, poi si vedrà». Ora, nonostante abbia firmato un triennale, Balotelli si gioca la conferma a fine anno: «Ma è giusto confrontarsi. Il presidente è unico, sa come convincerti. Si era mosso anche il Verona, Setti aveva telefonato a Cellino per chiedere se fosse realmente interessato. Gli ha risposto di no, tre giorni dopo avevo firmato. A ogni modo non sarei potuto andare a Verona: sono bresciano».

Nonostante le parole di Raiola dicano il contrario, per ora Mario non è per nulla felice di quanto ha dato: «Non la penso come Mino, niente va bene, so di poter fare di più e non sono soddisfatto. Sono ancora in tempo per rimediare. Avrei potuto essere più in alto, forse, ma non mi pento delle mie scelte, né di qualche stupidata giovanile. La svolta è stata a Nizza, ma anche l'ultima stagione al Milan è stata formativa. A 18 anni non capivo, però non sono mai stato stupido. Mi hanno descritto così? La gente trova più interessanti i giudizi negativi». Toccato pure l'argomento delle "balotellate": «Quello della pistola giocattolo fu semplicemente uno scherzo tra amici, che si risolse in un attimo. Quando prese fuoco l'appartamento a Manchester non ero nemmeno in casa. Gli incidenti? Un paio per colpa mia, tre al massimo. Tutto il resto è fantasia, pregiudizio, favola. L'incidente dell'ultimo dell'anno? Non ero su quella macchina. In realtà passo 4-6 ore al campo, pranzo e cena sempre da mia mamma. Poi a casa, un po' di playstation e alle dieci e mezza a dormire. E quando ci sono i miei figli, non mi dedico ad altro». Ci sarà il pubblico delle grandi occasioni al Rigamonti, con la Curva Nord esaurita, come annunciato da un comunicato ufficiale societario. Appuntamento domenica alle 15. Per la gara, considerata fondamentale in chiave salvezza dalle rondinelle, ci sarà l'esordio di Diego Lopez in panchina.

st.gi.

INSIEME Il duo Cellino-Balotelli a Brescia

«Con Sema ci sarà una sana competizione»

I GIOCATORI

UDINE Giornata di presentazioni in casa dell'Udinese, quella di ieri, con la società friulana che ha messo in vetrina i due colpi del mercato invernale. Entrambi arrivati dal Watford, Marvin Zeegelaar e Sebastian Prodl arricchiranno il parco esterni e il pacchetto difensivo dell'organico a disposizione di Luca Gotti. Per l'esterno olandese è un ritorno a Udine, dopo la seconda metà della stagione scorsa. «Mi sarebbe piaciuto rivestire la maglia bianconera già a luglio, ma c'erano degli aspetti ancora da chiarire - ha detto -. Ringrazio il direttore generale Collavino e il responsabile tecnico Marino per avermi dato la possibilità di tornare. Io normalmente gioco come quinto di centrocampo. Non avrò problemi ad accettare ciò che il mister mi chiederà, pur di aiutare la squadra. L'anno scorso l'Udinese ha avuto dei momenti difficili, ma con la forza del gruppo siamo riusciti a uscirne e a rimanere in A». Quest'anno Zeegelaar dovrà giocarsi il posto con un altro ex Watford come Ken Sema, con cui ha condiviso molte battaglie in campo: «Conosco bene Ken, abbiamo giocato insieme in Premier. Tra noi ci sarà una sana competizione, di quelle che ti spingono a impegnarti al massimo per migliorare. Mi farò trovare pronto ogni volta in cui sarò chiamato in causa».

Come svincolato è arrivato invece Sebastian Prodl, difensore austriaco che ha rescisso dal Watford per accasarsi all'Udinese e cercare di essere agli Europei. «Per me è sempre stato un sogno, quello di poter giocare in serie A - è stata la sua dichiarazione -. Già 4-5 anni fa sono stato in contatto con la famiglia Pozzo e inizialmente abbiamo deciso d'intraprendere un percorso al Watford. Le mie prime impressioni sul calcio italiano, che sono molto positive, le ho avute nel 2009, quando giocavo al Werder Brema e c'è stato il confronto con l'Udinese nei quarti di Coppa Uefa. Sono felice che ora questo sogno si sia realizzato. Non vedo l'ora d'iniziare la sfida, sperando di recuperare in fretta dall'infortunio». Il centrale difensivo austriaco si presenta al suo nuovo pubblico conscio che non sarà semplice ritagliarsi uno spazio da protagonista, vista l'abbondanza di scelte per Gotti in difesa: «Sono un centrale, mi piace organizzare il gioco ma anche comunicare con la squadra. Mi è subito piaciuta l'atmosfera che si respira all'interno dello spogliatoio e sono pronto a dare il mio contributo dentro e fuori dal campo». Non sarà semplice l'inizio di avventura di Prodl a Udine. Perché, come rivelato dal dt Pierpaolo Marino, bisognerà aspettare 40-45 giorni per vederlo all'opera, dal momento che sta recuperando da un problema muscolare.

Stefano Giovampietro

Sport Calcio

LUCA MAGNINO

Il centrocampista nato nel 1997 ha firmato con i neroverdi un contratto triennale valido dal primo luglio Per lui 122 presenze e 4 gol in C

L'Under 14 capolista affronta il Chievo

CALCIO GIOVANILE

PORDENONE Derby triveneto in anticipo per la Primavera neroverde, che già oggi alle 14.30 gioca in casa dei granata del Cittadella. I neroverdi di mister Favaretto sono reduci dalla vittoria sull'Hellas Verona (2-1, a segno Sbaraini e Osayande). L'obiettivo è quello della continuità, per consolidare un positivo quinto posto da parte di una formazione nuova di zecca, nata solamente durante l'estate.

Trasferta a Bologna per l'Under 17, in campo domenica alle 15. Sfide interne per Under 16 e Under 15, che affronteranno i cugini arancioneroverdi del Venezia. L'U16 di mister Pillin sarà di scena domenica alle 11 all'Assi di Cordenons, l'U15 di mister Susic sempre alle 11, ma al Centro sportivo Gottardi di Tiezzo di Azzano Decimo.

Il Pordenone Under 14 di mister Motta, primo in classifica a pari punti con l'Hellas, giocherà infine domenica alle 10.30 nella tana del ChievoVerona.

DE MARCHI La Primavera in allenamento (F. Nuove Tecniche)

LA PRIMAVERA DI FAVARETTO SARÀ IN CAMPO GIÀ OGGI NELLA TANA DEL CITTADELLA

CENA NEROVERDE Giocatori, dirigenza e staff tecnico del Pordenone nel salone dell'Antica Osteria Il Favri, a Rauscedo di San Giorgio della Richinvelda

RAMARRI CARICHI E AL COMPLETO SECONDO POSTO DA DIFENDERE

▶Domani alla Dacia Arena arriverà un Livorno ultimo in classifica, ma con un nuovo padrone

▶Mercato: trovato l'accordo anche con Magnino La classifica al vertice diventa sempre più corta

VERSO IL LIVORNO

PORDENONE Ultima seduta di rifinitura per De Agostini e compagni questa mattina al De Marchi, prima della sfida di domani alle 15 alla Dacia Arena contro il Livorno. Tutti abili, tranne lo squalificato Pobega, e molto carichi. Hanno anche cenato insieme. Sino a un paio di settimane fa la gara sarebbe stata considerata dall'esito scontato, visto l'enorme divario fra i neroverdi secondi in classifica e vicecampioni d'inverno e gli amaranto, desolatamente ultimi e in piena crisi. Dopo il confortante e pure avaro pareggio di Frosinone (2-2 alla prima di ritorno), però, i ramarri sono andati a sbattere il muso contro il Pescara (0-2), incassando la prima sconfitta casalinga, e subito dopo contro lo Spezia al Picco (0-1).

GRANDE AMMUCCHIATA

Le due battute d'arresto non hanno scalzato il Pordenone dal prestigioso secondo posto, che vale la promozione diretta in A, ma hanno ringalluzzito le nobili inseguitrici. Alle spalle dei ragazzi di Tesser (35 punti) in sole 5 lunghezze viaggiano ben 10 formazioni: Crotone e Frosinone a quota 34, Salernitana, Cittadella e Perugia a 33, Pescara a 32, Spezia ed Entella a 31, Chievo e Ascoli a 30. Club che vantano generalmente maggiori tradizioni ad alto livello, voglia di arrivare nella massima serie e budget tali da supportare le loro ambizioni. Non solo: la zona playout (che coinvolge quart'ultima e quint'ultima, in questo momento Venezia ed Empoli) si trova "appena" 8 punti sotto. Ecco perché il match di domani con il Livorno improvvisamente è diventato importantissimo. Sia che la si pensi come Mauro Lovisa, che nella conferenza stampa di presentazione di Tremolada e Gasbarro ha parlato liberamente di promozione in A come possibile nuovo obiettivo, una volta raggiunta la quota salvezza (che sembra essersi alzata a 47). Sia che ci si allinei invece alle tesi di Attilio Tesser, che non perde occasione per ribadire che la missione dei ramarri nel primo anno di B sia sempre stata, e rimanga tuttora, la conservazione della già prestigiosa categoria. Dopo il match con gli amaranto i ramarri dovranno affrontare la trasferta più difficile, in casa della capolista Benevento. A domicilio il team di Pippo Inzaghi non ha mai perso, vincendo 9 delle 12 gare disputate, realizzando 25 gol e subendone solo 4. Affrontarlo sarà indubbiamente un compito durissimo, anche se conforta il risultato dell'andata, quando alla Dacia Arena il Pordenone impose l'1-1 ai campani. L'ideale ovviamente sarebbe arrivare al big match dopo aver riassaporato il dolce gusto della vittoria nella sfida di domani.

QUI LIVORNO

Gli amaranto arriveranno in Friuli praticamente già orfani del loro storico presidente Aldo Spinelli, che sta concludendo la sua esperienza amaranto dopo 21 anni. Spinelli ha raggiunto l'accordo per la cessione di tutte le quote societarie a Majd Yousif, presidente della Sharengo Free Mobility, società olandese che produce miniauto elettriche e fa capo a Geely Motor, gruppo cinese proprietario del marchio Volvo. Regista dell'operazione è stato Luca Salvetti, sindaco livornese. Resta da vedere se la nuova opportunità e il ritorno in panca di Roberto Breda avranno il potere di rivitalizzare la squadra, che sino a oggi in trasferta ha raccolto solo 3 punti da altrettanti pareggi, segnando 3 gol e subendone 13.

MERCATO

Intanto si guarda al futuro: il club neroverde ha ingaggiato il centrocampista Luca Magnino. Nato proprio a Pordenone il 13 agosto 1997, ha firmato un contratto triennale (scadenza giugno 2023) e vestirà la casacca dei ramarri dal primo luglio. Cresciuto nella Primavera dell'Udinese, è un centrocampista duttile, di corsa e fisicità. Si è messo in grande evidenza in C con le maglie di Casertana e FeralpiSalò, accumulando già una notevole esperienza: 122 presenze e 4 reti.

Dario Perosa

Anche Diana Group entra nella "famiglia" neroverde

▶Il Pordenone aggiunge un altro main sponsor

UN NUOVO SOSTEGNO

PORDENONE Per puntare alla serie A serve una grande forza economica, oltre a quella sportiva. Così il club neroverde continua a rinforzarsi: anche Diana Group Srl, azienda leader nel settore chimico e del packaging, entra tra i main sponsor. L'accordo è stato sottoscritto al Centro De Marchi fra il general manager Claudio Diana e il presidente Mauro Lovisa. «Sono pordenonese, orgoglioso di una società e di una squadra così forti - commenta lo stesso Diana -. Già da un po', da tifoso e curioso, osservavo la crescita del club e avvicinandomi ho avuto solo conferme. Nell'ambiente si respirano entusiasmo, serietà, organizzazione e idee chiare. Per questo ho deciso di unirmi a un progetto di qualità, "vestendo" la maglia neroverde». Lo considera un primo passo. «Con il presidente, persona che reputo straordinaria - aggiunge -, stiamo valutando anche un ingresso nella compagine societaria. C'è un'attenzione particolare al territorio e alle sue realtà, imprenditoriali e non: con il team crescerà anche la nostra impresa, entrando nel progetto di network PordenoneNet che sta dando grandi risultati in termini di relazioni e condivisione di servizi. E poi Bruno De Marchi, al quale è intitolato il bellissimo Centro sportivo, è stato il mio primo datore di lavoro. Un maestro e un signore».

LA STORIA: «BRUNO DE MARCHI, AL QUALE È OGGI INTITOLATO IL CENTRO SPORTIVO, ERA STATO IL MIO MAESTRO»

IL PATTO Mauro Lovisa e Claudio Diana si stringono la mano

Mauro Lovisa sorride: «La nostra famiglia si allarga e accoglie realtà sempre più importanti del territorio. Realtà fatte di persone vere come Claudio Diana, che condividono con noi programmazione, valori e ambizioni, oltre all'entusiasmo e alla passione, fondamentali nella vita come nello sport. Diventare sponsor neroverde dà grandi opportunità di visibilità e network: le aziende lo stanno capendo e ci arrivano quotidianamente feedback positivi sul percorso che abbiamo intrapreso con loro». Il Gruppo Diana è composto da tre brand: l'omonima industria chimica specializzata nella produzione di solventi standard e customizzati, la Dikema e la Gross Imball.

DERBY E NON SOLO La domenica in arrivo proporrà diverse sfide di campanile molto importanti in chiave di classifica

TRAPPOLA A CASARSA PER LA SPAL DI MUZZIN

▶Muzzin torna da nemico: «I gialloverdi sono forti, ma noi vogliamo vincere»
Nel derby Vallenoncello-Villanova (Prima) si incrociano le storie di nove ex

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Quinta di ritorno: due terzi del campionato stanno per essere messi in soffitta. Domenica alle 15 un illustre ex tornerà sul campo che gli fu amico nella passata stagione e che ora deve "violare" per restare al comando. Appuntamento a Casarsa, dove arriverà la regina Spal Cordovado guidata da Massimo Muzzin, fresco ex di turno in compagnia di Alberto Stolfo. Proprio l'attaccante all'andata fece pendere la bilancia a favore dei suoi nuovi compagni giallorossi. Muzzin si presenta con il primato in classifica (40 punti) e l'attacco top del girone (35). Per quanto riguarda la difesa, l'oro è condiviso con i mastini di Tolmezzo e appunto Casarsa (17). In esterna i canarini hanno perso una sola volta, alla prima di ritorno con la Sacilese, che l'insegue a quota 37, forte della difesa più forte (15).

AMARCORD

«Torno da persone con cui sono stato bene e con le quali ho condiviso un progetto - premette Muzzin -. Adesso però il cuore batte per la Spal, come è giusto che sia. Un girone fa vincemmo una sfida equilibrata, decisa da un episodio. Magari fosse così anche stavolta». Poi guarda in casa: «Siamo in linea con i propositi d'inizio stagione, forse anche un po' più in là. Dobbiamo però continuare a stare con i piedi per terra. Se mai ce ne fosse bisogno ricordo che non siamo la classica squadra schiacciasassi e che ogni partita può essere complicata, se ce ne dimentichiamo e non l'affrontiamo con la giusta attenzione e intensità. Ai miei continuo a chiedere impegno e umiltà, gli atteggiamenti da primedonne non mi sono mai piaciuti». Quindi? «È pur vero – prosegue – che ogni tanto ci dimentichiamo chi siamo e che qualche pasticcio è sempre in agguato. Poi gli errori si pagano cari. Ci può stare, se siamo bravi a imparare la lezione: sbagliare fa parte del percorso di crescita». Domenica il Casarsa vi aspetta, magari con il dente avvelenato per il capitombolo di metà ottobre. «Andiamo lì per vincere, come facciamo sempre - garantisce -. Trovatemi una squadra che scende in campo per perdere: non esiste. Poi, considerato il cammino dei gialloverdi, uscire con un pareggio sarebbe già un buon risultato, da tenere stretto. Loro sono una squadra nell'orbita playoff. In casa sono caduti solo due volte e in altrettante occasioni hanno condiviso la posta. Insomma, il Comunale è una specie di fortino: sicuramente non sarà una partita dal risultato scontato. Credo che in campo ci sarà equilibrio. Se però una zampata inattesa ci darà i 3 punti, non li butteremo di certo via. Anzi».

DIETRO

Se la regina ha un osso duro da affrontare, la Sacilese non può comunque dormire su due guanciali. Attende una Tarcentina (25) poco oltre la zona rossa, chiusa dal Maniagolibero (22). E se Muzzin vivrà una domenica speciale a Casarsa, il neotimoniere dei biancorossi Mauro Lizzi la vivrà nella giornata d'esordio sulle sponde del Livenza. A Tarcento ha allenato per oltre un lustro e i ricordi s'affollano. All'andata, con Fabio Toffolo a dirigere l'orchestra dalla panchina, uscì l'unico pareggio senza gol del turno.

DERBY

In Prima cresce l'attesa per il derbissimo degli ex Vallenoncello – Villanova. Il presidente degli ospiti, Lorenzo Lorenzon, ha il cuore diviso: a Vallenoncello risiede. Bilancia di residenza compensata dal difensore Denis Gijni, che abita in riva al Meduna. Se sul fronte di casa rivestono il ruolo di ex Omar Spadotto (difensore) e Mattia Di Chiara (centrocampista), rientrati dopo una breve parentesi sull'altra sponda, hanno fatto il percorso inverso Marco Bertolo (attaccante), Alberto Sist e Giacomo Manfrin (centrocampisti), Nicola Massimi (difensore), nonché Walter Cecchin (preparatore dei portieri) e Barbara Fontanini (collaboratrice). I neroarancio ospiti si presenteranno dopo il sorpasso in vetta da parte del SaroneCaneva, i locali stanno vivendo la loro speciale primavera, nella griglia playoff.

Cristina Turchet

Sci

Il Vitalini Tour alla Busa Grande

Spettacolare appuntamento sulla neve. Lo Sci club Pordenone, in sinergia con il polo di Piancavallo di PromoturismoFvg, organizzerà domani l'edizione 2020 del Vitalini Speed Contest Tour. È una sfida di velocità controllata dedicata alle categorie giovanili di Baby e Cuccioli, sia maschi che femmine. La gara si terrà domani sulla pista Busa Grande di Piancavallo a partire dalle 13, con ritrovo alle 12. La velocità verrà rilevata sul tratto finale della pista. previsti premi dal primo al quinto classificato per ogni anno di nascita, ma tutti i partecipanti riceveranno un pacco gara. Iscrizioni (quota 10 euro) entro mezzogiorno di oggi, inviando una mail a sciclubpordenone@gmail.com, oppure telefonando al 3386128164.

Multe a Sacilese, San Leonardo e Valvasone Asm

▶Puniti San Quirino e Cordovado. Zoppola perde 4 giocatori

CALCIO, IL GIUDICE

PORDENONE Ridda di ammende, e sul fronte delle squalifiche il Calcio Zoppola tocca un piccolo record. In un colpo solo sono 4 i portacolori stoppati per recidività in ammonizione. Una giornata di "riposo" collettiva, che almeno sana le situazioni a rischio. Colpito con 100 euro da versare alla federazione anche il San Quirino "perché i suoi sostenitori, al termine della partita e per un breve lasso di tempo, proferivano epiteti ingiuriosi e gravemente irriguardosi nei confronti del direttore di gara". Inoltre i templari dovranno fare a meno dell'attaccante Gianmarco Gasparotto per 3 giornate. Il motivo? "Espulso per aver protestato con espressioni blasfeme nei confronti dell'arbitro - informa la sentenza -, in seguito al provvedimento proferiva frasi irriguardose e nuovamente blasfeme nei confronti dello stesso". "Per mancanza di acqua calda nello spogliatoio dell'arbitro" sono 50 gli euro appioppati al Valvasone Asm (Seconda) e alla Spal Cordovado per l'Under 16 regionale. Altri 50 alla Sacilese Giovanissimi: "ripetute espressioni ingiuriose e irriguardose". Stop fino all'11 febbraio per Giuseppe Battistutta (massaggiatore della 3S Cordenons), singolarmente espulso per doppia ammonizione. Stessa pena negli Allievi per Alessandro Moretto. Il dirigente accompagnatore della Real Castellana "al termine della gara teneva una condotta antisportiva nei confronti di calciatori della squadra avversaria". Giocatori: due giornate a Posocco (Sarone); una ad Andrea Englaro (tecnico del Montereale Valcellina), Peressin (Torre), Favero e Nicola Zambon (Sacilese), Bance (Vivai Rauscedo), Sist (Prata Falchi), Brusin (Sanvitese), De Lucca (Azzanese), Suiu (Sesto Bagnarola), Pezzin (Calcio Aviano), Kasemaj (SaroneCaneva), Del Gallo (Valeriano Pinzano), Piasentin e Innocente (Morsano), Milanese (San Leonardo), Matteo Vignando (Sarone); D'Agnolo (Valvasone Asm), Matteo De Pol (Montereale), Buset e Saletti (Tiezzo), Fantuzzi, Petozzi, Moro e Tedesco (Calcio Zoppola).

c.t.

Nuoto paralimpico

World Series a Lignano con atleti di 42 nazioni

La piscina del villaggio Bella Italia di Lignano Sabbiadoro ospiterà dal 27 febbraio al primo marzo la tappa italiana delle World Series di nuoto paralimpico. Tutti gli atleti più forti del mondo si daranno battaglia in un appuntamento che sarà fondamentale in vista degli Europei e delle Paralimpiadi di Tokyo. Si è chiusa la fase delle iscrizioni e i nomi dei nuotatori che da tutto il mondo arriveranno a Lignano hanno confermato le attese. Sarà un'edizione dal livello altissimo, con 42 nazioni presenti. I team più numerosi saranno Italia con 61 alfieri, Brasile con 23, Germania con 19, Olanda con 18, Turchia con 17, Gran Bretagna con 15, Francia con 14 e Kazakhistan con 12. Gli stranieri saranno 261 e gli azzurri 61, per un totale di 322 atleti. Undici i primatisti mondiali che nuoteranno nella gara in cui detengono il record: sono Gabriel dos Santos Araujio (Brasile), Reece Dunn e Alice Tai (Gran Bretagna), Simone Barlaam, Carlotta Gilli, Efrem Morelli e Federico Morlacchi (Italia), Liesette Bruinsma e Chantalle Zijderveld (Olanda), Darko Duric (Slovenia) e Julia Gaffney (Usa). Ventisei nuotatori di 11 nazioni sono attualmente al primo posto nel ranking delle Paralimpiadi di Tokyo 2020: Wendell Belarmino Pereira, Daniel da Faria Dias, Maria Carolina Gomes Santiago, Phelipe Andrews, Edenia Nogueira Garcia, Dino Sinovcic, Reece Dunn, Louise Fiddes, Tully Kearney, Alice Tai, Dimosthenis Michalentzakis, Simone Barlaam, Francesco Bocciardo, Antonio Fantin, Carlotta Gilli, Efrem Morelli, Federico Morlacchi, Stefano Raimondi, Arianna Talamona, Liesette Bruinsma, Rogier Dorsman, Chantalle Zijderveld, Anna Krivshina, Sumeyye Boyaci, Julia Gaffney e Mikaela Jenkins.

Scialpinismo

La Transcavallo in tre giornate

Dal 14 al 16 febbraio si disputerà la Transcavallo, gara di scialpinismo a squadre articolata su tre tappe. La formula già collaudata nelle due passate edizioni vedrà gli atleti raggiungere Piancavallo al termine della prima prova, pernottare in hotel e la mattina successiva ripartire alla volta dell'arrivo di Col Indes. Il terzo giorno si percorreranno le tracce classiche del Guslon, con l'attraversamento della Vallazza, la classica cresta aerea verso il Castelat, con discesa in Val Salatis. Chiusura con il durissimo Canalino delle placche, che porta sulla vetta del Guslon con i suoi 55 gradi di pendenza.

L'Idea Steel San Vito conserva lo scettro del comando

FRECCETTE FIGF

PORDENONE Lugo di Romagna ha ospitato le finali a squadre della ventesima edizione della Coppa Italia del settore punta di ferro. Ad aggiudicarsi il trofeo sono stati i piemontesi del Dc Animal House (è il loro primo trofeo in bacheca), sul filo di lana, al termine di una vibrante finale contro i marchigiani del Supersonic, domati solo nello spareggio conclusivo. Al terzo posto si sono piazzati i lombardi del De Sfroos, che nella finalina per il terzo posto hanno superato i giuliani Blu Bears. Per il Friuli Venezia Giulia si erano qualificati anche i monfalconesi de Ilgrandeuno e i valligiani del Ponte San Quirino.

Frattanto si è giocato il penultimo turno del girone d'andata del campionato regionale, che conferma al vertice i sanvitesi dell'Idea Steel, impostisi 6-3 sulla cenerentola Double Team. L'immediata inseguitrice è il 180 di Trieste, vincente 7-2 su Angeli & Demoni. Dopo l'ottima prestazione in Coppa, i Blu Bears proseguono la striscia con un comodo 6-3 al Capitan Harlock. Vincono in trasferta anche gli altri triestini del 180, che in quel di Udine si impongono per 7-2 sugli Angeli & Demoni. Resta in corsa il Koala di Talmassons, che regola il monfalconese Grandeuno con un set. Il big match di giornata si è giocato nelle valli del Natisone, con il Ponte San Quirino (campione d'Italia in carica) che doma 5-4 gli antagonisti del Joe Bar. Torna il sorriso sulle labbra di Irene Degan, dato che il Crazy Steel di Gleris ha ragione 5-4 dell'ostico Capriva.

FRECCE Grande partecipazione ai campionati Figf

Classifica: Idea Steel 18 punti, Centottanta 16, Joe Bar, Blu Bears, Koala e Ponte San Quirino 14, Ilgrandeuno 10, Crazy Steel 8, Angeli & Demoni 6, Capriva 4, Capitan Harlock 2, Double Team zero. Nella graduatoria individuale primeggia Dario Fochesato (Idea Steel) con 112 punti, davanti a Daniele Petri (Ponte San Quirino) 106 e Davide Moretto (Blu Bears) 99.

Nel girone A2 la stagione invernale ha portato il primo cappotto. L'ha indossato a fatica Pierluigi Latorrata (presidente dei Lions & Eagles di Mussons), dato che i suoi uomini sono rientrati dalla trasferta di Cividale con uno 0-9, siglato dai quotati Puhi. In vetta persiste la matricola Exclusive Darts, che rulla 7-2 le pedane dei giuliani Wolves. Dal fondo riemergono i Geo Darts, capaci di assestare un pesante 8-1 ai valligiani del Sotto al Ponte. Con analogo score il Triple Diamond si libera del triestino Alcol, mentre gli Skulls chiudono 6-3 la sfida contro l'esperto Doppio Malto.

Classifica: Exclusive Darts 18 punti, Puhi 14, Wolves 12, Lions & Eagles e Sotto al Ponte 10, Triple Diamond 8, Doppio Malto, Geria e Skulls 6, Geo Darts e Alcool Trieste 4. L'Italian Dart Academy a fine agosto consentirà ad alcuni Under 18 di effettuare uno stage internazionale di una settimana all'Angus Dart Academy di Scozia. Tra i selezionati figura la quattordicenne Aurora Fochesato, figlia d'arte, tra gli alfieri dell'Idea Steel.

Dario Furlan

PRONTA A SCATTARE La velocista Giorgia Bellinazzi è ai blocchi di partenza dei Tricolori Juniores e Promesse

I MAGNIFICI UNDICI AI TRICOLORI INDOOR

▶Atletica: massiccia spedizione della Friulintagli Brugnera ad Ancona
Bellinazzi è tra le favorite, De Martin e Variola possono sorprendere

ATLETICA INDOOR

PORDENONE Si ricomincia da Ancona, con i Campionati italiani Juniores e Promesse (maschili e femminili) al coperto. Saranno in palio, nel weekend, ben 26 titoli nella fascia d'età più giovane, quella degli Under 20, che vedrà impegnate le classi 2001 e 2002.

CALENDARIO

Per la Destra Tagliamento torneranno in lizza molti dei protagonisti delle ultime stagioni, a cominciare da Giorgia Bellinazzi (Brugnera Pordenone Friulintagli). Nella velocità la sprinter di Portogruaro, allenata da Andrea Fogliato, continua a fare passi da gigante. Per lei il 2020 potrebbe essere l'anno della svolta. È la ventiseiesima volta che il capoluogo marchigiano accoglie l'evento, nella serie di 45 edizioni complessive. Molteplici i motivi d'interesse sul piano agonistico, in vista delle manifestazioni internazionali del 2020. Per gli Juniores l'appuntamento principale sarà con i Mondiali Under 20 di Nairobi (Kenya, 7-12 luglio), mentre le Promesse affronteranno i Campionati del Mediterraneo Under 23 a La Nucia, in Spagna (6-7 giugno). Dopo le prove multiple dello scorso fine settimana a Padova, nei prossimi weekend ad Ancona si svolgeranno invece le altre rassegne nazionali, con il clou rappresentato dagli Assoluti indoor del 22-23 febbraio.

PROTAGONISTI

Tornando a domani e domenica, il Brugnera Friulintagli farà scendere in pista undici alfieri. Bellinazzi è da podio, così come può ambire a una medaglia Rebecca De Martin nell'asta. La prima, come detto, sta continuando a impressionare per crescita e costanza. Vent'anni ancora da compiere, è senza dubbio tra le migliori velociste che il panorama nazionale possa al momento offrire. Nei 60, lei che comunque continua a preferire i 200, vanta il quinto miglior crono (7"55) della categoria Promesse e proprio ad Ancona potrebbe salire sul podio. Stesse ambizioni per De Martin (4 metri), che però si è vista ancora pochino. Dovrà vedersela nell'asta con Maria Roberta Gherca (Velletri), avversaria che parte con i favori del pronostico (4 metri e 17). Tra le Juniores ci sono buone chances per Ilaria Bruno (1500), Anna Costella (lungo), Sara Foltran (60) e Caterina Groaz: quest'ultima è iscritta sia nel lungo che nel triplo. Da tenere d'occhio anche Emma Biason sui 60 ostacoli. Tra i maschi, il dt Ezio Rover confida molto in Simone Dal Zilio, saltatore in alto capace di valicare i due metri. Ci sono poi Nicola Ceresatto e Giacomo Codarini, entrambi in lizza nei 60. Nella categoria Promesse c'è attesa per Andrea Variola (60) e Vadym Kalchu (lungo).

AZZURRA

Da Ancona a Ostrava dove mercoledì pomeriggio Alessia Trost, nella seconda uscita stagionale, ha fatto registrare segnali di crescita. La 26enne pordenonese delle Fiamme Gialle ha guadagnato centimetri, portandosi nell'alto a un metro e 89, quota superata al terzo balzo. Per lei anche due tentativi alla misura di 192 centimetri. Rispetto all'esordio al chiuso di Udine, la "finanziera" ha aggiunto quindi cinque centimetri, proseguendo così la scalata verso il ritorno alle misure che le competono. Per consolidare la crescita martedì prossimo sempre in Repubblica Ceca, a Banska Bystrica, tornerà nuovamente a gareggiare. «Sono sicuramente più contenta rispetto al debutto udinese - le sue parole -. Nel secondo tentativo ad un metro e 92 ho provato a correre forte sino in fondo e allo stacco non ho "tenuto" a dovere. Ho preso una botta sulla schiena perché sono caduta sopra l'asta, quindi ho rinunciato all'ultimo tentativo, ma adesso è tutto ok. Continuiamo a lavorare». A Ostrava in lizza c'era anche Enrico Riccobon. Il portacolori della Friulintagli si è migliorato ulteriormente, dimostrando di avere qualità da vendere. Rispetto ai 3'42"57 (ad Ancona) di due settima fa, mercoledì nei 1500 è sceso a 3'40"89. Sorprendente.

Alberto Comisso

L'incontro

"Cerchi d'argento" Recalcati a Sacile

Appuntamento venerdì 21 febbraio a Sacile con Carlo "Charlie" Recalcati, mito della pallacanestro prima sul parquet e poi in veste di coach. L'iniziativa "Cinque cerchi d'argento-Charlie si racconta", ospitata alle 18 in Palazzo Ragazzoni, è organizzata dall'associazione Free Time, con il patrocinio del Comune. Modererà il giornalista Stefano Boscariol, per molti anni apprezzato cestista.

Bryan Olivo fra i primi 30 al Mondiale

▶Il giovane fiumano protagonista sul fango svizzero

CICLOCROSS

PORDENONE Mondiali di ciclocross a Dubendorf positivi per i colori friulani della Dp66. Bryan Olivo in particolare ha ottenuto il 29. posto nella gara degli Juniores. Il fiumano, che si è comportato molto bene, ma nulla ha potuto contro lo strapotere del belga Thibau Nys che non ha tradito le aspettative, dominando la gara con un attacco in solitaria a poco meno di due giri dal traguardo. Il figlio d'arte, già campione europeo a Silvelle, ha preceduto i connazionali Lennert Belmans di 31" ed Emiel Verstrynge di 38", che con l'argento e il bronzo hanno suggellato il predominio dei Paesi Bassi.

«Dopo una bella prova in Coppa del Mondo e l'Europeo di Silvelle, ritengo che quello iridato possa essere preso come un risultato in crescendo, considerando che il percorso era particolarmente impegnativo e pesante - è il bilancio del tecnico Alan Olivo, fratello di Bryan -. L'ottava posizione finale tra gli Juniores del primo anno è stato sicuramente più che positiva per lui, un'esperienza utile per porre solide basi». Quando inizierà Bryan l'attività su strada? «Osserverà un paio di settimane di riposo - risponde Alan -, poi vestirà la maglietta dell'Uc Pordenone, cimentandosi con le corse in linea, ma anche in pista e a cronometro».

Il migliore degli azzurri ai Mondiali è stato Lorenzo Masciarelli, diciannovesimo. Ha solo sfiorato la top 20 Davide De Pretto (Rinascita), che nonostante l'ottima partenza non ha superato la casella numero 21 in classifica. Per la Dp66 di Daniele Pontoni è stata una stagione intensa e ricca di emozioni in ambito fuoristradistico. Sara Casasola è entrata nella top ten nelle Under 23. La friulana ha chiuso in ottava posizione: un risultato di assoluto prestigio. Dopo una buona partenza, su un percorso reso ancora più impegnativo dalla pioggia, è riuscita a recuperare diverse posizioni, sfruttando l'abilità nei tratti da percorrere a piedi. Una prestazione che consente alla formazione regionale di chiudere l'annata invernale con il sorriso.

«La sfida iridata rappresenta un ulteriore tassello di crescita, non solo per i ragazzi e le ragazze che hanno avuto l'onore di vestire la maglia azzurra, ma per tutta la nostra squadra - osserva Pontoni -. Sul fango svizzero abbiamo acquisito la consapevolezza della bontà del duro lavoro fatto in queste stagioni e abbiamo dimostrato di poter competere a livello internazionale. Tutti i ragazzi hanno onorato al meglio la maglia azzurra, offrendo buonissime prestazioni. Dobbiamo percorrere ancora molta strada per portarci al passo con i migliori team europei, ma stiamo pedalando nella giusta direzione per valorizzare i nostri atleti e per consentire loro di essere protagonisti in campo internazionale».

Nazzareno Loreti

PARLA IL FRATELLO TECNICO ALAN: «CON L'ESPERIENZA A DUBENDORF HA SVILUPPATO BASI SOLIDE»

CICLOCROSSISTA Il fiumano Bryan Olivo in maglia azzurra

Brazilian ju-jitsu

Il pordenonese Ferretti due volte sul podio

Prime medaglie internazionali del 2020 per il Grappling Pordenone. Il palasport di Brezice ha ospitato l'Abu Dhabi national Pro di jiu-jitsu, competizione di arti marziali organizzata dall'Uaejjf in collaborazione con la Federazione slovena della disciplina, che ha visto la partecipazione di atleti provenienti da 15 diverse nazioni. L'istruttore-atleta pordenonese Marco Ferretti è riuscito a bissare il risultato dell'anno precedente: è salito infatti sul primo gradino del podio dei -120 kg adulti marrone, sconfiggendo in finale un atleta bosniaco per decisione arbitrale unanime.
Dopo una vittoria ai punti contro un brasiliano in semifinale e la successiva sconfitta per leva alla spalla da parte di un moldavo nella finalissima, il pordenonese Ferretti ha conquistato pure la medaglia d'argento nella categoria Open cinture nere (nella foto, a sinistra). Con questi piazzamenti, e con quelli precedentemente ottenuti in Croazia, Italia e Slovenia, il lottatore pordenonese si classifica temporaneamente primo nel ranking italiano e tredicesimo in quello europeo. Gli allenamenti di brazilian jiu-jitsu si tengono nelle serate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 19.30 al Sekai Budo, nei locali del polisportivo dell'ex Fiera, a Pordenone.

Beverly chiude il match

BASKET, SERIE A2

IMOLA	75
OLD WILD WEST	84

IMOLA: Fultz 7, Bowers 10, Masciadri 17, Baldasso 11, Morse 24, Ingrosso, Valentini 6, Taflaj, Ivanaj, Calvi. All. Di Paolantonio.
OLD WILD WEST APU: Cromer 9, Antonutti 13, Nobile 6, Strautins 13, Penna 3, Amato 16, Beverly 14, Zilli 10, Minisini n.e., Gazzotti n.e. All. Ramagli.
ARBITRI: Beneduce di Caserta, Caruso di Milano e Perocco di Ponzano.
NOTE: pq 19-15, sq 38-44, tq 58-64. Tiri liberi: Imola 10 su 11, Apu 12 su 17. Tiri da tre punti: Imola 7 su 31, Apu 12 su 30.

IMOLA L'ApUdine non ha ormai più paura di niente, nemmneno di un palaRuggi reso incandescente dal pubblico urlante. Tanto che, per replicare agli insulti di un tifoso emiliano della formazione di casa, Beverly nel quarto periodo s'è pure beccato un fallo tecnico. Ma "Fin che la barca va non la fermare" - siamo pur sempre in pieno clima sanremese - e la nave bianconera in questo momento viaggia con il vento decisamente in poppa.

I friulani partono male, con il tabellone che all'avvio segna 7-0 per La Naturelle Imola e il pubblico che si scalda per la schiacciata di Morse. Più in generale, l'Old Wild West subisce per tutti i primi dodici minuti di gara, per poi prendersi l'inerzia andando a raggiungere le undici lunghezze di vantaggio al 17', grazie alle triple di Amato e Nobile. Udine sempre avanti, quindi, con alterne fortune. Al 26' una bomba di Bowers riporta gli imolesi fino a meno 2 (53-55). Il margine è di un solo possesso anche a poco più di due minuti da termine, quando Amato insacca un tiro pesantissimo dall'arco (73-79), al quale Baldasso prima e Bowers poi non riescono a replicare.

Sarà allora un ispirato Beverly, con una conclusione da dentro il pitturato, a chiudere il match.

Carlo Alberto Sindici

Cultura & Spettacoli

GLAUCO MAURI
«Dostoevskij, Shakespeare e Beckett sono i grandi autori che mi hanno aiutato a capire la vita»

Venerdì 7 Febbraio 2020
www.gazzettino.it

IN SCENA Mauri nei panni del padre-padrone Fedor che tiene in pugno i tre figli, uno dei quali, il primogenito, è spinto all'estrema ribellione

La versione ardita de "I fratelli Karamazov" di Glauco Mauri e Matteo Tarasco domani e domenica al Verdi di Pordenone per un grande omaggio a Dostoevskij

Viaggio nell'anima

TEATRO MODERNO

Dostoevskij non giudica mai: racconta la vita anche nei suoi aspetti più negativi con sempre una grande pietà per quell'essere meraviglioso, e a volte orrendo, che è l'essere umano. Sarà proprio un grande classico di Fedor Dostoevskij come "I fratelli Karamazov", capolavoro assoluto della letteratura ottocentesca, a riportare al Teatro Verdi di Pordenone (domani e domenica, alle 20.30), l'attore Glauco Mauri, uno degli ultimi fuoriclasse del teatro italiano. Accanto a lui in scena l'insostituibile Roberto Sturno, che veste i panni del tormentato Ivan, mentre Mauri è il padre, a capo di una famiglia devastata da litigi, violenze e incomprensioni.

Ambientato nell'Impero russo di fine Ottocento, I fratelli Karamazov è un'opera che va oltre i confini dello spazio-tempo: è il dramma spirituale che scaturisce dal conflitto morale tra fede, dubbio, ragione e libero arbitrio. La trama del romanzo si sviluppa attorno alle vicende dei membri della famiglia Karamazov e ai loro feroci conflitti, fino all'assassinio del capofamiglia Fëdor e al conseguente processo nei confronti del primogenito Dimitrij.

TRASPOSIZIONE ARDITA

Prodotto dalla Compagnia Mauri Sturno, in collaborazione con la Fondazione Teatro della Toscana, per la regia di Matteo Tarasco - che firma con Mauri una trasposizione considerata particolarmente ardita, densa di indovinate spigolature e di ricche coloriture - lo spettacolo non rappresenta certo il primo incontro della storica Compagnia teatrale con Dostoevskij, di cui sono stati già affrontati due assoluti capolavori come "L'idiota" e "Delitto e castigo".

«Dostoevskij, Shakespeare e Beckett sono i grandi autori che mi hanno aiutato a capire la vita» - spiega Glauco Mauri: «l'immensa tavolozza dei colori dell'animo umano di Shakespeare, la tragedia del vivere che diventa farsa e la farsa del vivere che diventa tragedia di Beckett e Dostoevskij, che mi ha fatto capire la magnifica responsabilità che ha l'uomo di comprendere l'uomo».

VIAGGIO NELL'ANIMA

I fratelli Karamazov è uno dei più vertiginosi e profondi affondi letterari negli oscuri abissi dell'animo umano, in cui balugínii spirituali diradano a intermittenza le più cupe tenebre di un inferno familiare. Si tratta in effetti di una sorta di caleidoscopico viaggio dantesco tra le varie declinazioni del male: egoismo, avidità, invidia, lussuria, vendetta, astio, accidia intrappolano in una rete mefitica e asfittica le relazioni di questa sciagurata famiglia russa in cui un padre Fëdor, icona di dissolutezza, avarizia e astuzia, tiene sotto scacco tre figli avuti da due donne diverse. Così sono i Karamazov (così siamo noi?) ma Dostoevskij è un grande poeta dell'animo umano e anche da una terribile storia riesce a donarci bellezza e poesia. In scena anche Paolo Lorimer, Pavel Zelinskij, Gabriele Anagni, Laurence Mazzoni, Mari Chiara Centorami, Viviana Altieri.

Con "I soliti ignoti" il grande Monicelli approda a teatro

▶La neonata compagnia "Gli ipocriti" da oggi a domenica a Udine

IN SCENA Vinicio Marchioni

GRANDI REGISTI

In un'Italia in bianco e nero che stenta a decollare dopo la crisi della guerra, la truffa e il furto diventano ali per volare alti sopra il cielo della miseria. Trasloca dal cinema alle tavole del palcoscenico "I soliti ignoti", film capolavoro di Mario Monicelli, da lui scritto con le migliori penne della sceneggiatura italiana: Age & Scarpelli e Suso Cecchi D'Amico. Interpretato da Vinicio Marchioni, - noto al grande pubblico per il ruolo de "il Freddo" in Romanzo criminale e qui anche nel ruolo di regista - Giuseppe Zeno e un cast di attori di primo piano, cresciuti alla lezione dei maestri della commedia italiana, quali Vittorio Gassman, Marcello Mastroianni e Totò. Lo spettacolo sarà in scena al Teatro Nuovo Giovanni da Udine da oggi a domenica.

Domani, alle 17.30, Vinicio Marchioni, Giuseppe Zeno e la Compagnia dello spettacolo incontreranno il pubblico in un nuovo appuntamento di Casa Teatro. Conduce Emanuela Furlan, direttore organizzativo di Mittelfest.

Lo spettacolo segue molto da vicino la sceneggiatura originale del film del 1958 e ci rituffa nell'Italia, povera ma vitale, del secondo dopoguerra. Una improvvisata banda di ladri tenta il colpo del secolo al Monte dei Pegni, passando per un'abitazione privata dalle pareti sottili. Per arrivare pronti all'azione criminale si susseguono appostamenti, simulazioni e lezioni di maestri scassinatori, ma per colpa di un banale spostamento di mobili, anziché davanti a una cassaforte colma di ori e denaro, si ritrovano in una cucina e con le mani su di un altro bottino: un'irresistibile pasta e ceci. La forza di guardare con un sorriso amaro all'umana condizione e la capacità di rappresentare con i suoi chiaroscuri un momento storico difficile, ma non privo di luci, riprendono vita in questa nuova produzione della compagnia teatrale "Gli Ipocriti Melina Balsamo", che ha debuttato lo scorso dicembre ed è ora impegnata in una applaudita tournée nazionale.

In scena Vinicio Marchioni interpreta il fotografo squattrinato Tiberio e Giuseppe Zeno è Peppe il Pantera, pugile sempre al tappeto, Augusto Fornari è Cosimo, Salvatore Caruso è il sempre affamato Capannelle. Vito Facciolla interpreta Ferribbotte, fratello ipergeloso e oppressivo della bella Carmela (Marilena Anniballi, qui anche nel ruolo di Nicoletta) di cui è innamorato Mario (Antonio Grosso). Ivano Schiavi è Dante, scassinatore a riposo e maestro di arti fraudolente.

L'adattamento teatrale di Antonio Grosso e Pier Paolo Piciarelli rimane fedele alla meravigliosa sceneggiatura di Age & Scarpelli, senza rinunciare a trovate di scrittura che, assieme alla regia, rendono moderna l'epoca lontana in cui è ambientato il film. Le scene di Luigi Ferrigno, i costumi di Milena Mancini, le luci di Giuseppe D'Alterio, le musiche di Pino Marino fanno il resto.

Vittorio Vidali, l'uomo dai mille volti

▶Oggi all'Ariston il film di Penco su un triestino protagonista della storia

CINEMA&STORIA

Sarà presentato al cinema Ariston di Trieste venerdì 7 febbraio alle ore 18 il film documentario "Vittorio Vidali - Io non sono quello che fui" (Italia, 2019, 106') di Giampaolo Penco, prodotto da Videoest con il contributo del Fondo per l'Audiovisivo del Fvg e Fvg Film Commission. La proiezione sarà presentata da Patrick Karlsen, consulente storico per il film, direttore scientifico dell'Istituto Regionale per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea nel Fvg e autore del recente volume "Vittorio Vidali" edito da Il Mulino. Scrive il regista Giampaolo Penco: «La vita di Vittorio Vidali assomiglia alla visione del film Rashomon di Kurosawa. Come nel film, di ogni evento ci sono più verità e narrazioni diverse». Nato a Trieste nel 1900, lo troviamo negli Stati Uniti quando organizza le manifestazioni per la liberazione degli anarchici Sacco e Vanzetti, durante la guerra di Spagna, quando diventa il Comandante Carlos, in Messico dove combatte il trotzkismo e comincia il rapporto con Tina Modotti, a Trieste a contrastare il comunismo di Tito, a Roma quando diventa senatore, di nuovo a Trieste quando scrive le sue memorie e ama incontrarsi con Claudio Magris.

TRIESTE Vittorio Vidali racconta alcuni episodi della sua vita di antifascista a un gruppo di amici giovani e meno giovani

Parte dal "Luigi Bon" il tour europeo di Grigory Sokolov

PIANOFORTE

Si registra già il tutto esaurito per l'appuntamento più atteso della stagione al Teatro Luigi Bon di Colugna: intimi virtuosismi con il grande pianista Grigory Sokolov. Questa sera, alle 20.45, il palcoscenico di Colugna ospiterà uno dei massimi artisti contemporanei, che continua a prediligere l'accogliente bomboniera friulana per iniziare il tour che lo porterà nei teatri più prestigiosi d'Europa. Il programma della serata, introdotto dal professor Roberto Calabretto, prevede, nel primo tempo, Mozart, con Preludio (Fantasia) e Fuga in do maggiore KV 394, Sonata n. 11 in la maggiore KV 331 Op. 6 n. 2 e Rondò in la minore KV 511, e a seguire R. Schumann con Bunte Blätter Op. 99. Grigory Sokolov è un artista ammirato per la sua introspezione visionaria, la sua ipnotica spontaneità e la sua devozione, senza compromessi, alla musica. Ha cominciato gli studi con L. Zelikhman e a 12 anni ha tenuto il suo primo recital pubblico. Il suo prodigioso talento è stato riconosciuto nel 1966 quando, a soli 16 anni, è diventato il più giovane musicista a vincere il 1° Premio al Concorso Cajkovskij di Mosca. Sokolov si è esibito con le maggiori orchestre del mondo, prima di decidere di dedicarsi esclusivamente al recital per pianoforte solo.

STASERA AL PALAMOSTRE Flavio Furian e Ornella Serafini ripropongono le canzoni del "molleggiato" e della "Tigre di Cremona"

Questa sera il Teatro Palamostre ospita lo show degli F24, duo formato dai triestini Flavio Furian e Ornella Serafini. Domani i Blood Brothers promettono scintille

Triplo omaggio a Mina Celentano e Springsteen

POP E ROCK

Torna oggi a Udine, al Palamostre, lo spettacolo-omaggio alla coppia d'oro della canzone italiana: Adriano Celentano e Mina. «Insieme hanno rivoluzionato la canzone italiana alla fine degli anni 50, muovendosi sull'onda del rock'n'roll, conquistando nei due decenni successivi, gli scettri di re e regina del nostro pop», scrive Ernesto Assante su La Repubblica.

Avvicinarsi al repertorio di due mostri sacri come loro non è mai semplice, ma la formazione triestina F24 lo fa con rispetto e grande passione, in uno spettacolo studiato nei minimi dettagli: nulla è lasciato al caso, dagli arrangiamenti curatissimi alle dinamiche e scenografie, fino alle videoproiezioni, ai costumi di scena e al trucco.

Il progetto nasce nel 2017 a Trieste quando Flavio Furian e la cantante Ornella Serafini decidono di mettere in scena uno spettacolo che omaggi la coppia d'oro della musica italiana trovando la disponibilità e la competenza di musicisti già affermati in altri progetti, che possano garantire un livello qualitativo molto alto, come queste canzoni meritano.

DOMANI

I Blood Brothers, l'unica tribute band a Bruce "The Boss" Springsteen in Europa, in grado di riproporre l'energia del più grande live performer di sempre, arriva al Teatro Palamostre per il secondo tour con la produzione di Good Vibrations. Lo spettacolo offrirà due ore di emozioni senza sosta, ripercorrendo un repertorio fatto di storie nelle quali ognuno si potrà riconoscere come protagonista. La scaletta dei Blood Brothers comprende i grandi successi del cantautore del New Jersey, ma punta anche a sfruttare l'ambiente teatrale per proporre chicche e brani eseguiti pochissime volte dallo stesso Springsteen.

Un progetto nuovo, quello di portare l'energia e la classe del Boss a teatro, vista l'abitudine dei fan a calcare l'erba degli stadi di tutto il mondo, ma ci assicurano che lo show regalerà grandi sorprese: è coinvolgente e fa muovere fan da varie zone d'Italia, che danno vita a grandi serate di divertimento e amicizia, che entusiasmano tutti i presenti. Preparatevi quindi a un'esperienza che vi farà saltare sulle poltroncine, via farà stare bene e in buona compagnia degli appassionati della musica rock-country.

I PROTAGONISTI

I Blood Brothers nascono da un'idea di Francesco Zerbino (voce e chitarra) che, dopo essersi diplomato al conservatorio in percussioni e aver girato il mondo come batterista in vari gruppi, decide di dare inizio a un suo personale progetto, che va oltre la riproduzione precisa di suoni e movenze tipiche di una tribute band, un progetto che, oltre alla ricerca dei suoni e allo studio accurato dei testi, trasmetta quella forza, quei sentimenti e quella passione che gli spettatori possano ricordare a lungo. Inizia così un percorso speciale, che porta questi otto ragazzi a vivere una sinergia unica, che trasforma ogni gesto in un momento magico, da condividere con il pubblico, che diventa puntualmente "uno di loro", proprio come accade ai concerti del Boss.

Eugenia Post Meridiem la prima all'Astro Club

▶I quattro genovesi presentano il loro album d'esordio

MUSICA D'AUTORE

Stasera, all'Astro Club di Fontanafredda, gli Eugenia Post Meridiem presenteranno il loro album di esordio "In Her Bones", disponibile su Spotify, Apple Music e tutte le principali piattaforme digitali.

Il gruppo prende forma, nell'estate 2017, dall'incontro di Eugenia (voce e chitarra) con Matteo (basso), Giovanni (chitarra solista e tastiere) e Matteo (batteria e percussioni). Dopo tre mesi di lavoro sul repertorio a Lisbona, Eugenia riprende il progetto presentandolo dal vivo, con una serie di date a Genova e nella riviera ligure, sia in full band sia da sola, proponendo una raccolta di brani che fanno emergere la sua splendida voce e le sue notevoli potenzialità come songwriter. Gli arrangiamenti e le sonorità di "In Her Bones" attingono dal soul, dall'indie e dal folk oltre ad avere una marcata propensione per la psichedelia, passate sotto la lente degli anni '90 più ruvidi.

Dopo avere suonato al Mi Ami, all'Home Festival e insieme ad Anna Calvi a UnAltroFestival nell'estate 2019, la band è stata in un tour che ha toccato tutta Italia. "In Her Bones" è il primo lavoro degli Eugenia Post Meridiem, nove tracce che esprimono in musica il multiforme mondo della giovane band. Arte e poetica sono i pilastri dell'immaginario del gruppo e si prestano ad essere la chiave di lettura di tutto ciò che vivono e li circonda.

I ricordi dei viaggi vissuti insieme, in particolare il tempo passato a Lisbona, vengono immortalati e scomposti in frammenti a metà tra il sogno lucido e le riflessioni. Tutti gli squarci di realtà presenti nel disco vogliono essere raccontati come opere d'arte, brevi poesie che in questo modo vengono rese eterne.

La struttura e la linea melodica dei singoli brani sono strettamente legata ai testi e alle immagini che vogliono descrivere, rendendoli particolarmente personali e autentici.

La Zerorchestra musica il "Leonardo" ritrovato

L'EVENTO

Questa sera alle 20.45 al Teatro Miotto di Spilimbergo a ingresso libero, sarà musicato dal vivo "Leonardo da Vinci", realizzato dalla casa di produzione romana Historica, film e diretto a quattro mani dai registi Mario Corsi e Giulia Cassini-Rizzotto. La pellicola, realizzata nel 1919, era ritenuta perduta, ma nel 1996 è stata ritrovata per caso nei magazzini della Cineteca Finlandese di Helsinki.

Oggi, grazie alla disponibilità della Cineteca Nazionale di Roma, il film viene riproposto con una originale partitura musicale, Leonardo nei secoli, composta dal veneziano Paolo Furlani e l'esecuzione dal vivo della Zerorchestra (Didier Ortolan, clarinetto; Lorenzo Marcolina, sax contralto; Francesco Bearzatti, sax tenore; Luigi Vitale, vibrafono; Luca Colussi – percussioni e Romano Todesco, contrabbasso), dell'Accademia Musicale Naonis di Pordenone, composta da un quartetto d'archi (Lucia Clonfero, violino; Davide Bertoni, violino; Igor Dario, viola e Alan Dario, Violoncello), e dell'Associazione per la Musica e la Danza Antica Venezia con un ensemble di strumenti rinascimentali (Maria Rosa Salva, flauti dolci; Davide Gazzato, liuto e Laura Secco, viola da gamba).

Lirica

Il Boris Godunov di Musorgskij nella versione di Lamm-Asafev

▶La produzione di Boris Godunov di Modest Petrovic Musorgskij – prima rappresentazione al Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste, oggi, alle 20.30, con repliche fino al 15 febbraio – è basata sulle scelte effettuate dalla Fondazione, di concerto con il Maestro Alexander Anissimov, che ne sarà direttore e concertatore, di muoversi lungo la strada tracciata dalla tradizione dell'edizione Lamm – Asafev (1928). Lo spettacolo è messo in scena in collaborazione con Dnepropetrovsk Academic Opera and Ballet Theater di Dnipro (Ucraina).

Al Miela

Una "dub style" per ricordare il leggendario Bob Marley

▶Sotto l'insegna "Dub Marley Night" il Miela di Trieste ospita questa sera, alle 21.30, una dub style per ricordare Bob Marley, ma anche Dennis Brown e altri grandi artisti nati nel mese di febbraio. Ospite per la Dub Marley Night è Dan I / Imperial Sound Army. La sua prima release, "Jah command" risale al 2005 per la label italiana Moa Anbessa. Dan I ha sempre lavorato con importanti Sound System e produttori di tutta Europa. Dal 2013 Dan suona anche col suo Handmade 30kw sound System, con la sua crew ed insieme a tanti ospiti per delle session "incendiarie".

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«JUDY» di R.Goold : ore 16.45 - 19.00.
«ALICE E IL SINDACO» di N.Pariser : ore 17.00 - 21.15.
«1917» di S.Mendes : ore 18.30.
«FIGLI» di G.Bonito : ore 19.15.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 21.00.
«1917» di S.Mendes : ore 21.30.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 15.45.
«PARASITE» di B.Ho : ore 18.15 - 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ME CONTRO TE IL FILM - LA VENDETTA DEL SIGNOR S» di G.Leuzzi : ore 16.00 - 18.00.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 16.50.
«ODIO L'ESTATE» di M.Venier : ore 17.00 - 20.00 - 22.30.
«BIRDS OF PRAY E LA FANTASMAGORICA RINASCITA DI HARLEY QUINN» di C.Yan : ore 17.30 - 20.15 - 22.45.
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 17.45 - 19.15 - 21.40.
«BIRDS OF PRAY E LA FANTASMAGORICA RINASCITA DI HARLEY QUINN» di C.Yan : ore 19.30.
«PARASITE» di B.Ho : ore 19.40.
«JOKER» di T.Philips : ore 22.00.
«IL DIRITTO DI OPPORSI» di D.Cretton : ore 22.20.

TRIESTE

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«FIGLI» di G.Bonito : ore 15.50.
«ME CONTRO TE IL FILM - LA VENDETTA DEL SIGNOR S» di G.Leuzzi : ore 15.50.
«IL DIRITTO DI OPPORSI» di D.Cretton : ore 15.55 - 18.30.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 16.00.
«ODIO L'ESTATE» di M.Venier : ore 16.10 - 18.10 - 22.05.
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 16.50 - 18.45 - 21.30.
«1917» di S.Mendes : ore 17.40 - 19.00 - 21.45.
«PARASITE» di B.Ho : ore 20.30.
«C'ERA UNA VOLTA A HOLLYWOOD» di Q.Tarantino : ore 20.45.
«JOKER» di T.Philips : ore 21.15.

▶**NAZIONALE**
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«ODIO L'ESTATE» di M.Venier : ore 16.15 - 18.10 - 20.00 - 22.00.
«BIRDS OF PRAY E LA FANTASMAGORICA RINASCITA DI HARLEY QUINN» di C.Yan : ore 20.00 - 22.00.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 16.30 - 18.45 - 21.30.
«JOKER» di T.Philips : ore 17.00 - 21.15.
«IL DIRITTO DI OPPORSI» di D.Cretton : ore 19.15.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 16.15 - 18.10 - 20.00 - 22.00.
«IL LADRO DI GIORNI» di G.Lombardi (III) : ore 16.15 - 18.10 - 20.00 - 22.00.
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 16.45 - 18.30.

UDINE

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«JUDY» di R.Goold : ore 14.40 - 17.00 - 19.20.
«1917» di S.Mendes : ore 15.00 - 19.20 - 21.40.
«FIGLI» di G.Bonito : ore 17.20 - 21.40.

▶**VISIONARIO**
via Asquini, 33 Tel. 0432227798
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 14.35 - 21.55.
«PARASITE» di B.Ho : ore 16.45 - 19.20.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«HAMMAMET» di G.Amelio : ore 18.30.
«RICHARD JEWELL» di C.Eastwood : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«ME CONTRO TE IL FILM - LA VENDETTA DEL SIGNOR S» di G.Leuzzi : ore 15.00 - 16.30.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 15.00 - 17.30.
«BIRDS OF PRAY E LA FANTASMAGORICA RINASCITA DI HARLEY QUINN» di C.Yan : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 21.00 - 22.30.
«1917» di S.Mendes : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«ODIO L'ESTATE» di M.Venier : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 15.00 - 18.00.
«PARASITE» di B.Ho : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«JOKER» di T.Philips : ore 15.00 - 21.00.
«JUDY» di R.Goold : ore 15.00 - 22.30.
«JUMANJI: THE NEXT LEVEL» di J.Kasdan : ore 16.00 - 18.30.
«FIGLI» di G.Bonito : ore 17.30 - 20.00.
«IL DIRITTO DI OPPORSI» di D.Cretton : ore 18.00 - 21.00.
«C'ERA UNA VOLTA A HOLLYWOOD» di Q.Tarantino : ore 18.00 - 21.00.
«UNDERWATER» di W.Eubank : ore 20.00 - 22.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ANGRY BIRDS 2 - NEMICI AMICI PER SEMPRE» di T.Orman : ore 16.05 - 16.45 - 17.30 - 18.30 - 19.30 - 21.00 - 21.30 - 22.15.
«JUDY» di R.Goold : ore 16.10 - 18.45.
«ODIO L'ESTATE» di M.Venier : ore 16.15 - 18.45 - 20.00 - 21.30 - 22.30.
«1917» di S.Mendes : ore 16.15 - 19.00 - 21.45.
«IL DIRITTO DI OPPORSI» di D.Cretton : ore 16.15 - 19.15 - 22.15.
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 16.20 - 17.00 - 18.45 - 21.30.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 16.30 - 19.00.
«ME CONTRO TE IL FILM - LA VENDETTA DEL SIGNOR S» di G.Leuzzi : ore 17.00.
«PARASITE» di B.Ho : ore 17.00 - 18.45.
«FIGLI» di G.Bonito : ore 19.30.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 19.30.
«C'ERA UNA VOLTA A HOLLYWOOD» di Q.Tarantino : ore 21.30.
«JOKER» di T.Philips : ore 21.45.
«UNDERWATER» di W.Eubank : ore 22.35.

TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 20.30.

GORIZIA

MONFALCONE

▶**KINEMAX**
via Grado, 48
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 17.10 - 19.50.
«ODIO L'ESTATE» di M.Venier : ore 17.20 - 20.00 - 22.10.
«BIRDS OF PRAY E LA FANTASMAGORICA RINASCITA DI HARLEY QUINN» di C.Yan : ore 17.45 - 20.00 - 22.10.
«1917» di S.Mendes : ore 17.50 - 20.00 - 22.10.
«IL LADRO DI GIORNI» di G.Lombardi (III) : ore 18.00 - 20.20 - 22.10.
«IL DIRITTO DI OPPORSI» di D.Cretton : ore 21.45.

OGGI

Venerdì 7 febbraio

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Oggi a Pordenone, in via Fiamme Gialle, grandissima festa per gli splendidi 18 anni di **Manuela Capaldo**. Tantissimi auguri da Ivana, Daniele, Stefano, Vincenzo, Angela, Lucrezia, Mattia, Jerri e tutta la compagnia di Borgo Del Bianco.

FARMACIE

Cordenons

▶San Giovanni via San Giovanni 49

Fiume Veneto

▶Fiore, via papa Giovanni XXIII n° 9

Pordenone

▶Rimondi, corso Vittorio Emanuele 35

Prata

▶Bisatti, via Opitergina 40

Sacile

▶Alla Stazione, via Bertolissi 9

Travesio

▶Iogna Prat, via roma 3

Valvasone Arzene

▶All'Annunziata, via Valvason Corbello 8

MOSTRE

▶"Il Pordenone e la sua scuola: studi e ricerche" - Distilleria Pagura, Castions di Zoppola; fino a sabato 22 febbraio.

▶Pordenone experience. Viaggio emozionale tra gli affreschi de "Il Pordenone" - Galleria Harry Bertoia, corso Vittorio Emanuele II 60, Pordenone. Fino al 16 febbraio.

Appuntamenti del fine settimana

Il Carnevale 2020 arriva con il buio

WEEKEND

PORDENONE Primi assaggi di Carnevale, in questo fine settimana, con la prima sfilata dei carri, a Fiume Veneto. Sono inoltre in programma appuntamenti di riflessione in occasione della Giornata nazionale contro il bullismo, che ricorre oggi, e del "Giorno del ricordo", che si celebra lunedì, per conservare la memoria della tragedia degli italiani cacciati dall'Istria, dal Quarnaro e dalla Dalmazia e di tutte le vittime delle foibe, nel secondo dopoguerra.

INCONTRI

Oggi, alle 18, nella Sala rossa del Municipio di Pordenone, presentazione del libro "Mai più paura", di Chiara Vergani, in occasione della Giornata nazionale contro il bullismo. Alle 16.30, nella sala Degan della Biblioteca civica di Pordenone, le premiazioni del concorso internazionale "Un poster per la pace". Oggi, a Palazzo Gregoris, a Pordenone, le "Olimpiadi della matematica", iniziativa promossa dal Liceo "Michelangelo Grigoletti". Oggi, alle 20, all'ex convento di San Francesco, a Pordenone, concerto per la Memoria, con la Filarmonica Città di Pordenone e l'Ensemble Aetatis Harmoniae. Nell'ambito della rassegna di eventi per il "Giorno della Memoria". Per celebrare i 30 anni dalla caduta del muro di Berlino, oggi, alle 20.45, nella sala consiliare del Municipio di Prata, si terrà la presentazione del libro "Il silenzio di Veronika", di Maria Pia De Conto. Domani, alle 20.45, nel teatro comunale di Zoppola, workshop di percussioni e danze africane, a cura dell'associazione Molino Rosenkranz. Domani, alle 9.30, nella sala Degan della Biblioteca civica di Pordenone, "Popolo & Democrazia: approfondimento su una relazione complessa".

FIUME VENETO Sfilata in notturna dei carri e delle maschere

MOSTRE

Da oggi alla fine di febbraio, sotto la Loggia del Municipio di Pordenone, sarà possibile visitare la Mostra storica del Comitato dei familiari delle vittime giuliane, istriane, fiumane e dalmate, curata da Piero Tarticchio, esule istriano e figlio di un infoibato. Oggi, alle 18.45, nel palazzo municipale di Zoppola, inaugurazione della mostra "La pelle, l'impronta, l'anima delle cose" di Gigi Rossi. Fino a domenica, al Museo di Storia naturale di Pordenone, sarà possibile visitare la mostra fotografica "Di borgo in borgo", per scoprire gli scorci noti e meno noti di 19 borghi del nostro territorio.

VISITE

Domani e domenica, a San Vito, visita guidata degli ambienti del castello.

MUSICA

Domani, dalle 21, al Capitol di Pordenone, Tredici Pietro (figlio di Gianni Morandi). Domenica, dalle 15, alla Polinote Music Room di Pordenone, workshop di Angelo Fernando Galeano, contenore e vocal trainer. Prenotazioni allo 0434.520754.

SPETTACOLI

Domani, alle 20.30, e domenica, alle 22.30, al Teatro Verdi di Pordenone, lo spettacolo "I fratelli Karamazov". Domani, alle 20.45, al teatro parrocchiale di Taiedo di Chions spettacolo musicale-teatrale "Benvenuti a bordo". Domani, al teatro Pileo di Prata, alle 21, la commedia "L'ospite gradito". Domenica, alle 16, nell'auditorium Concordia di Pordenone, la commedia in italiano "Nemici come prima". Domenica, alle 20.45, all'Auditorium – Centro civico di San Vito, "Indaco e gli illusionisti della danza" con la Rbr Dance Company.

NELLE PIAZZE

Domani, dalle 20 alle 24, nel centro di Fiume Veneto, si terrà la sfilata dei carri allegorici in notturna (in caso di maltempo la sfilata è rinviata al 7 marzo).

BAMBINI E FAMIGLIE

Oggi, alle 17, al Teatro Pileo di Prata, lo spettacolo "A Carnevale ogni scherzo vale", per bambini dai 3 anni in su (ingresso gratuito). Domani, alle 18 e alle 20.30, al Teatro Don Bosco di Pordenone, spettacolo teatrale "Dinosaur show", rivolto ai bambini della scuola primaria e dell'infanzia. Un viaggio culturale e scientifico, ma soprattutto didattico, tra i giganti della Preistoria, abilmente ricostruiti da un team di paleontologi con cui i bambini possono interagire. Domani, dalle 17, nella Biblioteca civica di Pordenone, letture ad alta voce per bambini fino a 6 anni e i loro genitori. Domani, dalle 15, laboratori per bambini e ragazzi a Casa Zanussi, Pordenone: si lavorerà sulla creatività, la manualità e sul fumetto. Domenica, alle 16.30, al Museo civico di Storia naturale di Pordenone, appuntamento con "Darwin e non solo..." con laboratori.

IN FIERA

In Fiera, a Pordenone, da oggi a domenica, SamuExpo: in contemporanea i quattro saloni Samumetal, Samuplast, Subtech, Fabrica 4.0.

Elisa Marini

Giorno del ricordo

La tragedia dell'esodo nei ricordi degli esuli

Sono numerose le iniziative organizzate per ricordare la tragedia degli esuli italiani da Istria, Fiume e Dalmazia. Oggi, alle 18, a Maniago, nella Biblioteca di via Colvera, presentazione di "Via, bisogna partire! La testimonianza di un esule istriano", libro postumo di Guido Porro, a cura del figlio Alessandro. A Sacile, a Palazzo Ragazzoni, alle 20.45, "Il giorno del Ricordo", incontro con il professor Guglielmo Cevolin, presidente dell'associazione Historia-Limes Club Pordenone-Udine.
Domani, al Centro culturale "Aldo Moro" di Cordenons, alle 10.30, "Anche le carte parlano italiano", relazioni del professor Guglielmo Cevolin e di Angelo Rigo. Alle 21 la Compagnia di Arti e Mestieri presenta lo spettacolo "La Foiba Grande", dal romanzo di Carlo Sgorlon. Alle 11, a Spilimbergo, nell'Area Verde di via Carnia, cerimonia al monumento e inaugurazione di una targa alla memoria delle vittime della foiba "Fous di Balanceta".

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Enrichetta Orsuti

in Menegus

di anni 70

Ne danno il triste annuncio: il marito Massimiliano, la figlia Michela con il marito Daniele e il figlio Alessandro con la moglie Valeria ed il nipote Andrea e i parenti tutti.

La liturgia funebre avrà luogo nella chiesa parrocchiale di S. Pio X in Vicenza sabato 8 febbraio alle ore 10,00.
La cara Enrica arriverà dall'ospedale civile di Vicenza.

Al termine della cerimonia sarà trasferita a San Vito di Cadore dove alle ore 15,00 sarà accompagnata al cimitero con partenza dalla chiesa parrocchiale.
Il S. Rosario sarà recitato in chiesa parrocchiale di S. Pio X questa sera alle ore 19,00 .
Si ringraziano anticipatamente quanti parteciperanno al mesto rito.

Vicenza, 7 febbraio 2020